Anno 109 - Numero 151

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 11 Luglio 1977

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 23.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

Domani a Montecitorio

Prima verifica per l'accordo

Ci sarà forse battaglia per l'equo canone, la riconversione industriale e le Regioni

Roma, 10 luglio.

Martedì, a Montecitorio, comincia il dibattito sull'accordo concluso dalla dc e dai cinque partiti della «non sfiducia» (pci, psi, psdi, pri, pli) sul programma di emergenza da realizzare subito. Il contenuto dell'accordo è stato riassunto in una mozione firmata dai sei partiti. Al dibattito interverranno i massimi dirigenti dei partiti impegnati e parlerà anche il presidente del Consiglio Andreotti. I deputati voteranno, probabilmente, venerdì prossimo sulla mozione-programma.

Comincerà poi il «secondo tempo», come ha detto oggi Andreotti, parlando a Faenza «dedicato prevalentemente alla realizzazione di quanto i partiti politici hanno di recente concordato e al perfezionamento di leggi molto importanti». Il presidente del Consiglio ha lodato la «consistenza e il significato» dei recenti accordi. «Non c'è da temere», ha aggiunto, «che si affievolisca il vigore democratico, rimanendo largo spazio per la dialettica e il confronto. Si tratta di uno sforzo meritorio di ricerca di punti di convergenza che, tra l'altro, serviranno come antidoto alle troppe forze disgregatrici messe in campo da occulti centri di sfasciamento».

Andreotti ostenta una tranquilla sicurezza, ma non sarà facile per lui realizzare il programma concordato dai sei partiti. Le difficoltà sono già cominciate ancora prima del dibattito in Parlamento.

Il primo colpo basso è stato tirato dalla dc con il voto a sorpresa al Senato che ha stravolto il testo della legge sull'equo canone, concordato con i partiti della non sfiducia. Questi hanno parlato di «colpo di mano». Il nuovo testo della legge sarà discusso in settimana al Senato e si vedrà in questa occasione se i democristiani faranno marcia indietro o se vorranno imporre di forza le loro scelte. Sarà un momento importante per valutare quale attendibilità si possa dare agli accordi sul programma concluso dai sei partiti.

«Cominciamo male» scrive oggi sull'Avanti! il socialista Signorile. Ed elenca tutto ciò che desta sospetti gravi nel comportamento della dc in questi giorni. Il colpo di mano sull'equo canone è in testa, seguito dai casi delle acciaierie di Gioia Tauro e di Bagnoli (creare la prima o no, trasferire la seconda?) «gestiti con leggerezza ed imprudenza assai pericolose», per arrivare «all'andamento francamente farsesco che sta assumendo il problema della presidenza della Montedison».

L'ultimo caso che sta preoccupando i partiti firmatari dell'accordo con la dc è il ripensamento di alcuni ministri democristiani a proposito dei poteri da trasferire dai ministeri alle Regioni. Si tratta della legge 382, sulla quale esisteva già un accordo dei partiti realizzato in una speciale commissione parlamentare, e che ora è rimesso in discussione in parte dai ministri Donat-Cattin e Marcora, preoccupati perché i rispettivi ministeri (Industria e Agricoltura) si vedrebbero ridurre i poteri a favore degli enti locali.

Anche su questo problema si saprà con chiarezza qual è l'atteggiamento della dc nel corso della settimana. Un terzo appuntamento importante, in Parlamento, potrà offrire un'altra occasione di attrito tra i sei della «non sfiducia»: in settimana al Senato sarà votata la controversa legge sulla riconversione industriale.

«Le resistenze che già si manifestano nella dc all'attuazione del pur generico accordo di programma — commenta il segretario del psdi Romita — possono sorprendere soltanto chi ha valutato l'intesa raggiunta in modo profondamente errato». Secondo Romita, c'è solo un incontro-scontro tra dc e pci, che seguirà questa sceneggiatura per i prossimi mesi: «La dc continuerà a difendere il suo ramificato sistema di potere; il pci sarà tenuto a fornirle avallo, a pena di non meritare più gli elogi per la sua ragionevolezza, trascinando in una prospettiva di storica sconfitta tutto il fronte riformatore e progressista».

I comunisti la pensano in modo ben diverso. Con le dichiarazioni di Cossutta hanno premesso ieri che la legge che passa più poteri alle Regioni potrà essere modificata solo in modo marginale, altrimenti saranno guai per il governo di Andreotti. E fanno capire che in forse non c'è da sorprendersi per i sussulti di vari settori democristiani, nel momento in cui si sta per ridurre il loro potere. Anzi, dicono sull'Unità di domani i comunisti, tanto fermento nella dc conferma che l'accordo non è un topolino partorito dalla montagna, ma contiene misure incisive che toccano assetti di potere consolidati in trenta anni.

L'on. Giulio Andreotti

Alberto Rapisarda

La seduta del Consiglio dei ministri

Limitati dal governo i poteri alle Regioni

Il potere centrale conserva parte delle competenze per camere di commercio, agricoltura e credito artigiano - Hanno vinto Donat-Cattin e Marcora? - Ora si attendono le reazioni delle sinistre

Roma, 10 luglio.

Ci sono volute più di diciassette ore e tutta l'abilità di mediazione del presidente del Consiglio Andreotti per consentire al governo di completare l'esame, in seconda lettura, della «382», la legge che prevede il passaggio di numerosi poteri dallo Stato alle Regioni. Il provvedimento, che nella seduta-fiume di questa notte ha subito molte modifiche («ma solo alcune sostanziali», dice Andreotti), torna ora al giudizio della commissione interparlamentare presieduta dal comunista Guido Fanti, prima di essere definitivamente approvato, in terza lettura, dal consiglio dei ministri entro il termine «invalicabile» di lunedì 25 luglio.

L'articolazione del testo corretto sarà messa a punto, tra domani e martedì dal capo dell'ufficio legislativo della presidenza del consiglio, Potenza. I ritocchi principali riguardano le camere di commercio e l'agricoltura, due punti scaldati attorno ai quali i ministri (Donat-Cattin e Marcora, in particolare) hanno intavolato questa notte o nei giorni precedenti accese e interminabili discussioni. Da palazzo Chigi si sostiene che le modifiche armonizzano contemporaneamente le esigenze delle Regioni e del potere centrale. Parole queste che, a detta di qualche osservatore politico, vorrebbero significare che il governo continuerà a conservare una competenza sia per quanto riguarda le nomine nei consigli di amministrazione delle camere di commercio (che rivestono una grande importanza nell'erogazione del credito agli artigiani e ai commercianti), sia per la concessione del carburante agevolato al settore agricolo attraverso l'Uma (Utenza motori agricoli): il governo vorrebbe poi conservare i fondi centrali destinati al credito artigiano e agrario.

Solo una dettagliata lettura dello schema farà capire se il nuovo testo accoglie o meno le resistenze alla legge di alcuni settori democristiani, «scandalizzati e timorosi — come scrive il settimanale della dc «La discussione» — per la "svendita dello Stato" soprattutto a Regioni rosse». In questo caso sembrerebbe inevitabile l'apertura di insanabili contrasti con le sinistre e i dissensi rischierebbero di mettere in discussione lo stesso accordo programmatico. Diceva ieri il senatore comunista Cossutta: «Il governo deve attenersi al "parere" della commissione parlamentare; ben vengano le modificazioni marginali o gli aggiustamenti, ma i punti essenziali non debbono essere intoccati. Questo Andreotti lo sa; con buona pace di Donat-Cattin e di qualche altro suo collega».

Dando l'impressione di aver raccolto l'avvertimento del pci e del psi, Andreotti ribadisce che «le modifiche rappresentano un approfondimento che era necessario e che dimostra una sintesi abbastanza equilibrata tra le esigenze di decentramento e di ampliamento delle competenze delle Regioni e quelle di una funzionalità migliore da parte di un'amministrazione che poi dovrebbe essere il fine di tutto il nostro lavoro. La commissione parlamentare potrà rilevare un certo disegno organico e quindi è sperabile che si trovi rapidamente un punto di incontro». Di rincalzo il ministro del Bilancio, Morlino, osserva che «siamo andati avanti in coerenza con le linee della delega che il Parlamento ci aveva fornito e in coerenza con quanto di positivo le Regioni hanno realizzato nel corso della loro esperienza di questi primi anni». Due dichiarazioni che sembrano fatte apposta per tranquillizzare gli animi.

Perché tante dispute sulla «382»? La risposta è semplice: la legge rappresenta un vistoso ribaltamento di funzioni e di poteri politico-economici. Nelle linee generali, infatti, il provvedimento completa il trasferimento delle funzioni amministrative nelle materie indicate come proprie delle Regioni nell'articolo 117 della Costituzione: le circoscrizioni comunali, la polizia locale urbana e rurale, le fiere e i mercati, la beneficenza, l'assistenza sanitaria e ospedaliera; l'istruzione artigiana e professionale; l'assistenza scolastica; l'urbanistica; il turismo; i trasporti regionali, l'agricoltura. Inoltre, è prevista una drastica «pulizia» degli enti pubblici; i primi a cadere saranno quelli a carattere locale (circa 22 mi-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il ministro delle Finanze fa una singolare proposta

PANDOLFI
La denuncia delle tasse insegnata a scuola

A pagina 2

E' stato coinvolto nel crack del finanziere Sindona

CARLI
Cercava solo di salvare la lira?

A pagina 2

Ad un anno dalla tragedia dell'Icmesa

Intossicati di Seveso pericolo di emorragia

Ad un anno dall'esplosione nella fabbrica Icmesa di Seveso, che diffuse una terribile nube velenosa, una nuova, angosciosa minaccia grava sugli abitanti della zona: per gli intossicati c'è il pericolo di emorragie. Nella telefoto: un momento della manifestazione di protesta, che è stata organizzata ieri (IL SERVIZIO A PAGINA 2)

Direttissima per la Vianale e la Salerno

Oggi il processo alle nappiste "stato d'allerta,, in tribunale

L'accusa riguarda la detenzione di armi durante lo scontro in cui venne ucciso Lo Muscio - Polemiche per lo stato di salute delle due ragazze

Roma, 10 luglio.

Grande attesa a Palazzo di giustizia per il processo a Maria Pia Vianale e Franca Salerno, le due militanti dei Nap arrestate il primo luglio scorso, quando in un conflitto a fuoco fu ucciso il loro compagno, Antonio Lo Muscio. Il processo che inizia domani con il rito direttissimo, riguarda il possesso di due pistole con le quali le nappiste tentarono di reagire durante il loro arresto a San Pietro in Vincoli.

All'interno del tribunale è stato disposto un severissimo servizio d'ordine; soltanto poche persone saranno ammesse tra il pubblico dopo controlli e perquisizioni e l'ingresso nella nona aula penale sarà concesso solo ad avvocati e giornalisti. Non si sa ancora però se Maria Pia Vianale e Franca Salerno compariranno in aula perché sono tuttora ricoverate nella infermeria del carcere di Rebibbia in isolamento, in seguito alle ferite riportate durante la colluttazione avuta con un carabiniere prima dell'arresto. Anche sulle loro condizioni di salute si preannuncia battaglia; ci saranno certamente polemiche sulla dinamica degli avvenimenti del primo luglio e sul «pestaggio» al quale soprattutto la Vianale sarebbe stata sottoposta. In aula saranno la madre di Franca Salerno e la sorella della Vianale alle quali finora il magistrato non aveva concesso il colloquio. «Franca è incinta di quattro mesi — dice la mamma — ed io non la vedo da un anno e mezzo; ora potrò almeno guardarla in faccia».

L'isolamento in carcere della Vianale e della Salerno, la non possibilità anche da parte dei loro difensori di avvicinarle e di avere con loro un colloquio sarà al centro delle iniziative che assumerà la difesa delle due ragazze, che è composta da un collegio «misto», cioè da due avvocati del «soccorso rosso», Giovanna Lombardi ed Enza Lo Giudice, e dal noto penalista romano, Adolfo Gatti. Una rosa di legali che ha destato qualche perplessità; perché Maria Pia Vianale ha nominato un avvocato che difende tra gli altri anche Giovanni Theodoli, l'ex presidente dell'«Unione petrolifera italiana», che lo scorso anno rimase vittima di un attentato firmato Nap, quando venne ferito alle gambe da un «commando» rimasto sconosciuto? E' questa una delle tante domande senza risposta che contribuiscono a caricare di tensione l'appuntamento in tribunale.

Tutti i difensori comunque chiederanno il rinvio del processo per i termini a difesa, non essendo stato loro concesso di incontrare le loro assistite. Su questo tema, l'avvocato Gatti ha preannunciato che solleverà una questione di legittimità costituzionale in quanto il codice di procedura penale consente che, per il rito direttissimo, possa essere negato ai difensori di incontrare i propri assistiti prima del processo. Secondo il penalista la norma sarebbe in palese contrasto con alcuni articoli della Costituzione e arrecherebbe all'imputato un danno in quanto non gli consentirebbe di concordare con il proprio legale la linea di difesa da seguire.

Se Maria Pia Vianale e Franca Salerno saranno presenti in aula, l'atteggiamento dell'avvocato Gatti sarà il banco di prova sul quale si misurerà la reazione delle due nappiste. A Napoli, durante il recente processo ai Nap, Maria Pia Vianale fu la più accanita tra i suoi compagni nell'ostinarsi a rifiutare la cosiddetta «giustizia borghese». Resta da vedere se ora potrà essere d'accordo sulla posizione del suo difensore, che invoca la legge per salvaguardare i suoi diritti. Avverrà il compromesso?

Silvana Mazzocchi

Maria Pia Vianale, la militante dei Nap, che oggi compare in giudizio a Roma insieme a Franca Salerno

Chieti: sventata evasione dal carcere

Chieti, 10 luglio.

Seghetti e corde preparate con lenzuola annodate sono stati trovati nel carcere di Chieti nel corso di una minuziosa perquisizione. La direzione carceraria ritiene che alcuni detenuti stessero per tentare un'evasione.

Durante l'ispezione, alcuni detenuti, probabilmente in seguito alla delusione seguita alla scoperta del piano di fuga, hanno dato in escandescenze. Uno di essi ha improvvisamente scagliato una carriola metallica contro lo appuntato di polizia Danilo Scaramuzza, di 32 anni.

VACANZE

Proibito (tutto) ai 40 enni

Roma, 10 luglio.

La vita ricomincia a quarant'anni. Ma non per i quarantenni. E' proprio nel bel mezzo del cammino che la prima fitta al torace induce a meditare sulla malinconica labilità della giovinezza.

— *Perché non vai dal medico?*

— Ma è un semplice dolorino. Avrò fatto uno sforzo inavvertitamente.

— *Si comincia così e si trovano l'infarto.*

Basta questa parola e il quarantenne riscopre all'improvviso il significato del termine «panico». D'ora in avanti la sua attenzione si concentrerà sul punto dolente; la sensazione di malessere sconfinerà a tratti verso la spalla e sul braccio sinistro, fino a lambire le dita della mano. Non c'è scampo: l'appuntamento con il medico diventa improrogabile.

Ecco il quarantenne, aitante e incontaminato da connivenze mutualistiche, nell'anticamera di un buon generico consigliato dalla moglie o dai colleghi di lavoro. E' irrequieto. Tenta di soffocare l'ansia fumando una dopo l'altra le sigarette, senza assaporarle. Così, giunto il suo turno si ritrova davanti al dottore con un numero di pulsazioni al di sopra della norma. Tuttavia il dolorino sembra scomparso. Ora, infatti, l'attenzione del quarantenne è appuntata sul viso del medico che ausculta e tappeto sul petto villoso. Il silenzio è profondo. Al paziente pare di avvertire in anticipo, sotto l'orecchio metallico dello stetoscopio, il proprio ritmo cardiaco. Allo sguardo assorto del medico egli vorrebbe carpire una diagnosi accomodante.

— *Si rivesta.*

Ci siamo! Pensa il quarantenne scambiando maldestramente asole e bottoni della camicia.

— *La sua età?*

— Quarant'anni.

— *Quante sigarette fuma?*

— Una ventina, credo (barando).

— *Venti sigarette al giorno, a quarant'anni?*

Il quarantenne arrossisce, sopraffatto da tutti i complessi di colpa scoperti fino ad oggi dalla psicanalisi.

— Però, se dormo al pomeriggio, ne fumo anche meno.

— *Ma lei non sa che la sigaretta è come un vampiro? Succhia sangue attraverso i reni. Devia i globuli rossi. La sigaretta è un tributo di sangue, è mestruata. In Olanda hanno scoperto che fra 432 fumatori in apparenti, ottime condizioni di salute, sui quarant'anni e oltre, il 27 per cento presentava sangue nelle urine e questo sangue è in rapporto con le sigarette. Questi tarli della vita danno luogo a ortoaminofenoli che vampirizzano il rene, ne estraggono il sangue e lo immettono nelle urine.*

— Che cosa mi consiglia dottore?

— *A quarant'anni il fumo è proibito. Dopo l'analisi delle urine e del sangue si vedrà! Ripassi giovedì.*

Per rimettere su il morale ora ci vorrebbe una sigaretta. Ma chi ha il coraggio di accenderla? Occorrerebbe almeno consultare l'enciclopedia medica per trovare le attenuanti alla drastica sentenza del dottore. A casa ne abbiamo sempre una.

Ortoaminofenoli: *«Derivano dal triptofano, che è una delle venti pietre di cui sono formate le robuste mura proteiche. Il fumo modifica il metabolismo del triptofano, ne fa uscire l'ortoaminofenolo e questo succhia il sangue. Finora al sangue nelle urine si assegnava il marchio della nefrite o dei calcoli renali o del cancro: oggi entrano in gioco anche le sigarette».*

Nessuna attenuante. Con la bottiglietta del bitter piena di urina e con il braccio scoperto offerto in olocausto all'analisi, il quarantenne piomba nel microcosmo: glicemia, azotemia, uricemia, colesterolo totale, lipidi, e così via. Con il referto del laboratorio di ricerche cliniche ed istopatologiche, torna dal medico, l'unica mente capace di attribuire un significato a tante oscure percentuali, segnate al fianco di termini esoterici.

— Ecco le analisi, dottore.

— *Vediamo. Trigliceridi 267 mg. per cento, colesterolo totale 271 mg. per cento, lipidi totali 1067 mg. per cento. Già...*

— E allora?

— *Boh, per chi ha superato la quarantina non sono valori allarmanti. Ma c'è disordine soprattutto nell'alimentazione. Niente grassi, niente farinacei, carboidrati. E' solo questione di dieta. Quindi: verdura, un po' di frutta. Veda, l'uricemia è 6,7 mg. per cento. Niente carne, uova, alcol. Si può campare anche così. Vediamo la pressione.*

Il medico pompa un braccio ormai svuotato di energie.

— *E' un po' altina.*

— Quanto, dottore?

— *Centosessanta/cento. Soprattutto la minima è piuttosto sostenuta.*

— E che vuol dire?

— *Resistenza nelle arterie. Se*

Ugo Salvatore

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Ha chiamato attorno a sé nelle Langhe i compagni della Resistenza

È gravemente malato "Johnny,, il partigiano che ispirò Fenoglio

Lo scrittore Fenoglio

(Nostro servizio particolare)

Albaretto Torre, 10 luglio.

«Il partigiano Johnny è tanto malato e vuol rivedere i vecchi amici. Ci ritroveremo nelle Langhe, teatro delle sue imprese più belle, saliremo in pellegrinaggio al parco della Resistenza, canteremo le canzoni partigiane, mangeremo insieme». Ernesto Canepa, compagno d'armi del «partigiano Johnny», dice queste cose con un groppo in gola. Sono passati più di trent'anni da quei giorni di lotta, ma i combattenti della Resistenza continuano a volersi bene come un tempo; quando qualcuno di loro sta male, tutti gli si stringono attorno e i loro incontri si popolano di ricordi.

Lo chiamano Mirco, nome di battaglia, però la gente lo conosce come «partigiano Johnny» perché così l'ha battezzato Beppe Fenoglio, che ne ha raccontato le gesta esaltanti e la profonda umanità. Il suo vero nome è Enrico Basano. E' stato corrispondente de «l'Unità» e di «Paese sera», oggi collabora con «Nuova società». E' secco e deciso con la penna come lo era con il mitra nell'attaccare i tedeschi. Ha 55 anni, è alto e robusto, sembra il ritratto della salute. Però gli occhi sono stanchi, velati di tristezza. Due anni fa un nemico invisibile è penetrato nel suo cervello, forse conseguenza di un incidente d'auto al quale nessuno allora aveva dato peso. Un grumo di sangue, la morte sempre in agguato.

«Mirco» si è fermato a mangiare con gli amici di sempre in un ristorante tipico delle Langhe, ad Albaretto Torre. Erano più di venti, ex partigiani e i familiari. C'erano anche due bambini, gli unici a non capire il significato di questa «allegra» riunione. Ma chi è in realtà Enrico Basano, il partigiano che ha ispirato Beppe Fenoglio? Dice di sé: «Sono nato ribelle, ho frequentato il liceo classico di Alba dove ho incontrato il filosofo Chiodi e il professor Cocito, che fu poi impiccato dai fascisti a Carignano. Cresciuto alla loro scuola, decisi che sarei morto piuttosto che vivere in una Italia come quella, vestita di nero. Fui comandante del distaccamento "Giuliano Mori", 48ª brigata Garibaldi; nel marzo '45 potevo contare sulla fiducia e sull'obbedienza cieca di 560 uomini pronti a tutto. Con loro vinsi tante battaglie».

Ne ricordiamo qualcuna: l'occupazione d'Alba, gli scontri quasi sempre vittoriosi di Castellino, Bossolasco, Signo, La Morra e Verduno. In quest'ultima località Mirco e la sua brigata catturarono 80 fascisti e 4 tedeschi: «Forse non ci crederete ma io riuscii a far capire a quei ragazzi che la nostra era lotta giusta e sacrosanta. I quattro tedeschi rimasero con noi e aderirono alle formazioni Garibaldi».

Oggi Mirco è stanco. Si è ritirato a Fubine di Viù e se la salute glielo permetterà spera di rientrare a Torino a fine settembre. Vuole vivere ancora e scrivere. Dice: «Ho preparato più di mille pagine di appunti sulle vicende partigiane che Einaudi voleva pubblicare subito, sicuro di venderne almeno trecentomila copie. Io non voglio: ho scritto la verità, non ho peli sulla penna, qualcuno potrebbe offendersi. Mia moglie e gli amici lo faranno pubblicare dopo la mia morte».

d. p.

A PAGINA 7

Turismo d'estate

Poca gente sulle spiagge di Genova

L'Alfa campione del mondo

Lisbona. Tre Alfa Romeo (1° Merzario, 2° Brambilla, 3° Dini-Francia) hanno dominato la prova portoghese del mondiale marche. (I servizi sportivi da pag. 11 a pag. 15)

STAMPA SERA del lunedì

Dalla riforma sanitaria esclusi gli ammalati

Roma, 10 luglio.

Gli interrogativi che continuano a restare sulla riforma sanitaria sono molti. Essa arriva tardi, quando in ogni dove sono sorti enti e contro-enti mutualistici, al punto da creare un fitto bosco di testi, convenzioni e, quel che è peggio, di burocrati che hanno il solo scopo di accentuare la crisi del nostro sistema mutualistico. In campo medico, d'altra parte, ad un frazionismo sindacale si è venuta a sovrapporre una sempre maggior fame di far soldi.

Come medico, non dimentico le mie prime esperienze giovanili fatte in Sicilia, nel Casentese, a Minco, il mio paese, che ho raccolte nel libro *L'enorme tempo*. Allora, nonostante la carenza di vere strutture sanitarie, il rapporto fondamentale che univa il medico al malato era salvo: cioè esistevano l'elemento di fiducia e l'elemento affettivo che prima o poi legavano le parti. Per me, il paziente era un libro di storia, che potevo inquadrare nel suo ambiente, nei suoi gusti alimentari, nella stessa famiglia che, come tutti oggi sanno, è la prima radice di ogni bene e di ogni male e di ogni atto vitale.

Non nego che il complicarsi della vita, le maggiori esigenze a livello sanitario, lo stesso flusso emigratorio dalle campagne alle fabbriche e dal Sud al Nord abbiano necessariamente fatto nascere altri presidii diagnostici e curativi. Dato quindi il via alla medicina sociale, le iniziative legislative si sono moltiplicate, sfociando in una struttura tentacolare. E' inutile dire che i malati che fanno la fila alle cosiddette ambulanze delle mutue sono diventati numeri. Infatti, ogni infermiera dice: «Entri il n. 1; entri il n. 2» ecc. Non c'è modo di stabilire un alone caloroso con l'assistito, perché gli altri seguono dietro le porte e tutto viene ad essere condizionato dal tempo disponibile.

Un servizio sanitario unitario appare di preminente importanza. Ma lo spinolo che si è formato è tale per cui entreremo in un'altra fascia di caos. D'altronde, ogni cosa è la risultante di questa società cortoveggente, in cui, con la scusa di una tutela massiccia, si sono verificate falle e precarie condizioni di vita in ogni settore.

Basti pensare che gli stessi medici, associandosi ai fini della pensione e dell'assistenza in un sistema providenziale (Enpam), hanno soltanto creato un vero meccanismo bancario che finisce col fare prestiti — altamente redditizi per i detentori di tale Enpam — agli stessi medici. Ne è venuto fuori un ente che si autostipendia lautamente!

La riforma, comunque, dovrebbe cominciare dalle aule universitarie, là dove dei professori credono di scoraggiare gli studenti — il cui accesso alla facoltà di medicina è in verità caotico — ricorrendo agli esami teorico-nozionistici. Così il rapporto tra di essi si riduce, per risparmiare tempo ed energia, a esami-quiz che non danno certamente garanzia di maturità per chi è esaminato.

Tra l'altro, come fossero in un lager nazista, in caso di esami scritti, gli studenti, oltre ad avere ognuno un proprio questionario, sono tenuti lontani l'uno dall'altro, sotto il vigile occhio aguzzino degli assistenti. Insomma, spesso lo studente in medicina è trasformato in un microcomputer, elisa com'è la sua sfera pensante che dovrebbe esplicarsi semmai in più colloqui proficui e chiarificatori con i cattedratici. Né sfugga che le lezioni sono talmente squalificate da costringere il più delle volte, nei primi anni di corsi universitari di medicina, ad affluire presso professori privati.

Quale colpa hanno gli aspiranti medici se hanno a che fare con un'organizzazione che fa acqua da tutte le parti? Che colpa hanno se possono facilmente accedere in facoltà tanto malcoordinate e senza midollo? Se dai colleghi maturi non sempre, per tempo, apprendono le tecniche più raffinate per far soldi?

Non si dimentichi infine che per realizzare il nuovo assetto sanitario non basta un'estrinseca convenzione unica, ma bisogna in primo luogo evitare il flusso verso l'estero di tanti malati che in Italia non trovano una sufficiente attrezzatura altamente specialistica. Avremo, reimpastati in quadri apparentemente nuovi, gli stessi piccoli burocrati che faranno muovere con i vecchi consueti ritmi il carrozzone sanitario, tutti presi in una concorrenzialità di posti per direttorucoli e di aspirazione per aurea remunerazione.

Speriamo che il progetto che vede libera la circolazione dei medici nell'ambito della Comunità Europea si avvii anche per dar agio ai giovani di impadronirsi di altre metodologie mediche e, quel che maggiormente conta, di una forma mentale più aperta, più classica, pronta a recepire, in un'ampia globalità, come facevano i nostri clinici dell'800 e come tuttora fanno alcuni dei nostri maestri, i complessi problemi delle malattie. Insomma, vorremmo che ad un processo di dequalificazione sempre crescente, anche a livello di una cultura non puramente professionale, si contrapponesse un processo di riabilitazione della giovanile classe dei medici.

Che nell'ambito delle discipline medico-chirurgiche ci sia possibilità di esercitare la libera professione in parte è giusto per i pazienti, che in tal modo possono fare ricorso a veri maestri; d'altra parte è anche vero che così facendo si trovano in tutti i modi di perpetuare le solite baronie con cui, più che la tutela della salute dei cittadini, si vogliono mantenere privilegi puramente economici. Il presente discorso andrebbe esteso al groviglio paradossale, teso solo al profitto, dell'industria farmaceutica.

Giuseppe Bonaviri

Una singolare proposta del ministro delle Finanze Pandolfi

I ragazzi impareranno a scuola a compilare i moduli delle tasse

I corsi di "educazione fiscale" dovrebbero servire a "far comprendere come il dovere tributario sia un punto cardine nei rapporti cittadino-Stato" - Dovrebbero anche evitare errori nelle denunce dei redditi

Roma, 10 luglio.

Dal prossimo anno i figli ci aiuteranno a compilare le dichiarazioni dei redditi. Questo, almeno, in un'iniziativa del ministro delle Finanze, Pandolfi, troverà buona accoglienza presso il ministero della Pubblica Istruzione. In pratica, si tratta di questo: inserire, a fianco dei normali programmi di educazione civica, anche un corso di educazione fiscale nelle classi del secondo ciclo della scuola elementare e nella media dell'obbligo.

Gli obiettivi che il ministro delle Finanze vorrebbe raggiungere sono due. In primo luogo far comprendere, sin dai primi anni, come il dovere tributario, sancito dall'articolo 53 della Costituzione, rappresenti un punto cardine dei rapporti fra cittadino e Stato e una delle basi della convivenza democratica. L'obiettivo numero due consiste nel familiarizzare gli studenti con l'aspetto fiscale spiccio di fronte a cui si troveranno una volta diventati adulti. Si tratta, insomma — come dice il ministro — di sensibilizzare le inevitabili difficoltà collegate agli adempimenti fiscali dei cittadini.

Se tutto dunque va in porto (in questi giorni dovrebbero esserci contatti ad alto livello ministeriale per concordare l'operazione) i ragazzi delle medie dovranno combattere, sia pure in facsimile molto semplificato, con il modello della dichiarazione, e con concetti elementari: come vengono riscosse le imposte, che cosa sono le ritenute alla fonte, che cosa le detrazioni, e così via.

Gli strumenti pratici con i quali si vuole portare avanti l'opera di addestramento dei giovanissimi alle imposte devono ancora essere preparati. Ma dall'estate, se il Senato — come pare probabile — approverà la legge relativa, il ministero delle Finanze si arricchirà di una divisione «speciale», incaricata dei rapporti con il pubblico e che si farà carico di campagne di questo genere. I primi ad essere «familiarizzati» naturalmente dovranno essere gli insegnanti, e a loro verrà inviato il materiale necessario. Non solo, ma sarà tenuto pronto altro materiale di sussidio didattico per schemi di ricerca degli studenti. In futuro (il problema però è ancora allo studio) saranno interessate da questa forma di pubblicizzazione anche le medie superiori. E non è escluso che si arrivi a esperimenti, molto semplificati, di carattere pratico, con «minidichiarazioni» compilate nelle scuole. Questo, sulla falsariga di quanto avviene in altri Paesi, nel campo dell'educazione stradale, dove i bambini giocano nel ruolo di vigile, pedone, automobilista.

Una prospettiva quasi a quella a cui abbiamo accennato si basa su una precisazione fondamentale: e cioè che, almeno per qualche decina di anni, la dichiarazione dei redditi resterà, almeno nelle sue linee essenziali, immutata. La legge 114, che ha annullato il cumulo, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, sarà l'ultima legge che perfeziona l'ordinamento tributario in materia di imposte sulle persone fisiche. Dall'anno prossimo entreremo in quella che il ministro Pandolfi definisce «stregua legislativa». Il che, fra l'altro, consentirà di partire molto prima con la distribuzione dei moduli di dichiarazione. In futuro, comunque, ci saranno modifiche, ma molto marginali, che non toccheranno la struttura del sistema.

Tutto ciò renderà più facile anche la dichiarazione: per il 1978 saranno apportati alcuni aggiustamenti semplificatori al «740», grazie all'esperienza fatta nei trentasei mesi scorsi. C'è bisogno di qualche tempo di sedimentazione di comportamenti dei contribuenti, e ciò è possibile soltanto con la stabilità della legislazione, e con la stabilità del modello: trovandosene davanti due, tre, quattro anni di seguito si impara a conoscerlo, ed anche le difficoltà diventano meno drammatiche.

Il primo anno, per quanto riguarda la correttezza delle dichiarazioni, è stato abbastanza «impressionante». Da una statistica elaborata dal ministero delle Finanze, infatti, su 10 milioni e 200 mila dichiarazioni circa la metà (5 milioni e ventimila) hanno avuto errori. Un milione e 477 mila persone hanno sbagliato nell'indicare le trattenute, 481 mila si sono sbagliate per quel che riguardava i propri dati anagrafici, 22.187 hanno presentato dichiarazioni illeggibili, o con elementi in palese contraddizione tra di loro. Il secondo anno, anche se ancora non sono disponibili i dati completi, è andato molto meglio. Segno evidente che la maggiore familiarità ha dato i suoi frutti.

«Come siamo passati da una scuola di élite a una di massa, così siamo passati da una dichiarazione di élite a una di massa. Ora però è necessario migliorare la qualità, e in particolare colpire l'evasione. L'educazione fiscale nelle scuole può essere un primo passo in questo senso: se non altro dall'anno prossimo chi ha un figlio studente alle medie si trova un «facilitatore» in casa, a disposizione, e gratis».

Marco Tosatti

Genova mercoledì sciopero generale

Genova, 10 luglio.

Quattro ore di sciopero dei lavoratori dell'industria, mercoledì 13, in tutta la Liguria. A Genova è prevista, in mattinata, una manifestazione in piazza De Ferrari che raccoglierà i lavoratori di tutta la regione e delegazioni piemontesi e lombarde. Parlerà Pierre Carniti, segretario generale aggiunto della Cisl, a nome della federazione unitaria.

Lo sciopero è inteso come conclusione delle agitazioni che si sono svolte nei mesi scorsi in tutti i settori dell'industria ligure. La federazione regionale Cgil-Cisl e Uil ha emesso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro che «gli obiettivi che stanno a base di questo sciopero sono quelli delle piattaforme, sono quelli di usare le conquiste contrattuali per sollecitare nuovi investimenti, di contrastare le ristrutturazioni basate sulla diminuzione degli organici e sulla cassa integrazione».

Per i veleni di un'industria un paese è abbattuto

Siracusa, 10 luglio.

Lo stato d'agitazione deciso quattro giorni fa dagli 800 abitanti di Marina di Melilli (la frazione a 10 chilometri dal capoluogo resa inabitabile dalla vicinanza di alcune industrie petrolchimiche) sfocerà in clamorose manifestazioni di protesta se domani pomeriggio l'attesa riunione del consiglio generale dell'Asi (Area di sviluppo industriale) dovesse slittare com'è accaduto la volta scorsa. La riunione è importante. Prevede il perfezionamento del bilancio dell'ente e il reperimento di 400 miliardi di lire indispensabili per l'esodo delle 800 famiglie della frazione che è destinata ad essere demolita e ricostruita in una zona più salubre.

La riunione avrebbe dovuto aver luogo ai primi di questa settimana, ma alcuni consiglieri non si sono presentati ed è stata rinviata; la reazione degli abitanti di Melilli non si è fatta aspettare.

Momento della verità per il clamoroso scandalo

Carli coinvolto nel crack Sindona cercava solo di salvare la lira?

Roma, 10 luglio.

Siamo al dopo Sindona. Siamo, o meglio dovremmo essere, al momento della verità su uno dei più grossi scandali della vita economica italiana. La requisitoria presentata dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola, sui fatti relativi alla vicenda sindoniana della Banca Privata Italiana, chiama al giudizio del magistrato penale l'ex governatore della Banca d'Italia, Carli, per il reato di omissione d'atti d'ufficio, e gli amministratori del Banco di Roma Ventriglia, Barone e Guidi, in concorso con l'amministratore della Banca Privata Italiana Giovan Battista Fignon, per il reato di bancarotta fraudolenta in relazione a un presunto aggiotaggio societario.

La pubblica opinione si chiede giustamente come tutto questo sia potuto accadere. A stabilire se le richieste del pubblico ministero abbiano un fondamento oggettivo di verità, sarà il giudice istruttore separando, se il caso, dai fatti l'eventuale sovrastruttura politica che potrebbe avere inquinato il ragionamento posto a base di essi.

Nel periodo prima del crack l'Italia stava negoziando con la Germania Federale il prestituto di 2 miliardi di dollari, dando in pegno parte delle proprie riserve in oro. Cosa sarebbe accaduto se si fosse fatta clamorosamente fallire la Banca Privata Italiana? Se si si fosse permesso il lusso di perdere quasi 700 milioni di dollari di depositi della stessa banca? Nella migliore delle ipotesi l'intero sistema bancario si sarebbe trovato a fronteggiare una drammatica situazione d'emergenza: non si trattava soltanto di salvare il negoziato con la Germania Federale, ma di impedire che istituti di credito stranieri ritirassero immediatamente i loro depositi presso le banche italiane, depositi che ammontavano a circa 3-4 miliardi di dollari.

Ma basta questo per assolvere l'ex governatore della Banca d'Italia? Probabilmente no, per il pubblico ministero [illegible] ad applicare la legge sulla base di fatti obiettivi. I fatti allora. Il 20 giugno 1974 il Banco di Roma concede al gruppo bancario facente capo a Michele Sindona (Banca Unione e Banca Privata Finanziaria) un prestito di 100 milioni di dollari. Ne eroga subito 50 fermando, poco dopo, l'operazione, preoccupato dall'andamento degli eventi. Il 3 luglio il governatore Carli riceve il presidente della Banca Privata Finanziaria, Pietro Macchiarella, il quale comunica che le banche di Sindona possono saltare da un momento all'altro per una crisi di liquidità in valuta. Carli invita allora il Banco di Roma ad erogare gli altri 50 milioni di dollari, anzi facendoli fornire dalla Banca d'Italia.

Due giorni dopo, a farsi vivo è finalmente Michele Sindona: a Carli dice che vi è anche una grave crisi di liquidità in lire (i risparmiatori si affollavano agli sportelli per ritirare i loro depositi). Non dispone più di liquidi, ma possiede 130 milioni di azioni della Società Generale Immobiliare, dati a riporto alla Finambro. Su questo consistente pacco di azioni, chiede Sindona, si può [illegible] un ulteriore intervento del Banco di Roma? Così è: l'istituto di credito si assume a riporto le azioni Immobiliare alla sola condizione, richiesta da Carli, che a condurre le banche sindoniane (che si sarebbero pochi giorni dopo riunite nella Banca Privata Italiana) sia un amministratore delegato designato dal Banco di Roma. Il nuovo amministratore, Giovan Battista Fignon, e un gruppo di ispettori della Banca d'Italia iniziano l'esame della situazione. Il 23 luglio al Banco di Roma e all'istituto di emissione perviene un primo rapporto dove si comunica che «presumibilmente» esiste un [illegible] livello di perdite. Il 5 agosto avviene formalmente la fusione delle due banche del gruppo Sindona nella Banca Privata Italiana.

E' da quest'ultima data che parte la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero Viola. A Fignon contesta di non aver reso noto agli azionisti, convocati per la fusione, l'ammontare delle presunte perdite. Al governatore Carli di non aver disposto la chiusura della Banca Privata Italiana, commettendo così il reato di omissione di atti d'ufficio. Viola, considerando Fignon un dipendente del Banco di Roma, chiama a concorrere nel reato contestato (aggiotaggio societario) gli amministratori dell'istituto di credito. Il magistrato ritiene, quindi, che le perdite «presunte» di cui al rapporto del 23 luglio, fossero già «perdite di chiara evidenza».

Ma il 8 agosto l'ispezione della Banca d'Italia e l'esame della situazione contabile erano ancora in corso. Come si poteva quantificare la perdita complessiva? Inoltre, se Carli avesse saputo con certezza che la Banca Privata Italiana era ormai «decotta», perché avrebbe dovuto aspettare fino al 12 settembre, per proporre a Sindona di cedere al Banco di Roma o ad un consorzio di banche le azioni della Banca Privata Italiana al valore simbolico di una lira? Evidentemente, alla data presa da Viola come punto di riferimento, la situazione non era affatto chiara. L'ammontare esatto del disastro che si nascondeva dietro le funambboliche operazioni dell'avvocato di Patti, apparve in tutta la sua dimensione solo ai primi di settembre e fu allora che scattò quella che lo stesso Carli, come dichiarò al magistrato, definì «la procedura tradizionale» effettuata per ben altre 105 volte in 15 anni. Far intervenire, cioè, grandi banche a salvare dal dissesto piccoli istituti di credito pagando le azioni di questi ultimi a valore puramente simbolico.

Natale Gilio

Poteri delle Regioni limitati dal governo

(Segue dalla 1ª pagina)

le, tra cui gli enti comunali di assistenza, i patronati scolastici, le opere pie, i consorzi per l'istruzione tecnica); i 74 enti a carattere nazionale (tra cui la sopracitata Unra) saranno invece sottoposti a «radiografia», per decidere entro il 31 marzo 1978 quali dovranno essere soppressi. Ce n'è abbastanza per capire il senso radicalmente innovativo della legge.

Con l'ampliamento dei poteri alle Regioni saranno soppressi gli uffici centrali resi superflui dal decentramento e il collocamento in nuovi ruoli unici del personale esuberante. Il governo esaminerà quanto prima due schemi di decreti delegati per l'attuazione di queste misure. Il primo provvedimento regolerà l'abolizione, nei vari ministeri, di dieci direzioni generali e 28 ispettorati, divisioni o uffici equiparati. Il secondo istituirà presso la presidenza del consiglio ruoli unici di impiegati e operai destinati ad accogliere il personale esuberante per la soppressione di uffici o per lo scioglimento di enti.

Emilio Pucci

I radicali difendono gli omosessuali

Roma, 10 luglio.

Proteste dei radicali e del «Fuori» per atti d'intolleranza verso omosessuali sono contenute in un comunicato emesso dal partito radicale. I fatti sarebbero avvenuti ieri sera nei pressi di piazza Campo dei Fiori.

Nel comunicato si riferisce che una trentina di persone, dopo aver visitato una mostra dedicata ai problemi degli omosessuali, si sono sedute sul marciapiede per fare un dibattito, ma subito sono state molestate da «compagni» di sinistra che si sono messi a gridare.

Angosciosi dubbi a un anno dalla tragedia dell'Icmesa

Grave pericolo di emorragia per gli intossicati di Seveso

(Dal nostro inviato speciale)

Seveso, 10 luglio.

Quindici abitanti delle case Fanfani di Seveso, su sedici per i quali è stato possibile fare un confronto di analisi, risultano avere subito nell'ultimo mese una diminuzione molto consistente del numero di piastrine nel sangue: tre sono sotto le centomila, rischiano cioè emorragie spontanee o di non poter contenere quelle causate da eventuali ferite. Una signora, Anna Bergamonti, è a sessantamila, vicinissima al limite delle cinquantamila piastrine, al di sotto del quale il sangue non coagula e si verificano emorragie contenibili soltanto intervenendo con immediate trasfusioni. Il dato, che corrisponde alla percentuale terrificante del 94 per cento, è agghiacciante.

Ad un anno esatto dall'esplosione all'interno dell'Icmesa, dopo aver visto verificarsi puntualmente tutte le ipotesi più drammatiche sulle conseguenze dell'inquinamento — ipotesi che i responsabili sanitari e politici della Regione avevano tentato di nascondere o di screditare definendole «allarmistiche» —, e un anno esatto, dopo aver visto l'inerzia più assoluta da parte degli organi preposti alla tutela della salute della gente, non si può non accogliere questa notizia come una nuova minaccia, ma più concreta, mortale, sugli abitanti di alcune zone inquinate.

Perché questo confronto di analisi è stato fatto soltanto su 16 abitanti delle case Fanfani? Semplicemente perché i dati delle analisi sono stati elaborati male: non sono confrontabili. Duecento milioni buttati al vento.

Massimo Musicco fa parte, come medico, del Comitato Scientifico Popolare di Seveso, cioè di una delle strutture non ufficiali che hanno lottato in questi dodici mesi perché a Seveso emergesse tutta la verità, e che è la fonte della maggior parte di notizie, risultate regolarmente attendibili, rimbalzate in tutti i giornali del mondo. *«E' stato possibile* — spiega — *ottenere un confronto delle analisi di queste 16 persone proprio perché, dopo le analisi di giugno, in questi giorni abbiamo chiesto un raffronto con nuove analisi almeno su di loro. Bisogna notare che, oltre alle piastrine, è risultata anche una diminuzione dei globuli bianchi: questa fortunatamente meno rilevante. Il dato della diminuzione dei globuli bianchi è anche contenuto nell'ultima relazione di Fara* (presidente della Commissione medico-epidemiologica). *C'è da augurarsi che il caso degli abitanti delle case Fanfani non rifletta, in una codifica su tutti gli abitanti della zona, altre migliaia di situazioni analoghe. Sarebbe terribile».*

Che cosa fa nel frattempo la Regione? Il piano sanitario elaborato inizialmente non prevede visite per gli abitanti della zona B. Su 3586 visite pediatriche previste ne sono state effettuate 1791, su 1738 visite ai neonati, ne sono state effettuate 1148, su 4850 visite di gravidanza, ne risultano fatte 986, su 14 mila 250 controlli generali ne sono stati effettuati 1682. Delle 733 persone sfollate che dovevano essere visitate, soltanto 624 hanno una cartella clinica, solo 247 hanno avuto due prelievi di sangue, solo 346 sono stati visitati completamente, 56 hanno avuto una visita oculistica.

Sono alcuni dei dati emersi ieri ed oggi, nelle due giornate di lotta a Cesano Maderno e Seveso. Al processo popolare, presso il cinema Italia di Cesano, hanno parlato molti scienziati, molti politici ed ha parlato anche la signora Bergamonti, ad una platea di cinquecento persone attente alle sue semplici parole. Le parole di una donna consapevole del rischio che sta vivendo. Ebbene nelle sue parole non c'era rabbia: il tono di voce pacato, espressioni quasi dolci, per concludere dicendo: «Ho paura». E' stata una testimonianza impressionante.

Anche questa mattina, nella manifestazione da Seveso a Cesano Maderno, non c'era rabbia nei volti della gente. Hanno sfilato soltanto un migliaio di persone, ma quasi tutti abitanti del posto: contadini con i trattori, gente anziana, con i volti segnati. I giovani con le bandiere rosse srotolate; nei loro slogan rabbiosi abbiamo sentito soprattutto determinazione. La gente di Seveso non lascia spazio al furore, ma non si arrende.

Tra la gente di Seveso ha sfilato anche, con il suo piccolo cartello, Helgo Bran, uno studioso, biologo, rappresentante del Comitato Antinquinamento Nucleare della Germania Ovest: da mesi segue anche la vicenda di Seveso (nei prossimi giorni pubblicheremo una sua testimonianza) ed ha voluto dire alla gente di Seveso che contro l'inquinamento si può lottare, e vincere.

Salvatore Rotondo

Proibito ai 40 enni

(Segue dalla 1ª pagina)

continua così, l'arteriosclerosi a sessant'anni è assicurata.

— E allora?

— *Lo ho già detto: niente fumo e dieta rigorosa. Anzi, le consiglierei persino una dieta iposodica.*

— Debbo rinunciare anche al sale?

— *Già, dai quarant'anni la vita...*

— Cominciа bene!

Non occorre essere salutisti per cadere nella spirale ipocondriaca. Si ridimensionano le abitudini non soltanto del paziente. Tutta la famiglia è condizionata dalla terapia del quarantenne. Niente carboidrati? Anche la moglie rinuncia alla pastasciutta. Niente sale? La moglie cucina «sciapito» e aggiunge sapore solo dopo, nel proprio piatto. Niente alcol? L'acqua minerale diventa regina della tavola. Niente fumo? La moglie si nasconde nel bagno (dove trova le cicche del marito). Niente dolci, niente gelato. Che rimane?

Dopo mesi di cure assidue, di alimentazione scamiiciata, di scarse sollecitazioni nervose, sopraggiunge per il quarantenne anche l'astenia sessuale. E' noto infatti che l'uso continuativo di certi farmaci (digitale, ipotensivi contenenti rauwolfia, clonidina, i gangliopiegici ed alcuni digestivi a base di metoclopramide) favorisce la stanchezza fisiologica.

Ma tutto questo il medico non lo aveva predetto al quarantenne, sempre disposto al risveglio del tono generale e al rinnovamento psico-fisiologico stagionale. Accidenti ai trigliceridi, alla cloruremia, alla colesterolemia, alla genanalisi arteriosa!

Il quarantenne si scruta attorno. Pensa che la sorte abbia scelto lui in particolare. E gli si illumina lo sguardo quando il collega sessantenne denuncia ignaro i primi cedimenti. Non gli par vero di poter dare fondo alle conoscenze sintomatologiche acquisite sulla propria pelle.

— Hai provato a farti misurare la pressione?

— *E perché? Ho quarant'anni.*

Tuttavia, con il dubbio della ipertensione, il collega andrà dal medico che attraverso le analisi scoprirà un'insufficienza pancreatica allo stadio pre-diabetico. Niente dolci, proibiti gli zuccheri, i carboidrati, proibita la frutta.

— *Anche durante le ferie?*

— *Dieta ferrea ovunque!*

Sale sul treno delle vacanze. Un'anziana signora lo prega di aiutarla a tirare su la valigia.

— *Lei è tanto giovane!*

— Ho quarant'anni.

— *Beato lei, la vita ricomincia alla sua età.*

Ugo Salvatore

Arrestato fratello di due nappisti

Napoli, 10 luglio.

(a. l.) Agenti dell'«antiterrorismo» hanno arrestato stamane nell'ospedale Monaldi, dove lavora con la qualifica di infermiere, Luigi De Laurentis, fratello più giovane di Pasquale e Antonio, coinvolti in azioni criminose dei Nap (Nuclei armati proletari) e condannati già a diversi anni di carcere.

Bimbo ucciso da una lapide

Treviglio, 10 luglio.

(Ansa) Per una disgrazia è morto nel cimitero di Caravaggio (Bergamo) un bambino di 6 anni, Vincenzo Conti.

Il bimbo si era recato nel cimitero con altri amici per deporre dei fiori sulle tombe di alcuni parenti. In circostanze ancora da stabilire Vincenzo si sarebbe arrampicato su un loculo provocando la caduta di una lapide marmorea del peso di quasi un quintale. Cadendo, la lapide lo ha investito in pieno schiacciandolo.

Il bambino è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Treviglio, ma è deceduto un'ora dopo il ricovero in seguito alle gravissime ferite.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Gianni Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Roma: martedì assemblea della Federazione Editori

Viene confermato che si terrà martedì 12 a Roma, presieduta da Giovanni Giovannini, l'assemblea della Federazione Italiana Editori Giornali alla quale parteciperanno, oltre agli editori, rappresentanti del Parlamento, del governo, della pubblica amministrazione, dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici, nonché esponenti del mondo industriale e culturale.

La Fieg — che rappresenta la stampa quotidiana italiana, di informazione e politica, la grande stampa periodica e le agenzie nazionali di informazioni — ha deciso di dare quest'anno, come informa un suo comunicato, particolare solennità alla propria assemblea sia per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo politico sulla crisi dell'editoria giornalistica italiana e sulla minaccia che il suo permanere rappresenta per la libertà del nostro Paese sia per riaffermare la decisa volontà degli editori italiani di superare l'attuale situazione.

Nel pomeriggio, l'assemblea procederà al rinnovo degli organi sociali della Federazione nei quali tutti è assicurata una rappresentanza paritetica dei tre settori in cui si articola la sua base associativa: periodici, quotidiani a diffusione nazionale o regionale, quotidiani a diffusione provinciale.

Funerali oggi a Torino del figlio di Giovannini

Per l'intera giornata di ieri, amici e conoscenti hanno reso a Giovanni Giovannini e alla famiglia la loro testimonianza di affetto e di cordoglio per la morte del figlio Franco, di 34 anni, avvenuta sabato mattina in seguito a leucemia acuta. Alla clinica Pinna Pintor sono giunti centinaia di visitatori, di mazzi di fiori, e di telegrammi: tra questi ultimi, quelli del capo dello Stato, del presidente del consiglio dei ministri, e degli esponenti dei più diversi gruppi politici, tutti attestanti stima e amicizia.

I funerali di Franco Giovannini si svolgeranno oggi, alle 14,30, partendo dalla parrocchia di Santa Teresina, in via Giovanni da Verazzano. Mentre la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato e parteciperanno al suo dolore, esprime anche il desiderio che non s'invino più fiori, ma semmai si facciano offerte al Comitato di difesa del fanciullo, Strada Valpiana 31, Torino.

Franco Giovannini era stato colpito da una leggera indisposizione sabato 2 luglio, ed era stato ricoverato alla Pinna Pintor sei giorni dopo. Una serie di analisi davano purtroppo un responso senza speranze. Dopo alcune disperate, inutili trasfusioni di sangue alle 23 di venerdì si assopiva e nella notte entrava in coma. Alle 6 di sabato mattina, il decesso.

SIMBOLI IMPAZZITI DELLA MODA

Chissà chi c'è dietro quell'abito

Una battuta pronunciata qualche sera fa in televisione da Luciano Salce (*«Se uno è vestito da hippy oggi è un carabiniere travestito»*) può essere assunta come spunto per qualche considerazione.

Mai come in quest'epoca, cioè negli ultimi dieci anni, la libertà di abbigliamento è stata maggiore. Al punto che è divenuto praticamente impossibile stabilire il censo di una persona dai vestiti che indossa. Viviamo davvero nel caos delle forme. Andiamo in banca e ci serve allo sportello un giovane vestito da marittimo. Il vigile urbano ha una barba da fare invidia a Bakunin. La dattilografa dell'ufficio personale (tempio della riservatezza) va in giro in verde-oliva da guerrigliera.

Non a caso i comunisti, ormai nella stanza dei bottoni, hanno riscoperto la cravatta, odiatissimo simbolo borghese. Ho decine di amici che si vantano di non possedere cravatte, come se il fatto in sé costituisse un brevetto di anticonformismo. Lenin la portava tutti i giorni, e forse la porterebbe anche adesso, così come Wright ostenterebbe, se fosse ancora vivo, quel *papillon* che contrassegnò generazioni di architetti.

Certo, una volta, le cose erano più semplici. Ogni ceto sociale aveva un modello uniforme e vi si atteneva con cura. Sul tailleur della vecchia zia c'era un'immancabile volpetta. I finanzieri portavano il grigio ferro e la cravatta argentata, come usa ancora Sindona. Il gangster vestiva da gangster, cioè con un bel gessato vistoso. Gli insegnanti portavano la lobbia, e con loro i capiufficio del Comune, come oggi per testarda tradizione gli impiegati della City a Londra. Il basco lo sfoggiavano solo i pittori, e le bluse di tenna solo i registi. La calza di rete nera voleva dire passeggiatrice. Se se la fosse infilata una maestra di pianoforte sarebbe stata subito prelevata dalla Buoncostume.

Il mondo intero era ordinato per schemi, e ugualmente il modo di vestire. Si entrava in un albergo, in un ristorante, e si capiva immediatamente chi era che pagava il conto. In un cinema si distingueva il ricco dal povero, sebbene il povero tenesse allora al proprio decoro più che il ricco alla propria eleganza.

Oggi non riusciamo quasi più a distinguere le prostitute di strada perché si vestono come le nostre figlie. Inversamente sono le nostre figlie che a volte girano per strada truccate come professioniste...

A tener duro sono rimasti gli uomini politici, gli unici fiduciosi nell'efficacia del gilè, elemento rassicuratore per l'elettorato. Così come un operatore economico sa che il doppiopetto lo garantisce due volte: presso le banche e presso il sindacato.

Soltanto i contadini vivono incontaminati dalle mode. Infatti non portano jeans, e la domenica vanno a messa con la cravatta come facevano i loro avi. Mentre gli operai, dal giaccone di pelo alla eskimo, non si sottraggono ai dettami del giorno. Dopo «Fronte del porto» ci fu una gran voga di bluse scozzesi nelle nostre fabbriche, come dopo il «Cuculo» il berrettone di lana di Jack Nicholson ha fatto furore presso i giovani alle catene di montaggio.

Un capo di vestiario perde il suo significato originario appena la moda se ne impadronisce. La tuta mimetica indosso alla moglie del dirigente non irride il capitalismo, irride la guerriglia. La studentessa in safari è chiaro che non vedrà mai un leone, allo stesso modo delle Land Rover che incrociamo sulle autostrade.

L'uomo massa, condannato all'anonimato collettivo, cerca disperatamente nell'abbigliamento una sua identità. Sotto questo aspetto il mondo è divenuto un'immensa sartoria teatrale, dove qualunque maschera è ammessa, e qualsiasi contaminazione ben accetta: maglione sopra un lamé, oppure un visone con zoccoli...

A una cena, a una festa, a un ricevimento si può andare come si vuole, purché non in smoking, che è rimasta l'uniforme dei croupier. Chi uscisse per strada in pigiama non susciterebbe alcuna curiosità, se munito della borsa tattica di moda al momento.

A classificare una signora ci sono ancora gli accessori, le scarpe e la borsa che denunciano il loro costo. Ma per l'uomo? Zingare vere e zingare false si riconoscono solo dalla scia del profumo. L'uomo neppure da quello.

Ecco perché un poliziotto della squadra politica può travestirsi da suonatore di chitarra. Però sarà un hippy datato, un capellone di retroguardia. Dunque sospetto più di prima. Oggi una «infiltrata» da spedire alla caccia di brigatisti non avrà il minimo successo se non apparirà coi capelli frisé e i pantaloni larghi da clown e il borsellino appeso al collo. Ma soprattutto dovrà parlare un linguaggio «giusto», che non è assolutamente facile da imitare o improvvisare.

Perché la vera connotazione dell'individuo, nel mare magnum del conformismo esteriore, non è più il suo abito ma il suo linguaggio. Non è la camicia con le iniziali bensì gli aggettivi che usa. Non sono le scritte sulle magliette a caratterizzarlo, ma le musiche che predilige. Tutto il resto è mistificazione: le scarpe da vela usate per andare alla manifestazione, il giubbino da yacht messo invece per sciare, la fascia da pellerossa di Wounded Knee indossata sul campo di tennis come fa il grande Borg.

Simile a un emporio impazzito l'universo della moda mescola simboli e stracci, culture orientali e cascami crepuscolari in un bailamme senza fine, in un carnevale ideologico di cui ormai distinguiamo i segni giorno per giorno.

Non credo alla rivoluzione fatta con gli occhialini alla Trotzky, quando la cosa più notevole sono gli occhiali. Ma forse questa è la sola rivoluzione che ci è dato di fare.

Carlo Castellaneta

ALLA RICERCA DEI LIDI PIU' INCONTAMINATI

Diamo la pagella al mare

Qualche dieci con lode in Sardegna e in Calabria - Almeno 2 mila chilometri di coste, però, (comprese le isole maggiori), sono lambite da acque pulite e invitanti a dispetto degli scarichi urbani e industriali - Le solite mappe dell'inquinamento sono imprecise e non dicono tutto - Ecco un breve promemoria per valutare le qualità dei lidi in cui facciamo i bagni

Spiaggia della Pelosa a Stintino, con vento da maestrale che spazza il mare blu profondo e cobalto: acqua voto 10 con lode. Insenature tra Capo Spartivento e Capo Malfatano: voto identico. Spiagge di Capo Rizzuto e Capo Colonna: voto identico. Ho scelto alcuni esempi in Sardegna e in Calabria per rasserenare il lettore, bombardato in queste settimane da denunce di inquinamento che riducono la stagione balneare a un interrogativo poco allegro: «Quanti coliformi per 100 centimetri cubi d'acqua di mare?».

Almeno 2000 chilometri di coste, comprendendo quelli delle isole maggiori, sono bagnati da un mare pulito ed invitante a dispetto degli scarichi urbani e industriali. In Sardegna, attorno alle isole toscane e campane, in Calabria, si può ancora ritrovare quell'acqua salata che ha un sapore antichissimo e quasi dimenticato (il gusto di una sorsata senza paura), appunto e proprietà taumaturgiche: sana le ferite, elimina le malattie della pelle, tonifica il sistema nervoso e scaccia le depressioni, combatte reumatismi ed artrosi, libera dall'asma.

Il lettore vorrà sapere subito dove può affidarsi ad un mare così prodigioso. Le mappe delle coste pulite e delle coste inquinate sono solitamente imprecise e falsate da un equivoco di fondo. Ufficiali sanitari, medici provinciali, ministero della Sanità, si preoccupano di accertare attraverso analisi di laboratorio la presenza più o meno massiccia di coliformi, indice di inquinamento organico. Si dice: quel tratto di mare è buono perché la colimetria è inferiore a 100 unità per 100 centimetri cubi d'acqua. La situazione viene comunemente definita accettabile se i coliformi di origine fecale, portatori del tifo e dell'epatite virale, non superano la soglia di 150 (limite adottato in Francia, dove i bagni sono vietati soltanto se si arriva a 2000).

Ma nessuno parla dell'inquinamento chimico. Chi misura gli idrocarburi disciolti, i fenoli, il cromo, il mercurio, il piombo, i tensioattivi, i pesticidi, le materie plastiche («Pvc», «Pcb») che alterano radicalmente gli equilibri biologici del mare e producono effetti a catena molto dannosi per la salute umana? Si trascura infine l'inquinamento più grossolano e visibile, quello dovuto a discariche che intorbidano l'acqua. La torbidità annulla i processi fotochimici che contribuiscono all'autodepurazione del mare, non è soltanto sgradevole esteticamente.

Certi ruscelli

Per valutare la qualità dell'acqua in cui facciamo i bagni senza avere con noi un laboratorio mobile di analisi può essere utile un breve promemoria. Primo: la distanza da scarichi di fogne e ruscelli sospetti (anche il villaggio turistico sulle coste più sperdute della Turchia o della Grecia può esserne insidiato) non sia inferiore a 600 metri, anche 2000 se lo scarico ha grande portata. Secondo: informarsi dell'esistenza di industrie chimiche e petrolchimiche che scaricano in mare, e tenersi lontani. Scartare le spiagge vicine a porti industriali e approdi petroliferi. Terzo: diffidare delle spiagge bagnate da acque torbide. Quarto: imparare dai pescatori e marinai a conoscere le direzioni dei venti dominanti. Dove spirano venti allegri pomeridiani, come i «ponentini», si può avere una certa fiducia, tanto più se le acque al largo sono molto profonde.

La limpidezza del mare di Provenza e del mare di Sardegna si spiega in buona parte con la forza del «Mistral» e del «Maestrale» che agiscono come efficacissimi depuratori. I golfi poco ventilati, con acque stagnanti, sono più soggetti ai pericoli di inquinamento aggravato dalla permanenza di rifiuti e dalla povertà di ossigenazione (giudizio valido quando si hanno forti concentrazioni di turisti, non quando si tratta di un'insenatura deserta).

Possiamo ora cominciare un viaggio ideale lungo le coste italiane, alla ricerca di mari sicuri. Da Ventimiglia a Sanremo la situazione è buona, con qualche riserva per punti facilmente identificabili (ruscelli sospetti, vicinanza al porto, fondali resi fangosi da opere artificiali). Da Arma di Taggia a Imperia gli scarichi in mare non sono del tutto rassicuranti. Il porto di Imperia non provoca grave inquinamento, ma è bene tenersene lontani. Da Diano Marina a Capo Mele la situazione è buona, con qualche punto nero facilmente riconoscibile. Il mare è molto profondo, lungo la costa di Ponente, e facilita lo smaltimento al largo delle acque nere convogliate da apposite condotte. Sistema ben collaudato ad Alassio dove l'acqua è invitante e limpida finché la popolazione balneare non supera i limiti di guardia, verso Ferragosto.

Non esistono depuratori. Probabilmente il ritardo nel costruirli si rivelerà benefico, con risparmio di molti miliardi. Da Imperia a Savona non vi è alcuna industria che versi in mare rifiuti di produzioni chimiche. Il solo problema è lo smaltimento delle acque nere, finora assicurato dalle condotte al largo che si sono moltiplicate e allungate da Sanremo a Finale Ligure, a Spotorno. Qualche episodio di inquinamento passeggero fra Capo Noli e Varazze si ha quando le correnti da Est spingono sulla costa i rifiuti di Genova, il grande punto nero della Liguria.

Genova inquina una larga e lunga fascia di mare con il porto dei petroli, il porto commerciale, le fogne di una città di 800 mila abitanti, gli scarichi della siderurgia e della chimica (55 mila metri cubi di acque industriali ogni 24 ore), i fanghi e le ceneri della centrale termica. Nel mare di Genova c'è un po' di tutto, dai residui di vernici sintetiche all'acido nitrico, al nitrato di mercurio, al benzolo, a grandi quantità di olio minerale, ai famosi colibatteri che sopravvivono all'attacco chimico. Si ricomincia a prendere una certa confidenza col mare soltanto a parecchi chilometri di distanza, verso Camogli e Punta Chiappa.

In Versilia

Nel Golfo del Tigullio le acque non sembrano incoraggianti nei mesi estivi, con differenze notevoli fra la parte più interna dell'ansa di Rapallo e la costa aperta tra Chiavari e Sestri Levante. Il mare delle Cinque Terre non è più quello di una volta, anche per colpa delle discariche di terra, ma è buono con rare eccezioni nei tratti contaminati da scarichi domestici non portati a sufficiente distanza dal litorale. Esclusi i bagni nel golfo della Spezia. Accettabili tra Lerici e Tellaro (dove l'acqua è ottima quando i venti si incaricano della depurazione). Che dire della Versilia? Vanta qualche depuratore, eppure i pini sono morti e muoiono ancora. Con la dovuta approssimazione si può dire che il mare toscano è accettabile fino a Viareggio, sconsigliabile dalla foce del Serchio a quella dell'Arno (porta le fogne di un'area abitata da due milioni di persone, più gli scarichi di concerie e industrie chimiche d'ogni tipo), da Livorno all'Ardenza e Antignano.

Ottimi bagni, e sicuri, si possono fare lungo le coste toscane da Castiglioncello a Populonia (evitando Rosignano e le sue industrie tossiche), da Punta Ala all'Argentario. Anche l'Elba ha ottime riserve di mare pulito, ad esempio nel golfo Stella, meno frequentato e spazzato dai venti da Ovest. Non parliamo dei lidi laziali per non ripetere cose note su Ostia e Fiumicino, sul caotico sfruttamento delle spiagge a Nord e a Sud di Roma, fino al Circeo.

La Campania non sta bene per colpa della gran macchia nera di Napoli (ha però i gioielli delle isole): si riprende con vigore a Sud di Garopoli, verso Capo Palinuro. In questa zona, come lungo tutti i lidi meridionali del Tirreno e dello Jonio, il turista deve badare soprattutto alla distanza da scarichi neri e da ruscelletti non inodoranti. Non c'è inquinamento massiccio, ma c'è il rischio di imbattersi in fasce di mare inquinate da fogne abusive, incontrollate. E' un rischio che si ripete in Sicilia, con l'aggiunta di alcune zone costiere proibite a causa di pesanti inquinamenti urbani e industriali (Palermo, Gela, Augusta, Catania, Milazzo, ecc.). Discorso analogo per le coste pugliesi a Taranto, Brindisi, Bari e dintorni (mare limpidissimo da Taranto a Capo S. Maria di Leuca e lungo il Gargano).

Alghe rosse

Un salto alla Riviera romagnola. La storia dei suoi depuratori e delle «alghe rosse» è raccontata nel libro di Paolo Lingua e Ada Lorini «Il mare muore» (editore Rusconi), vera e propria guida alla conoscenza delle coste più o meno inquinate. Rimini, Riccione, Milano Marittima potevano vantare un grande sforzo di depurazione degli scarichi domestici, tale da garantire un mare perfetto. Poi c'è stato il fenomeno delle alghe rosse, e si è scoperto che l'inquinamento non può essere bloccato sul posto se i fiumi portano al mare enormi quantità di rifiuti e prodotti tossici, se gli stessi depuratori diffondono veri e propri fertilizzanti che alterano gli equilibri della flora subacquea. Oggi il mare di Romagna ha perduto un po' dello smalto pubblicitario. Resta però accettabile come quello della Versilia o della Riviera Ligure purché non si pretenda di berne qualche sorso ogni giorno per curare disturbi gastro-intestinali, come si può fare lungo gli ultimi litorali veramente vergini.

Conclusione: esclusi i punti neri che tutti sanno, prese le dovute precauzioni dove il mare è torbido, rimasti ben lontani dalle fonti palesi o sospette di inquinamento chimico e organico (fogne), le prospettive non sono terrorizzanti. Ma la ricerca di un mare a tutta prova si spinge inevitabilmente lontano dai lidi abituali, verso la Sardegna, il Sud, le isole minori. Purché un dilettante comandante di petroliera non faccia lavare le cisterne al largo della Corsica, contaminando con una macchia scura e viscida anche le spiagge più preziose. Siamo tutti schiavi del petrolio, meno controllabile dei colibacilli famigerati.

Mario Fazio

Il dibattito corre sul filo

L'eurocomunismo e Breznev (disegno di Franco Bruna)

Il governo etiope vuole stroncare la guerriglia

Mogadiscio, 10 luglio.

Il governo etiope del colonnello Menghistu sarebbe deciso a stroncare una volta per sempre la ribellione in atto nell'Ogaden orientale, la regione ora controllata dai secessionisti eritrei. Oltre quarantamila soldati, forti dell'appoggio dell'artiglieria e dei caccia, starebbero per concentrarsi nella zona, pronti a sferrare un'offensiva su vasta scala contro gli uomini del «Fronte di liberazione» della Somalia occidentale. E' un'eventualità della quale sono consapevoli proprio i «ribelli» che non ne sembrano tuttavia spaventati.

«Negli ultimi dieci giorni abbiamo ucciso circa millequattrocento soldati ed elementi della milizia etiope ed anche se il colonnello Menghistu dovesse mobilitare un esercito di centomila uomini non ci faremo prendere certo dal panico. Possiamo infatti contare sulla solidarietà del popolo, elemento indispensabile a chi voglia vincere la guerra», dice Ahmed Busein Haile, membro del comitato centrale del Fronte.

(Agi-Ap)

Pinochet promette un governo civile

Santiago del Cile, 10 luglio.

Il presidente della giunta militare al potere in Cile, gen. Augusto Pinochet, ha enunciato in un discorso pronunciato ieri sera un piano teso al ripristino di un presidente «civile» o di un parlamento: ma tale ritorno al regime civile, secondo Pinochet, non si verificherà che dopo il 1981.

Pinochet ha proposto un piano di democratizzazione in tre fasi il cui progresso dipende, ha detto, dalla condizione che «il Paese continui a mostrare i segni positivi che ci hanno consentito di andare avanti fino ad ora».

Pinochet ha parlato davanti ad un pubblico di studenti, in occasione dell'anniversario di una battaglia nella guerra del secolo scorso contro Bolivia e Perù.

(Agi-Ap)

UN PROBLEMA CHE RIGUARDA 350 MILA GIOVANI

Il buio dopo la "maturità"

Roma, 10 luglio.

Per i trecentocinquantamila giovani che in questi giorni stanno sostenendo gli esami di maturità, già oggi si pone in termini concreti il problema del loro futuro. Circa trecentomila si iscriveranno all'università. Ne vale la pena? Quale facoltà conviene scegliere? Se lo si trova, non è meglio mettersi subito a fare un lavoro? Qual è la domanda di nuovi lavoratori intellettuali? E quali sono le reali possibilità di impiego che una laurea o un diploma attualmente offrono? Sono domande che — poste a sindacalisti, uomini politici, dirigenti di aziende, esperti — raccolgono soltanto risposte imbarazzate, o generiche, o di netto pessimismo. Previsioni rosee non le fa proprio nessuno.

Ma intanto questa massa di neodiplomati una decisione deve pur prenderla, da qui all'autunno prossimo quando si apriranno le iscrizioni all'università. Anche la definizione di quest'ultima come «area di parcheggio» appare un pietoso eufemismo: da un parcheggio si parte, per raggiungere una meta: i giovani usciti dalle università, in questi ultimi anni non approdano invece a nessun lavoro.

I dati sono sconfortanti. Sono un milione 200 mila i giovani — dai 14 ai 29 anni — senza un lavoro. Di questi, circa 530 mila (il 44 per cento) rappresentano i cosiddetti disoccupati intellettuali: il 9 per cento in possesso di una laurea e il 35 per cento di un diploma, rispettivamente circa 105 mila (di cui 42 mila donne) e 425 mila (di cui 190 mila donne). Analizzando il rapporto fra domanda e offerta di laureati e diplomati fino al 1975, un ricercatore milanese, Guido Birtig, in «Quaderno n. 38 della Regione Lombardia» ha calcolato che mentre il numero dei laureati tende ad aumentare, la domanda da parte delle imprese nei vari settori economici si mantiene quasi stabile: di conseguenza, alle soglie del 1980 la sovrabbondanza di dottori sarà di almeno 125 mila unità, pari al 33% dei laureati.

Altro rilevamento di Birtig: mentre il reddito medio annuo dei laureati ha registrato dal 1967 in poi un aumento del 17%, negli stessi sei anni il reddito dei diplomati (soprattutto dei tecnici e dei ragionieri) è salito del 47,4%, quello degli operai e degli impiegati delle categorie più basse del 45,8%.

I rilevamenti — compiuti dietro richiesta dei più disparati committenti — vengono rigirati fra le mani degli esperti e producono altre analisi, critiche, prese di posizione, previsioni. Secondo l'economista romano Prodi, il basso tasso di sviluppo del reddito nazionale (+3%) previsto dal governatore della Banca d'Italia, comporterà per i prossimi anni un aumento della disoccupazione totale fino a due milioni di unità. Per i comunisti si deve giungere al più presto alla costituzione di agenzie regionali, gestite da enti locali e sindacati, in grado di fornire ai giovani informazioni sulle disponibilità reali di posti di lavoro di tutti i tipi.

Si cantano le lodi del lavoro manuale. Si invoca il ritorno alla campagna. Si traccia il disegno del luminoso futuro delle attività cooperative. Si denunciano enormi squilibri fra domanda e offerta — a favore dei lavoratori — da regione a regione. Si denunciano le «professioni» da non prendere più neanche in considerazione: l'insegnamento e la medicina, ad esempio (gli insegnanti sono il 18% dei laureati occupati nel terziario, i medici il 18%, tutte le altre professioni occupano insieme solo il 9%; per quanto riguarda la saturazione della scuola: nelle università, dopo l'assunzione recente di 33 mila docenti precari, non vi saranno nuovi posti prima del 1992).

Secondo un'indagine promossa dal mensile economico «Espansione», possibilità concrete di lavoro sussistono sia al presente sia nei prossimi anni per le «professioni elevate» e per tecnici ad alta specializzazione. Nel primo gruppo rientrano i laureati orientati verso la ricerca pura, quelli usciti da università molto severe (come il Politecnico di Milano e di Torino), i conoscitori di almeno due lingue straniere, quanti hanno frequentato corsi di superspecializzazioni con addestramento per settori che vanno dal «marketing» al «design», al «packaging» al «merchandising», dall'«inventory controller» al «product manager». Per il secondo gruppo: il settore paramedico, turismo, ristorazione collettiva, forestazione e bonifiche, industria agricolo-alimentare, meccanica altamente specializzata e capacità di svolgere molteplici funzioni operative.

Soluzioni per tutti non vengono neanche proposte. E questo pesa in misura preoccupante sui giovani appunto. Ci sono indagini che rivelano due diversi comportamenti in loro nei confronti del lavoro. O lo si cerca qualunque esso sia, mettendo in testa alle preferenze la stabilità, la sicurezza, e solo al secondo posto il tipo di attività desiderata, o si sceglie di stare fuori, rifiutando i meccanismi della competitività e dello sfruttamento, scegliendo — una scelta di vita — il lavoro precario, quello manuale, quello nero.

Sono indicazioni su cui si incomincia adesso a riflettere. Sono atteggiamenti opposti, ma che hanno una comune premessa: il rifiuto di «credere» nel lavoro come momento tout-court di crescita e di conoscenza, il disincanto della società che ci si prospetta davanti, il rifiuto dell'identificazione fra sé e il lavoro che si svolge.

Sono state le donne, per prime, a respingere questo tipo di identità, a denunciare l'attuale organizzazione del lavoro che spezza in tanti tronconi la loro vita e la loro personalità, a reclamare una ricomposizione del pubblico e del privato, della manualità e del lavoro intellettuale, del tempo libero e dello studio, dello svago e del fare politica. Adesso queste richieste sono più diffuse, anche se non sempre chiare e sostenute da uno spirito costruttivo.

E' un discorso nuovo, con cui bisogna fare i conti, perché — come ha scritto Laura Balbo — «in un progetto di società diversa dobbiamo utilizzare il lavoro di tutti, e proprio dalle caratteristiche e dalle contraddizioni che oggi vengono fuori dobbiamo essere capaci di capirne le dimensioni nuove. Bisogna accettare che ci sono modi diversi di lavorare e di produrre, bisogna costruirli. Non è vero che la gente non lavora, non è vero che non vuole lavorare: ma le modalità e il significato del lavoro si discutono e si ridefiniscono».

Liliana Madeo

"Lavoro nero" anche tra i giornalisti

Roma, 10 luglio.

Emilio Fede, consigliere nazionale dell'ordine dei giornalisti, ha detto oggi di avere sottolineato, nell'ultima riunione dell'esecutivo del quale fa parte, «la situazione di disagio che si va accentuando nel settore giornalistico per i casi di "lavoro nero"». «Il fenomeno — ha aggiunto Fede — interessa principalmente radio e televisioni private che impiegano a tempo pieno, nella redazione dei notiziari, personale giornalistico senza garantire ad esso i diritti previsti dal contratto nazionale di lavoro della categoria».

Si dimettono tre direttori della Biennale di Venezia

Per l'impossibilità di realizzare "programmi interi" - Ripa di Meana spiega le nuove iniziative che saranno "incentrate sull'archivio"

Roma, 10 luglio.

In un'intervista rilasciata al «GR 3», Carlo Ripa di Meana ha confermato le dimissioni dei tre direttori della Biennale di Venezia: Gregotti per le arti visive, Ronconi per il teatro e la musica, Gambetti per il cinema e la televisione.

«I tre direttori — ha detto Ripa di Meana — *hanno rassegnato l'incarico al consiglio direttivo, constatato l'impossibilità di realizzare programmi interi e pieni per i loro settori nei tempi tecnici a disposizione. Il consiglio direttivo ha deciso di conseguenza di svolgere quest'anno attività particolarmente incentrate sull'archivio storico utilizzando a tale scopo le consistenze molto importanti della propria cineteca, dei propri fondi artistici e di tutto il materiale di documentazione che verrà ordinato in una serie di iniziative, promosse appunto attorno all'archivio*».

«*Per esempio "Venezia cinema dal 1932 ad oggi" presenterà, probabilmente* — ha detto ancora Ripa di Meana — *nel mese di ottobre, un'iniziativa sul cinema e la televisione intesa come spettacolo televisivo. Sarà presentato un progetto e primo esempio di "museo vivente" e sarà organizzato il programma del dissenso culturale che si svolgerà per intero sulla piattaforma approvata dal consiglio direttivo*».

(Ansa)

Riaperta al pubblico l'armeria di Venezia

Venezia, 10 luglio.

Oltre cinquemila persone (italiani e stranieri) hanno visitato in Palazzo ducale l'armeria della Repubblica di Venezia. E' una raccolta di circa tremila pezzi, riaperta al pubblico oggi, in un nuovo allestimento e con l'aggiunta di alcuni preziosi cimeli, dopo un periodo di chiusura di un anno e mezzo.

Una Cassa che non risparmia?

La notizia è già ufficiale nell'ambiente bancario, e tra qualche giorno lo sarà per tutti: Emanuela Savio è stata riconfermata alla presidenza della Cassa di Risparmio di Torino. Occuperà questo posto ancora per due anni. Dopo, qualcosa cambierà nella vita della banca e cambierà pure il suo presidente.

Sembra che la Savio rimanga al vertice del potente istituto bancario grazie ad influenti appoggi tra cui quello dell'on. Carlo Donat-Cattin. Dal canto suo la Cassa di Risparmio collaborerebbe alla sopravvivenza del quotidiano torinese «La Gazzetta del Popolo», afflitta, come tutti i giornali, da molti debiti. Come è noto tutte le nomine dei presidenti delle grandi banche sono congelate. Fa eccezione ora la «Cassa di Risparmio», come eccezionali devono considerarsi i festeggiamenti con i quali la banca ha ricordato i centocinquant'anni della sua fondazione.

Pare che siano costati oltre due miliardi. La giornata più costosa è stata quella del 25 giugno scorso. Ospite d'onore il ministro del Tesoro, Stammati. Comincia con la colossale passata nella Sala del Parlamento a Palazzo Madama. C'è tutto il «chi è» della finanza e della politica torinese. Al termine, 1070 «eletti» vanno a rifocillarsi a Villa Monfort's, un ristorante della collina dall'atmosfera liberty. Sono 32 mila lire a coperto. Il conto è di 34 milioni e 240 mila lire.

Le signore che vi hanno preso parte ricorderanno con tenerezza questo pranzo durante il quale la «Cassa» ha offerto come souvenir ad ognuna di loro (erano 400) un anello di Thomas Guardi. Una cosina da nulla, «tanto è il pensiero che conta»: una spesa media di 400 mila lire cadauno. In totale 160 milioni.

Finito il pranzo gli ospiti si trasferiscono in via Nizza, dove viene inaugurato il nuovo centro contabile. L'architetto Albertini, il progettista, illustra le meraviglie della sua creatura. Anche il costo dell'opera è notevole: 100 miliardi. La giornata si conclude al Regio con il «Galà delle stelle». Il «Grand ballet du théâtre de Genève» (primi ballerini Carla Fracci e James Urbain) si esibisce in geniali coreografie. Lira più, lira meno, se ne sono andati altri 50 milioni.

Ma un ricordino anche a quelli che non avessero partecipato a questa giornata di festeggiamenti bisognava darlo. La «Cassa» ha fatto coniare allora una medaglia che porta incisa su una faccia una cornucopia, sull'altra dei frutti che fanno dimenticare la fame nel mondo. Il ricordino pesa 15 grammi e ne sono stati distribuiti quattromilacinquecento. Sono altri trecentotrentasette milioni e mezzo.

Parecchi milioni sono stati spesi in fiori.

Cosimo Mancini

Dopo il contratto Fiat intervista a Cesare Annibaldi

Bisogna recuperare produttività

Il dirigente che ha condotto le trattative: "In caso contrario saremo tagliati fuori dalla concorrenza internazionale" - Spa Stura: "Esempio delle contraddizioni fra enunciazioni e comportamenti dei sindacalisti"

Il contratto integrativo aziendale per quasi duecentomila lavoratori Fiat sparsi su tutto il territorio nazionale si è finalmente concluso — dopo cinque mesi di trattativa — all'alba di venerdì scorso. Il vicepresidente dell'azienda, Umberto Agnelli, lo ha definito «senza aggettivi: né buono, né cattivo». Che cosa ne pensa Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni industriali Fiat, che ha condotto di persona il negoziato?

«Si vedrà alla verifica dei fatti. Dal punto di vista salariale, l'aggravio del costo del lavoro si aggira sul 5 per cento in due anni — e questo in un periodo di forte aumento delle retribuzioni reali per mezzo della scala mobile —: sarà sopportabile solamente se le condizioni all'interno degli stabilimenti diventeranno tali da consentire con tempestività ed efficacia un recupero sul piano della produttività. In caso contrario resteremo tagliati fuori dalla concorrenza internazionale».

— Non pensa che, proprio in questa ottica, si sarebbe potuto fare un po' più in fretta nel raggiungere l'accordo e, quindi, perdere meno produzione (e meno soldi gli operai)?

«Certamente. Molto più in fretta. Sarebbe bastato presentare piattaforme più realistiche e meno enciclopediche. Senza richieste tendenti a fare di un contratto aziendale un nuovo contratto di lavoro collettivo assommato ad un programma politico».

— Ma non pensa che il sindacato abbia dato una grossa prova di coscienza sociale preoccupandosi più dei problemi del Paese in generale — e del Mezzogiorno in particolare — che non di semplici rivendicazioni aziendali?

«Nella piattaforma che ci è stata presentata c'era di tutto, temi generali e temi particolari. Non ci preoccupa tanto il fatto che vengano inseriti anche i primi, ma il modo in cui questo viene fatto. Solo affrontando correttamente i problemi reali delle imprese e poi, via via, quelli di organizzazioni sempre più complesse, si giunge alla soluzione sui grandi problemi. Soluzioni che non sempre possono essere oggetto di contrattazione».

— Dopo mesi di impasse, il negoziato ha avuto una svolta decisiva proprio mentre a Roma si andava concretizzando l'accordo politico fra i partiti. C'è un nesso fra le due cose?

«Da parte nostra no. Non posso escludere, però, che da parte di altre forze vi sia stata la tendenza ad accompagnare i tempi della nostra trattativa con progetti politici a più ampio raggio».

— Che importanza attribuisce al fatto che, per la prima volta nella storia degli integrativi Fiat, non ci sia stato bisogno di mediazioni varie o di interventi romani in genere?

«Che tutta la vertenza sia stata condotta e conclusa a Torino è un primo passo verso la loro riconduzione nel loro ambito naturale. Un primo segno di maturazione e crescita delle parti sociali interessate. Ora aspettiamo il sindacato negli incontri che inizieranno tra qualche mese per verificare se le dichiarazioni di buona volontà fatte sulla stampa e dalle tribune dei congressi avranno un seguito nei comportamenti reali».

— E dell'episodio accaduto alla Spa Stura proprio mentre la conclusione sembrava ormai questione di poche ore e che invece ha minacciato di mandare tutto all'aria, che cosa ne dice? (Secondo la Fim, uno dei massimi dirigenti aziendali sarebbe entrato in fabbrica con alcuni guardiani e altri «elementi sconosciuti» che avrebbero avuto uno scontro coi lavoratori dei picchetti).

«Questo episodio (un'auto della dirigenza aggredita da un picchetto e successivo tentativo di invasione della palazzina degli uffici) è un esempio delle contraddizioni fra le enunciazioni e i comportamenti dei sindacalisti. Per un momento quell'episodio è sembrato voler mettere in discussione le ormai concrete possibilità di intesa a causa delle strumentalizzazioni e delle versioni tendenziose di parte sindacale. Addirittura con pesanti accuse — del tutto infondate — ad un nostro alto dirigente. Quello che voglio sottolineare è questo. Si è cercato di far passare per ormai acquisito il concetto che il blocco delle persone e delle merci sia un fatto legittimo, anziché chiaramente illegale — come dimostrano le sentenze e le decisioni della magistratura — e la palese violazione dei diritti essenziali ed individuali dei cittadini. Violazione ancora più grave quando il blocco si traduce in aggressioni personali a dirigenti e quadri dell'azienda. Si è poi cercato di trasformare un'aggressione da parte di facinorosi, che avrebbe dovuto essere condannata da tutti, in una "provocazione" da parte dell'azienda. Tralasciando, naturalmente, le "invenzioni" cui da parte sindacale si è ricorsi circa la dinamica dei fatti. Una versione che la Fiat ha già provveduto a smentire decisamente».

Giorgio Destefanis

Indesit e Facis due contratti ancora di difficile soluzione

Indesit e Facis sono i due più grossi nodi della stagione contrattuale integrativa torinese ancora rimasti da sciogliere. E' opinione diffusa — soprattutto per quanto riguarda l'industria di elettrodomestici — che il positivo esempio della Fiat possa imprimere al negoziato una spinta decisiva ponendo così fine ad un periodo di conflittualità che dura ormai da troppo tempo.

La sensazione è avvalorata dal fatto che alla Indesit le trattative sono state interrotte proprio sul punto che ha costituito nel negoziato Fiat uno degli scogli più difficili da superare: la ormai celebre mezz'ora dei turnisti. Si tratta del tempo che i lavoratori del primo e secondo turno impiegano alla mensa. Non viene computato nelle otto ore giornaliere di lavoro, le maestranze interessate, quindi, finiscono per stare in fabbrica mezz'ora al giorno di più. Unica differenza fra quanto avviene alla Fiat e ciò che succede alla Indesit è che nell'industria di elettrodomestici queste due ore e mezza in più alla settimana vengono pagate, mentre alla Fiat no. La Federazione lavoratori metalmeccanici chiede che la mezz'ora venga compresa nelle otto ore.

Il contratto nazionale collettivo di lavoro dei metalmeccanici prevede che la richiesta in questo senso venga accolta a partire dal primo luglio del prossimo anno e che la relativa contrattazione incominci due mesi prima. I sindacati chiedono che la trattativa incominci invece decisamente prima per evitare che nel frattempo si creino situazioni poi difficilmente risolvibili. Per la Fiat si è ottenuto un impegno formale, quando ci sarà perché succeda altrettanto alla Indesit? Il giorno per la ripresa del negoziato non è stato ancora fissato, si parla comunque di «misteriose telefonate» che intercorrerebbero fra le due parti. E' molto probabile, in conclusione, che sia questione di oggi o domani.

E' invece già stabilito per oggi il proseguimento del negoziato tra Federazione tessili e direzione della Facis (seimila dipendenti in nove stabilimenti). In questo caso le divergenze sono di fondo. «Nell'ultima riunione di venerdì — dicono i dirigenti della Fulta — l'azienda ha tenuto un atteggiamento contraddittorio: mantiene ferma l'incentivazione del cottimo individuale e, al contempo, aumenta quello del cottimo collettivo (mentre in tutte le altre maggiori industrie si tende a fare il contrario). Questo comportamento va a scapito del lavoro di gruppo».

Ma non è questo il solo problema da risolvere. Notevoli divergenze sussistono ancora fra le parti per quanto riguarda la garanzia dell'occupazione, le qualifiche e altri punti importanti della piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati. Per questa settimana sono state proclamate altre dieci ore di scioperi articolati.

g. d. s.

Quattro telefonate anonime in Questura hanno segnalato la sua presenza

Condorelli fugge per un nulla alla cattura Decine di agenti lo braccano a Nichelino

E' stato visto entrare, con tre uomini, in uno stabile di via Lagrange - La zona circondata per tutta la notte da agenti armati di mitra - Ma il presunto assassino del commissario Rosano, ricercato per altri delitti, è riuscito a dileguarsi

Rosario Condorelli, presunto omicida del commissario Rosano, ricercato per altri tre delitti, evaso dalle Nuove, considerato uno dei più pericolosi esponenti del clan dei catanesi che ha come terreno d'azione Torino, è sfuggito ieri per un soffio alla cattura. Quattro telefonate anonime, giunte al centralino della Questura nel volgere di pochi minuti intorno alle 19, hanno segnalato la sua presenza, e i suoi movimenti, in un quartiere denso di case a Nichelino.

La squadra mobile non ha dubbi: la «soffiata» in quattro tempi era valida. Purtroppo la tempestiva operazione di decine di agenti non ha portato ad alcun risultato. Rosario Condorelli è scomparso in uno dei tanti alloggi che si affacciano tra le vie Lagrange e XXV Aprile. Ma ormai è un uomo braccato, che la malavita intende scaricare perché troppo pericoloso e compromettente. La sua libertà è destinata a durare poco.

Condorelli è un personaggio tristemente noto alla cronaca della nostra città. Audace fino alla provocazione, sempre elegante, la P 38 infilata nella fondina sotto la ascella, comportamento del «duro» che piace alle donne, sospettato di alcuni omicidi avvenuti per regolamenti di conti fra bande rivali, era stato arrestato nell'aprile '76, in un bar. Con la canna della pistola di un poliziotto che gli premeva contro la guancia, aveva abbozzato un sorriso e si era lasciato mettere le catenelle ai polsi. In quel momento, forse, pensava già alla fuga. Che avvenne sette mesi dopo, a novembre.

Sparì, di lui non si seppe più nulla. Poi, il 2 febbraio di quest'anno, la spietata sparatoria nel ristorante-pizzeria di via San Francesco d'Assisi. Cinque uomini a un tavolo, mangiavano e facevano chiasso, tracotanti e sbruffoni, come tutti i malviventi che si sentono sicuri con un'arma a portata di mano. Entrò il commissario di ps Vincenzo Rosano, li osservò, si insospettì, estrasse la pistola e intimò loro di alzare le mani e mettersi contro il muro. Un attimo, e crepitarono le armi dei banditi. Rosano cadde, e con lui il collega Fabrizio Gallotti, della Mobile, entrato in quel momento nel ristorante. Rosano, mentre lo portavano all'ospedale, mormorò: *«Uno dei cinque è Angelo Santonocito. L'ho riconosciuto: al suo fianco c'era Condorelli».* Morì pochi giorni dopo.

Si scatenò la caccia in tutta Italia, finché, il 18 maggio, in due conflitti a fuoco scoppiati a poche ore di distanza l'uno dall'altro, il primo a Porto San Giorgio, il secondo a Civitanova Marche, caddero quattro banditi della medesima gang, e due carabinieri. Tra i primi, c'era il Santonocito. Gli altri erano personaggi noti a Torino, dove facevano parte del clan dei catanesi.

Allora si pensò che l'unico malvivente riuscito a sfuggire alla sparatoria fosse il Condorelli, ma gli investigatori, oggi, sono propensi ad escluderlo. *«Rosario — dicono — non si sarebbe mai messo con quei pazzi. Anche se li conosceva tutti».* Protetto soprattutto dalle donne (tra le sue attività, vi è stata quella dello sfruttamento della prostituzione) il ricercato ha atteso che le acque tornassero calme, poi ha fatto la sua ricomparsa a Torino. Ma il racket delle bische e dei locali pubblici — sua principale fonte di guadagno — ha cominciato a guardarlo male. Andare con lui significa, prima o poi, bruciarsi. E qualcuno ha pensato, ieri, di tradirlo.

La prima telefonata, voce maschile senza inflessione dialettale, ha detto alla Questura: *«Condorelli è a Nichelino: in questo momento è sceso da una Fulvia coupé insieme con altri tre, e si è diretto in via Lagrange 12».* Un minuto dopo: *«Condorelli veste un abito chiaro con camicia blu, è molto abbronzato, porta occhiali Rayban».*

E' scattato l'allarme, decine di volanti e auto civili, con agenti armati di mitra, pistole e lacrimogeni, alcuni con giubbotti antiproiettili, al comando dei funzionari Pappalardo e Faraoni, hanno circondato la zona. In quel momento giungeva un'altra telefonata: *«Dalla casa di via Lagrange i tre sono usciti».* E poi una quarta: *«Sono sicuro, è Rosario Condorelli, fate in fretta».* Il caseggiato, all'incrocio con via XXV Aprile, è preso d'assalto dai poliziotti che hanno perlustrato alloggio dopo alloggio. Del bandito, però, nessuna traccia. E' riuscito a farla franca un'altra volta. Ma barricato in qualche abitazione, forse sta meditando che per lui potrebbe essere finita. Le ricerche, continuate tutta la notte, proseguono oggi.

Sopralluogo degli agenti nella casa in cui si era rifugiato

Vecchie auto sulla salita del Sestriere

Venticinque auto con oltre venticinque anni di anzianità sono salite ieri al Sestriere da Cesana. «Le anziane signore» hanno compiuto una dignitosa passeggiata turistica sul tracciato di undici chilometri. L'attrazione per i parecchi spettatori non è stata certamente la velocità, ma la curiosità per le vecchie auto. Non sono mancati gli applausi del pubblico.

I venticinque concorrenti sono stati tutti premiati con coppe e medaglie. Un cordiale benvenuto è stato rivolto dal nuovo presidente dell'azienda di soggiorno del Sestriere, avvocato Adolfo Giraud.

temperatura di ieri	
massima	+ 29,2
minima	+ 16,6
media	+ 22,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 83%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima +29,0; minima +16,1; media +22,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

L'incidente su un nevaio del Mercantour

Il mobiliere Barovero grave per una caduta in montagna

Stava compiendo una discesa con un amico - Ricoverato all'ospedale di Cuneo con una forte contusione al capo e fratture varie

Michele Barovero e il compagno di gita Enrico Arrighi

L'industriale Michele Barovero, 60 anni, via Morgari 28, proprietario dell'azienda di mobili e arredamenti di via Belfiore angolo via Valperga Caluso, è rimasto gravemente ferito in un incidente alpinistico avvenuto ieri pomeriggio nella zona del Mercantour sopra le Terme di Valdieri (Cuneo). E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo.

L'incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Michele Barovero, alpinista esperto, aveva raggiunto con un amico, Enrico Arrighi, 54 anni, via Legnano n. 26, il Pian della Casa, nella zona del Mercantour, per compiere una discesa sugli sci. I due alpinisti stavano percorrendo il nevaio nel vallone del Ghiglié, quando il Barovero perdeva l'equilibrio e ruzzolando sul pendio andava a sbattere contro alcune rocce. L'impatto era violento: l'industriale perdeva i sensi e riportava gravi ferite.

Viste le condizioni dell'amico l'Arrighi tentava subito di soccorrerlo, poi, resosi conto di non poter far nulla, si dirigeva precipitosamente a valle a cercare aiuto. Intervenivano una squadra del soccorso alpino del Cai di Cuneo e una della Guardia di finanza di Limone. Michele Barovero veniva raggiunto verso le 14 e portato a valle. Qui veniva caricato su una ambulanza della Croce Rossa e ricoverato all'ospedale di Cuneo. I sanitari gli hanno riscontrato lesioni al braccio destro, fratture costali, trauma cranico, contusioni alla testa e in varie parti del corpo. In serata la prognosi non era ancora stata sciolta.

Michele Barovero era già rimasto coinvolto in un analogo incidente: durante una discesa aveva perso il controllo degli sci fratturandosi una spalla.

In Val Soana

Milanese scomparso Annegato?

Un alpinista milanese, Mario Colsi, 28 anni, è scomparso da ieri mattina sui monti di Piamprato. Si trovava nella zona con la moglie. Mentre la signora prendeva il sole sdraiata su un masso, il giovane si è avviato per una passeggiata. Trascorse alcune ore, non vedendolo arrivare, la moglie ha dato l'allarme.

Una squadra del soccorso alpino di Valprato ha perlustrato la zona fino alle 20 senza alcun esito. Intorno alle 21 un'altra spedizione, capeggiata dalla guida Nazareno Valerio, è partita per le ricerche. Si teme che l'uomo sia scivolato ed annegato nel torrente Giassetto che in quel punto precipita in una cascata. A tarda sera, da Torino, è partita una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco.

Farmacie di turno

Aperte con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 12,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 82; c. Fiume 4; v. Roma 34; c. Orbassano 240; c. Traiano 34; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47-49; Scalo ferr. Porta Nuova - lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 25; v. A. Cecchi 54; v. Lemie 33 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 18; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-96; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 34; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 48; c. Potenza 205; c. Moncalieri 297; v. Barletta 88; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1-bis; v. Givanni Borel 116; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 315.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Regina Margherita 250; via Milano 11; via Nizza 15; via Biorna 23; via Reggio 1; c.so Racconigi 186; via Massa 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 103; via Exilles 46; via G. Reni 155-167; c.so Corsica 9; p.zza Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 163; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 87; via Palestrina 46; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7/C; via Pinchia 1-bis ang. c.so Orbassano; via S. Remo 37; c.so Re Umberto 38; via Tolone 71; p.zza Adriano 12; c.so Francia 335; via S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; via Berino 8 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 185; via Candiolo 31.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.378); v. Roma 24 (tel. 518.018); v. Nizza 65 (tel. 650.350); v. Nizza 354 (tel. 690.3668); c. Francia 319 bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.378); c. Filippo Turati 48 (tel. 587.760); v. Cernaia 14 (tel. 548.069); c. Francia 1 bis (tel. 543.513).

Al Sommeiller mille moto di 13 nazioni

Mille motociclisti di undici nazioni si sono dati convegno ieri mattina sul ghiacciaio del Sommeiller. Il raduno «Stella Alpina» è giunto così alla sua dodicesima edizione. Ideato nel trentesimo Ariundo è con i suoi 3000 metri il raduno più alto d'Europa ed uno di quelli più prestigiosi.

La colonna dei motociclisti è partita da Bardonecchia nelle prime ore del mattino. Gli ultimi sono arrivati sulla vetta del ghiacciaio a mezzogiorno.

Avigliana — Una banda di teppisti, tra i 15 e 18 anni, hanno rapinato della «Vespa» Carlo Molinero, 19 anni, abitante ad Avigliana.

echi di cronaca

Conservatorio "nuovo": esercitazioni davanti al pubblico

Musica in sala e non in aula

Direttore da un anno del «Giuseppe Verdi», Felice Quaranta, sessantasette anni, torinese, ha impresso al suo istituto, nel volgere di una stagione, un chiaro impulso innovatore che si è evidenziato negli ultimi mesi con l'intensa attività concertistica svolta dagli allievi del Conservatorio: settantuno manifestazioni in poco più di cento giorni. Modificando la tradizionale consuetudine dei «saggi» di fine anno nella nuova formula degli «Incontri musicali», Quaranta ha portato a Torino una concezione didattica che già aveva sperimentato con successo quando dirigeva il «Vivaldi» di Alessandria: non più esercitazioni scolastiche per gli allievi ma veri e propri concerti in pubblico.

«Il Conservatorio — dice il maestro — deve diventare il centro propulsore dell'attività musicale torinese e regionale. Con la collaborazione degli studenti e del corpo insegnante quest'anno siamo riusciti ad aprire un nuovo dialogo tra noi e il pubblico. I nostri ragazzi si sono esibiti nel Conservatorio e hanno dato concerti anche fuori sede (al Cabaret Voltaire, per esempio, e nella cintura) producendo nel complesso settantuno manifestazioni. Il gruppo collettivo "Le voci", diretto dal professor Elio Battaglia, ha inoltre totalizzato ben quindici récital esibendosi un po' dovunque da Bolzano a Viadana, da Mantova a Padova, Brescia eccetera».

Abbiamo assistito recentemente al fiorire di numerosi complessi sorti all'interno del Conservatorio. Sono gruppi musicali costituiti talvolta da allievi e insegnanti orientati verso la realizzazione di organici specialistici come il «Collettivo», che si dedica alla musica contemporanea, o addirittura come i gruppi di jazzisti che, sotto la guida di Gigi Cavicchioli, Gianni Negro e Raf Cristiano, hanno già ottenuto buoni risultati presso il pubblico degli appassionati.

Il direttore Quaranta

«Anche il jazz è musica — sorride Quaranta — e chi musica è stato sempre stato favorevole a questa nuova espressione. Inoltre, i giovani sono oggi molto interessati al jazz: è giusto che il Conservatorio si preoccupi di creare dei seri professionisti in un settore trascurato per anni».

E' facile dunque intuire che nei piani del maestro Quaranta ci sarà anche spazio, in un futuro non molto lontano, per un corso dedicato alla musica jazz. Vari problemi bloccano per ora l'iniziativa. Non ultimo quello delle aule scolastiche. Il «Giuseppe Verdi» venne costruito cinquant'anni fa per ospitare un centinaio di allievi. Gli studenti iscritti durante l'anno in corso erano 550, mentre le domande di iscrizione per la sessione '77-'78 sono già 400. Manca lo spazio, come accadde per il Liceo Artistico quando le aule del palazzo di via Accademia Albertina erano insufficienti per accogliere tutti gli iscritti, Quaranta dovrà trovare una soluzione entro breve tempo perché il suo Conservatorio è tra i più apprezzati d'Italia e sono quindi numerosi gli studenti che aspirano ad esservi ammessi.

Chiaro nei programmi, che espone senza retorica ma con freddezza manageriale, il direttore affronta la realtà guardando al futuro: «Quest'anno è stato dedicato soprattutto alla "preparazione". Nessun salto nel buio, proibita l'improvvisazione. Per confermare i nostri intenti di centro pilota nella cultura di Torino, con la nuova stagione inizieremo i "*Lunedì del Conservatorio*", forma allargata e puntuale dei recenti "*Incontri*". Ogni settimana, durante tutto l'anno scolastico, gli allievi si esibiranno nel nostro Salone con l'intento preciso di formare nel pubblico torinese una nuova coscienza di ascoltatori. I "*Lunedì*" saranno un punto d'incontro per chi ama la musica e vuole capirla, conoscerla».

Franco Mondini

Le "Cronache del risparmio" di nuovo a settembre

Da questa settimana, per tutto luglio e agosto, la pubblicazione delle pagine «Cronache del risparmio» è sospesa. La pubblicazione riprenderà in settembre. Continuerà, invece, su «Stampa Sera» la pubblicazione dei «mercuriali» (i listini-prezzo) della frutta e della verdura in distribuzione presso il mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno. Per necessità di spazio, compariranno sulle pagine di Cronaca durante la settimana.

Preoccupazione a Settimo: dopo la Farmitalia, la Sicma

Rischia di perdere un grosso lavoro una fabbrica che non si può ampliare

Ha avuto una commessa da 5 miliardi per la centrale elettronucleare di Grenoble - Il piano regolatore vieta la costruzione del nuovo capannone di cui l'azienda (700 dipendenti) ha bisogno per le lavorazioni

Il nuovo piano regolatore di Settimo, attuato per restituire alla città un aspetto meno congestionato, sta creando serie difficoltà alle novanta aziende del centro storico. Due i vincoli a cui devono sottostare: divieto assoluto di ristrutturazione degli impianti e trasferimento, a lungo termine, in aree periferiche che il comune metterà a disposizione.

Le polemiche sul futuro della Farmitalia e dei suoi duemila occupati sono note, ora nell'occhio del ciclone è entrata la Sicma (settecento operai) di via Regio Parco 74. E' una azienda del settore della componentistica che ha cantieri in Grecia, Spagna e Brasile. Recentemente ha vinto, con altre società italiane, un'importante commessa (cinque miliardi) per la costruzione di parti di una centrale nucleare a Grenoble, in Francia. «*Si tratta* — dice l'ing. Claudio Boccardo, 29 anni, dirigente della Sicma — *di un impianto per l'arricchimento dell'uranio che l'Eurodif, la società nucleare europea, ha commissionato a Francia, Spagna, Belgio e Italia. Il costo totale della centrale è di diciotto miliardi*».

Ora la Sicma, per far fronte a questo impegno, ha necessità di ampliare l'azienda, di costruire un paio di capannoni: ma dal comune si risponde di no. Continua l'ing. Boccardo, da quattro mesi presidente dei giovani industriali del Piemonte aderenti alla Confindustria: «*Questa nostra necessità esiste da almeno cinque anni, da quando cioè la nostra azienda si è dedicata al settore nucleare con la realizzazione di componenti per interni di reattori ad acqua bollente. La nostra esigenza è ora di maggiore spazio per una ridistribuzione ottimale di nuove macchine e di ambienti, richiesti dalle normative nucleari, e precisamente di camere sterili per la lavorazione di acciai speciali e titanio*».

L'assessore all'urbanistica Giuliano Rivoira ha proposto alla Sicma un ampliamento temporaneo per un anno (poi abbattimento delle nuove strutture). «*Ma* — dice Boccardo — *questa soluzione è antieconomica ed è quindi per noi penalizzante*».

A favore della Sicma si è mosso il consiglio di fabbrica, che ha chiesto al comune di accettare la proposta di ampliamento. «*Siamo convinti* — dice Giovanni Baldizzone — *che l'azienda si troverà presto in difficoltà senza nuovi spazi per la produzione*».

Il comune si trova, come si suol dire, tra l'incudine e il martello. Un eventuale permesso alla Sicma creerebbe un precedente che potrebbe essere invocato anche dalla Farmitalia. «*Sia chiaro* — conclude il giovane manager della Sicma — *che noi non rifiutiamo il piano regolatore, anzi siamo favorevoli. Aggiungo che certi provvedimenti decisi ora andavano attuati almeno dieci anni fa. Le aziende, in generale, hanno bisogno di rapidità nelle decisioni da parte dell'ente locale perché le strutture devono rinnovarsi in tempi brevi*».

Piero Galasco

La Sicma ha bisogno di un nuovo capannone per adeguarsi alle normative internazionali - L'ing. Claudio Boccardo

Insegue i ladri delle macchine agricole sparando riesce a recuperare la merce

A Valperga: è riuscito a bloccare il camion, i malviventi sono fuggiti - Rapinatori armati nel mulino Argentera di Rivarolo Canavese minacciano la proprietaria e prendono 600 mila lire

Rubato un camion carico di macchine agricole, i ladri sono stati inseguiti dal proprietario e raggiunti dopo alcuni chilometri.

Il furto è avvenuto la notte scorsa a Valperga. Verso le tre Franco Poletto, 27 anni, che ha sposato la figlia di Antonio Tariano, concessionario di trattori e macchine agricole, che abita nel deposito sulla variante della Statale 460, tra Cuorgnè e Valperga, è destato dall'abbaiare del cane lupo che tiene a guardia del deposito. Affacciatosi alla finestra, nota un camion uscire dalla strada in cui si trova l'officina-deposito e immettersi sulla statale diretto verso Torino.

Il Poletto intuisce che il camion è quello del suocero, già caricato per il mercato dell'indomani. In pochi minuti è sulla sua auto Alfa 2000, lanciata a folle velocità all'inseguimento dell'autocarro. Dopo sette-otto chilometri riesce a vedere le luci di posizione di un'«Alfa» che tenta di coprire la fuga dell'autocarro. Cerca di superare l'auto dei complici, ma per poco non finisce fuori strada.

Allora, accodandosi all'«Alfa», mentre si viaggia sui cento all'ora, il Poletto, con una carabina, attraverso il finestrino, esplode alcuni colpi, che vanno a segno. Al rumore degli spari l'«Alfa» abbandona la protezione del camion e si dilegua verso Torino. Il ladro, lasciato il camion sulla strada, fugge attraverso i campi. Il Poletto, senza più pensare ai ladri, con la collaborazione di un gommista di Rivarolo affacciatosi al rumore degli spari, recupera l'autocarro e lo riporta a casa.

● La mugnaia della frazione Argentera di Rivarolo Canavese è stata derubata da tre giovani armati, che l'hanno costretta faccia al muro e hanno asportato da un cassetto in una camera attigua al mulino 600 mila lire in contanti.

Il mulino è gestito da Luigi Maritano, 67 anni, di Rivalta, e da sua moglie, Benedetta Virone, di 53 anni, originaria di Bagnolo Piemonte. Poco prima delle 20 di sabato sera, la donna era intenta a macinare del granoturco quando si è vista improvvisamente nel mulino tre giovani armati e col viso coperto da passamontagna.

Mentre uno la teneva a bada, gli altri due hanno rovistato nei cassetti di un tavolo e sono riusciti a trovare dei contanti. Con una vecchia «1100» si sono poi allontanati verso Canton Baldini, dove hanno abbandonato l'auto, proseguendo, con molta probabilità, sulla macchina di un complice in attesa.

A Chianocco

Ricordati i Caduti partigiani

Alla frazione Cordole di Chianocco è stata ricordata la battaglia partigiana del ponte Valmafai. Già dalla serata di sabato numerosi falò hanno rischiarato la notte sulla cima della montagna di Chianocco. Nella mattinata Consiglio comunale e cittadinanza hanno reso omaggio ai cippi dei partigiani caduti. Nel pomeriggio si è tenuto uno spettacolo di canti e musiche partigiane.

Con l'Agriturist per 70 km da P. San Carlo a Carmagnola

Per la campagna in bicicletta

Pedalando per settanta chilometri sotto il sole 350 persone hanno accolto ieri l'invito dell'Agriturist Piemonte, dell'assessorato allo Sport del Comune e di «Stampa Sera», partecipando alla giornata cicloturistica in campagna. Il folto gruppo — tanti ragazzi e ragazze, intere famiglie con i bambini sulle loro «graziella», molte le signore e i signori «in età» ma con abbondanti energie da spendere in sana allegria — è partito alle 8 da piazza San Carlo, dove era fissato il raduno.

Meta Carmagnola e Ternavasso, per una visita a due aziende agricole e zootecniche e una merenda al sacco sull'erba. L'assistenza era assicurata da due jeep e un camion per rastrellare gli affaticati. La spensierata comitiva, un'armata Brancaleone in pantaloncini corti e fazzoletto annodato in testa, su biciclette di ogni risma e misura, ha percorso ondeggiando e cantando via Roma, corso Vittorio e corso Moncalieri per poi imboccare in doppia fila indiana la statale per Carmagnola.

Qui, alle 10, prima tappa presso l'azienda zootecnica Appendino: visita alle moderne stalle e incontro con gli addetti al lavoro (l'«Appendino» è anche meta frequente delle scolaresche, nell'ambito del «tempo pieno» che dell'Estate ragazzi). Poi si parte per Ternavasso seguendo un itinerario tracciato sulle stradine di campagna, con tratti in terra battuta. Si comincia a forare: nessun dramma, qualche graziosa fanciulla appiedata deve scegliere tra le offerte d'aiuto.

Seconda e ultima tappa l'azienda agricola «Thaon di Revel», a Ternavasso: abbandonate le due ruote i partecipanti si dedicano al pic-nic sul prato (80 polli si erano sacrificati la sera prima per supplire a tale necessità), quindi visita alle attrezzature, incontro con i giovani agricoltori e passeggiata nella tenuta, a piedi per non spaventare troppo i fagianotti appena liberati.

Infine, prima del ritorno (per Poirino e Trofarello), distribuzione degli attestati di presenza: in prima fila, bicicletta già alla mano, i più anziani. Ecco due signore, Agnese Cattaneo e Giulia Ramella: «l'età si tace e ma sono più di cinquanta anni che siamo appassionate della bicicletta»; Vittorio Gal, 67 anni, smette di ballare, ritira l'attestato e inforca la bici: «Settanta chilometri, cosa vuol che siano?». Tra le curiosità spicca, oltre ad alcuni tandem, una pesante bicicletta da fornaio riadattata e dipinta di giallo da Carla Faccoli: parrebbe non avere «le physique du rôle» ma ricondurrà il pesante arnese fino a Torino senza sforzo (apparente).

Una giornata riuscita, nonostante il periodo sfavorevole: «Le ferie sono già iniziate e molti appassionati sono via — dice Armando Morello, segretario regionale dell'Agriturist —, ma i partecipanti hanno aderito con entusiasmo e il nostro scopo, che è di creare un rapporto nuovo tra città e campagna valorizzando il patrimonio naturalistico e ambientale educando allo stesso tempo il cittadino al rispetto della natura e dell'agricoltura, è stato raggiunto». I prossimi appuntamenti saranno a settembre.

m. ap.

La partenza del gruppo da piazza San Carlo; pedalando nella campagna; si chiude con il ballo nel bosco

UNA SERIE DI INIZIATIVE DI "STAMPA SERA,, PER L'ESTATE

Il concorso dei nonni ha tanti piccoli amici

Sono i bambini, secondo un filo che lega le ultime generazioni alle più anziane, a scriverci, a telefonarci, a mettersi in contatto con «Stampa Sera» per parlarci dei propri nonni, e segnalarli al concorso che abbiamo lanciato la settimana scorsa. L'adesione dei giovanissimi è stata subito pronta, a testimonianza che i conflitti generazionali spesso svaniscono in quel tenero gorgo che tutto avvolge ed annulla, l'affetto.

I nonni, questo ruolo familiare e sociale che resiste tenacemente e sfida i tempi e le mode, sono a buon diritto una categoria, un'istituzione, un'immensa schiera di vegliardi e no, rivalutati negli ultimi anni per l'insostituibile funzione di custodi fidati e pazienti di nipotini, altrimenti destinati a nidi e asili, dato che madri e padri sono sempre più impegnati fuori casa per motivi di lavoro. D'altra parte la figura del nonno — e dell'anziano in genere — riacquista la sua fisionomia di depositario di saggezza, oltre che di ricordi ed esperienza (che sono poi tutt'uno), fisionomia propria in tutte le società, a partire da quelle più primitive, dove, in mancanza di una cultura scritta, sono i vecchi ad assumere automaticamente l'autorità e il potere, derivante dal fatto che hanno vissuto e imparato di più.

Quindi il concorso di «Stampa Sera» non fa che prendere atto di una situazione, demandando però la partecipazione dei giovani e giovanissimi, che sono invitati a illustrare il «loro» nonno, con tutto il materiale che riterranno opportuno usare. Dalle lettere, ai racconti, alle fotografie, agli episodi curiosi e così via.

Vorremmo però che il concorso evitasse il rischio di diventare una fiera di melensaggini e luoghi comuni; parlare dei propri vecchi significa in primo luogo capirli, sforzandosi di immaginare come può essere stata la vita di chi è nato quando le auto non c'erano ancora, quando si lavorava dall'alba al tramonto, quando le vacanze erano una cosa da ricchi.

Parlare dei nostri vecchi significa anche andare alla ricerca delle proprie radici e fare di continuo, se si ha la pazienza di ascoltarli, scoperte che possono aiutarci a capire quello che siamo noi oggi. Noi che saremo i nonni di domani.

Prima tappa gastronomica e successo all'«Ostaja da Giorgio» di Zinola

«Mangiare bene; bevuto vino, ok», mormora in uno stentato italiano il turista danese che ieri sera con altri commensali ed amici torinesi è rimasto per tre ore incollato ad uno dei tavoli dell'«Ostaja da Giorgio» di Zinola, il primo locale che i lettori hanno mandato alle finali del nostro referendum «5 menù per Stampa Sera».

Soddisfatto lui, il nordico (e lo era doppiamente perché ha vinto uno dei favolosi pacchi sorteggiati dalla «Destar» tra i partecipanti alla serata), soddisfatti i tedeschi ed i piemontesi che con lombardi e savonesi hanno avuto modo di gustare ed apprezzare alcuni piatti inediti ed altri già collaudati dall'esperienza che Giorgio Vanni ha preparato per loro con cura ed amore.

Una serata gastronomicamente eccezionale, con simpatici protagonisti, belle signore e ottime bottiglie che hanno fatto degna corona ad un menù di tutto rispetto. Un «Cordon bleu» ha commentato: «I piatti erano anche troppi. Due di meno non avrebbero sottratto nulla alla bontà del pranzo».

Giorgio Vanni è un cuoco genuino, venuto dalla gavetta: sua è l'idea del favoloso «Spumone di stoccafisso», del cocktail Anna, a base di pesce, dedicato alla moglie e del risotto freddo ai frutti di mare che ha chiamato Barbarina in onore della figlia di cinque anni. E che dire del minestrone alla genovese? («non si mangia né caldo né freddo — consiglia lui — ma tiepido») delle buridde di seppie e stoccafisso? dei muscoli all'«Awana Gena» (un po' piccantini) e del pesce al cartoccio?

La risposta l'hanno data la giuria di esperti presieduta da Emilo Donaggio e i commensali con il loro voto. I primi hanno attribuito all'«Ostaja da Giorgio» (si poteva dare, complessivamente, sino a un massimo di 30/30) un punteggio di 24,5, i secondi di 28,0. Sommando le due cifre e moltiplicando per dieci il totale si ha il numero di punti, ben 525, con il quale Giorgio partecipa alla seconda parte del nostro concorso. Grande accoglienza, ovviamente, all'iniziativa dei pacchi «Destar» (contengono generi alimentari come olio, birra, pasta e altro) che sono stati assegnati a sei clienti e sono andati a Giampiero Bovone di Treiso (Cuneo), Carla Moccagatta di Ovada, A. Benedetto di Torre del Maro, Walter Perugini di Savona, Aldo Sordella di Torino e alla signora danese Inge Reader Bordborg.

Il secondo ristorante finalista è il «Riky» di Bardonecchia. La prossima settimana appuntamento in montagna con il seguente menù preparato dallo chef Secondo Gonella: antipasto: spuma di pomodoro e uova poché alla «Stampa Sera»; primi piatti: tagliolini Sangiovannara, risotto Costa Smeralda e consommé allo sherry; secondi piatti: tournedos Madeleine, piccatina alla pastorella, fracosta grigliata e legumi (pomodori farciti, patate Margherita); dolce: meringata alla Riky; frutta di stagione, caffè. Vini: Erbaluce di Caluso Rabezzana; grignolino della casa. Prezzo: L. 9000. Prenotarsi telefonando allo 0122 93.53/4/5.

Nicolò Siri

Lo chef Giorgio Vanni con la moglie Anna e la figlia

Orchestre di ballo moderno si prepara un grande festival

Il successo del Festival delle orchestre di ballo liscio che si concluse il 12 maggio scorso con una bella festa in piazzetta Reale, ci spinge a riproporre ai nostri lettori un altro referendum musicale; questa volta dedicato alle orchestre di musica moderna. Sempre in collaborazione con le Edizioni Musicali Drums che cureranno l'edizione di un disco con i motivi inediti dei 10 finalisti. L'iscrizione è gratuita e dovrà essere data entro il 30 luglio alla Drums, via Camerana 28, 10128 Torino. Tel. 517.258.

1. STAMPA SERA, *in collaborazione con le Edizioni Musicali Drums, indice un referendum per individuare l'orchestra di ballo moderno preferita dai lettori.*

2. STAMPA SERA *invita quindi tutti i complessi interessati a dare la loro adesione scrivendo o telefonando a Edizioni Musicali Drums, via Camerana n. 28, 10128 Torino, tel. 517.258 entro e non oltre sabato 30 luglio alle ore 18. L'iscrizione è gratuita.*

3. *A partire da lunedì 1° agosto (edizione tabloid del pomeriggio) fino a sabato 10 settembre, Stampa Sera pubblicherà, oltre all'elenco dei complessi che avranno dato la loro adesione, un tagliando su cui i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita.*

4. *Ogni sabato, a partire dal 13 agosto, saranno pubblicate le classifiche settimanali e generali delle orchestre.*

5. *Ogni settimana, il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì alle ore 12. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 15 settembre alle ore 12.*

6. *Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a Stampa Sera, ufficio sviluppo, via Marenco 32 Torino.*

7. *La finale della rassegna si svolgerà a Torino e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale finale.*

8. *I 10 gruppi finalisti incideranno le canzoni presentate alla finale in un long-playing che sarà distribuito dalle Edizioni Musicali Drums. Le orchestre avranno a disposizione gratuitamente un'ora ciascuna di sala di incisione. La Drums si accolla inoltre le spese per nastri magnetici, assistenza tecnica e musicale, copertine, cliché, ecc.*

9. *All'atto dell'iscrizione le orchestre dovranno inserire nel loro repertorio 5 brani inediti, a loro scelta, che verranno accettati in edizione dalla Drums. Una delle cinque canzoni presentate nella fase eliminatoria sarà scelta da un'apposita commissione per l'esibizione delle orchestre alla finale.*

Domenica prossima il terzo appuntamento

"Pomeriggio langarolo,, a Barbaresco

Domenica prossima, 17 luglio, si svolgerà il terzo dei pomeriggi langaroli organizzati da Alba Manifestazioni in collaborazione con Stampa Sera e con le Pro Loco delle Langhe e del Roero.

Questa volta la località è Barbaresco ed il solo nome dice già tutto sul vino che sarà il re della festa. Il programma prevede l'appuntamento per le ore 16 nella piazza del Municipio di Barbaresco. Seguiranno visite alle Cantine De Forville, alla azienda agricola Moccagatta di Minuto Mario, alla Cantina Produttori Barbaresco e all'azienda agricola Bianco Luigi.

Alle 19 cena presso il ristorante Antica Torre. Alle 20,30 rappresentazione teatrale della Cooperativa Teatro Langa. Il testo si intitola «Casagrande Vincenzo, servitore per nascita» di Valerio Elampe, scrittore langarolo.

Il prezzo, comprensivo di tutto, è di L. 8000. Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (0173-4118) fino alle ore 17 di sabato 16 luglio. A tutti i convenuti sarà offerta la litografia «Omaggio alle Langhe».

Giovedì, venerdì e sabato, Stampa Sera pubblicherà il menu preparato dal ristorante Antica Torre e l'ormai consueto tagliando con cui sarà possibile ottenere lo sconto del 10 per cento

Incontro con Cesare Zavattini nella sua casa di Roma

L'uomo che non sa dire di no

La sua giornata è piena di colloqui ed iniziative - "Anche da ragazzo avevo una capacità enorme di lavoro" - Entro l'anno usciranno tre suoi nuovi libri: "Eppure non mi preme scrivere un libro. Vorrei condensare soltanto in una lettera le mie esperienze, la vita intera"

Cesare Zavattini è nato nel 1902 a Luzzara in Emilia. Incominciò la carriera giornalistica alla «Gazzetta di Parma», poi passò a Milano dove lavorò per Rizzoli e Mondadori. Nel 1931 pubblicò «Parliamo tanto di me», uno dei suoi libri più noti con «I poveri sono matti» (1937) e «Io sono il diavolo» (1941). Fu anche direttore di «Grandi firme». Il primo contatto con il cinema avvenne con «Darò un milione» (1935); la vera affermazione è datata 1942 con «Quattro passi tra le nuvole». Da allora la sua attività fu incessante, specialmente in collaborazione con De Sica. Indimenticabili: «Sciuscià», «Ladri di biciclette», «Miracolo a Milano», «Umberto D.». Come scrittore, dopo «Totò il buono» (1943), ci fu un lungo periodo di silenzio. Da ricordare ancora «Ipocrita 1943» (1955), «Un paese», «Lettera da Cuba», «Poesie».

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, luglio.

Incomincio a sentirmi stanco. Guardo l'orologio. Sono passate tre ore.

«Tre ore?».

Mi pare. Sono entrato a mezzogiorno. Ora sono le 15.

«Le 15? E in che modo inviterò mio figlio a pranzo?».

Ahimè, ci alzerà di colpo e saluterà.

Zavattini non si muove. Rimane comodamente seduto. Fresco. Anzi torna indietro, all'ultima domanda prima dello stupore per l'ora.

Non era una domanda: era scoppiata una polemica. Aveva detto, sorprendendomi, «Naturalmente mi farà leggere l'intervista prima di pubblicarla». Avevo risposto senza esitazione che non ci pensavo nemmeno. Scusi tanto, adesso si sveglia a chiedermi una cosa del genere?

E cambiando tono, insinuante: lei è diffidente. Zavattini, ha un'impennata: non digerisce, si vede, la diffidenza. «Finora è stato un incontro familiare, il mio amico che l'accompagna ha insistito per l'intervista e io l'ho concessa. Magari non l'avrei concessa. Capisce che il 90 per cento delle interviste che mi riportano errori? Una sua inesattezza potrebbe farmi soffrire un anno».

Che esagerato! Ma è un colpo basso, io mi intenerisco per nulla. Non è giusto che questo signore, stimolato e applaudito ai quattro venti, tanto gentile, debba soffrire per uno sconosciuto.

«Si rende conto che non so nulla di lei? Ad esempio, politicamente...».

Ho un sussulto di generosità. Va bene va bene, gliela farò leggere. La spedirò raccomandata espresso.

Un'offesa

Zavattini piomba per un attimo nel silenzio. Mi spaventa. «No, se mi manda l'intervista... non aprirò nemmeno la lettera. Se la tenga». Ingrato. E io che passavo sopra al mio onore.

Eppure non si può rinunciare così a una buona azione. Gliela mando, «non la voglio», sia comprensivo, «una sua diffidente», insomma come può pensare certe cose, è l'ultima persona a cui vorrei dare un dispiacere. «facciamo la penultima», però mi creda...

«Non sono tranquillo: quando le parlavo degli intellettuali, accidenti era una cosa importante, e lei non prendeva appunti».

Guardi qui, ho riempito l'intero taccuino.

«In quel momento non scriveva, la guardavo sa! Anche lei, uguale a quel tale che l'altro giorno mi rivolgeva domande e non scriveva, allora gli dico: tu non scrivi. E lui: "Ho tutto in testa, ricordo tutto alla perfezione". Certo certo, c'è una qualità che anch'io ho tanto desiderato possedere... cos'altro avrei potuto fare nella vita? Mi rispondo: resocontista parlamentare. Ricordare e riferire! Come il giovanotto della tv con il farfallino... mi aiuti...».

Orefice?

«Orefice. O l'altro...».

Fava?

«Fava... stanno lì impettiti, riferiscono, riferiscono senza precipitare, in eccellente equilibrio. Sempre. Meraviglioso».

Ma io le cerco anche i pareri... «l'intellettuale si prende il diritto di dare consigli ai giovani... dire io rappresento l'intelligenza è una follia... ho paura tutte le volte che il ragionamento è arrestato o rallentato... paura o non paura, tiriamo su le maniche e gli intellettuali diano un certo contributo... mi aspetto dall'intellettuale un atto di disconoscimento di se stesso, e lui le sue ultime energie per un passaggio ad altre forme: è stupido pensare che tutto questo è un livellamento...» E poi ascolti, Zavattini, io vorrei raccontare questa intervista, non trascriverla per filo e per segno, non mi faccia venire l'angoscia, perché se guardo il taccuino pieno mi viene l'angoscia.

E visto che sono lasciato, prosegue. Non sono andato il perché lo considero un oracolo, mi piace vederlo muoversi nelle file di camere tappezzate di quadretti (i celebri 1300 quadretti dei suoi grandi amici pittori, c'è tutta la storia dell'arte moderna), spostarsi tra poltrone e libri, un'infinità di libri.

Mi sento perfino venir su una punta d'irritazione. E rimescolo le carte.

Caro Zavattini, io e altri come me, nel dopoguerra, avevamo letto naturalmente i suoi famosi libriccini, «I poveri sono matti» eccetera... e le confesso che eravamo seccati. Sì, caro signor Cesare, seccati, che avesse smesso di scrivere per dedicarsi anima e corpo al cinema. E a noi piaceva l'uomo di penna.

Zavattini incomincia a smaniare... no no, mi correggo, non smania, Zavattini è così, con i suoi 75 anni, le tre operazioni in due anni, è così, la voce sonora, rotonda, sempre fino al forte, fortissimo, rimbomba e rotola su e giù per le stanze, le braccia si allargano e ricadono sul petto, i piedi, quando alza la voce e il discorso è al colmo, batte i piedi, una raffica di mitraglia corre sul pavimento.

«Non sono d'accordo. E le rispondo». Invece non riusciamo a chiarire subito, ci vorrà un'altra ora, perché conversando nascono idee inattese, Zavattini è uno che «devia parlando, in tanti rivoli», perde il filo e lo riacciuffa. Mi svela le sue fatiche di pittore, gli strumenti che adopera...

Dicono che lei è un esibizionista.

«Ma non è vero. Il mio nome ricorre troppo perché faccio tante cose che sollevano notizie. Esuberante, esuberante...: però ho raggiunto un grado alto di umiltà».

Perché fa tante cose?

«E' l'impossibilità fisica di dire di no. In camera da letto ci sono 5 copioni in attesa di lettura. E non dovrei leggerli? Sono di persone che meritano. Ma è solo un particolare... poi iniziative e lettere e telefonate...».

Immagini, avesse distribuito meglio le forze.

«Le forze le forze... lei mi mette davanti a un fatto tecnico. Cosa può dare un organismo? Si fa presto a dire: se avessi seguito un modo di vivere diverso avrei dato... e chi può saperlo? Lei può saperlo? Svolgendo l'analisi di certe distrazioni, o non organizzazioni del proprio lavoro si va molto al di là... investi la società, la lotta politica... Io so che il 90 per cento della mia giornata è offerta a cose che mi fregano, magari c'è il rimorso, però non così netto come si può pensare. Anche da ragazzo avevo una capacità di lavoro enorme, prima degli esami gli amici venivano a studiare da me perché tiravo per 24 ore di seguito».

O perché era simpatico?

«Se chiedevi in giro: "Cesarone? è un allegro". Ed ero tristissimo, non se ne accorgevano. Del resto ho dei libri che sono tragici».

C'è qualcosa, sia sincero, qualcosa della sua esistenza che la indispettisce?

«Che ho perso troppe ore in incazzature. O perché uno che credi amico ti accorgi che non lo è; o ti riportano "sai che dicono di te?"... tutta roba che non ti fa dormire, che mi ha sottratto tempo. Mi sono dovuto convincere che l'uomo non ha gli strumenti per organizzare in modo serio i grandi sentimenti, per cui anche l'amicizia è tremendamente condizionata e si rifugia in debolezze».

Sconosciuto?

Questa fama che ha, questo essere conosciuto...

«Verrà qualcuno un giorno che dirà che io sono uno sconosciuto. Penso di non essere conosciuto in modo specifico. "Za", dicono: è bonario. Invece la mia vita è tutta segnata da atti di ribellione».

Intanto entro l'anno pubblicherà tre altri libri.

«Non ho più un problema di scrivere un libro, benché ne escano parecchi. Il mio problema è un altro, il mio segreto è quello di dire che non mi preme di scrivere un libro. Forse è un fallimento, perché ho desiderato sempre di scrivere un non libro, fare un «non cinema, un non teatro. Vorrei concepire una lettera, solamente una lettera: ecco, qui, nelle poche pagine, c'è un'esperienza di vita. Non sono stato capace di scriverla».

E il tradimento della letteratura? Noi l'abbiamo visto in lei, nelle sue scelte, 30 anni fa. E, dicevamo, per i soldi del cinema.

«I soldi vengono, sicuro. Ma non ho mai avuto un minuto di distrazione dalla mia dorsale di scrittore. E già, lei mi rimprovera: tu facevi per il cinema tre sceneggiature al giorno... no no no, io pensavo alla letteratura, non c'è stato un momento di confusione nella mia testa, non ho mai smesso di cavare dentro di me i miei libri; non so come stanno, criticamente le cose...».

Dovrebbe essere curioso di sapere quanto vale.

«Postumo non mi interessa... dico così, e invece mi piacerebbe tanto tornare su, dopo, e vedere».

Devo muovermi per primo perché lui non smetterà di parlare. E sono le 4. Dal pianerottolo — l'uscio è già semichiuso — bisbiglio che mi spiace per quel no a proposito dell'intervista, di averlo accusato di diffidenza: mormora che anche a lui spiace di aver sollevato la polemica. Mi sorride. Gli sorrido.

Forse a Natale ci scambieremo gli auguri.

Elvio Ronza

« Mi sono convinto che l'uomo non sa organizzare i grandi sentimenti » dice Zavattini

ALLA TV

rete uno

13 — Jazzconcerto, McCoy Tyner
13,30 Telegiornale
13,45-14,10 Speciale Parlamento
18,15 Gabriella Farinon presenta: A tutto volume (2ª puntata); Attenti alle sigle
19,20 Le avventure di Rin Tin Tin: « Gara di velocità »
19,45 Almanacco del giorno dopo (parziale colore). Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
20,40 Le parole sono cinema: Totò e le donne. Film. Regia di Steno e Monicelli. Interpreti: Totò, Peppino De Filippo, Ave Ninchi, Lea Padovani
22,30 Proibito di Enzo Biagi - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) Che tempo fa

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,15-13,45 Concertino: L'Industria Musicale Nicosia
18,05 8° giro d'Italia internazionale dilettanti. Quarta tappa: Campomorti-Il Ciocco (c)
18,15 Tv 2 ragazzi: Osserviamo la vita
18,45 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (parziale colore)
18,55 Programmi dell'accesso
19,15 Ubaldo Lay presenta: La donna di fiori. Terza puntata - Previsioni del tempo (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Il barzanchiotto. Gioco a premi condotto da Carlo Croccolo
21,55 Videosera (parziale colore) - Un treno per Malibù
22,35 Musicisti del XX Secolo. Maurice Ravel: Dafne e Cloe. Direttore: Thomas Schippers - TG 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 16-16,30/16,25-16,55: Ciclismo: Tour de France (c); 19,30: Programmi estivi per la gioventù (c): L'aerociclette, telefilm; 20,30: Telegiornale: 1ª ediz. (c); 20,45: Obiettivo sport (c); 21,15: Balla che ti passa (c), 4ª puntata (replica); 21,45: Telegiornale: 2ª ediz. (c); 22: Enciclopedia Tv; 23: Ciclismo: Tour de France (c), Sintesi della tappa odierna; 23,10: Cineclub - Vaghe stelle dell'Orsa. Film con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Regia di Luchino Visconti; 0,45-0,55: Telegiornale: 3ª ediz. (c)

capodistria

Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi (c): « Allegre avventure »; 21 e 15: Telegiornale (c); 21,35: Domenica (c): Documentario; 22,05: Canti ferraresi (c); 22,35: Passo di danza (c): Ribalta di balletto classico e moderno

tele-montecarlo

Ore 19,30: Un peu d'amour; 19,35: Cartoni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: Strada senza uscita. Film. Regia di Gaetano Palmieri con Andrea Giordana, Martine Malle, Claudio Gora; 22,40: Oroscopo di domani

ALLA RADIO

radiouno

8 — Segnale orario Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Quando la gente canta
11,30 « Il laboratorio n. 10 »
12,05 Qualche parola...
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Il tagliacarte
15,05 Incontro con un VIP
15,30 Prisma (replica)
16,15 E... state con noi
18,05 Ad alto livello: oggi Georges Brassens
18,35 Controcantando
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera
20,30 Orchestre nella sera
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z - Oggi
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

6 — Un altro giorno - Nell'intervallo Bollettino del mare - (ore 6,30): Dietro le parole
7,30 Buon viaggio - Un minuto per te
7,55 Un altro giorno (2ª parte)
8,45 Spazio per due voci: Vanoni, Proietti
9,32 « Tua per sempre Claudia »
10 — Sala F.
11,32 Programmi dell'accesso
11,50 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 « Le mille e una botte »
13,40 La grandi pagine
14 — Trasm. regionali
15 — Gli Ospiti Al termine: il punto
15,30 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2 (1ª)
17,55 Ultimissime da Londra
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,20 Radio 2 - Ventunoeventinove, Estate - Nell'intervallo (ore 22,30): Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del mare

radiotre

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Musica, di Frank Wedekind
23 — Ultime della [illegible] - Se ne è parlato

radiomontecarlo

6,35 Dedicati con simpatia con Roberto
8 — Oroscopo
8,15 Meteorologia
9,30 La coppia
10 — Il gioco della coppia
11,15 Enogastronomia
12,05 Aperitivo, in...
12,30 La parlantina
13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
17 — Dieci domande
18,03 Uon libro al giorno

Che cosa succederà nei cinematografi?

Estate con sale chiuse poi arrivano i kolossal

Alla ripresa di settembre, in programma a Torino il nuovo "007" e "Airport 77" - Sta per uscire "Casotto" di Franco Citti

Venti miliardi sono stati stanziati l'altro ieri dal Consiglio dei ministri per contribuire alla soluzione della crisi che travaglia il cinema italiano. Crisi produttiva e crisi d'esercizio: nel 1976, ha precisato il ministro dello Spettacolo, Antoniozzi, le sale hanno venduto 58 milioni di biglietti in meno in confronto del 1975. Nei primi quattro mesi del '77 la contrazione degli incassi si è ulteriormente accentuata del 5,4 per cento; quella delle presenze, ha sottolineato il ministro, si valutabile intorno al 20 per cento. Ha aggiunto Antoniozzi: «Se si fa caso alla produzione nazionale, le prospettive sono allarmanti: nei primi 4 mesi del '76 i film entrati in lavorazione erano 103, quest'anno nell'ugual periodo 59».

In conseguenza, mai come quest'anno la chiusura estiva sper farlas di cinema grandi e piccoli è stata così massiccia. Delle 23 sale torinesi di prima visione da oggi ne restano chiuse 8. Se si guarda il tabellino delle seconde visioni, che allinea tutti i locali di zona, si constaterà che oggi, lunedì, su 51 sale tra normali e parrocchiali, non aprono in 54. Il lunedì è diventato — per la concorrenza televisiva particolarmente massiccia — il giorno in cui il «riposo settimanale» viene osservato in misura maggiore: specie quando il film della Rete 1 è di richiamo, la gente non ne ascolta altri e il cinema «sottocasa» la sua pellicola la proietta a quattro gatti. Quindi meglio chiudere.

Dei cinema torinesi di prima visione ora schiusi per ferie uno, l'Astor, riaprirà il 22 luglio. Fino al 29 restano in riposo Arlecchino, Corso, Ideal, Nazionale, Maffei. *Da oggi vanno in vacanza fino al 5 agosto* Capitol e Cristallo. *La settimana prossima toccherà al* Vittoria *(fermo dal 18 luglio al 12 agosto); poi, il 25, sarà la volta di ben 9 sale di prima e cioè:* Ambrosio, Arco, Augustus, Gioiello, Lux, Lilliput, Metropol, Romano, Torino e di due proseguimenti, ossia il Colosseo e il Massimo. *La loro riapertura è fissata tra il 18 e il 24 agosto. Ultimi a chiudere il* Doria *e il* Fortino *(1-26 agosto). Resteranno in attività per l'intera estate* l'Ariston, il Centrale, l'Olimpia e il Reposi.

Gli esercenti sperano che con l'inizio della nuova stagione la «tendenza recessiva» possa subire un'inversione grazie specialmente ai nuovi film d'impegno artistico e spettacolare che, a partire dalla terza decade d'agosto, cominceranno, come d'uso ad affollare gli schermi. Tra i film italiani più sollecitati a uscire: Porci con le ali, Una giornata particolare, *con Sophia Loren e Mastroianni,* Casotto *di Franco Citti,* La compagna di banco. *A settembre ci saranno le grosse pellicole straniere:* Agente 007: la spia che mi amava, *con Roger Moore, Barbara Bach;* Io e le donne *con Woody Allen, Diane Keaton;* Airport 77 *con Jack Lemmon, Brenda Vaccaro;* La marchesa von...; Il giardino dei supplizi *(da Mirbeau): tutte pellicole d'alto livello e tali quindi da ripopolare i cinema, in attesa frattanto che l'entrata in vigore dei provvedimenti governativi straordinari, destinati soprattutto ad aumentare i finanziamenti della produzione, riescano a far uscire questa dalla marea gara dove si trova da mesi.*

a. vald.

Mastroianni in «Una giornata particolare»

Barbara Bach, la nuova compagna di James Bond

"Sogno di una notte di mezza estate„ in scena a Chieri

Una lotta tra giovani e Potere in squallidi prati di periferia

Il testo scespiriano allestito dal Centro culturale cittadino - Regia di Flavio Ambrosini

Chieri, 10 luglio.

Quasi più importante del *Sogno di una notte di mezza estate*, rappresentato per due sere nel palazzo comunale di Chieri, è la relazione del gruppo di studio dei giovani del Centro culturale cittadino che ha preparato e realizzato questo secondo spettacolo shakespeariano (lo scorso anno fu allestito *Timone d'Atene*) con la collaborazione del regista Flavio Ambrosini e dello scenografo Gian Carlo Bignardi.

E non perché la rappresentazione manchi di intrinseche qualità artistiche e spettacolari (ho visto *Sogni* con grandi nomi che erano addirittura incubi nella loro svenevole fedeltà a un immaginario modello fiabesco di fate e folletti), ma proprio perché essa nasce dall'incontro della volontà e della passione di giovani alle loro prime esperienze di palcoscenico, ma sostenuti da mezzi tecnici adeguati, con l'abilità e l'impegno di due valenti professionisti; e, soprattutto, perché è il risultato di un lavoro serio e approfondito del quale la relazione ripercorre le varie fasi, analizza le difficoltà e anche i difetti e traccia le linee e le prospettive per la costruzione di un vero e proprio laboratorio teatrale che risponda alle reali esigenze della città.

Superati i problemi del testo con una rielaborazione che tenesse conto dell'idea di fondo — il *Sogno* come conflitto tra i giovani e il potere — il gruppo ha intelligentemente risolti quelli dello spazio scenico ripartendolo fra il giardino d'ingresso e il cortile del palazzo comunale. Nel primo è la reggia d'Atene gremita di manichini di giustiziati e di urlanti SS a significare il regno dell'oppressione; il secondo, dove gli spettatori si spostano con la carretta degli attori-artigiani, è la foresta, cioè il regno della libertà. Sennonché le reti che la chiudono anche dall'alto, e nelle quali i quattro innamorati alla fine rimarranno materialmente intrappolati, ricordano che Oberon, con la sua scorta di gangsters, e Titania, con il suo seguito di fate puttanelle, non sono meno tiranni di Teseo e Ippolita.

Questa foresta, nella quale si svolge la maggior parte dell'azione, compresi gli intermezzi farseschi della recita degli artigiani, Bignardi (che non ha mai lavorato tanto) l'ha configurata come uno squallido prato di periferia con monticelli di terra e detriti, battuto dalle moto di giovinastri (i folletti), percorso da vecchie auto e da macchine da costruzione come l'elevatore con cui si sposta Oberon. E, sul fondo, rustici letti di metallo tolgono ogni illusione sugli amori della regina delle fate.

Dal canto suo il regista si è servito di questo ampio spazio accidentato per farvi correre a perdifiato i suoi attori e non solo per nasconderne più possibile gli inevitabili difetti di recitazione, ma anche per imprimere allo spettacolo un ritmo rapidissimo che ha le sue calcolate soste nelle clowneries passane di Bottom (qui Chiappa) e dei suoi colleghi. Sono anche i momenti in cui il folto pubblico non dico che si diverta di più ma nei quali dà più liberamente sfogo al piacere e all'allegria suscitati dall'entusiasmo di questi giovani.

Alberto Blandi

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il vecchio giaguaro (1961) in attesa del grande Totò

Ieri: "C'era una volta" con Pisu e la Del Frate - Oggi: Totò e "Videosera"

(a. val.) *Nel 1967, alle soglie dei 70 anni, Totò moriva lasciando un vuoto che, non solo per il cinema italiano, nessun altro attor comico ha finora riempito. A un decennio dalla dipartita, la sua popolarità è addirittura aumentata: in estate e inverno il numero delle sale che ripropongono i suoi film è sempre notevole: la televisione italiana e quelle straniere o private attingono di continuo a quello che resta d'un repertorio forte di circa 90 titoli.*

Stasera il grande comico partenopeo ricompare sulla Rete 1 per dare il via con Totò e le donne *a un ciclo estivo che s'intitola «Age e Scarpelli: le parole sono cinema». Si tratterà d'una serie di film diretti da registi diversi ma i cui copioni sono tutti firmati dai due suddetti sceneggiatori, tra i più abili e fecondi, dal '50 in qua, del nostro cinema, dov'essi sono considerati tra i maggiori artefici della tipica «commedia all'italiana».*

Anche Totò e le donne *è uno dei film giustamente rivalutati dopo la morte del suo ineffabile interprete, che se ebbe il torto, sul set, di piegarsi abbastanza spesso a frettolose esigenze di produzione, seppe tuttavia con la sua esclusiva presenza, l'irresistibile mimica, i grotteschi atteggiamenti, conferire anche a filmetti modesti il sigillo d'una buffoneria superiore.*

Al Totò più elaborato e meno sbrigativo appartiene il film, diretto da Steno e Monicelli nel 1952. E' un Totò al quale il cosiddetto gentil sesso ha procurato amarezze, delusioni, risentimenti, sviluppando in lui una misoginia convinta. Le donne nel cast sono tante raffigurate venticinque anni fa da attrici allora in voga: come uomini si rivedono un ameno Peppino De Filippo e la fedele «spalla» teatrale di Totò: Renato Castellani.

* *

Poco da dire sulle trasmissioni di ieri sera, dedicate, sulla Rete 1, alla replica della prima puntata di Lungo il fiume e sull'acqua, *un giallo di Francis Durbridge ch'ebbe anni fa un buon successo; e sulla Rete 2 alla terza puntata di* C'era una volta. *Anche questa una «carrellata nel passato» (remoto), trattandosi de* L'amico del giaguaro, *televarietà del 1961 nel quale alcuni spunti sono tuttora gustosi, come la parodia di* Viale del tramonto.

Ricordiamo infine che stasera anche la Rete 2 si affiderà a celebrità d'un tempo per riempire l'oretta di Videosera *che riunirà in studio nove soubrettes famose: Wanda Osiris, Elena Giusti, Isa Barzizza, Mara Landi, Marisa Merlini, Lauretta Masiero, Clelia Matania, Mariuccia Frustaci, F. Rotelli.*

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Il gobbo di Londra », di Edgar Wallace, Günter Stoll, Uta Levka. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARCO-INC.: « Il [illegible] ».
ARISTON: « La notte dell'alta marea ». Vietato 18.
AUGUSTUS: « La stanza del vescovo », Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vietato 14. 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
CAPITOL: Chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: « Criminali in [illegible] » di [illegible]. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,35; 22,30.
CORSO: Chiuso per ferie.
CRISTALLO: Chiuso per ferie.
DORIA: « Bella di giorno ». Viet. 18.
GIOIELLO: « Forbici di pietra », B. Swenson, B. Culp. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: « Maledetamente... », di P. O. Stuigla. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Shalako », S. Connery.
METROPOL: « Il giro del mondo dell'amore ». Viet. 18.
OLIMPIA: « La corsa più pazza del mondo ». Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Il ritorno di Don Camillo », Fernandel, Gino Cervi. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Questa terra è la mia terra », Carradine, Dillon. Non viet. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: « Totò lascia o raddoppia? ». Non vietato.
VITTORIA: « Fraulein Doktor ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Maschio latino cercasi », G. Guida, A. Macciano. Viet. 18. Colori.
ALFIERI CINESTIVO: stasera riposo.
ASTRA: domani « Due sporche carogne ».
COLOSSEO: « Rapina, mittente sconosciuto », B. Swenson, C. Stockard. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: « Appassionata ». Viet. 18. Colori.
MASSAUA: « Il mucchio selvaggio », W. Holden, E. Borgnine. Or.: 20; 22,30.
MASSIMO: « Il mucchio selvaggio ». Viet. 14.
ORFEO: « Malizia », Antonelli, Ferzetti. Viet. 18. Or. 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: « Il giovane normale » con Lino Capolicchio, regia di Dino Risi.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: « Tutti defunti tranne i morti », di P. Avati, M. Coulanne, G. Gavina. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso.
IARA: oggi riposo. Domani: « Il magnifico dinamico ».
FARO: chiuso.
FIAMMA: « Agli ordini del Führer, al servizio di sua maestà », C. Plummer, R. Schneider, Y. Brynner. Tech. Non vietato.
HOLLYWOOD: « La Agliastra », L. Love. Viet. 18.
PIEMONTE: « Il cibo degli Dei », P. Franklin. Viet. 14.
PRINCIPE: « Maschio latino cercasi », Guida, Giuffrè, Pravieri. Viet. 18. Ap. 16,20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «L'isola dei piaceri proibiti», «Il guardone».
MOVIE CLUB: chiuso, domani inizio ciclo su Marlo Bava.
PO: «Nuove sequenze di una minorenne». Vietato 18.
REGINA: «Profumo di vergine». Vietato 18.
VITT. VENETO: « Io sono la legge ». Non vietato.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Technicolor.
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Je t'aime moi non plus», Dallesandro. Viet. 18. (Ingr. 600).
VINZAGLIO: «Una bella governante di colore», Renzo Montagnani, Carlo Delle Piane. Viet. 18. 20,25-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La [illegible] erotica». Vietato 18.
ELISEO: «La stefanessa». Borghi. Vietato 18. (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La montagna sacra». Vietato 18.
ZETA D'ESSAI: «Un uomo una città», E. M. Salerno. Col. Viet. 18. Orario 20,15-22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: «Il mostro di Londra».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Verginità». Vietato 18.
AMBRA: domani «Il sapore della paura».
APOLLO: «Uccidete Mister Mitchell». Holden. Techn. Viet. 14.
EDERA: oggi chiuso. Domani «Mia moglie la vergine».
LUTRARIO: « Il corpo... », C. Andri.
SPLENDOR: chiuso. Domani: « La violenza ».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MATOR: « Sesso di velluto », Lindberg. Viet. 18. (Ingr. 600).
SOCIALE: « The delinquent », Wang Chung Ly. Viet. 14. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Brasilena superstar », H. Sakara.
TRIDANO d'Essai: « Flash Gordon ». Viet. 18. Or. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: chiuso.
ITALIA: « Sono fuggito dall'isola del diavolo », Brown. Viet. 18. (Ingr. 600).
SPEZIA: « Kon Odisea sulla Terra ». Non viet.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Augustus, Bernini, Doro, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Nar, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatro Erba: « Estate al cinema », riduzioni Enal alle casse.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
MODERNO: « La stellone ».
POLITEAMA: « Un violento week-end di terrore ».
CHIERI
NUOVO CHIERESE: « Peccati in famiglia ».
CIRIE'
ITALIA: « Lattemiele », C. Villard. Tech. Viet. 18.
PINEROLO
NUOVO: « Commissario Pepe ».
RIVOLI
NUOVO: « Piccoli gangster ».
VENARIA
DANTE: « Pulsioni ». Viet. 18.

TEATRI

ERBA: Estate al Cinema.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Rivista.
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante Dancing orchestra I Vocalissi.
CAPRICE: Dixieland (Sacchi 18); 21.

GALLERIE-MUSEI

DOCUMENTA: Vito Tongiani.
GISSI - (p. Solferino 2, tel. 554.473): Collettiva internazionale, 10-13; 16-20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Come è cambiata la figura della parlamentare

Quando l'onorevole è a Roma il marito "governa,, la casa

La pasionaria non esiste più: per intenderci, il tipo alla on. Angelina, sempre pronta a rimboccarsi le maniche e buttarsi nella mischia per difendere il proprio credo. Come non esistono più le suffragette alla Emmeline Pankhurst che si facevano legare ai cancelli della Camera dei Comuni e calpestare dagli zoccoli dei cavalli, al Derby di Epsom; o assalivano, a ombrellate, le mummie del British Museum. I tempi cambiano e lo stile politico si affina, se così si può dire, benché non sia il caso di parlare di buone maniere politiche. Comunque, le donne in Parlamento sono oggi assai diverse dalle esagitate massaie di Aristofane; non più sacri furori, nè fanatismi, ma accortezza e diplomazia, come occorre a chi voglia gestire la cosa pubblica col medesimo sereno buon senso che dedica agli affari domestici. La politica, ormai, le coinvolge direttamente, non è più un'ideologica astrazione come accadeva solo trent'anni fa. Ma il cammino che le ha portate sin qui è stato abbastanza spinoso.

Le donne entrarono nella vita pubblica italiana il gennaio del '45, quando gli venne concesso il diritto di voto: alla prima Costituente le elette furono ventuno e fecero il loro ingresso alla Camera tra vivaci polemiche e ironie, alimentate da un fiero spirito codino. Fino ad allora si era considerata la donna uno strumento utile nell'ambito casalingo, non essendo pensabile che potesse rivelarsi un individuo cosciente delle proprie forze e responsabilità civili. Così l'opera di penetrazione politica fu estremamente ardua: un muro di scetticismo o, peggio, d'indifferenza, isolava le prime volontarie attiviste. I partiti contavano pochi aderenti femminili e le conferenze organizzate per le donne venivano frequentate soprattutto da uomini. Le prime a non mostrare alcuna solidarietà verso le rappresentanti del loro sesso furono proprio le donne: la popolazione femminile non sembrava per nulla interessata dalla «grande novità».

La presenza delle neo-elette in Parlamento sollecitò innanzitutto, com'era prevedibile, il gallismo maschile, vivace anche negli onorevoli, e fu sottolineata da battute più o meno salaci, brusii, fischi ammirativi e no. C'erano deputati galanti che facevano il baciamano alle compagne di partito e altri meno galanti, che le salutavano con grosse pacche sul sedere. Montecitorio, durante la prima legislatura, traspirò il provincialismo goliardico dei licei maschili, improvvisamente convertiti a classe mista: «Sembra di trovarsi tra ragazzini di quinta ginnasio — confessava la Jotti —. E se come deputata trovo sgradevole la cosa, perché nuoce al decoro di tutta l'assemblea, come donna la trovo divertente».

Venne persino eletta ufficiosamente una sorta di Miss Montecitorio, Laura Diaz, che fece battere molti cuori parlamentari e arrossire molte guance politiche pure a prova di rossore. Si trovò anche l'anti-miss, delizia dei caricaturisti Attalo specializzato in Genoveffa-La-Racchia: Teresa Noce. Sulla Noce proliferarono barzellette atroci che lei stessa, oggi, ricorda con una specie di inenarrabile humour: «Siamoni, il Parlamento era in preda al panico: l'on. Noce ha sorriso».

Proseguendo sul sentiero della banalità e del luogo comune, i benpensanti rispolverarono l'eterno problema: se il ruolo della donna è quello di Angelo del Focolare, cosa succederà ora che anziché sedersi davanti al focolare, si siede sui banchi della Camera? Persino Giannini, lasciandosi prendere dalla foga retorica del momento e a proposito di Ottavia Penna-Buscemi, deputata qualunquista giunta terza nelle elezioni a Presidente della Repubblica, ebbe a dire: «Una donna colta, intelligente, prima di tutto sposa e madre...».

L'argomento, inutile dire, fu la manna delle cronache mondane: come conciliare, onorevole, i suoi doveri di madre con i suoi compiti di deputato? E le onorevoli in gonnella, non ancora emancipate, si barcamenavano alla meno peggio: «Ho le figlie in un ottimo collegio — spiegava Ottavia Penna-Buscemi — e quanto a mio marito, il dottor Buscemi è assolutamente soddisfatto di queste scelte». «Credo che la vera missione della donna sia quella di sposa e di mamma», dichiarava l'on. Delli Castelli, democristiana, 24 mila voti di preferenza e nessun marito. La Merlin, socialista, confessava che se avesse avuto figli si sarebbe occupata esclusivamente di loro. Entrarono nelle cronache anche mariti recalcitranti: quello, ad esempio, dell'onorevole Maria Maddalena Rossi in Semproni, proposta come sottosegretario del partito comunista. Il quale dottor Semproni, venuto a conoscenza del fatto, telefonò indignato alla moglie per dirle che prima di fare la proposta i comunisti avrebbero dovuto chiedere il permesso a lui. Che una donna comandi in Parlamento, passi; ma in casa chi deve comandare, sia chiaro, è sempre il marito.

Oggi, questi problemi [illegible] per lo più risolti: in Parlamento siedono 61 donne, di cui 50 alla Camera e 11 al Senato e nessuno si preoccupa più del loro aspetto fisico, delle loro camicette, del loro stato civile. Così le signore onorevoli, come d'altronde i signori onorevoli, possono permettersi di avere una faccia qualunque, di quella che si vedono sfilando in coda all'anagrafe o alla biglietteria della stazione. Abbiamo perciò ministri con l'aspetto di bravo massaie, che ammettono di farsi la messinpiega a domicilio; segretarie di partito che partecipano alle sedute in jeans e senatrici con un'allure da uomo d'affari, la diplomatica e i modi spicci. Nemmeno ci si preoccupa più di sapere come una donna onorevole riesca a conciliare i [illegible] doveri domestici con quelli parlamentari: «E' semplice — dice Adelaide Aglietta, segretaria del pr — quando il Parlamento mi chiama, i compiti domestici li devolvo a mio marito».

Adelaide Aglietta, segretaria del partito radicale

Non esiste, a tutt'oggi, un physique du rôle definito della donna politica e, forse, visto lo spiccato individualismo del gentil sesso, non esisterà mai. In compenso, esiste finalmente il personaggio della donna politica: alla quale non si chiede più di avere sex-appeal, ma di mostrarsi intelligente, abile, attiva. Soprattutto, di non lasciarsi condizionare dal modello maschile [illegible] do il quale la politica è sinonimo di competitività, disponibilità alle connivenze, intrigo, o addirittura cannibalismo quando sia in gioco il potere. La donna che siede in Parlamento deve ricordare di essere donna, quindi, diversa. Perché è da lei che attendiamo qualcosa di diverso o, meglio, di nuovo. Dice un adagio cinese: «Gli uomini costruiscono il tempio dell'umanità, ma senza le donne rimangono a metà dell'opera: non sanno edificare la volta».

Donata Gianeri

Continua la polemica per la "libera battigia,,

Non costa troppo ma c'è poca gente negli stabilimenti balneari genovesi

Cabina (6 persone) in media 3550 lire giornaliere; sdraio 450, ombrellone 550 lire quotidiane

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 luglio.

«Certo, i cinque metri di battigia sono, e debbono essere, liberi per tutti, e infatti noi non possiamo opporci a chi chiede di entrare nei nostri stabilimenti senza pagare il biglietto, purché non utilizzi alcun servizio e vada direttamente sulla battigia. Ma tutti gli altri debbono pagare».

Il dottor Alberto Benone, presidente genovese e nazionale del sindacato concessionari demaniali esercenti stabilimenti balneari, spiega come la categoria sia passata al contrattacco, negli ultimi mesi, dopo le «bordate» sparate lo scorso anno dal pretore romano Gianfranco Amendola.

«C'è una sentenza del Consiglio di Stato, emessa lo scorso novembre, che ci dà pienamente ragione — spiega il presidente Benone — in quanto stabilisce che, laddove esistono spiagge libere, oltre che in concessione, il concessionario, ai sensi dell'art. 35 del codice della navigazione, ha diritto a pretendere il pagamento del biglietto per i servizi che rende al pubblico. Soltanto chi non utilizza questi servizi, e dall'ingresso raggiunge direttamente la battigia, senza sostare sulla spiaggia, può non pagare».

Roma - Ieri sulle spiaggia di Ostia all'ora del bagno (Telefoto)

Forti di questa sentenza della suprema magistratura amministrativa, i concessionari di stabilimenti balneari hanno rincarato la dose, lo scorso aprile, denunciando il pretore Amendola alla Procura Generale di Roma sostenendo che il magistrato si era sostituito all'autorità amministrativa marittima, intervenendo in questioni non di sua competenza ed esorbitanti dalle sue funzioni.

Secondo i concessionari, quindi, il dottor Amendola doveva e deve limitarsi a fare il pretore, lasciando alle autorità marittime il compito di regolamentare la concessione delle spiagge, con tutto quello che ne consegue, in quanto il codice della navigazione è estremamente chiaro, in questo senso.

«E in effetti — aggiunge il dottor Benone — questo anno non si sono più ripetuti gli episodi della scorsa estate, quando a Roma vennero sequestrati alcuni stabilimenti, e il magistrato pretendeva di dare ordini al direttore del porto di Roma».

Gli italiani, quindi, si mettano il cuore in pace: se non vogliono pagare, per fare il bagno, cerchino una spiaggia libera; diversamente, dovranno sottostare alle tariffe che, annualmente, i capi dei vari circondari marittimi d'Italia stabiliscono allorché provvedono con loro ordinanza al rinnovo delle licenze ai gestori degli stabilimenti (rinnovo che, a Genova, è stato ottenuto senza alcuna limitazione o restrizione rispetto agli anni precedenti).

Si tratta, sostengono i concessionari, di tariffe non elevate, e che per il circondario genovese, che va da Cogoleto a Camogli, sono le seguenti: l'affitto di una cabina costa, al giorno, 2850 lire in uno stabilimento di quarta categoria, e 4750 lire al giorno in un esercizio di prima; la media, considerato che gli stabilimenti genovesi sono quasi tutti di terza categoria, è di 3550 lire giornaliere per sei persone.

L'affitto di una sdraio è di 450 lire al giorno, quello di un ombrellone di 550 lire. Per l'intera stagione, cioè da giugno a settembre, in uno stabilimento di prima categoria una cabina (sempre per sei persone) costa 158 mila lire più la percentuale per i servizi e l'Iva; in uno di quarta categoria, 73.250 lire.

Non sono tariffe eccessivamente elevate (tanto è vero che i gestori sostengono di non coprire, se non a stento, le spese), ma i «mugugni» dei concessionari si sprecano, quest'anno, a Genova, perché l'ufficio sanitario non ha concesso il permesso di balneazione se non a Nervi e Voltri, per cui la gente può andare al mare soltanto a prendere il sole, e non anche a fare il bagno, pena una multa abbastanza salata cosicché gli stabilimenti nemmeno la domenica sono affollati, e i «pieni» degli scorsi anni sono un pallido ricordo.

«Quello che non comprendiamo — dice il dottor Benone — è questa sperequazione di trattamento da parte delle varie autorità comunali d'Italia: perché a Genova, a Napoli, in qualche zona della Sicilia e in alcune località della riviera triestina la famosa circolare ministeriale sull'inquinamento è applicata con estrema rigidità, e nel resto d'Italia, dove magari il mare è più inquinato, si consentono i bagni?».

Un «mugugno» comprensibile, e che in parte spiega come mai quest'anno a Genova, e nelle località rivierasche più vicine al capoluogo, il movimento turistico si presenti piuttosto fiacco, con indici di presenza inferiori agli anni scorsi, mentre lungo la costa tirrenica le cose vanno abbastanza bene, e sull'Adriatico c'è un afflusso superiore a quello del 1976.

Gli alberghi hanno ancora buone disponibilità di posti, almeno per il mese di luglio, e soltanto nel periodo ferragostano si registrerà il tutto esaurito.

g. b.

Intanto continuano le inchieste "incrociate,, di Genova e Roma

Coda di rospo fresca dissequestrata? Domani, a Venezia, decide il pretore

Venezia, 10 luglio.

Le «code di rospo» fresche, quelle cioè pescate nei mari italiani e nel Mediterraneo, potranno da domani essere consumate normalmente? Questo orientamento sarebbe emerso nel corso di una riunione a Venezia alla quale hanno partecipato oltre al sostituto procuratore della Repubblica di Venezia Fortuna, anche il direttore dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie dott. Gagliardi (l'Istituto è quello che ha accertato la presenza di neurotossine nel pesce congelato proveniente da Formosa), il veterinario provinciale dott. Realdon e il medico provinciale professor Magri.

La decisione verrebbe presa domani mattina dal dott. Fortuna, il magistrato veneziano che aveva firmato il decreto di sequestro delle «code di rospo» fresche su tutto il territorio nazionale, a titolo cautelativo. Le «code di rospo» congelate, refrigerate e surgelate dovranno comunque rimanere sempre sotto sequestro, in attesa di altre analisi.

Si cercano i colpevoli

Genova, 10 luglio.

«Sulle merci alimentari in arrivo si fanno analisi generiche, di "routine": prove microbiologiche, organolettiche, ricerche di mercurio. I nostri laboratori non possono andare alla ricerca di specifiche tossine, compiendo analisi di tipo particolare».

La dichiarazione, di cinque giorni fa, è del dottor Giuseppe Norberto Cavallo, il veterinario capo del ministero della Sanità preposto al servizio di controllo del porto di Genova sulle merci alimentari importate dall'estero, e raggiunto ieri da un ordine di comparizione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi. E' accusato, oltre che di abuso e omissione di atti d'ufficio, di omicidio colposo: le «code di rospo» surgelate che, secondo le indagini, hanno provocato la morte dello studente universitario romano Mario Masotti, sarebbero infatti entrate in Italia, nel maggio scorso, dal porto di Genova.

Per questo il giudice Infelisi, ipotizzando un non adeguato controllo sanitario della merce, ha messo sotto accusa il veterinario, che nei prossimi giorni, forse domani stesso, comparirà davanti al magistrato il cui arrivo a Genova è dato per imminente. Un'accusa grave, indubbiamente, per la quale, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, il sostituto procuratore romano aveva anche pensato di emettere ordine di cattura. Cosa che poi all'ultimo momento non ha fatto, limitandosi all'incriminazione a piede libero.

Si tratta, d'altra parte, di un'accusa che ha preso in contropiede i giornalisti a cui, non più tardi di tre giorni fa, il dottor Mario Sossi, che dirige l'inchiesta sull'importazione delle «code di rospo» avviata dalla magistratura genovese, aveva escluso l'esistenza di responsabilità da parte dei funzionari dello Stato preposti ai controlli, tecnici e amministrativi, delle importazioni. Il dottor Sossi — e lo ha confermato con la emissione delle cinque comunicazioni giudiziarie nei confronti dei titolari di altrettante ditte importatrici — sarebbe quindi del parere che la colpa delle «code di rospo» alle tossine ricada esclusivamente sugli importatori, per i quali ha ipotizzato i reati di epidemia colposa, commercio di sostanze alimentari nocive e frode in commercio. Secondo quest'ultima ipotesi di reato, cioè, avrebbero fatto apparire diverse dalla realtà la qualità e la provenienza del pesce importato, traendo così in inganno e gli uffici sanitari e la dogana.

Secondo il dottor Sossi, in altre parole, gli importatori disonesti, per aggirare la circolare del ministero della Sanità dello scorso febbraio con la quale si vietava l'importazione di «code di rospo» surgelate dalla Cina nazionalista, le avrebbero fatte passare per congelate. O le avrebbero fatte figurare come pescate, e quindi provenienti dal Mare del Nord.

Secondo il dottor Infelisi, invece, l'ufficio veterinario del porto di Genova non avrebbe eseguito i dovuti controlli.

Sviluppi all'intricata vicenda si attendono dal «vertice» tra i due magistrati (al quale dovrebbe partecipare anche il dottor Ennio Fortuna, sostituto procuratore di Venezia che conduce una terza inchiesta parallela). L'incontro era in programma per ieri, ma è «saltato» perché il dottor Infelisi ancora non si è visto a Genova, dove si è limitato a inviare, tramite i carabinieri dei «Nas», lo ordine di comparizione per il dottor Cavallo.

Giorgio Bidone

Dopo lo scandalo degli avvelenamenti, nessuno vuole più pesce Non solo: anche gli ortaggi surgelati sono rifiutati dal consumatore - Alla base della grande diffidenza, anche molta confusione

A giudicare dall'andamento del mercato, la «coda di rospo» si rivela non solo venefica ma subdolamente prensile. Nessuno vuole più pesce, di qualunque qualità e provenienza esso sia, mentre anche tutti i surgelati, compresi gli ortaggi più innocenti, cominciano ad essere guardati con diffidenza: la «pescatrice» giclensa ha coinvolto entrambi i settori in una crisi di cui solo adesso si comincia a valutare la gravità.

Intanto, l'allarmismo dei primi giorni si sta spegnendo. Non per stanchezza ma soltanto perché (nonostante le comunicazioni giudiziarie fatte pervenire dalla magistratura al capo del servizio veterinario nel porto di Genova e a 5 ditte importatrici), sopiti i primi isterismi, è ormai chiaro che la vera storia del pesce che uccide non la conosce ancora nessuno. Meglio aspettare ulteriori chiarimenti, insomma. E magari approfittarne per chiarire, in generale, i termini più importanti della questione.

«Oggi c'è un'enorme confusione tra congelati e surgelati — spiega il responsabile torinese di una grossa ditta di prodotti "sotto freddo" —. Come dimostra il giallo della pescatrice, la gente non sa distinguere tra i due tipi di lavorazione. Anche se sembra apprezzare soltanto i surgelati, da sempre accompagnati da un'immagine commerciale favorevole — ("dall'orto o dal mare a casa vostra") — che i prodotti congelati non hanno mai ottenuto: la carne congelata, per esempio, continua a sembrare un rimedio di ripiego, quasi un alimento da povera gente. Ma la confusione di base è giustificata. In realtà infatti, almeno dal punto di vista tecnico, tra le due categorie non c'è alcuna distinzione. Qualsiasi conservazione di un prodotto deperibile tramite il freddo è infatti sinonimo di congelazione, e cioè dell'esposizione per un tempo più o meno lungo a temperature molto basse».

Il consumatore favorevole ai surgelati «perché sono prodotti addormentati dal freddo», ma contrario ai congelati «perché questa conservazione a lunga scadenza chissà quali alterazioni nasconde» è dunque in errore. «Con le attuali conoscenze tecniche — dice l'esperto — non c'è alcuna differenza. Tant'è vero che nei Paesi anglosassoni il termine "surgelato" non è accettato».

Rimane comunque, nel nostro e in altri Paesi, una differenza merceologica. I tempi di congelazione per un quarto di bue sono molto più lunghi e dosati di quelli di un pesce: questo significa che al termine del processo siamo ancora abbastanza lontani dal prodotto pronto per il consumo. «Ed ecco che, a questo punto, le ragioni merceologiche trovano un certo riscontro anche in motivi tecnici. Si può arrivare a dire che i congelati valgono per ulteriori lavorazioni. Se si tratta invece di alimenti sotto freddo confezionati in qualsiasi modo e in quantità limitate al punto da permettere un consumo diretto senz'alcuna manipolazione intermedia, sarà corretto parlare di surgelati, vale a dire di prodotti per cui la legge italiana prescrive, a livello delle industrie di trasformazione, tutta una serie di garanzie sia a livello di contenuto sia a livello di imballaggio e di etichettatura particolarmente rigorose».

Peccato soltanto che il pesce fresco di etichette non ne ha, pur trovandosi a combattere con una concorrenza di prodotto sotto freddo che secondo le statistiche si aggira sul 60 per cento del consumo globale. Visto che gli italiani consumano pochissimi surgelati, dove saranno dunque finiti i due milioni e più di quintali di pesce ibernato che abbiamo importato l'anno scorso?

«A Torino solo in minima parte — assicura Uccio Guadalupi, che lavora come grossista e dettagliante insieme al mercato di Porta Palazzo — ed il merito va alla massa degli immigrati che sono giunti in questa città portandosi dietro l'esperienza dei paesi d'origine. Gente che conosce il mare ed i suoi abitanti meglio ancora di certi operatori del settore. Merito suo se il nostro mercato ittico tira bene; e se la massaia piemontese comincia finalmente a imparare che ci sono altri pesci oltre la fettina di vitello di mare, che da Roma in giù nessuno acquisterebbe mai, e che altro non è se non smeriglio congelato».

Anche a Torino, comunque, la brutta storia della pescatrice avvelenata ha già offerto una «morale». «Prima che succeda qualcosa, il mercato di Porta Palazzo deve essere completamente ristrutturato. Lo esige la sua scarsità di spazio ed una garanzia di igiene che si fa per forza di cose, nonostante i continui controlli degli organi preposti, ogni giorno più labile».

Luisella Re

Dopo il no nelle nostre università

In Grecia comitato per studi in Italia

(Nostro servizio particolare)
Atene, 10 luglio.

Una rabbiosa, e più ancora mortificata reazione ha accolto il decreto ministeriale che bloccherà per un biennio l'accesso degli stranieri nelle Università italiane. La decisione è oggettivamente intempestiva, [illegible] motivata. Nel migliore dei casi, la si interpreta come una «gaffe» diplomatica e culturale, i più maliziosi la equiparano a un rozzo provvedimento di polizia.

Lo stato delle nostre Università è in totale disintegrazione. Il Parlamento finge, da un paio di mesi, di occuparsi della riforma. Incapaci di ogni altra iniziativa, i governanti cominciano ad [illegible] rirsi degli stranieri: se ne prevedevano quarantamila per il prossimo anno. La popolazione studentesca verrebbe così decurtata di un abbondante... ventesimo. Verrebbe depurata da elementi che si considerano indesiderabili in blocco, quando non collusi con terroristi e delinquenti

Fra i più politicizzati, ma anche i più brutalmente colpiti, sono i greci. Negli ultimi sei anni trentacinquemila si sono iscritti nelle nostre Università. I loro cinque atenei su centomila candidati ne ammettono — con invariabile quanto rigoroso «numerus clausus» — circa diecimila ogni anno. Quasi altrettanti «emigrano» verso più ospitali Paesi. Primeggia l'Italia, da qui soprattutto i giovani greci si sentono affettuosamente attratti, da legami di affinità temperamentale, culturale, ideale. L'Italia è per molti di loro una seconda patria, vi acquistano laurea, molto spesso moglie, quasi sempre modelli di comportamento, stimoli al progresso.

Cambiano continuamente sede, non sempre giungono alla laurea, tentano (soprattutto in medicina) di «trasferirsi» in Grecia, appena raggiunto il secondo anno: sono tuttavia non più di duecento i fortunati, forse meglio i raccomandati. Catapultati nella caotica realtà italiana, fanno studi di discutibile consistenza. Nel 1976 su 341 architetti laureati da noi, soltanto 123 hanno ottenuto la successiva abilitazione professionale in Grecia. Se studiare a casa è impedito dalle patrie leggi, laurearsi in Italia costituisce una traumatica e tuttavia lusinghevole avventura. I giovani, per loro fortuna, maturano non soltanto attraverso l'Università: spesso malgrado l'Università.

Una prima avvisaglia contro questo disordinato afflusso, si è avuta in primavera. Il consueto telegramma-ukase obbligò gli studenti stranieri a sostenere, presso le nostre sedi consolari, un esame di lingua, un preesame per selezionarne le «attitudini». Ad Atene, l'Istituto italiano di cultura ha lavorato con puntiglioso quanto onesto impegno. A marce forzate ha addestrato ben cinquemila candidati, ne ha severamente riconosciuti idonei millesicento (quasi la metà aspirano a medicina). Il costo dell'operazione, solo per quanto riguarda le famiglie greche, sembra di mezzo miliardo. L'improvvisa impennata del nostro governo, evidentemente contraddittoria, suona come un intollerabile «schiaffo». Si è subito costituita una lega dei beffati, si è estesa in un Comitato dei genitori di chi studia in Italia (forte di quindicimila associati), una combattiva delegazione è in questi giorni a Roma, tenta di convincere il ragionier Forlani, e altri più responsabili, a recedere, almeno per quest'anno, dalla «inaudita scorrettezza». Invita i concittadini, il popolo tutto ad «unirsi in questo lotta, che non cesserà finché giustizia non trionfi».

Qualche centinaio di giovani, spalleggiati da facoltose, più spesso volonterose famiglie, hanno deciso di «formarsi» in Italia. Non hanno neppure tentato di iscriversi nelle loro Università. Una scelta di vita, di civiltà, prima che strumentale. Quale si è sempre usata: i giovani commedianti di Shakespeare studiavano tutti, e s'ingegnavano di farlo, in Italia.

Benedetto Marzullo

La vita dei paesi è cambiata; neppure i ragazzi raccolgono più nidi

Vacanza in campagna: un mondo scomparso

E' un mondo scomparso, come si dice dell'Atlantide: ma questo, sparito anch'esso per sempre, è un mondo che apparteneva a tutti noi, a breve distanza dalla città eppure tutto diverso, quasi fosse all'altro capo della Terra: il mondo della «campagna». Un termine opposto a «ferie», perché questo cela qualcosa di burocratico, sa di scrivania e di orari, mentre «campagna» è un termine che indicava un luogo, più che della natura, della mente: alberi, acque, il passar delle stagioni, animali e frutti del suolo e la gente che viveva a contatto con la terra.

I ricordi ed i rimpianti sono vivi nelle persone anziane o di mezz'età che hanno conosciuto quel tempo d'oro. Chi mai diceva «vado in ferie»? Si diceva «vado in campagna», e l'espressione era generale anche perché nella città di allora i legami con i paesi dei dintorni erano recenti e solidi: ognuno aveva un nonno, uno zio, od alla peggio una famiglia di conoscenti, che abitava in qualche borgo a poche decine di chilometri dal grande centro. Una breve distanza, ma un enorme balzo, come disse all'incirca Armstrong, sbarcando sulla Luna.

Soprattutto noi ragazzi entravamo davvero in un pianeta diverso, dove nessuno dei valori che contavano in città serviva più. In campagna vivevano esseri straordinari: ragazzi che correvano scalzi per le stradine sassose; che tiravano con la fionda e con il braccio, mandando la pietra lontano il doppio di quanto riuscivamo a fare noi, stremenziti e pallidi figli della città; ragazzi che sapevano andar per nidi e si arrampicavano con scimmiesca agilità sulle piante più alte, che si gettavano nudi nelle «gonfie» dei mulini e ne emergevano con una rana o con un granchio, mentre noi li guardavamo ad occhi sbarrati.

Questi erano i veri campioni, i Sandokan ed i Yanez quotidiani, che ci trovavamo di fronte ad ogni estate e che invano tentavamo di emulare o di impressionare con i nostri racconti, sfoderando un po' di storia, un po' di latino. «Cose da preti...», dicevano e partivano per la [illegible] trascinando per le corna un paio di mucche riluttanti o curvi sotto un gigantesco fascio d'erba, che noi avremmo nemmeno potuto sollevare.

Qualche volta, come per prenderci in giro, ci permettevano di partecipare ai loro lavori: spaccar legna, fare il fieno, raccogliere noci, spannocchiare meliga. Mai falciare, perché ci saremmo di certo tagliati malamente, solo le piccole cose: portare ceste, rastrellare erba, vuotar sacchi. Ce lo permettevano anche per ridere della nostra goffa incapacità, ma erano servizi che ci rendevano fieri, per un motivo che adesso appare chiarissimo: in quelle piccole maniere entravamo anche noi nel grande ciclo della vita. Vedevamo la natura dal vero, insomma, e non soltanto sui libri, con scoperte stranissime: il lento maturare dei frutti sulle piante, l'erba che cresce e ingiallisce, fino al supremo miracolo, che era la nascita di un vitellino. Così tra quei ragazzi e noi nascevano a poco a poco ferree amicizie, fra le più salde che abbiamo mai avuto: staccarsene, alla fine delle vacanze, era sempre un dolore acutissimo, perché il mondo vero si chiudeva alle nostre spalle, spariva nel nulla e non avremmo ritrovato quel paradiso perduto che otto, nove mesi dopo, quanto durava l'anno scolastico.

Ben poco è rimasto di quell'età dell'oro. La campagna è cambiata, ha preso gusti e modi cittadini, ma soprattutto non esistono più rapporti tra la gente dei campi e la gente di città. Ognuno di noi porta «in ferie» le stesse nevrosi, le stesse abitudini che si sono sedimentate nella nostra vita di tutti i giorni: guai se non c'è quell'aperitivo, guai se non c'è il night, il golf, la strada asfaltata che porti fino al rifugio.

Ma assai più pesante è il distacco per quanto riguarda i ragazzi. Ognuno di essi ritrova nelle vacanze il mondo di tutti i giorni, la televisione, la bicicletta, il pallone da football, il giornale a fumetti; invece che steso sul divano, lo legge steso sull'erba, ma il risultato è uguale.

I mille fili che ci avvincevano alla vita della natura si sono spezzati: non c'è più rapporto tra i figli della città ed i figli dei campi.

La vita del contadino, carica di preziosi insegnamenti, [illegible] estranea a chi va in vacanza. I nostri bimbi crescono pensando che le [illegible] vengano fatte a macchina e che le ciliegie crescano già sciroppate. L'altro giorno, in un prato ho visto un bambino vicino ad una gallina e gli ho detto, scherzando: «Stai attento, i polli mordono, e sono velenosi!». Quello, terrorizzato, è scappato come il vento. Probabilmente ignorava persino che quello strano animale fosse una gallina.

Nessuno dei nostri figli è più in grado di salire su una pianta a cercare un nido: per fortuna, direi, se lo facesse piomberebbe giù come una pietra, tanto sono maldestri ed abituati a trovarsi tutto steso, tutto garantito. Ma in loro mancherà sempre una componente importante del carattere: che sta nell'aver conosciuto, quasi toccato con mano che cosa sia il lavoro manuale, come si svolgano i giorni dell'uomo e le sue fatiche. Sapranno molto (forse), ma avranno sperimentato poco, e saranno sempre un po' fragili, sprovveduti, vulnerabili. La grande scuola della «campagna» non c'è più.

Carlo Moriondo

La psichiatria violenta e la sessualità femminile

La donna sensuale è sempre ninfomane?

Questa è la storia di una «ninfomane», e del trattamento che le istituzioni e la scienza medica le hanno riservato. Siamo nella seconda metà degli Anni Settanta, fra Roma e zone limitrofe. Protagonista della vicenda è una giovane di trent'anni, Simonetta Simoni, diploma magistrale, famiglia borghese che abita in una zona tranquilla di Montesacro. Intorno alla «malata» si agita una costellazione di medici, infermieri, giornalisti, periti, falsi psichiatri, capostazioni, pubblici amministratori: da loro la personalità della giovane è confinata dentro un ruolo preciso, strumentalizzata.

Il primo flash che viene «sparato» su di lei è del 29 luglio '76, quando da un treno diretto a Firenze la Simoni scende alla stazione di Orte e, spogliandosi, s'immerge in una fontana: viene chiamato il «113», un medico stila un certificato in cui la definisce «soggetto pericoloso in stato di agitazione psicomotoria», accompagnato da un'ordinanza emessa dalla questura di Terni finisce nel manicomio di Rieti.

I riflettori si riaccendono su di lei nei giorni scorsi, quando il tribunale di Roma condanna a un anno e dieci mesi l'aspirante vigile Claudio Franciosi, di 25 anni, che s'era offerto di «guarire la donna dal suo irrefrenabile desiderio di prostituirsi». In questa occasione c'è stato bisogno di perizie da cui — per la prima volta — si apprendono le tappe delle precedenti violenze da lei subite.

Si apprende che a 10 anni è stata chiusa in collegio («qui ho incominciato ad avere difficoltà con l'ambiente, provavo un senso d'inferiorità, non avevo amiche»), a 11 è stata violentata dal padre e mai aveva denunciato questo episodio (il padre viene definito dalla psichiatra Isabella Daniussi «persona priva di senso morale»), a 20 anni resta incinta, è abbandonata dal fidanzato e dà alla luce una bimba morta. E' il 1966, da allora al '75 viene ricoverata 24 volte all'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà.

Lungo questo suo tormentato cammino, esplode lo «scandalo» di Rieti. Appena arriva nel manicomio, tutti — dichiareranno poi — si rendono conto che è un «caso» difficile. Infatti: *«Ha un comportamento spregiudicato ed espansivo»*. Compie gesti che i medici, con assoluta serietà, definiscono di *«provocazione sessuale»*. Alcuni la definiscono *«affetta da ninfomania»*. Il direttore dell'ospedale, professor Alfio Reitano, sentenzia: *«La ragazza non è matta. E' ormonalmente squilibrata un vulcano sessuale, una bomba iperestrogenica, un'ape regina che ogni tre quattro mesi subisce inarrestabili impulsi e deve sfogarli consumando maschi... Il perché di tutto questo non lo so: penso... credo... bisognerebbe sapere... mi dicono...»*.

Alcuni infermieri di sera la portano fuori e la fanno prostituire, dividendosi i guadagni: una sera, in cambio dei 35 clienti che le hanno fatto incontrare, le danno 5 mila lire. Mentre si aprono inchieste di vario tipo, la Simoni viene rimpinzata di tranquillanti e lasciata a se stessa. La madre lancia un appello ai giornali. Rispondono sia il falso medico, sia il titolare di una clinica di ostetricia e ginecologia che si dichiara disposto ad accogliere *«la povera malata, vittima di un complesso quadro neurologico e ormonale»*.

Il dramma di una povera donna, che paga sulla sua pelle una tal serie di inaudite violenze, viene così liquidato da «pezzi» giornalistici di colore e piccanti, da operatori sanitari che si trincerano dietro la corazza dell'indifferenza e dell'esibizionismo, da una scienza che riconduce un evidente profondo disagio psichico nei limiti di un fatto ginecologico-ormonale. Nessuno batte ciglio. Non ci sono dubbi, interrogativi. Eppure sulla sessualità femminile e sulla censura imposta dalla società, le donne hanno cominciato a dire cose nuove buttando all'aria assiomi pronunciati da santoni che parevano inattaccabili. Davanti a una vicenda come quella della «ninfomane» Simonetta Simoni anche la persona armata soltanto di buon senso non può non rimanere sconcertata. Dove comincia la mistificazione?

Massimo Fagioli, psicanalista, riflette: *«Stiamo parlando di una vittima, che non distrugge gli altri ma paga su di sé la propria alterazione psichica. Una prima distinzione va fatta nei confronti degli altri, gli imbroglioni che le usano violenza: loro sono gli alterati psichici da combattere. Poi c'è la questione della malattia mentale: non la si può negare, cancellare, lavandosene le mani come Ponzio Pilato, scaricando tutto sulle cause che la determinano. Certo, essa non è né costituzionale né prodotta da un maleficio di fattucchiera. Esiste, con tutto il suo carico di terribile sofferenza. E' doveroso sì cercarne le cause, ma cerchiamo anche un metodo per affrontare queste situazioni, lottiamo contro la malattia mentale nel modo migliore, senza ricorrere ad altre forme di violenza»*.

Sono temi su cui si lavora nel seminario aperto già da anni, il martedì mattina, Massimo Fagioli tiene all'università di Roma. *«La psichiatria tradizionale non fa le dovute distinzioni sui temi della sessualità, soprattutto quella femminile* — egli aggiunge —. *Avere rapporti sessuali liberi, come realizzazione di sé, soddisfazione di una dimensione di desiderio: questa non è ninfomania, dovrebbe anzi essere la normalità. Il fatto patologico esiste quando l'atto sessuale — prescindendo dal rapporto interumano, che può anche essere un rapido momento di comunicazione, di curiosità, di interesse — obbedisce soltanto a un impulso masturbatorio. Ma questa non è affatto sessualità»*.

Quando si entra nel tema della sessualità femminile, poi, tutto non diventa più sfumato, non richiede una precisa attenzione alle spinte censorie, e repressive della società, a connotazioni ambientali che mutano storicamente? *«Al seminario* — replica il dottor Fagioli — *su questo si lavora insieme da tempo. Sappiamo benissimo che la cosa più temuta è il desiderio della donna. Finché la donna vive la sua sessualità nella dimensione della indifferenza e della passività, tutto va bene, e l'uomo si sente potente. Ma l'odio e il terrore si scatenano quando la donna esprime un reale desiderio, che sconfigge la pulsione masturbatoria e di morte, che significa anche realizzazione di sé, sviluppo del sapere e della conoscenza, creatività. Questa dimensione fa paura, ecco perché viene mistificata e uccisa»*.

Liliana Madeo

Il "cimitero" del Centro di Ispra

Preoccupati gli svizzeri delle "scorie atomiche,,

Verbania, 10 luglio.

(a. c.) Le assicurazioni che i responsabili del Centro atomico di Ispra hanno fornito alla stampa italiana sulla presunta assoluta sicurezza ed innocuità del deposito di scorie radioattive giacenti da dodici anni a questa parte sulle rive del Lago Maggiore, non hanno convinto gli svizzeri. I giornali elvetici, e in particolare quelli ticinesi, si sono fatti portavoce dei timori e delle preoccupazioni dell'opinione pubblica del Canton Ticino e sollevano proteste ed interrogativi sul fatto che l'esistenza di questo «cimitero di scorie» era stata fino a pochi giorni or sono accuratamente taciuta.

«Se veramente questo deposito è a prova di ogni possibile fuga od alterazione, se veramente non costituisce pericolo alcuno — dicono i giornali ticinesi — non si comprende il perché del silenzio prima, delle reticenze poi e, infine, delle ammissioni fatte a metà». E riportano con rilievo l'annuncio delle interrogazioni ed interpellanze che i parlamentari ticinesi hanno inoltrato con urgenza al governo cantonale e al Gran Consiglio di Stato.

E' certo comunque che — al di là delle assicurazioni che la direzione del Centro di ricerche nucleari di Ispra si è sentita in dovere di diffondere — la Sottocommissione scientifico-tecnica della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere compirà una sua indagine.

«La [illegible] — dice un comunicato ufficiale — ritenendo di dover valutare il problema con la massima serenità e severità, ha istituito un gruppo di lavoro con il compito di raccogliere tutta la documentazione ufficiale, ed ogni altro utile elemento di giudizio, concernenti i depositi di materiali radioattivi che possono sorgere nei territori di sua competenza. In particolare quello progettato in Val Canaria, collaterale della Valle del Ticino [illegible]».

Un computer antisequestri a Milano

Schederà voci e abitudini dei rapitori

Roma, 10 luglio.

Mauro Agresti, procuratore capo della Repubblica di Milano, si è incontrato a Roma con i ministri dell'Interno e della Giustizia per sollecitare provvedimenti utili a fronteggiare con efficacia la crescente ondata di sequestri. Agresti ha suggerito alcune iniziative legislative ma soprattutto ha chiesto i mezzi per allestire al più presto un centro antisequestri. Cuore e cervello del centro, che dovrebbe nascere a Milano, sarà un computer capace di analizzare il modus operandi dei sequestratori e di individuare le voci di chi telefona ai parenti o ai giornali per chiedere il riscatto. Con queste due indicazioni, l'opera degli investigatori risulta enormemente facilitata e per i sequestratori è assai più difficile mantenere l'anonimato e la libertà.

Non sappiamo ancora quali siano state le risposte di Cossiga e di Bonifacio, sebbene l'esperienza del passato (Agresti aveva già fatto le stesse richieste fin dal febbraio scorso) ci spinga al pessimismo. Possiamo però affermare che il procuratore capo di Milano ha individuato il modo più moderno ed efficace per combattere la criminalità d'oggi. «Anche se gli aiuti da Roma tarderanno — ha commentato il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici — il centro antisequestri lo faremo con i nostri mezzi. L'elaboratore elettronico ci verrà quasi sicuramente messo a disposizione dall'associazione lombarda degli industriali».

L'utilità del computer è già stata ampiamente verificata dai successi ottenuti negli Stati Uniti e in altri Paesi. Per quanto i criminali cerchino di non lasciar tracce, tutte le loro imprese conservano una matrice operativa comune, che deriva dal modo di pensare e di agire degli autori. Ed è stato proprio il computer, analizzando anche gli elementi che in precedenza gli stessi poliziotti consideravano insignificanti, ad appurare che certi crimini (a volte di natura assai diversa) erano da attribuire alla stessa banda. Pochi mesi fa la polizia di Chicago è per esempio riuscita a prendere in trappola prima del colpo una banda di malviventi specializzata in rapine a supermarket: analizzando la dinamica e i particolari di sette rapine precedenti e confrontandole fra di loro, il computer era arrivato a prevedere il giorno e l'ora della rapina, il supermarket preso di mira e perfino il tipo e il colore della macchina che sarebbe stata rubata e usata per la rapina.

L'analisi delle voci prende l'avvio da una considerazione basilare: anche la nostra voce è personale e caratteristica come le impronte digitali, la composizione del sangue o il patrimonio genetico racchiuso nelle cellule. Per quanto si tenti di modificare il tono, la pronuncia, l'accento, il modo di parlare, l'apertura o la chiusura delle vocali, ogni emissione di voce conserva una base di personalità che quasi sempre l'orecchio umano non riesce a distinguere ma che il computer può individuare con certezza. Tutto sta nel trasformare i suoni in impronte sonore e subito dopo in impronte grafiche leggibili dal computer. E oggi anche questo prodigio è possibile.

Il merito è dell'ingegner Lawrence G. Kersta, uno specialista d'acustica della Bell Telephone. Kersta ha infatti realizzato un «rivelatore di voce», essenzialmente composto da un trasduttore (che trasforma i suoni in impulsi elettrici) e da un'apparecchiatura che trasforma gli impulsi elettrici in segni particolari impressi su una pellicola fotografica. L'insieme di questi segni costituisce il «sonogramma» ed ha lo stesso valore di un'impronta digitale.

Bruno Ghibaudi

Dopo l'esito d'un referendum popolare

L'orso Momo non lascia il parco-zoo di Calizzano

Era stato messo in vendita al mercato televisivo di Portobello
Ma gli abitanti del comune e i turisti si sono ribellati tutti

Calizzano in piazza per l'orso Momo

Calizzano, 10 luglio.

«Momo», l'orso tibetano del parco-zoo di Calizzano, non sarà venduto al mercato televisivo di Portobello. Lo hanno deciso gli abitanti del luogo e i turisti del centro montano con un referendum popolare con 600 voti a favore della permanenza di Momo e 7 contrari, preceduto da una manifestazione il cui slogan perentorio è stato *«Teniamo l'orso»*.

Alla manifestazione hanno partecipato un migliaio di persone, la maggior parte composta da bimbi e anziani, che hanno sfilato per le vie del paese (il traffico è stato semiparalizzato per quasi due ore) inalberando cartelli di protesta contro la contrattazione di Momo al mercato di Portobello.

«Momo resisti, ce la faremo. Guai a chi tocca Momo», *«Rinunceremo alle caramelle ma non a Momo»*: questi gli slogan ricorrenti con maggior frequenza.

L'équipe televisiva degli studi di Milano, inviata da Enzo Tortora per filmare Momo e la sua angusta abitazione (una gabbia che, data la mole dell'orso, è poco più di una prigione), si è trovata di fronte a una sollevazione popolare. Anche il sindaco del paese, Roberto Cannoniero, e gli esponenti della Pro Loco, fautori della vendita, o almeno dello scambio di Momo con due orsacchiotti, davanti alla presa di posizione popolare, hanno fatto marcia indietro. Ora ripiegano su un'altra soluzione, probabilmente preventivata già al momento dell'offerta di Momo al mercato di Portobello: trovare i fondi per la costruzione di una gabbia di maggiori dimensioni con una vasca in cui l'orso possa tuffarsi.

Venerdì prossimo una delegazione composta dal sindaco, da esponenti della Pro Loco e da un gruppo di bimbi, amici di Momo, si recherà a Milano per proporre ad Enzo Tortora ed agli spettatori che seguono Portobello la nuova soluzione.

«Il nostro non è un appello o la richiesta di elemosina — spiega il sindaco — *ma semplicemente la pubblicizzazione d'una situazione che il Comune non può risolvere (ha altri problemi più urgenti e di maggiore importanza) e che affida a quanti sono interessati al futuro di Momo»*.

In sostanza si spera che qualche artigiano e muratore prestino la loro opera a prezzi ragionevoli. Se ciò avvenisse, la nuova casa di Momo, anziché gli otto milioni preventivati, verrebbe a costare al massimo tre milioni, una spesa accettabile anche per le striminzite finanze della Pro Loco di Calizzano.

Frattanto l'orso si gode la nuova popolarità e per tutta la giornata turisti provenienti da Torino, Genova e dai centri della Riviera ligure hanno visitato il piccolo zoo dove, oltre a Momo, sono ospitati daini, pavoni ed altri animali esotici. Naturalmente l'orso ha goduto la preferenza dei visitatori che hanno portato in dono caramelle e miele, che Momo ha dimostrato di gradire.

Il suo futuro comunque non sembra destare preoccupazioni, conta amici in molte città. I bimbi di Ventimiglia, in colonia a Calizzano, gli hanno espresso solidarietà partecipando in massa alla manifestazione di stamane.

Una pensionata di Genova è disposta ad aprire una sottoscrizione versando parte del proprio assegno mensile; un signore anonimo di Sanremo è disposto ad offrire una somma cospicua per la nuova casa di Momo. Ora non resta che attendere l'esito della missione degli amministratori locali a Portobello.

Bruno Balbo

Operaio di Novi

In moto s'uccide contro un camion

Alessandria, 10 luglio.

Un operaio dello stabilimento Pernigotti di Novi, Domenico Signorella, 28 anni, residente a Novi via Alighieri 12, sposato e padre di due bimbi, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Gavi Ligure-Serravalle e sulle cui esatte cause sta indagando la Polstrada di Serravalle.

Il giovane che era in moto è andato a schiantarsi contro l'autocarro guidato dal genovese Rosario Corbino.

Domodossola

Un morto e tre feriti nell'auto sbandata

Domodossola, 10 luglio.

(a.v.) Un morto e tre feriti, uno dei quali è in gravissime condizioni in un'auto uscita di strada in curva questa notte sulla provinciale Domodossola-Bognanco.

La vittima è Luciano Rigoli, un saldatore di 30 anni che abitava con la moglie a Domodossola, frazione San Quirico. Viaggiava su una Citroen GX, guidata da Alfredo Cerutti, 38 anni, di Omegna via tre Casolne 13, che è ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola con prognosi riservata.

Sull'auto c'erano altri due giovani: Antonio Tosa, 20 anni, di Brescia, e Mario Pellanda 30 anni di Bognanco che hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Presso Biella

Un motociclista investito e ucciso

Biella, 10 luglio.

(p.m.) A Vergnasco, sulla statale Biella-Cavaglià, verso le 19 una utilitaria condotta da Attilio Picchio, di 32 anni, di Torino, ha investito, probabilmente per lo scoppio di un pneumatico, una motoretta proveniente da direzione opposta, su cui erano Giorgio Leonardi, 19 anni, e Marco Boccalatte, di 15, abitanti in città.

Il Leonardi è morto sul colpo. Il Picchio è in fin di vita per gravissime lesioni alla testa, con sfondamento dell'osso frontale. Marco Boccalatte, figlio dell'ex giocatore della Biellese, ha sorvolato la recinzione di un giardino ed è finito su un cespuglio, che ha attutito il colpo: ha riportato la frattura di un femore.

Ennesima tragedia nell'oscuro e pericoloso mondo dei tossicomani

Giovane drogato si dà fuoco e muore

Era un operaio ventiduenne di Abbiategrasso - Tentava di disintossicarsi - Gli altri drammi negli ultimi tempi

La droga uccide, spinge ad uccidere e ad uccidersi. Non si riesce più a star dietro ai drammi che hanno per sfondo la droga. E' una conferma di quanto disse poco tempo fa il dr. Montesano, capo della Criminalpol piemontese: *«La futura grande piaga di Torino è la eroina»*.

Stamane ad Abbiategrasso l'ultima tragedia. Massimo Zappa, operaio di 22 anni, morfinomane, che da mesi tentava di disintossicarsi, s'è cosparso di benzina e s'è ucciso dandosi fuoco. E' morto tra tormenti atroci. Vano ogni tentativo di tenerlo in vita: l'ottanta per cento del corpo era profondamente ustionato.

Dicono i vicini di Massimo Zappa: *«Colpa di una crisi depressiva, una crisi più grave delle altre»*.

E' morto perché ha temuto di non farcela ad affrancarsi? Perché era ricattato dagli spacciatori? Forse non lo sapremo mai.

E' tornato alla mente Gilda Galo, 28 anni, madre di 5 figli, trovata morta venerdì scorso a Vicenza con l'ago ancora piantato nella vena e le parole di un suo giovane amico, Antonio Barone che recatosi da lei per avere una «dose» ha scoperto il cadavere riverso sul letto: *«Ho provato a bucarmi per curiosità, volevo evadere, sentirmi diverso, ma è stata tutta un'illusione. Ora vorrei ritornare normale, libero, ma è impossibile. Tutti vogliono darti consigli, ma nessuno ti aiuta veramente»*.

Pochi giorni prima un altro tossicomane aveva trovato la morte impiccandosi.

E' di un paio di settimane fa la tristissima vicenda di Anna Ferrula, rapinatrice e prostituta, che per sopravvivere in condizioni «normali» ha bisogno di dieci dosi al giorno d'eroina.

Risale al primo luglio la cattura di Maria Sette, trentaduenne: vendeva eroina a ragazzine che, per poterla pagare, trascorrevano la notte nelle vie del centro di Torino a prostituirsi.

C'è lotta tra i drogati. A Genova Corrado Montanari, 25 anni, tenta di disintossicarsi e acquista in farmacia l'Eptadone, farmaco che disabitua all'uso di sostanze stupefacenti. Fuori dalla farmacia è aggredito e derubato da tre sconosciuti convinti, con probabilità, che la loro vittima avesse con sé della «merce».

L'elenco di episodi allucinanti legati alla droga potrebbe continuare a lungo. Una cosa è certa: gli stupefacenti sono divenuti un prodotto di largo consumo, promettono libertà, qualche ora di gioia, molti ci cascano. *«Gilda, è stata questa società di merda a ucciderti...»* piangeva Antonio Barone sul cadavere dell'amico.

Mario De Angelis

Novara: muore ciclista investito

(p. b.) Un pensionato di Romentino, Carlo Bertolino, 83 anni, via XXIV Maggio, che in bicicletta percorreva la strada che da Trecate porta a Novara è stato urtato da un'auto che lo stava sorpassando.

Va fuori strada in moto e muore

(g. c.) Il ventiquattrenne Carlo Baito, ragioniere, residente a Novi in corso Marenco 175, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto alla periferia della città.

La disgrazia a cento metri dalla riva del lago

Canotto si rovescia nel Garda 4 morti (fra cui due bimbe)

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 10 luglio.

(m. v.) L'aver dato confidenza al lago di Garda è stata la causa di una tragedia. Due famiglie sono andate praticamente distrutte, uniche superstiti due donne che ora piangono la scomparsa dei rispettivi mariti e delle loro figliolette.

Tutto ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di sabato quando Pietro Terrusi, di 31 anni, rappresentante, nativo della provincia di Taranto, che abitava a Bergamo, in via Tito Livio 6, e Vincenzo Guido, di 34 anni, di origine calabrese, operaio, abitante a Mariano Comense, in via Cesare Brianza 3, giungevano con le bambine e le loro mogli nel porticciolo di Padenghe sul lago di Garda.

Il cielo era sereno e i due uomini decidevano di mettere in acqua un gommone di non eccessive dimensioni portando insieme i congiunti: Giovanna Laini, 25 anni, moglie di Pietro Terrusi, con la figlioletta Marika, di 3 anni, Maria Terrusi, di 37 anni, sorella del rappresentante e moglie di Vincenzo Guido, con la figlioletta Antonella di 4 anni.

Il gruppo si allontanava non molto dalla riva ma il cielo che fino a quel momento era stato sereno cominciava a rannuvolarsi. I due uomini purtroppo non sapevano nuotare per cui si rendevano conto che sarebbe stato molto meglio tornare a terra. Per questo rivolgevano la imbarcazione verso riva. Si trovavano a neppure 70-80 metri dalla costa quando un'onda più alta delle altre, forse sollevata da un motoscafo che passava a non molta distanza, provocava il rovesciamento del canotto. I quattro adulti e le due bambine finivano nel lago.

Le due donne riuscivano ad attaccarsi al cordino che circonda il gommone e a trattenere le proprie figliolette. Le due bimbe, però, nel tuffo avevano già ingurgitato molta acqua. I due uomini invece, restati più distante, non essendo capaci a nuotare, scomparivano tra i flutti.

Da terra alcuni turisti e bagnanti che avevano assistito alla tragica fine si dirigevano nella zona dove era avvenuta la disgrazia. Traevano in salvo le madri e le figlie che venivano trasportate all'ospedale di Desenzano.

Mentre le due donne venivano medicate e subito dimesse le due piccole, Marika Terrusi e Antonella Guido, le cui condizioni apparivano molto gravi, venivano portate al nosocomio di Brescia. Qui purtroppo non sono sopravvissute. Stamane le due bimbe sono decedute.

Sul posto sono iniziate le ricerche per recuperare i corpi dei due uomini, ma finora delle salme non si è trovata traccia.

Quasi offeso il severo mungitore di Vespolate

"Ho incatenato mio figlio ma era per il suo bene,,

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 luglio.

(p. b.) *«Sono stato dipinto come un malvagio, quasi una belva* — dice Giuseppe Caravello — *e tutto per avere inteso dare una lezione a mio figlio che non è solo disobbediente ma un vero e proprio scappa di casa»*.

Il Caravello, 38 anni, mungitore d'origine siciliana ma da ormai sei anni immigrato nel Novarese, pare convinto che l'avere incatenato il proprio figlio, Giacomo, 10 anni, non rappresenti poi una malefatta tale da condurlo in prigione. Questo rischio l'ha veramente corso: buon per lui che in carcere, a Novara, non c'era posto. Così è stato denunciato a piede libero per maltrattamenti. Tocca adesso all'autorità giudiziaria vagliare la sua posizione.

Giacomo è il primo dei cinque figli del mungitore. In paese, a Vespolate, lo definiscono come un po' vivace; per il padre è invece decisamente un discolo. A dieci anni è riuscito ad ottenere, soltanto qualche settimana fa, la promozione alla seconda elementare. Ma forse è soltanto un disadattato.

Giuseppe Caravello e la moglie, Rosalia Caronia, 25 anni, non vanno d'accordo. Lui era venuto in Piemonte dalla natia Sicilia sei anni or sono; aveva lavorato qua e là e poi, quando aveva trovato un posto stabile nel cascinale di via Mazzini 20, a Vespolate, or sono tre anni, s'era fatto raggiungere dalla moglie.

Sino a qualche settimana fa, quando andava a scuola, Giacomo appariva quieto, ma dal giorno in cui sono cominciate le vacanze, in casa lo si vedeva soltanto all'ora dei pasti ed a sera per coricarsi. *«L'ho sgridato, ho cercato di parlargli come ad un uomo* — dice il padre — *ma senza risultato alcuno. Rientravo dal lavoro e lui non c'era mai. Era sempre in giro, magari a fare il bagno in qualche corso d'acqua correndo rischi. Ho pensato d'attuare una minaccia che non era servita a nulla: quella di legarlo alla gamba del letto»*.

Lo ha fatto qualche giorno fa, di buon mattino, usando una robusta catena con tanto di lucchetto, non appena rientrato dal lavoro nella stalla. *«E' vero* — ammette il mungitore — *che poi sono uscito, ma in casa c'era mia moglie e non potevo certo immaginare che lei lo lasciasse solo e che succedesse tutto quel trambusto»*.

Uscita la mamma ed i fratellini, Giacomo, approssimandosi l'ora di pranzo, ha cominciato a far chiasso richiamando l'attenzione dei vicini. Pare siano stati costoro a fare intervenire i carabinieri, che sono andati all'osteria a prelevare il padre (che aveva in tasca la chiave del lucchetto) e ad indurlo a liberare dalla catena il figlio.

Genovese sfortunata

Perde al casinò ed è derubata

Genova, 10 luglio.

(g. b.) La ruota della fortuna ha girato veramente male per una genovese che nel giro di poche ore ha perso una discreta somma al Casinò di Sanremo ed al ritorno ha trovato che il suo alloggio era stato svaligiato dai ladri. Protagonista e vittima, al tempo stesso, delle vicende, è stata Nunzia Lo Iacono, 41 anni, residente in via Dell'Ombra 4-4, nel quartiere di San Martino.

Appassionata del tavolo verde, ieri pomeriggio la donna ha deciso di fare una puntata a Sanremo, ma né alla roulette né allo chemin de fer la sorte le è stata benigna. Contrariata, durante la notte ha fatto ritorno a Genova. Quando ha aperto la porta di casa, ha trovato che nell'alloggio erano stati i ladri, che avevano rubato gioielli e denaro per oltre sette milioni.

Mentre cerca cozze

Giovane "sub" muore alla Spezia

La Spezia, 10 luglio.

(f. c.) Un giovane subacqueo di Monterosso al Mare (Cinque Terre), è morto durante un'immersione a cento metri dalla riva: si chiamava Vittorio Sassarini, aveva 24 anni.

Il giovane verso le 11, insieme a un amico, Giobatta Zattera, aveva raggiunto con un battello il piroscafo «Uragano» ormeggiato ad un centinaio di metri da terra. Ad un certo momento il Sassarini s'è immerso per raccogliere delle cozze attaccate al cavo d'ormeggio.

Il suo amico, rimasto sul battello, dopo un po' non vedendolo venire a galla e prolungandosi l'accaduto, ha invocato soccorso. Quattro turisti svizzeri che in barca stavano dirigendosi al largo (due di essi avevano già le tute da sommozzatori) sono intervenuti e infatti non hanno tardato a trovare il corpo senza vita del Sassarini e a riportarlo a riva.

Dopo l'avvelenamento

Torrente Scrivia torna "bevibile"

Novi Ligure, 10 luglio.

(g.c.) Nei Comuni interessati dall'inquinamento da tetracloruro di carbonio delle acque del torrente Scrivia è tornata la normalità. Essendo risultate negative tutte le analisi, i sindaci hanno ora disposto che l'acqua proveniente dagli acquedotti che pescano nello Scrivia può essere usata oltre che per scopi igienici, agricoli e industriali, pure per uso potabile.

Dopo venti giorni dall'incidente stradale di Pietrabissara con la caduta nello Scrivia di una cisterna contenente il tetracloruro, è cessato il servizio di distribuzione dell'acqua con autobotti.

I comuni, attraverso i rispettivi ufficiali sanitari, continueranno però ad eseguire controlli analitici colorimetrici ogni due ore sui campioni di acqua proveniente dallo Scrivia.

Accusato di rapimento

S'impicca in cella pastore sardo

Cagliari, 10 luglio.

Un pastore di Arzana (Nuoro), Luigi Loi, arrestato con l'accusa di essere implicato nel rapimento del perito minerario Gianni Murru, si è ucciso impiccandosi con un lenzuolo nella cella del carcere di «Buoncammino». Il suo corpo è stato scoperto da una guardia carceraria nel corso di un'ispezione nelle celle.

Luigi Loi era stato arrestato il 10 maggio scorso in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini che conduce l'inchiesta sul sequestro di Gianni Murru. Il perito minerario, rapito in ottobre dello scorso anno, non ha più fatto ritorno a casa. Accusati del rapimento, si trovano in carcere una decina di persone, quasi tutte di Arzana. L'ultimo ad essere arrestato è stato proprio Luigi Loi.

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

Dopo anni di promesse mancate per il Meridione

Per l'economia è il momento di "riconvertire„ i politici

Dal [illegible] di Berlinguer il 3 luglio a Potenza all'agitazione celebrata per Gioia Tauro, culminata nello sciopero regionale di mercoledì; dalle discussioni napoletane sull'Italsider ai timori irpini per Grottaminarda; dalle indiscrezioni circa la sorte degli impianti chimici già sorti o da far sorgere in Puglia e Lucania al convegno sul Mezzogiorno organizzato dalla dc: non si può dire che la settimana scorsa sia stata priva di note di cronaca sul piano meridionalistico.

Si ha, però, l'impressione che alla vivacità della cronaca non corrisponda l'avvio reale ad un piano o ad un intervento a scadenza più o meno diretta o immediata e con probabilità di effettiva incidenza. Il discorso di Berlinguer a Potenza è stato un'attestazione d'interesse da non potersi sottovalutare, ma, quanto ad indicazioni operative, siamo sempre al punto di partenza. Anzi, è tornata nel discorso di Berlinguer con molta forza la riaffermazione che il «fronte Nord» dell'economia e della società italiana non si tocca: non solo dal punto di vista dell'occupazione (il che è giusto), ma anche dal punto di vista dei livelli e dei vantaggi contrattuali acquisiti (il che, riferito allo stato attuale, pure è giusto, ma, se è riferito ad una linea di tendenza da mantenere immutata anche nel futuro in tutta la sua forza divaricante rispetto all'accumulazione di risorse necessarie per il Mezzogiorno, non può non lasciare perplessi).

Per Bagnoli siamo in pieno regime d'alienazione. Qualche anno fa lo stabilimento perdeva una trentina di miliardi. Oggi siamo sugli ottanta. Lo si cercava di ripianare lo sbilancio con un ampliamento della fabbrica e con un investimento di non più di sedici o diciassette miliardi. Qualche ampliamento e qualche investimento saranno necessari per evitare a capo di un deficit [illegible] triplicato? La Calabria, a sua volta, non può consolarsi neppure con l'ultima certezza che, di riffa o di raffa, qualcosa si finirà per collocare nella piana di Gioia: Andreotti e l'Iri hanno dato assicurazioni in proposito. Ma sarà una nuova impresa rachitica, precaria, senza prospettive di successiva accelerazione, sarà solo una parte dei 7.500 posti promessi all'epoca dei moti di Reggio, e sarà una parte la cui salvaguardia dovrà essere strappata coi denti.

E' con un sapore più che ironico il fatto che, mentre i sindacati stringono a Torino l'accordo contrattuale con la Fiat e ne ottengono l'impegno solito a nuovi investimenti nel Sud, contemporaneamente sembra sfumare l'investimento per il nuovo impianto automobilistico a Grottaminarda? Quanto, infine, al convegno della dc, esso ha richiamato efficacemente — per bocca di De Mita, di Scotti e di altri — alla impossibilità di operare seriamente per il Sud senza considerare unitariamente i problemi del sistema produttivo nazionale. Ma non è certo per una scoperta del genere che valeva la pena di tenere, oggi poi, un convegno sul Mezzogiorno del maggiore partito italiano.

Così abbiamo una serie di proclamazioni, secondo cui il lavoro che c'è non si tocca (anche se ci sono falle paurose nelle disponibilità delle risorse). Il lavoro che non c'è va assicurato secondo gli impegni passati o recenti che egualmente non si toccano (anche se di essi non si è visto e non si vede un inizio di realizzazione effettiva o soddisfacente). E allora?

Allora è forse giunto il momento in cui uno dei tanti organi competenti e concorrenti ad delineare l'intervento pubblico nel Mezzogiorno prenda in mano l'intero problema dei grandi impianti in crisi, dei grandi impianti promessi e non avviati o solo parzialmente avviati a realizzazione, dei maggiori progetti d'altro settore che si avviano nelle stesse condizioni, e con nuove e maggiori autorevolezza e con procedure di decisione che garantiscano tutte le partecipazioni necessarie stabilisca chiaramente che cosa deve essere salvato e che cosa dev'essere toccato. E' forse giunto il momento, cioè, di riconvertire, prima dell'economia, le decisioni di chi la pilota, la governa e la condiziona. Una volta operata rapidamente questa ridefinizione generale e simultanea degli impegni maggiori, anche in rapporto con tutti gli altri impegni a qualsiasi livello e titolo sul piano nazionale, si potrebbe altrettanto rapidamente passare ad una riesperienza e ad un recupero degli interventi minori, nell'industria e fuori di essa, che possano surrogare e assorbire le fonti di lavoro in crisi e incoraggianti ed avviare un processo di estensione dell'occupazione graduale, ma con scadenze definite e regionali.

Nella logica di un intervento unitario, gestito, cioè, sul piano e con coordinamento nazionale, emergerebbero anche le linee che sono suggerite dalla realtà attuale delle risorse del Paese e che non si capisce perché nè in sede politica nè in sede sindacale si vuole accettare col realismo indispensabile: politica idraulico-montana invece che grande viabilità; restauro degli edifici pubblici invece che investimenti industriali di problematica riuscita; i soldi delle grandi dighe andrebbero direttamente all'agricoltura. Il ministro che coordina l'intervento straordinario nel Mezzogiorno non dovrebbe, del resto, essere considerato, per compito di istituto, come il naturale titolare di una tale [illegible] di urgenza?

Giuseppe Galasso

Arrestato in Inghilterra

Il fascista Graziani forse sarà espulso

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 luglio.

La lunga fuga di Clemente Graziani si è conclusa in Inghilterra. Come Sandro Saccucci, anche questo esponente del neo-fascismo italiano aveva cercato rifugio proprio in quest'isola che del fascismo è sempre stata l'antitesi. Arrestato venerdì, su richiesta della polizia italiana, il cinquantaduenne fondatore di «Avanguardia nazionale» è adesso in una cella del carcere londinese di Pentonville.

Per la nostra giustizia, Graziani è tra i mandanti dell'assassinio del giudice Occorsio, assassinio la cui esecuzione fu affidata a Pier Luigi Concutelli. L'arresto è avvenuto in un modesto appartamento di Brandford Road, nella parte meridionale di Londra.

Le pochissime informazioni disponibili sono quelle giunte da Roma. Come sua consuetudine, Scotland Yard si limita a confermare l'operazione, ma non fornisce alcun ragguaglio. Ieri, sabato, il prigioniero veniva condotto dinanzi ad un magistrato (nella stessa angusta aula dove comparve Saccucci, il tribunale di Bow Street, dinanzi al teatro dell'Opera, il Covent Garden) e il magistrato ne autorizzava la detenzione. Con ogni probabilità, il prigioniero ricomparirà tra qualche giorno nella medesima aula, e si avrà allora un'idea più precisa degli sviluppi giudiziari.

Occorre ricordare che questi ordini di detenzione devono essere rinnovati settimanalmente dal giudice, in pubblica udienza: ed è in tali sedute che i difensori dell'imputato presentano le loro richieste.

Qualcuno non esclude che il ministero degli Interni, invece di trattenere Graziani, lo espella nei prossimi giorni come straniero indesiderabile. E' soltanto un'ipotesi, e occorre riferirla anche se non trova molto credito. In realtà, un'espulsione agevolerebbe forse il compito della nostra giustizia, ansiosa di mettere le mani su questo leader fascista.

Le richieste d'estradizione incontrano notevoli difficoltà in Inghilterra, dove la prima preoccupazione della magistratura è quella di sottoporre l'istanza ad un vaglio severissimo. L'Italia ne sa qualcosa, perché nessuna sua richiesta ha mai avuto successo in quest'isola, e quasi sempre per vizio di forma, per quella che gli avvocati inglesi definiscono una «certa leggerezza» nella raccolta delle prove. Un Graziani espulso potrebbe essere raccolto altrove: un Graziani «processato» potrebbe anche cavarsela.

Ma tutto fa pensare che, come quello Saccucci, il caso Graziani sarà esaminato dalla magistratura, e occorre pertanto che le nostre autorità affrontino il dibattito con la massima serietà. Nel caso Saccucci, è vero, l'Italia dovette ritirare la sua richiesta di estradizione perché il neo-fascista aveva riacquistato la sua immunità parlamentare; ma non si può certo dire che, prima di quella decisione, le nostre iniziative fossero state improntate a rapidità, coerenza e chiarezza.

A complicare l'operazione vi sono questa volta due elementi: Graziani, a quanto pare, non avrebbe commesso il suo reato in Italia bensì in Spagna e sarebbe accusato non di essere l'omicida ma il mandante. Occorrono quindi prove concrete, ancora più convincenti di quelle richieste per Saccucci, imputato di concorso in omicidio e in territorio italiano.

Mario Ciriello

notizie dalle aziende

Alla Lavazza il Dioniso dell'Ospitalità

A Cagliari, alla presenza di importanti autorità e in una simpatica cornice di pubblico è stato consegnato il Dioniso dell'Ospitalità alla «Società Lavazza». L'ambito riconoscimento, patrocinato dalla Fipe, premia una grande Azienda che da più di 80 anni opera con immutata serietà sul mercato nazionale del caffè anche nel settore dei pubblici esercizi. Nella foto, il dott. Beppe Lavazza, presidente della omonima Azienda, durante la cerimonia della premiazione.

Risultati 1976 della Océ, la maggior azienda riprografica europea

Sono stati resi noti i dati di bilancio relativi al 1976 della Océ-van der Grinten, il noto Gruppo internazionale operante nel settore riprografico con attrezzature e carte eliografiche, copiatrici su carta comune ed elettrostatiche e riproduttori microfilm.

I dati mostrano un incremento di fatturato del 13 per cento su quello dell'anno precedente: il fatturato è stato quindi di 750 milioni Fiorini, pari a circa 270 miliardi di lire.

Ancora più interessanti sono i dati relativi all'utile di esercizio del Gruppo, che mostrano un incremento di circa il 27 per cento rispetto al 1975. I dividendi agli azionisti sono di 6,00 Fiorini (5,60 nel 1975) per ogni azione ordinaria da 20 Fiorini.

Il 1977 è iniziato per l'Océ-van der Grinten con l'acquisizione del pacchetto di maggioranza delle azioni del Gruppo Ozalid, inglese, un gruppo internazionale operante anch'esso nel settore riprografico — circa 100 miliardi di fatturato nel 1976; 6000 dipendenti.

La nuova dimensione del Gruppo Océ gli pone oggi circa 450 miliardi di lire — 13.000 dipendenti — lo pone al primo posto fra le aziende europee operanti nel campo della riprografia.

Il 24 maggio si è tenuta a Milano l'assemblea della Océ Italia, presieduta dall'ing. Eugenio Radice Fossati, l'assemblea degli azionisti della Océ-Sipi S.p.A., consociata italiana del Gruppo olandese.

Dalla relazione svolta dall'Amministratore Delegato dr. Gianfranco Perilli si rileva che il fatturato ha raggiunto nel 1976 il volume di Lit. 12.805.000.000, con un incremento del 27 per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'utile di esercizio è stato di 117 milioni di lire.

Va osservato che l'aumento della cifra d'affari è attribuibile per oltre il 15 per cento a maggiori volumi di prodotti esitati. Anche i primi cinque mesi dell'esercizio in corso indicano un andamento favorevole rispetto all'anno scorso nell'ordine del 27 per cento.

Presentata l'Enciclopedia Chimica dell'Editrice Isedi

Si è svolta presso la FAST (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche) di Milano la conferenza stampa di presentazione dell'Enciclopedia della Chimica edita dalla Casa Editrice ISEDI. L'opera, in 6 volumi, è stata redatta completamente in Italia da 61 Autori sotto la direzione di un Comitato Scientifico composto dai professori: I. Bertini, G. Falta, L. Caglioti, O. Giusto, R. Ugo.

Nel corso della presentazione dell'opera sono state sottolineate due caratteristiche che distinguono quest'opera: la sua struttura monografica, che consente di evitare molte ripetizioni e sovrapposizioni, ed il fatto di essere stata scritta e realizzata completamente nell'arco di 3 anni, cosicché vi è una grande unitarietà nella trattazione e sono recepiti, nell'opera, i due più importanti argomenti imposti negli ultimi tempi all'attenzione di tutti: la crisi energetica e delle materie prime in generale e la crisi ecologica.

L'opera comprende anche argomenti mai trattati in analoghe pubblicazioni come la chimica e l'ambiente, l'ottimizzazione economica dei processi chimici, la struttura organizzativa e i problemi gestionali dell'industria chimica, l'informazione chimica, ecc.

Con la sua editoria scientifica l'ISEDI ha mobilitato molte centinaia di autori italiani, dando così un contributo di notevole importanza alla diffusione della cultura scientifica e testimoniando nello stesso tempo dell'alto livello di tale cultura nel nostro Paese.

Accordo Unidal-Marie Brizard

L'Unidal, sorta dalla fusione di Motta e Alemagna avvenuta nell'agosto del 1976, ha iniziato la vendita in Italia dei liquori Marie Brizard.

Questa operazione commerciale costituisce la conclusione di un accordo sottoscritto fra l'Unidal e Marie Brizard International di Bordeaux nel settembre 1976 che prevede la concessione in esclusiva per il mercato italiano dei liquori Marie Brizard e delle acquaviti e champagne Jean Danflou. La gamma dei prodotti alcoolici è completata dal cognac Denis Mounié, società francese legata a Marie Brizard International da inizio di commercializzazione.

Con quest'iniziativa l'Unidal intende promuovere una strategia di diversificazione e mettere a frutto il proprio potenziale distributivo avvalendosi della forza di penetrazione capillare delle sue reti di vendita specializzate nel settore dolciario e alimentare con i marchi Motta e Alemagna.

Verrà così dato maggior impulso all'opera di introduzione dei prodotti Marie Brizard, avviata dalla succursale italiana fin dal 1970.

Comunicazione sociale pubblicità sociale

La nuova realtà sociale italiana evidenzia l'importanza della «informazione» necessaria per mettere al servizio del cittadino-consumatore gli strumenti per formarsi da sé un'opinione, per valutare, per giudicare e scegliere, per criticare se necessario.

Anche in Italia, da parte della pubblica autorità, già qualcosa è stato fatto per comunicare con il cittadino, per dialogare con più chiarezza, mediante l'impiego delle tecniche comunicazionali più sperimentate e più valide.

Molto però è ancora da fare. Proprio a questo fine, gli organismi operanti nel settore della pubblicità hanno promosso la realizzazione di un film sulla pubblicità sociale che prende spunto dalle esperienze fatte in materia in altri paesi (Francia, Gran Bretagna, Svezia, U.S.A.) e da alcune campagne pubblicitarie effettuate in Italia negli anni più recenti. Il film riporta anche le opinioni di sociologhi, economisti, sindacalisti ed imprenditori (fra gli altri Alberoni, Forte, Benvenuto, Agnelli).

Arrivano gli "Amici di Charms"

Tra la gioia dei ragazzini, la simpatia delle massaie e il sorriso dei signori in giro per affari sono arrivati gli «Amici di Charms»: una nota di colore e di allegria che ci viene offerta dalle famose caramelle col gusto «ad alta fedeltà». Non si può fare a meno di restare piacevolmente contagiati dall'entusiasmo di questi giovani, ragazzi e ragazze, che fanno di tutto per farsi notare in questo tiepido e piovoso inizio d'estate: e bisogna dire che ci riescono molto bene. Guizzano con i loro Ciao in mezzo al traffico, disinvolti e sicuri, accolti con un sorriso anche dai camionisti più intrattabili, e seguiti da una schiera di ragazzini a caccia di caramelle e di adesivo variopinto (quello con la scritta «Amico di Charms»: non ve l'hanno ancora appiccicato sulla macchina?). Tutti li vedono con piacere, perché si tratta di una forma di pubblicità diversa dal solito, che crea un contatto diretto e immediato con la gente: invece di ascoltare soltanto, questa volta il pubblico può parlare, dialogare, dire la sua, partecipare al gioco.

Insomma: i personaggi lontani e un po' mitici che si vedono alla televisione sono scesi fra noi, e ci sembrano finalmente più umani, veri e credibili, e siamo contenti che ci regalino un momento di curiosità e allegria, distraendoci dalla routine della giornata.

Chi non ha ancora visto gli «Amici di Charms» si aspetti di vederli arrivare al più presto, perché stanno girando per tutta l'Italia, proprio in ogni città e in ogni comune, e capiteranno anche da voi.

Dopo l'attentato, l'agente è nascosto

Caso Velluto: ridda di messaggi per l'assassinio nella pizzeria

Volantini e telefonate attribuiscono a varie organizzazioni (e poi smentiscono) la paternità dell'omicidio - Forse l'assassino era già in agguato

Roma, 10 luglio.

Anche per l'assassinio dello sfortunato amico dell'agente Velluto è cominciata la ridda dei messaggi che smentiscono e proclamano la paternità dell'atto criminoso. Le perplessità su tante sedicenti organizzazioni pseudo-politiche sono parecchie. Ieri, l'attentato a Velluto, fallito tragicamente per Mauro Amato, viene firmato dalle «Unità combattenti comuniste». Oggi, però, queste «Unità combattenti» hanno categoricamente smentito di aver organizzato ed eseguito l'attentato. Così, almeno, è scritto in un nuovo volantino trovato nel pomeriggio a Roma dalla polizia, subito dopo una telefonata anonima giunta alla sede de «l'Unità». Nel volantino, si ribadiscono ripetute avvolte minacce (così dice un dispaccio ufficioso dell'Ansa) contro quei giornali che non pubblicheranno il messaggio.

Ma per una organizzazione che smentisce ce n'è subito un'altra che rivendica. Si tratta di «Lotta armata per il comunismo» che, tra l'altro scrive: «Velluto, sei una macchia che verrà cancellata». Il volantino, trovato in una cabina telefonica di viale Regina Elena e segnalato all'«Ansa», inizia affermando che «un commando ha tentato una rappresaglia contro l'agente Velluto che solo per fortuna non ha avuto ciò che si meritava. «Ci dispiace per Amato e parenti — continua il foglio — i quali festeggiavano comunque l'assoluzione di Velluto alla faccia di Mario Salvi».

Ma c'è di più. Sempre oggi, verso le 18, è giunto alla redazione romana dell'Ansa un messaggio telefonico da parte di un uomo che ha affermato di parlare per «Lotta armata per il potere proletario». Lo sconosciuto, che aveva una voce senza particolari inflessioni dialettali e si esprimeva con molta proprietà di linguaggio, ha dettato lentamente ad un cronista il testo che aveva preparato. Eccolo. «Alla drammatica uccisione del compagno Mario Salvi si è aggiunta dopo un anno l'amara beffa della assoluzione dell'esecutore materiale dell'assassinio. Pertanto "Lotta armata per il potere proletario", assieme alle unità territoriali di altri gruppi proletari, preannuncia azioni dimostrative contro l'attuale sistema di potere in tutte le sue componenti, intendendo con ciò ricordare che il sacrificio dei compagni caduti non sarà vano se si continuerà ad agire con maggiore vigore in difesa delle classi sociali più emarginate alle quali spesso vengono negati i più elementari diritti.

«D'altro canto — *prosegue il messaggio* — sono da evitare errori anche tragici come quello compiuto in occasione del fallito attentato all'agente Velluto, poiché non giovano alla causa dei movimenti rivoluzionari proletari, pur essendoci seri dubbi su talune provocatorie azioni compiute in nome di sedicenti organizzazioni che spesso fanno il gioco dei gruppi di potere».

Terminata la dettatura del messaggio, lo sconosciuto, contrariamente a quanto avviene in casi simili, non ha subito interrotto la conversazione ma si è intrattenuto per alcuni secondi con il cronista che tentava di ottenere altre notizie. L'uomo ha confermato che il gruppo per il quale parlava è estraneo alla uccisione di Mauro Amato, che, peraltro, viene giudicata come una mossa provocatoria a danno dei movimenti rivoluzionari.

Particolari misure di sicurezza vengono intanto disposte per la protezione di Domenico Velluto. Il giovane lunedì o martedì sarà nuovamente ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone. Il magistrato è propenso — da quanto si è appreso — a sentirlo in un posto che non sia Palazzo di Giustizia. Sembra che l'incontro avverrà o nella sede della Legione Roma dei carabinieri o presso l'ufficio politico della Questura. Dal giorno dell'attentato Domenico Velluto non è più uscito da una abitazione il cui indirizzo è tenuto segreto e che è guardata a vista dai carabinieri; non ha voluto vedere nessuno, ha mangiato pochissimo. E' prevista per lui, nei prossimi giorni, una accurata visita medica. Investigatori e amici gli hanno consigliato di prendersi una lunga vacanza fuori dall'Italia.

E' confermato, sulla base delle testimonianze di coloro che si trovavano all'interno della trattoria, che l'uomo che ha sparato avrebbe avuto due complici, due giovani, cioè, che sono stati intravisti alle sue spalle sulla soglia del locale. Un attimo dopo gli spari, i tre sono stati visti allontanarsi ma nessuno ha saputo indicare se siano fuggiti insieme o separatamente, a piedi o a bordo di qualche automobile o motocicletta.

Secondo gli investigatori è probabile che i terroristi abbiano atteso l'agente Velluto sotto la pensione. Lo si desume anche dal fatto che il sicario ha fatto irruzione nella pizzeria, che era a pochi metri da via del Conservatorio, non più di dieci minuti dopo che Velluto vi era entrato con gli amici. Gli investigatori non credono che l'assassino abbia scambiato Amato per Velluto. La loro opinione è che il sicario, pur mirando all'agente di custodia, abbia sbagliato il tiro ed abbia colpito Amato alle spalle perché Velluto appena lo ha visto con la pistola in pugno ha spostato il tavolo per tentare di farsene scudo.

r. s.

Sopravviverà alla strage?

Roma. Alberto Macciocca in ospedale dopo aver compiuto la strage

La polizia ricerca i due usurai che "spolparono„ l'impresario

Gli avevano prestato 14 milioni e pretendevano un rimborso mensile di 600 mila lire

Roma, 10 luglio.

Alberto Macciocca, l'agente immobiliare di 41 anni che sopraffatto dai debiti e dagli usurai ha, ieri mattina all'alba, ucciso a colpi di pistola i quattro figli e la moglie sparandosi quindi alla testa, è ancora tra la vita e la morte. I medici del centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni dove l'uomo è ricoverato disperano di poterlo salvare e dicono che se anche sopravvivesse resterebbe paralizzato, privo di un occhio e mentalmente [illegible].

I funzionari della Mobile stanno indagando nell'ambiente degli usurai, causa primaria della spaventosa tragedia familiare, e nei prossimi giorni interrogheranno le due persone che Alberto Macciocca ha indicato nella lettera indirizzata alla polizia. Oltre a chiarire ogni punto della vicenda, gli investigatori intendono approfondire i controlli in un settore dietro al quale si nascondono veri drammi.

Nella lettera, l'agente immobiliare, spiegando i motivi che lo avevano spinto a distruggere la famiglia, ha accusato esplicitamente le due persone di avergli prestato 14 milioni pretendendo un rimborso mensile, per i soli interessi, di 600 mila lire. Lascia anche chiaramente intendere che alle spalle dei due si nasconde una vera e propria organizzazione di usurai. *«Non ce la faccio più. Ormai la situazione è insostenibile. Questa volta non posso più riprendermi. La faccio finita per sempre. Uccido tutti. Che farebbero senza di me i miei quattro gioielli in preda alle belve, ai lupi famelici e agli sciacalli?»*; si legge sul foglio a quadretti, formato protocollo, che ha scritto dopo aver fulminato con una calibro 22, sorprendendoli nel sonno, i quattro figli (Roberto di 16 anni, [illegible] di 13, Tamara di 11 e Moira di 9) uccidendo infine la moglie Jolanda, trentacinquenne, con la 38 special che ha usato poi contro se stesso.

La tragedia era stata scoperta poco dopo le otto. Alberto Macciocca, compiuta la strage, aveva telefonato alla sua ex segretaria, una signora sulla cinquantina, dicendole: *«Questa volta, Tina, è proprio finita. Ho pagato tutti e sistemato ogni cosa. Ora penserò a me, addio»*. La donna allarmatissima aveva chiamato a sua volta Ferdinando Tennenini, un cugino dell'uomo, che abita in una casa vicina, e questi aveva avvertito la polizia.

«Era braccato dai creditori — racconta la signora Tina —, non aveva nemmeno i soldi per le sigarette e per la benzina. Negli ultimi tempi lo aiutavo per quel poco che potevo ma i debiti erano tanti, una marea montante che lui non poteva più arginare». Sembra che i milioni da restituire fossero saliti a decine, forse qualche centinaio; gli interessi da pagare agli strozzini nell'ordine del 30-50 per cento. Pare che i creditori lo avessero anche minacciato: *«Se per il giorno tale non onori le cambiali, ti facciamo fuori moglie e figli»*.

Come si era potuto ridurre in tali condizioni? Per un certo periodo, Alberto Macciocca aveva lavorato bene. Trattava terreni, casali; faceva piccole costruzioni. Non avendo una banca alle spalle, trovava i capitali dagli usurai: con la crisi, è stata la fine. Ferdinando Tennenini, il cugino, ora ha paura: *«Paura che gli strozzini si rivolgano a me per avere i milioni di Nando. Io non ho una lira — dice — e temo rappresaglie. Mio cugino mi diceva spesso che quella gente è disposta a tutto. Mi ha raccontato di minacce verbali e scritte».*

g. fr.

Spara su giovani che disturbano in strada: arrestato

Sassari, 10 luglio.

Non riuscendo ad addormentarsi perché disturbato da alcuni giovani che si erano fermati a chiacchierare in auto sotto la finestra della sua camera da letto un manovale di 31 anni, Andrea Frau, ha sparato due colpi di fucile, uno in aria e l'altro contro la vettura sulla quale erano i giovani. E' stato arrestato con l'accusa di tentativo d'omicidio. E' accaduto ad Ozieri, nel Sassarese.

Frau ha spiegato agli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza di avere sentito rumori e di aver pensato, in un primo tempo, che si trattasse di qualche malvivente. Affacciatosi alla finestra, ha notato alcuni giovani che parlavano a voce alta dentro un'automobile in sosta e li ha invitati ad allontanarsi. Questi gli avrebbero, però, risposto in modo provocatorio; il manovale ha preso quindi il fucile da caccia e ha sparato i due colpi, il secondo dei quali ha colpito il parafango anteriore della vettura.

Informati per telefono da un abitante della zona della sparatoria alcuni agenti di pubblica sicurezza si sono recati sul posto e, dopo aver accertato cos'era successo, hanno arrestato Frau.

Ladri sui treni

Arrestati alla Spezia due egiziani

La Spezia, 10 luglio.

(f. c.) La polizia è impegnata a stroncare l'attività dei ladri «pendolari». Da una decina di giorni alcuni malviventi stanno infatti prendendo di mira i passeggeri dei treni in transito tra Genova e La Spezia. Due egiziani, che avevano derubato un passeggero del Roma-Torino sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria e rinchiusi in carcere sotto l'accusa di furto aggravato. Sono Sobhi Saad Mansor, di 24 anni, e Abdel Samed Mohamed, di 28 anni, residenti entrambi al Cairo.

Alla stazione centrale della Spezia, dal treno in arrivo da Roma, un passeggero è sceso e si è avvicinato ad un appuntato della Polfer in servizio, informandolo che poco prima due individui lo avevano derubato del portafogli contenente 700 mila lire in contanti. Precisava che un biglietto da 100 mila lire era stato segnato con una piccola croce. L'agente, bloccato il convoglio ha poi scoperto i due. Condotti in caserma e perquisiti, nelle tasche di uno di essi è stato trovato il biglietto da centomila con la crocetta.

Pioggia di sale a Rovigo?

Venezia, 10 luglio.

Il laboratorio d'igiene e profilassi di Rovigo dovrà pronunciarsi domani mattina in merito alla presenza di sale in una composizione che in un primo tempo era stata ritenuta grandine.

Dopo una tromba d'aria, i proprietari di un'azienda agricola di Grignano mentre compivano un sopralluogo nei campi per valutare i danni subiti, hanno trovato sul terreno una «coltre bianca» che hanno ritenuto fosse grandine. I chicchi, però, non si sono sciolti nemmeno a distanza di 24 ore. Da un primo esame sembra che si tratti di sale rappreso. Altri ritrovamenti di «sale caduto dal cielo» sono avvenuti a Contarina e Rosolina, sempre in Polesine.

Vuol donare al comune quadri per tre miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Luino, 10 luglio.

(a. c.) Ha regalato al proprio paese natale la sua collezione di quadri, tele, oggetti d'arte, di antiquariato e di archeologia, ma forse il lascito non potrà essere accettato perché il Comune beneficiato non ha la possibilità di ospitare le opere donate. La vicenda vede protagonisti il prof. Giuseppe Vittorio Parisi, [illegible] anni, grafico, pittore, insegnante di educazione visiva alla Scuola superiore d'arte di Roma, e l'amministrazione comunale di Maccagno.

Il professore, che è amico personale di Fontana (con il quale aveva lavorato in sodalizio nel 1937 e 1938), di Carrà, Marini, Sironi, Soldati, Picasso, Seevald, è riuscito a collezionare una serie di opere d'arte e di antiquariato, per un valore di almeno 3 miliardi di lire: negli scorsi giorni egli ha deciso di donare ogni cosa al suo paese natio.

Unica condizione: che l'amministrazione comunale realizzasse una sede idonea per la custodia e l'esposizione delle opere.

«*Un'offerta allettante* — dice il sindaco, Renzo Giani — *ma una condizione che Maccagno, con i suoi 2500 abitanti e le sue scarse risorse finanziarie, mai riuscirà a soddisfare; a meno che* — aggiunge — *la Regione Lombardia, l'Ente provinciale per il turismo, l'amministrazione provinciale di Varese o qualche ente statale, non ci vengano generosamente in aiuto*».

A Calliano d'Asti

Si tuffa e muore

Casale, 10 luglio.

Un ragazzo di 17 anni, è annegato oggi in un torrente. Si chiamava Remigio Rossetto ed abitava a Calliano d'Asti. Con amici, ha raggiunto il torrente Versa. Si è tuffato ed è morto forse per una congestione.

All'incontro di Napoli 32 stazioni tv e 40 radio

Al convegno delle emittenti libere vogliono che si "suddivida„ l'etere

Napoli, 10 luglio.

Emittenti libere a convegno: l'incontro è stato organizzato dall'Anti (Associazione nazionale delle Radiodiffusioni indipendenti), in collaborazione con Telecanale 21, di recente acquistata dall'armatore Achille Lauro. L'obiettivo: invocare ordine nel delicato settore delle comunicazioni via etere, al fine di evitare la corsa all'accaparramento dei canali e scongiurare catene potenziali di monopoli.

Per due giorni, nel salone dell'Hotel Royal, si sono dibattuti, con l'intervento di rappresentanti di 32 stazioni televisive e 40 radiolibere, i problemi della regolamentazione dell'etere, dell'assegnazione delle frequenze, oggi [illegible] e sovrapposto, della necessità di una legge che garantisca un nuovo tipo di informazione, ed indipendenza ed autonomia alle emittenti locali.

Gli interventi sono stati numerosissimi. E' stato invocato un codice deontologico; sono state analizzate le difficoltà in cui si dibattono le «voci libere», costrette ad operare secondo iniziative locali, in una fase di caotica transizione.

Il presidente dell'Anti, avv. Eugenio Porta, nel documento conclusivo, ha annunciato la decisione di presentare un progetto di legge di iniziativa popolare per affermare il *carattere democratico delle radio e televisioni locali*. E' stato rivolto un invito a tutte le forze politiche ed ai partiti affinché elaborino una comune proposta di legge per garantire l'esperienza libera di *tutti i cittadini che non vogliono la soffocazione di una delle più basilari manifestazioni di libertà e rifiutano qualsiasi condizionamento di sorta*.

Per la raccolta delle firme richieste per la presentazione della legge nei prossimi giorni sarà inviato a tutte le emittenti associate all'Anti (oltre 550) un progetto elaborato da una Commissione di esperti.

Il direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni, dottor Valletti Borgnini, intervenuto in rappresentanza del ministro Vittorino Colombo, ha riconosciuto che non è facile operare in un settore, quale quello delle emittenti libere, ancor privo di una organica regolamentazione. Comunque, ha espresso apprezzamento per l'opera svolta in difesa della libertà costituzionali e del pluralismo delle informazioni. *«Il dialogo con le emittenti libere* — ha detto — *non sarà interrotto, anzi, il ministro si attende da queste discussioni valide indicazioni»*.

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha invece rilevato i condizionamenti imposti da parte di chi finanzia le emittenti e che non escludono il pericolo di una informazione di parte.

Altre voci hanno sostenuto la necessità di una più corretta gestione della pubblicità e dei mezzi economici necessari a mantenere in vita le emittenti. Sui contenuti dei programmi i delegati hanno ribadito l'opportunità di tener conto delle *istanze espresse dalla maggioranza silenziosa*.

a. l.

Duro attacco della Tass per Cruise e bomba-N

L'Urss agli Usa: "Non saremo inerti di fronte al riarmo,,

Mosca, 11 luglio.

L'Unione Sovietica non rimarrà inerte di fronte alla rinnovata corsa agli armamenti degli Stati Uniti. E' questa la sostanza di un intervento di Valentin Zorin influente commentatore di politica estera della radio e televisione russe, ripreso stamane dalla Tass. *«Non permetteremo agli americani* — afferma Zorin — *di avvantaggiarsi e di sopravanzarci sul piano militare con la costruzione del missile Cruise, della bomba al neutrone, dei nuovi missili Trident per sottomarini a propulsione nucleare, e delle testate nucleari contraddistinte con la sigla MK12 A».*

La presa di posizione del giornalista, avallata dalla *Tass*, costituisce una novità nell'atteggiamento assunto fino ad oggi dal Cremlino. I dirigenti sovietici si erano infatti limitati a condannare duramente la decisione di Washington di collaudare la bomba al neutrone e di procedere nella costruzione dei missile Cruise senza però parlare di eventuali rappresaglie. Mosca aveva anzi dato l'impressione di voler prendere le distanze dall'amministrazione Carter e di accreditare la tesi secondo cui soltanto gli Stati Uniti sarebbero stati colpevoli di una corsa al riarmo e quindi dell'eventuale fallimento dei colloqui Salt.

Con il commento odierno di Zorin, invece, alla condanna si unisce anche una velata minaccia. *«E' notorio che qualsiasi azione è portatrice di una reazione di egual forza* — scrive — *e la regola è tanto più valida tenuto conto del fatto che l'Unione Sovietica ha tutti i mezzi — scientifici, tecnici, economici e materiali — per creare strumenti adeguati capaci di difenderne la sicurezza».* Aggiunge: *«A questo punto non è forse chiaro che i tentativi del Pentagono di conquistare la superiorità militare non sono altro che una mera illusione?».*

«L'Unione Sovietica — conclude la *Tass* — *non mira alla conquista di una superiorità del genere ma non permetterà mai che siano gli americani ad avvantaggiarsi».*

Alla politica di Carter in tema di riarmo e alle sue ripercussioni negative sui rapporti tra Mosca e Washington, dedica un suo articolo anche il settimanale di politica internazionale della Pravda, l'organo del partito comunista sovietico. *«L'amministrazione Carter sta gettando via anni di progresso nei rapporti russo-americani* — si afferma —. *Il rafforzamento del dispositivo bellico statunitense è motivo di rinnovata ansia e preoccupazione in quei circoli che affrontano, da posizione realistica, il problema dei rapporti tra Washington e Mosca. Gli Stati Uniti fanno sì che ci si dimentichi delle buone cose che sono state ottenute a prezzo di tanto impegno».*

Secondo la *Pravda* la decisione di Carter di rinunciare alla costruzione del superbombardiere B-1 e il tentativo di contrabbandare il provvedimento come un passo verso la distensione non riescono a nascondere una realtà che è ben diversa. *«Siamo di fronte ad una nuova corsa agli armamenti che non da certo impulso a uno sviluppo costruttivo dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica»,* afferma il giornale.

L'organo del pcus ripete sostanzialmente quanto aveva scritto ieri, per la *Tass*, Yuri Kornilov, una delle più note firme dell'Unione Sovietica. *«La costruzione di questo ordigno pone gravi interrogativi di ordine morale sull'impegno dell'amministrazione Carter in difesa della pace internazionale e dei diritti dell'uomo. Non c'è dubbio che dalla visita compiuta in marzo a Mosca dal Segretario di Stato americano Cyrus Vance ad oggi, l'atmosfera nella quale le parti operano in vista della firma di un nuovo accordo Salt è peggiorata»,* conclude il giornale. *(Ap)*

Gli indiani d'America imparano dagli arabi

Denver, 10 luglio.

Ventitré tribù di pellirosse, che controllano almeno il 55 per cento dell'uranio e il 30 per cento del carbone degli Stati Uniti, si sono recentemente incontrate con esponenti di sei Paesi arabi, membri dell'Opec, per apprenderne le tecniche di contrattazione: lo ha dichiarato un portavoce degli indiani d'America.

Peter MacDonald, presidente dei Navajos e membro del «Cert», il «Consiglio delle tribù dotate di risorse energetiche», dopo aver dato la notizia ha aggiunto di prevedere entro questa settimana il terzo incontro.

«A Washington si sono già svolte due riunioni fra i nostri e esponenti dell'Opec, verso la fine di giugno. Una terza è in programma entro pochi giorni. Una volta conclusa, sarà pubblicato un comunicato».

Secondo alcune fonti è l'80 per cento, e non il 55, dell'uranio degli Usa che attualmente si trova sotto il controllo di varie tribù pellirosse. Ciò vale soprattutto per il Far West. MacDonald si è rifiutato di dire quali Paesi dell'Opec hanno partecipato agli incontri. Ha precisato che le discussioni hanno riguardato in primo luogo un'eventuale assistenza tecnica, e che «gli interlocutori si sono mostrati ricettivi».

Le tribù partecipanti ai colloqui rappresentano i due terzi circa degli indiani in Usa. (Ansa)

Stoccolma: sceicchi in arrivo per la conferenza dell'Opec

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 10 luglio.

Gli sceicchi sono arrivati a Stoccolma. A bordo di aerei privati e di linea sono oggi sbarcati all'aeroporto internazionale di Arlanda i delegati alla conferenza Opec che inizia martedì. Ad attenderli erano schiere di poliziotti, qualche giornalista e una serie di elicotteri. Misure di sicurezza eccezionali per un Paese libero e democratico come la Svezia hanno imposto il trasporto dei delegati, dall'aeroporto all'albergo sede della conferenza, unicamente a bordo di elicotteri.

In tutto tra oggi e domani arrivano 160 delegati, ai quali vanno aggiunti altri 1200 agenti in divisa e in borghese.

I tredici Paesi dell'Opec sono allineati per quanto riguarda la politica di produzione e di esportazione, non sui prezzi, e a Stoccolma non dovrebbero prendere alcuna decisione se non marginali, come, ad esempio un nuovo aumento del prezzo del greggio a partire dal primo gennaio 1978, in linea con l'inflazione galoppante che imperversa in tutto il mondo.

Per i 160 delegati è stato requisito un grande albergo in una delle più belle località dell'arcipelago, a trenta chilometri dal centro di Stoccolma. L'albergo è stato trasformato in un fortino e gli accessi è precluso da sbarramenti anticarro. Il porticciolo che domina la località e che di norma in questa stagione è pieno di battelli di ogni tipo è stato sgomberato e sbarrato. Sui moli agenti e sommozzatori sono pronti a scendere in acqua al primo allarme.

Nemmeno i giornalisti accreditati e con tanto di tesserino munito di fotografia da portare appeso al collo possono avvicinarsi al fortino. Sono costretti a stare in un pullman della polizia dove attendono le comunicazioni per la conferenza stampa.

Nessuno sa bene perché Stoccolma sia stata scelta come sede per la conferenza Opec. La neutralità della Svezia non dovrebbe avere alcun peso al riguardo. Forse conta di più il clima particolarmente piacevole del mese di luglio. In ogni modo gli sceicchi, unitamente alla nascita dell'erede al trono, sono il tema del giorno. Gli svedesi in ferie fanno lunghe code in auto e a piedi davanti al Grand Hotel e a Palazzo Reale per vedere uno sceicco vero o la regina. Un modo come un altro per trascorrere una giornata di ferie.

Walter Rosboch

Helsinki: dirottato un aereo sovietico

Helsinki, 10 luglio.

Un aereo sovietico è stato dirottato questa sera all'aeroporto di Helsinki, dove è atterrato alle 20,30. L'apparecchio, secondo quanto riferisce l'agenzia di informazione finlandese Stt, è ora circondato da forze di polizia.

L'aereo sovietico dirottato su Helsinki è un bireattore «Tupolev 134» delle linee interne sovietiche. A bordo vi sono due dirottatori armati. Entrambi hanno chiesto di essere immediatamente trasportati a Stoccolma ed hanno lasciato sbarcare l'equipaggio, di sette persone affinché fosse sostituito da un altro equipaggio.

Tra i 73 passeggeri dell'aereo sovietico si trovano sette bambini e la polizia finlandese ha posto come condizione inderogabile per la partenza dell'aereo verso la Svezia che i sette bambini siano fatti sbarcare ad Helsinki. I due dirottatori non hanno ancora risposto.

Non si sa a quale linea interna dell'Urss fosse addetto l'aereo. Anche i dirottatori non sono stati identificati ma la polizia finlandese ha fatto sapere che parlano russo.

Secondo fonti dell'aeroporto, l'atterraggio a Helsinki è stato dettato dalla necessità di fare rifornimento di carburante, dal momento che quello nei serbatoi non era sufficiente ad arrivare fino a Stoccolma. Dal velivolo, in realtà, era partita la richiesta del permesso di atterrare all'aeroporto Arlanda della capitale svedese. (Ansa - Ap)

Il segretario Onu arrivato a Varsavia

Varsavia, 10 luglio.

Proveniente da Roma, via Vienna, è arrivato questo pomeriggio a Varsavia il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, il quale si tratterrà in Polonia quattro giorni.

Sono previsti suoi colloqui con il leader del partito comunista Gierek, con il primo ministro Jaroszewicz, con il capo dello Stato Jablonski e con il ministro degli Esteri Wojtaszek (quest'ultimo era all'aeroporto per ricevere lo ospite).

Bomba a Damasco 2 morti e 55 feriti

Damasco, 10 luglio.

Un attentato dinamitardo che ha causato almeno due morti e oltre 55 feriti è stato compiuto oggi a Damasco. Un comunicato ufficiale siriano informa che un potente ordigno esplosivo era stato piazzato in un'automobile parcheggiata di fronte all'edificio del ministero degli Interni siriano nella maggiore piazza del centro di Damasco.

L'esplosione è avvenuta mentre decine di impiegati del ministero uscivano dall'edificio; secondo il comunicato, parecchi edifici della piazza Marje, la più centrale della capitale siriana, sono rimasti gravemente danneggiati dall'esplosione; anche la moschea di Fadlallah, un hotel e parecchi negozi hanno riportato danni. I feriti sono stati trasportati in ospedale, ma soltanto 19 sono stati ricoverati.

Il comunicato precisa che l'ordigno esplosivo era stato piazzato su una automobile giapponese «Datsun» con targa della Rft. Tale auto era entrata in Siria in transito il 4 luglio scorso; tra i rottami sono stati recuperati documenti che proverebbero la responsabilità del regime iracheno. (Ansa - Ap)

La Svezia intera fa scommesse L'erede al trono sarà maschio?

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 10 luglio.

Otto milioni di svedesi stanno ponendosi in questi giorni la domanda maschio o femmina? Si attende infatti da un momento all'altro il lieto evento in casa reale. Carlo Gustavo e Silvia stanno per avere un bimbo e, visti anche gli anni della regina (33), quasi quasi un maschio, che assicuri la continuità della monarchia, proprio si impone.

L'attesa degli svedesi è quasi frenetica: dal momento che anche quassù si è in periodo di ferie, migliaia di persone si accampano giorno e notte attorno al palazzo reale sperando di essere presenti proprio nel momento giusto. A Silvia giungono ogni giorno circa quattrocento lettere e biglietti di auguri. Molti sono di bambini che aspettano trepidanti un erede al trono (maschio) che garantisca la continuità della forma costituzionale esistente.

Gli svedesi, insomma, sono tutti per il re e la regina anche se ammettono che la monarchia nel loro modernissimo Paese è troppo anacronistica. In ogni caso l'accettano e ne desiderano la continuità anche se poi alle urne votano per un partito che ha nel programma l'introduzione della repubblica.

Il prossimo lieto evento (è dal 1926 che in Svezia non nasce il figlio di un re) ha anche riproposto una serie di curiose consuetudini e leggi delle quali non se ne ricordava l'esistenza. Il premier, ad esempio, deve essere presente al parto per accertarsi del sesso del neonato in modo da evitare sostituzioni e complicazioni di nascita. Falldin, però, che ha volentieri rimandato le ferie viste le circostanze, ha dichiarato che attenderà fuori della porta e che si fida ciecamente della correttezza della regina e del re, che sarà presente al parto. La legge è legge, però, e pertanto qualcuno che, in veste di testimone del popolo, veda venire al mondo il figlio dei regnanti ci deve pur essere.

Tra tradizionalisti e il premier Falldin si è giunti quindi ad un compromesso: una signora assai rispettabile di assoluta fiducia (la moglie del cerimoniere di Corte) assisterà al parto, prenderà in braccio il neonato e lo porterà a vedere al premier in attesa nella camera accanto.

C'è poi la questione dei colpi di cannone, ventuno se si tratterà di una femmina e quarantadue se si tratterà di un maschio. Verranno sparati dai cannoni di cinque guarnigioni (sud, centro, est, ovest, nord Svezia) e saranno naturalmente a salve.

w. r.

Begin in Usa: speranze

La lunga attesa del Medio Oriente

Fra due settimane il primo ministro d'Israele, Menahem Begin, si recherà a Washington per un incontro con Carter che gli specialisti indicano come decisivo nel quadro della crisi mediorientale. Vincitore a sorpresa delle recenti elezioni, Begin e il suo partito Likud rappresentano l'ala conservatrice della politica israeliana, e fin dalle prime battute era parso che la sua intransigenza a sfondo religioso potesse seriamente compromettere la riapertura della conferenza di Ginevra. L'irrinunciabilità alle terre occupate nel '67, in particolare alla Cisgiordania, contrastava apertamente con quello che era stato fino ad allora l'atteggiamento dell'amministrazione Carter, attestata su un possibilismo totale, senza precondizioni.

Una scaramuccia

L'immediata scaramuccia iniziale (il Dipartimento di Stato ha fatto una dichiarazione pubblica reiterando la propria posizione e causando preoccupanti attriti proprio in vista del viaggio americano di Begin) ha avuto tuttavia il merito di chiarire le relative posizioni alla vigilia dell'incontro di Washington. La dichiarazione del Dipartimento di Stato — solo in apparenza incauta in un momento così teso per le sorti della pace nel Medio Oriente — è valsa a smussare le spigolosità che la politica «ufficiale» di Begin e il dichiarato appoggio americano per Israele stavano creando. Si è capito, cioè, che gli Stati Uniti non sarebbero stati disposti ad avallare l'intransigenza del nuovo governo israeliano.

Begin deve avere accusato il colpo, tant'è che nei giorni seguenti ha rilanciato l'ipotesi di una conferenza di Ginevra senza precondizioni, indicando addirittura la data del 10 ottobre. Da allora gli sviluppi della vicenda hanno avuto un ritmo convulso. Il presidente egiziano Sadat ha risposto di essere d'accordo, e ha addirittura suggerito di anticipare la data, proposta che Begin ha ritenuto opportuno frenare sottolineando che prima di tale data Israele sarà impegnata nelle celebrazioni delle sue annuali festività (il Kippur, anzitutto).

Comunque la strada è aperta: i colloqui che Carter ha recentemente avuto a Washington con lo stesso Sadat e con re Hussein di Giordania hanno creato, secondo gli esperti, una serie di' premesse alla positiva riconvocazione della conferenza di Ginevra. Il mondo arabo, in altre parole, è ora disposto a trattare, riconoscendo implicitamente il diritto all'esistenza dello Stato israeliano (anche se finora nessun leader arabo ha ritenuto di impegnarsi formalmente a tale riguardo), e Begin deve essersi reso conto che l'insistenza sulle linee ventilate durante la campagna elettorale e subito dopo l'elezione sarebbe stata a dir poco controproducente. I colloqui fra Sadat e Hussein, che rappresentano l'ala più moderata del movimento panarabo, hanno confermato proprio ieri al Cairo la disponibilità dell'Egitto e della Giordania a una trattativa che porti a una soluzione definitiva della crisi mediorientale: i due leaders hanno tuttavia sottolineato che occorre affrontare realisticamente il problema dei palestinesi, e purtroppo le «aperture» di Begin non hanno finora incluso la possibilità di accogliere una delegazione palestinese al tavolo delle trattative.

Sono tutte cose di cui, inevitabilmente, Begin discuterà a Washington, riprendendo anche la questione dei territori occupati. Di fatto, si ritiene in ambienti Usa, il premier israeliano sarebbe anche disposto a una rinuncia «toutcourt» alle terre occupate nella «guerra dei sei giorni», e a questo lo spingerebbe il pragmatismo che gli stessi americani, seppure contrariati dalla sua vittoria elettorale e dalle sue successive dichiarazioni, gli riconoscono: Begin deve tuttavia considerare anche la reazione dei membri del suo partito, i quali non nascondono una spiccata preferenza per un vasto programma di «colonizzazione» di quelle regioni.

C'è anche chi intende la presa di posizione americana, valutandone più apparente che reale il contrasto con Gerusalemme, come un tentativo della Casa Bianca di rinsanguare la sua credibilità di «mediatrice» imparziale, non eccessivamente legata alla posizione d'Israele. E' forse significativa, dopo la polemica per le dichiarazioni del Dipartimento di Stato, la decisione presa da Carter di evitare altri «pronunciamenti» sul Medio Oriente prima della visita di Begin.

Posizione chiarita

Le acque che erano da smuovere sono ora un turbinio, gli Stati Uniti hanno chiarito la loro posizione che, a differenza di quella della amministrazione Ford, non è più esclusivamente fiancheggiatrice di Israele. Carter ritiene che sia necessario il compromesso, che per la pace in Medio Oriente siano necessarie concessioni arabe ma anche la rinuncia, da parte di Israele, ai territori occupati e al rifiuto a priori di uno Stato palestinese; tutto sta a vedere se Begin e gli arabi avranno la volontà di adeguarsi al progetto americano.

Fabio Galvano

Politica nucleare comunitaria

L'Italia con altri 4 produrrà reattori

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 10 luglio.

L'Italia ha firmato con la Francia, la Germania, l'Olanda e il Belgio, un accordo per la produzione e la vendita di reattori atomici autofertilizzanti. Questa decisione sarà accolta con rammarico alla Casa Bianca, poiché Carter vuole bloccare lo sviluppo di questo tipo di reattori che usano e producono il plutonio, la sostanza con cui si può facilmente costruire la bomba atomica.

Il presidente Carter ha fatto della politica della non proliferazione delle armi atomiche una questione internazionale. D'altra parte, la Germania Federale e la Francia sono convinte di essere all'avanguardia nello sviluppo dei reattori atomici autofertilizzanti e sono costretto a costruirli poiché l'Europa non possiede quantità sufficiente di uranio con cui funzionano i reattori tradizionali.

In base al nuovo accordo, verrà elaborato un programma ventennale di ricerca con la spesa di alcune centinaia di miliardi di lire. Gl'iniziatori dell'accordo sono la Commissione per l'energia atomica francese e l'Interatom, una sussidiaria della Siemens e del Centro nucleare di ricerca di Karlsruhe.

Per la vendita dei reattori autofertilizzanti verrà costituita la «*Société européenne pour la promotion des systèmes des reacteurs rapides au sodium*», in cui la Commissione per l'energia atomica francese e la Novatome avranno una partecipazione del 65 per cento, mentre il restante 35 per cento apparterrà alla Siemens.

Con questi soci principali sarà collegata la Nira, una società nucleare italiana, mentre il Belgio lo sarà tramite la Belgonucleaire e l'Olanda con la Neratom. Delle nazioni che hanno aderito all'accordo, soltanto la Francia è una potenza nucleare militare. Come garanzia di ordine generale e politica, la partecipazione tedesca a questa iniziativa sarà mantenuta al di sotto del 50 per cento.

L'Italia non poteva restare fuori da questo programma per non compromettere i suoi traguardi energetici per il futuro nonostante le implicazioni negative per i rapporti Europa-Usa e il relativo rischio di proliferazione atomica.

Con la Cee, l'Italia dovrebbe contribuire anche alla ricerca per la produzione di energia tramite la fusione termonucleare con la macchina Jet. Questa macchina del costo di cento miliardi di lire doveva essere installata a Ispra, ma per ragioni politiche la candidatura del centro di ricerche sul Lago Maggiore è stata bocciata dagli altri Paesi della Comunità. Ora è in corso un braccio di ferro tra la Germania che vuole il Jet a Garchin e l'Inghilterra che lo vuole a Culham. Se non si troverà un accordo entro le prossime due settimane, è probabile che il progetto comunitario sia abbandonato.

Tuttavia, l'Inghilterra ha ritirato questa settimana la riserva sul programma di ricerche comunitarie a Ispra, il cui lavoro è quindi garantito per i prossimi quattro anni.

r. p.

Giapponesi alle urne per la Dieta alta

Tokyo, 10 luglio.

Gli elettori giapponesi (oltre 78 milioni) si sono recati oggi alle urne per rinnovare la metà dei 252 seggi della Camera alta della Dieta. Si tratta delle prime elezioni, dopo quelle del dicembre scorso, per il rinnovo totale della Camera bassa nelle quali il partito liberal-democratico (al governo ininterrottamente da 22 anni) subì notevoli perdite pur riuscendo a mantenere la maggioranza. (Ansa)

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Soggiorno ai Caraibi - Crociera a Malaga, alle Canarie e a Casablanca - Giro della Tunisia - Giro della Corsica

SOGGIORNO AI CARAIBI (9-19 ottobre) — *Il programma prevede la partenza domenica 9 ottobre da Milano Malpensa per Londra dove si pernotterà. Il giorno dopo, partenza per S. Lucia. Sistemazione presso l'Hotel Halcyon Days, nella parte sud dell'isola, sul mare, con spiaggia riservata, fra verdi piantagioni. Durante il soggiorno, possibilità di effettuare moltissime attività sportive gratuite: tennis, go-kart, equitazione, tiro con l'arco, tiro al piattello, golf, sci nautico, vela. Inoltre, possibilità di effettuare pesca subacquea e d'altura. Al ritorno, sosta a Londra dalla mattina del 18 ottobre al primo pomeriggio del 19. Il prezzo è di L. 540.000 e comprende i viaggi aerei, il trattamento di mezza pensione (prima colazione e cena) e la sistemazione in alberghi di prima categoria (sia a S. Lucia sia a Londra) in camera a due letti con bagno e aria condizionata.*

CROCIERA A MALAGA, ALLE CANARIE E A CASABLANCA CON LA MOTONAVE ITALIA (24 agosto-3 settembre) — *Questo l'itinerario-programma: primo giorno (mercoledì) partenza da Genova alle ore 16; secondo giorno (giovedì) in navigazione; terzo giorno (venerdì) arrivo a Malaga alle ore 15, partenza alle ore 19; quarto giorno (sabato) in navigazione; quinto giorno (domenica) arrivo a Funchal alle ore 8; partenza alle ore 17; sesto giorno (lunedì) arrivo a S. Cruz de Tenerife alle ore 9; partenza alle ore 23; settimo giorno (martedì) in navigazione; ottavo giorno (mercoledì) arrivo a Casablanca alle ore 7; partenza alle ore 22; nono e decimo giorno (giovedì e venerdì) in navigazione; undicesimo giorno (sabato) arrivo a Genova alle ore 9. I prezzi vanno da L. 440 mila a L. 520.000, con trattamento di pensione completa e sistemazione in cabine a quattro, tre o due letti, con servizi privati.*

GIRO DELLA TUNISIA (3-10 settembre) — *Programma: sabato 3-9 partenza da Torino con volo regolare di linea per Tunisi, via Roma; domenica 4-9 partenza da Tunisi in pullman per Kairouan, dove si pranzerà. Nel pomeriggio proseguimento per Gafsa; lunedì 5-9 nella mattinata, visita alle piscine romane di Gafsa e [illegible] a dorso di cammello dell'oasi di Tozeur. Dopo pranzo, escursione a Nefta, centro religioso; martedì 6-9 partenza da Tozeur e ritorno sulla costa fino a Gabes, l'unica oasi marittima. Nel pomeriggio trasferimento a Djerba; mercoledì 7-9 pensione completa in albergo a Djerba. Nella mattinata giro dell'isola in pullman; giovedì 8-9 partenza da Djerba, visita delle abitazioni troglodite di Matmata e pranzo a Gabes. Nel pomeriggio proseguimento per Sfax; venerdì 9-9 da Sfax a El Djem (anfiteatro romano), a Monastir, a Kairouan; sabato 10-9 rientro a Tunisi, ritorno in Italia. Il prezzo del Giro della Tunisia è di L. 315.000 tutto compreso.*

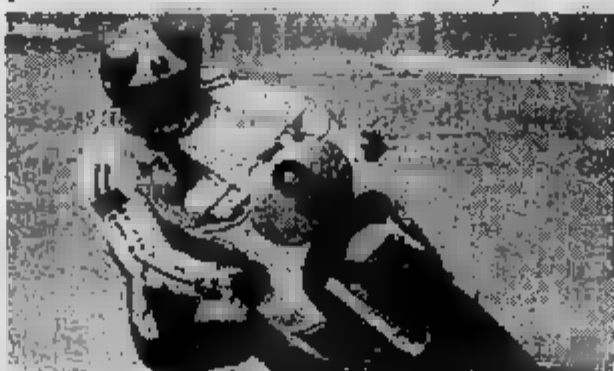
GIRO DELLA CORSICA (10-17 settembre) — *Programma: sabato 10 settembre alle ore 16,30 partenza da Torino in autopullman per Genova. Ore 19,30 imbarco sulla «Corsica Star», cena e pernottamento a bordo. Domenica 11 settembre alle ore 7 arrivo a Bastia. Escursione a Cap Corse e pranzo a Bastia. Nel pomeriggio, proseguimento per Corte attraverso Castagniccia, Ponte Leccia, Scala S. Regina. Cena e pernottamento a Corte. Lunedì 12 settembre ore 8 partenza per Portovecchio attraverso Colle di Sorba, Ghisoni, Colle di Bavella, Zonza. Dopo il pranzo a Portovecchio proseguimento per Bonifacio (cena e pernottamento). Martedì 13 settembre ore 8 partenza da Bonifacio per Propriano (pranzo). Nel pomeriggio proseguimento per Ajaccio (cena e pernottamento). Mercoledì 14 settembre al mattino visita di Ajaccio (casa di Napoleone, Museo napoleonico, Cappella imperiale, Duomo). Nel pomeriggio escursione in battello alle Isole Sanguinarie. Giovedì 15 settembre ore 8 partenza per Caporosso via Cargese, Sagone, Piana. Dopo il pranzo a Caporosso proseguimento per Calvi (cena, pernottamento) via Golfo di Galeria e Girolata. Venerdì 16 settembre mattinata libera. Nel pomeriggio trasferimento a Bastia, dove si cenerà e pernotterà. Sabato 17 settembre ore 11 partenza da Bastia con la «Corsica Star». Arrivo a Genova alle ore 18, da dove si proseguirà in autopullman per Torino. Il prezzo è di L. 315 mila tutto compreso.*

Trionfo italiano all'Estoril nel campionato marche

L'ALFA E' MONDIALE

Tre vetture della Casa milanese ai primi posti: vince Merzario dopo un lungo duello con Brambilla Dini-Francia sono terzi E' il quarto titolo

Merzario (a sin.) e Vittorio Brambilla

Agostini torna alla vittoria in sella alla Yamaha sulla pista maledetta di Salisburgo

ANTOGNONI

(che sogna in Sardegna la maglia granata)

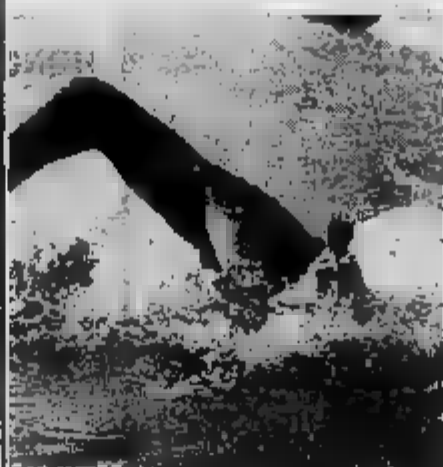
al Torino '78

Opzione sull'asso viola per i granata se Cagliari [e] Fiorentina faranno lo scambio tra Virdis e Bresciani. Intanto Lenzini mette in vendita Manfredonia D'Amico Agostinelli e Giordano

È L'ORA DELLE COPPE PER L'ATLETICA ED IL TENNIS

Parte sabato e domenica la Coppa Europa 1977 di atletica leggera. La tabella illustra i raggruppamenti di semifinale maschili [e] femminili: per gli azzurri ad Atene la qualificazione per la finale di agosto ad Helsinki non è impossibile se miglioreranno le condizioni di Fava [e] Grippo; chiusa, invece, la squadra femminile [a] Bucarest.

Santambrogio sfiora [il] bis al Tour: è 2° in volata dietro Thaler al traguardo di [illegible]

Quadri, 800 record

Trapattoni dal mare: vuole ripetere l'accoppiata anche nella prossima stagione

Inizia in Svezia, a Baastad [da] venerdì a domenica prossima, la difesa della Coppa Davis da parte della squadra azzurra di tennis. Assente Bjorn Borg, impegnato in Usa, il pronostico è favorevole alla squadra capitanata da Nicola Pietrangeli che si avvarrà [del] solito quartetto composto [da] Barazzutti, Bertolucci, Panatta e Zugarelli.

Atletica [illegible] e tennis stanno per vivere una settimana importante

Coppa Europa a Atene duro match per l'Italia

Le due prime andranno in finale [illegible] Helsinki - Fuori tiro la Germania Est, per i nostri (secondo posto) [illegible] battere [illegible] Finlandia - Preoccupazioni per Fava e Grippo

L'atletica [illegible] europea inizia il periodo più esaltante della stagione [illegible] le [illegible] finali [illegible] Coppa Europa maschile e femminile, [illegible] programma in [illegible] alla fine di [illegible] settimana. [illegible] tutte squadre [illegible] batteranno per [illegible] finale di metà agosto [illegible] Helsinki: un [illegible] ambito, anche se in qualche occasione [illegible] «interessi nazionali» fanno a pugni con quelli dei singoli campioni, ormai entrati [illegible] un più remunerativo «giro» di [illegible]. [illegible] resto, in [illegible] di [illegible] sport il rappresentative nascono e vivono fra difficoltà di questo genere. [illegible] [illegible] cosa [illegible] calcio, dove la squadra nazionale [illegible] inevitabilmente a scontrarsi [illegible] interessi [illegible].

Sport essenzialmente individuale, l'atletica leggera sa però almeno [illegible] occasioni come [illegible] promuovere una mobilitazione sentita; del resto, anche [illegible] piano [illegible] singolo, un'affermazione in Coppa Europa costituisce un [illegible] biglietto [illegible] visita, o aggiunge qualcosa al blasone di [illegible] affermato. Quest'anno, poi, c'è il successivo miraggio [illegible] per la [illegible] Coppa [illegible] (Düsseldorf, inizio di [illegible]) aggiungere un [illegible] incentivo.

La squadra azzurra maschile è stata inserita nella semifinale [illegible] Atene nella quale (sabato e domenica prossimi) [illegible] Germania Est, Finlandia, Cecoslovacchia, Grecia, Ungheria, Olanda e Danimarca, mentre le ragazze [illegible] a Bucarest assieme a Finlandia, Francia, Romania, [illegible] Urss, Jugoslavia e [illegible]. Improbo il compito [illegible], mentre i maschi hanno la possibilità di qualificarsi direttamente per la [illegible] evitando la [illegible] del «recupero» [illegible] si svolgerà a Göteborg. Fuori [illegible] la Germania [illegible] per la Coppa, gli azzurri ad Atene dovranno [illegible] seconda [illegible] per meritarsi il viaggio [illegible] Finlandia (La finale femminile si svolgerà invece a Trinec, in Jugoslavia).

L'obbiettivo degli azzurri è la Finlandia, [illegible] alcuni [illegible] nomi (Viren [illegible] prattutto) ma [illegible] schierare una squadra egualmente valida. I finnici però, pur sostenendo di volersi guadagnare la qualificazione sul campo (con il secondo posto dietro la Germania dell'Est) sanno già di essere comunque qualificati per la finale: se non ci si può attendere un loro minore impegno si deve ragionevolmente pensare che avranno graduato la preparazione in modo da arrivare al massimo della forma per la finale in casa, all'Olimpico di Helsinki, e che di conseguenza non potranno essere al massimo della condizione. Non così potranno fare le altre squadre, vista l'importanza e la dura selezione di queste semifinali. Esiste infatti la controprova, fornita proprio dall'atletica azzurra: nelle due occasioni in cui la nostra squadra si è qualificata, è arrivata alla successiva finale quasi totalmente scarica. La programmazione era stata condizionata dalla semifinale, ovviamente.

Circa la Finlandia, notizie giunte ieri da Londra, dove [illegible] che andrà [illegible] contro l'Inghilterra, sembrano confermare le speranze italiane. All'ottima [illegible] del [illegible] Stahlberg (metri 21,19) fa riscontro una [illegible] di risultati modesti (10"7 di [illegible] nei 100, 2,13 di [illegible] nel salto in alto, 7,47 di Elsila nel lungo) [illegible] confortano la tesi secondo la quale i finnici stanno lavorando con obbiettivo la miglior figura [illegible] ad Helsinki, e potrebbero trovarsi ad Atene ancora a [illegible] del rodaggio.

Possono farcela quindi gli azzurri ad arrivare ad Atene secondi dopo [illegible] Germania Est? Senza dubbio, [illegible] a patto che nessun atleta «buchi» la [illegible] a patto che emozione [illegible] altro [illegible] provochino dei [illegible]. Ne abbiamo già viste troppe (di [illegible] negative) nelle precedenti edizioni [illegible] Coppa Europa [illegible] tranquilli in proposito.

[illegible] Federazione ha chiesto agli elementi [illegible] punta [illegible] simo sforzo: logico l'invito, bella la risposta [illegible] Mennea «disposto a tutto» (100 e 200 [illegible] ta veloce e 4 x 400, un bel gruzzolo [illegible] punti), [illegible] comprensibili i dubbi del mezzofondisti che sotto un sole [illegible] cocente [illegible] «doppiare» 1500 e 5 mila (Zarcone), 10 mila e 3 mila [illegible] (Franco Fava). [illegible] altrettanto chiaro che [illegible] Zarcone e [illegible] accetteranno di ripetere gli sforzi, [illegible] può rischiare di perdere punti. Per fortuna il [illegible] dei due [illegible] che si tratti delle [illegible] manovre per... far salire i prezzi. Si [illegible] di preoccupazioni di natura tecnica, complicate — nel caso di Fava — [illegible] momento di non brillanti condizioni [illegible].

Fava ha gareggiato moltissimo in questo inizio [illegible] stagione. Il [illegible] primatista italiano dei 3 mila (in questi giorni al [illegible] a Livigno, [illegible] e [illegible] la preparazione. Abbiamo chiesto [illegible] allenatore [illegible] di fare il punto della situazione, ed il tecnico ha risposto: «*Franco soffre di un risentimento muscolare alla gamba destra, comunque [illegible] lavora, si allena in questo [illegible] impegno. Correre non [illegible] dà fastidio, ma abbiamo provato [illegible] degli ostacoli improvvisati e cadendo a terra il dolore si fa sentire. Fava [illegible] sempre rispettato tutti gli impegni, stavolta temo di compromettere l'attività successiva. Ma [illegible] è da [illegible] dere, c'è ancora una settimana di tempo per decidere*».

Anche su Grippo arrivano cattive notizie [illegible] ad una coscia), ma si spera che il contrattempo non pregiudichi troppo questa settimana [illegible] preparazione. L'atleta ha [illegible] poco in inizio [illegible] stagione e [illegible] si è allenato come avrebbe dovuto; per rimediare all'errore [illegible] negli ultimi tempi, [illegible] qui [illegible] contrattura [illegible] che ora accusa. Il presidente Nebiolo [illegible] vivendo [illegible] di ansia: la Coppa Europa è un traguardo molto importante, vale tutta la stagione.

[illegible] si augura, ovviamente, che [illegible] giorni [illegible] alle gare i malanni vengano assorbiti, e [illegible] perplessità scompaiono. E' l'unico modo [illegible] poter puntare [illegible] decisione [illegible]. A rischio [illegible] diventare noiosi (ma è una colpa dover parlare spesso [illegible] un atleta [illegible] sempre fatto il suo dovere sino in fondo, pur non trascurando [illegible] interessi [illegible] 1977), si deve ricordare a Sarajevo, quando Arese vinse due gare, [illegible] ribordare [illegible] volano dire Coppa Europa e maglia azzurra.

La battaglia [illegible] Atene dura anche al completo, e con [illegible] sacrificio [illegible] tutti. Le squadre cecoslovacca, ungherese, greca, olandese non sono molto omogenee [illegible] degli elementi di punta [illegible] grado [illegible] vincere [illegible] e togliere punti [illegible] chi si batte per la qualificazione. [illegible] l'atletica europea, non solo per gli azzurri, si avvicinano giorni importanti. L'idea lanciata tanti [illegible] da Bruno Zauli è più che mai viva e la Coppa [illegible] uno dei più grossi appuntamenti [illegible] il più classico [illegible] gli sport dell'estate.

Bruno Perucca

L'ungherese Miklos Nemeth, primatista [illegible] del giavellotto (m. [illegible]) [illegible] degli atleti di maggior spicco ad Atene

L'atletica azzurra [illegible] la terza finale

Dopo Sarajevo e Torino

● LA [illegible] EUROPA «Bruno Zauli» di atletica leggera, un vero campionato europeo per nazioni, si è disputata la prima volta nel 1965. Da allora si sono svolte cinque edizioni. In campo maschile solo quattro nazioni sono state sempre presenti alla finale: l'Urss (tre vittorie), la Repubblica Democratica Tedesca (due vittorie), la Germania Ovest e la Francia. In campo femminile solamente l'Urss (due vittorie), la Repubblica Democratica Tedesca (tre vittorie) e la Germania Federale, sono state sempre presenti in finale.

● LA SITUAZIONE dell'atletica femminile italiana, che solo ora sembra sbloccarsi con un miglioramento generale, ha accentrato sempre tutte le attenzioni sulla squadra maschile; ecco i piazzamenti nelle cinque semifinali disputate sinora:

1965 (21-22 agosto) ROMA: 1) Germania, punti 90; 2) Polonia 85; 3) Cecoslovacchia 83; 4) ITALIA 67; 5) Bulgaria 48; 6) Svizzera 45.

1967 (22-23 luglio) OSTRAVA: 1) Polonia 84; 2) Francia 83; 3) Cecoslovacchia 79; 4) ITALIA 71; 5) Romania 51; 6) Olanda 31.

1970 (1-2 agosto) SARAJEVO: 1) Germania 87; 2) ITALIA 88,5; 3) Cecoslovacchia 78; 4) Ungheria 65,5; 5) Jugoslavia 56; 6) Bulgaria 40.

1973 (4-5 agosto) OSLO: 1) Urss 98,5; 2) Gran Bretagna 80,5; 3) ITALIA 73,5; 4) Ungheria 67; 5) Norvegia 57,5; 6) Belgio 46.

[illegible] (12-13 luglio) TORINO: 1) Germania (91; 2) ITALIA 89; 3) Romania 65; 4) Ungheria 62; 5) Cecoslovacchia 61; 6) Belgio 47.

● DUE [illegible] in finale, quindi, nel '70 a Stoccolma e nel '73 a Nizza. Azzurri ultimi in entrambe le occasioni, «schiacciati» da avversari più forti complessivamente. Mentre a Stoccolma gli azzurri ebbero un crollo che ancora oggi non ha trovato spiegazioni (si salvarono solamente Arese, primo nei 1500 m, Dionisi, secondo nell'asta, e pochi altri), a Nizza si combatté con dignità. Mennea sconfisse Borzov nei 200, dopo un discutibile verdetto che gli assegnò il secondo posto nei 100, Cindolo e la 4 x 100 furono terzi; Fava (3000 siepi), Fontanella (1500) e Del Forno (alto) seppero conquistare dignitosi quarti posti.

● IL MECCANISMO per le qualificazioni alla finale è identico sia per la Coppa maschile che per quella femminile. Ad Atene il raggruppamento degli azzurri è «complicato» dalla presenza della Finlandia. Vediamo come:

Le prime due nazioni di ciascuna semifinale saranno ammesse a disputare la finale di HELSINKI (13 e 14 agosto). Qualora la Finlandia, paese organizzatore della finale, non dovesse risultare 1ª o 2ª nella sua semifinale [illegible] comunque ammessa alla finale. In tal caso [illegible] che andrà a completare il quadro delle partecipanti alle gare di Helsinki, sarà la vincitrice della finale di recupero (finale B) che si svolgerà a GOTEBORG il 6 e 7 agosto. Tuttavia se la Finlandia dovesse qualificarsi direttamente per la finale, da Goteborg verrebbero recuperate per Helsinki le prime due classificate. Alla finale B potranno partecipare le nazioni qualificate al 3° e 4° posto in ciascuna semifinale.

● PROGRAMMA di Atene (secondo l'ora italiana).

1ª giornata, 16 luglio: ore 15: cerimonia d'apertura; 15,30: martello, 400 ost., alto; 15,45: 1500, lungo; 15,55: 100, peso; 16: 400; 16,10: 10 mila; 16,50: 4 x 100.

2ª giornata, 17 luglio: ore 15: asta, disco; [illegible] 110 ost.; 15 e 40: 200; [illegible]: 3 mila [illegible] giavellotto, triplo; 16: 800; 16,15: 5 mila; 16,40: 4 [illegible] 16,50: cerimonia di chiusura.

● [illegible] PROGRAMMA di Bucarest (17 luglio femm.): [illegible] cerimonia di apertura; [illegible]: 400 ost. e [illegible]: 17,15: alto; 17,15: 800; 17,25: 100; 17,35: lungo; 17,40; 400; 18: 4 x 100; 18,05: giavellotto; 18,10: peso; 18,15: 1500; [illegible] 200; 18,40: 100 ost.; 18,45; 3 mila; 19: 4 x 400; 19,10: cerimonia di chiusura.

In Davis gli azzurri favoriti contro la Svezia senza Borg

Pietrangeli e Panatta raggiungono oggi a Baastad Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli - Ottimista il capitano che spera di ripetere il successo finale dello [illegible] in Cile

Scatta [illegible] per l'Italia la Coppa Davis 1977. Capitan Nicola Pietrangeli [illegible] Adriano Panatta partono da [illegible] alla volta di Copenaghen da dove proseguiranno [illegible] Baastad, il ridente centro balneare svedese dove troveranno ad attenderli gli altri [illegible] «moschettieri» Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, già [illegible] settimana avendo preso parte agli internazionali di Svezia.

Baastad è una tappa importante nella storia della nostra squadra di Coppa Davis. Tre anni fa gli attuali azzurri vi conquistarono il [illegible] primo [illegible] in trasferta battendo la Svezia (allora forte anche di Bjorn Borg) dopo lunghi [illegible] di vacche [illegible] ottenendo il passaporto verso la semifinale contro il Sud Africa. Fu la prima volta che i quattro dimostrarono di potere [illegible] alla conquista dell'insalatiera d'argento, risultato raggiunto lo scorso anno in Cile, dopo che alla [illegible] squadra Nicola Pietrangeli aveva preso il posto di Fausto Gardini.

Tre anni fa l'incontro con la Svezia si presentava carico di insidie, di incognite. C'era lo spauracchio Borg ad assicurare alla sua squadra due punti sicuri con i singolari e la possibilità di contribuire a conquistare anche quello decisivo in doppio. La responsabilità [illegible] in azzurro quasi esclusivamente sul secondo singolarista [illegible] doveva battere il numero due [illegible] e sul doppio. E Paolone Bertolucci, quella volta [illegible] anche [illegible] secondo singolarista dopo aver collaborato con Panatta per vincere il doppio [illegible] conquistare contro Kjell Johansson un sofferto e faticatissimo [illegible] in cinque set. Era la vittoria, erano le basi per cementare il poker d'assi del tennis [illegible].

La Svezia la reincontrammo lo [illegible] anno a Roma ma senza Borg: una pura e semplice formalità nell'afoso catino del Foro Italico, il passaporto per la semifinale contro l'Australia, la difficile semifinale che doveva praticamente assicurarci la finale.

Ora si riparte in difesa dell'insalatiera, [illegible] fiducia, consapevolezza dei propri mezzi. «Dalla [illegible] — [illegible] Pietrangeli — sono arrivate ottime notizie sulla condizione dei tre azzurri impegnati in quel torneo. Barazzutti e Zugarelli girano a mille, avendo ottenuto ottimi [illegible] avversari [illegible] del massimo rispetto. Bertolucci è stato eliminato presto ma [illegible] mostrato di essere in forma aggiudicandosi prima di arrivare in Svezia il torneo di Berlino. Ora l'unica incognita è Panatta. E' stato dopo Wimbledon al mare di Forte dei Marmi. Aveva bisogno di disintossicarsi soprattutto dell'ambiente del tennis. Però mi ha assicurato di avere giocato ogni giorno anche se l'avversario, logicamente, non poteva essere [illegible] della situazione».

— *Allora l'unico problema riguarda la formazione e legato al nome di Adriano?*

[illegible] esageriamo. La formazione per me è [illegible] tipo: Panatta e Barazzutti in singolare, Panatta e Bertolucci in doppio, salvo particolari necessità. Io [illegible] che [illegible] lunedì o giovedì Adriano saprà ritrovare il ritmo necessario per superare l'ostacolo. Io credo che può [illegible] Panatta [illegible] al 60 [illegible] cento. Logico che [illegible] Adriano e Barazzutti [illegible] dicono che non se la sentono di giocare, [illegible] necessario cambiare [illegible]. Ma non credo [illegible] avvenga. La forza [illegible] nostra squadra ormai è anche quella dell'intercambiabilità fra i quattro senza più problemi fra i prescelti e chi deve fare la riserva. Così in [illegible] alla squadra l'armonia è sempre perfetta e [illegible] mi [illegible] la verità sulle proprie condizioni, [illegible] fisiche che di forma. La Svezia, [illegible] sinceri, poteva farci [illegible] certa paura se avesse potuto schierare Borg. [illegible] di Wimbledon [illegible] possiamo proprio avere paura».

— *E dopo Baastad, quali i programmi?*

«Dalla Svezia andrò a Budapest [illegible] vedere la settimana successiva il match fra Ungheria e Spagna. Gli ungheresi [illegible] la matematica certezza di battere gli spagnoli che avranno Orantes reduce dall'operazione al gomito. Addirittura ci hanno chiesto in quale albergo vogliamo alloggiare a fine mese per la finale europea di gruppo. Si è fatto un [illegible] parlare [illegible] campo super-veloce [illegible] ungheresi giocano la [illegible] e delle condizioni [illegible] per quanto riguarda i giudici [illegible] linea e il pubblico. Meglio per [illegible] anche se non [illegible] paura anche per questo incontro. Intendiamoci, in Europa nessuno può batterci senza particolari fattori [illegible]. Qualche piccolo [illegible] posso averlo solo [illegible] l'eventuale semifinale contro [illegible] anche se noi potremo contare [illegible] voglia di rilancio di Adriano».

— *A cosa ti riferisci?*

«Panatta quest'anno [illegible] nei grandi tornei internazionali dopo gli exploits [illegible] Roma e Parigi che a fine anno, [illegible] della Coppa Davis, lo avevano portato [illegible] primi cinque giocatori [illegible] mondo. Ora [illegible] che per quest'anno [illegible] giocherà più i grandi tornei. [illegible] salterà anche l'appuntamento di Forest Hills. Se non vuole chiudere in passivo deve riscattarsi in Coppa Davis e pertanto sono convinto che s'impegnerà al massimo. Sono convinto che Adriano a Bucarest può battere anche lo stesso Nastase che ormai incomincia ad accusare il peso di una carriera dispendiosa. Un [illegible] contro Nastase a [illegible] per Adriano avrebbe un enorme valore pubblicitario e a noi potrebbe spianare nuovamente la strada per [illegible] contro [illegible] o Australia. Non c'è alcun dubbio che preferisco affrontare i sudamericani, dato che il match si svolgerebbe in questo caso in Italia, piuttosto che gli australiani che dovremmo incontrare in trasferta sui loro campi in erba che non si adattano [illegible] ai nostri giocatori».

Rino Cacioppo

IL [illegible] COPPA [illegible] 1977

Zona europea gruppo A — Zona europea gruppo B — Zona orientale — Zona americana

Barazzutti ha vinto il torneo di Baastad

Corrado [illegible]

[illegible], 10 luglio.

Gli internazionali di Svezia a Baastad si addicono ai tennisti azzurri. Lo scorso anno il successo era andato a Zugarelli che in finale aveva prevalso su Corrado Barazzutti. Oggi il successo è andato a quest'ultimo che in finale ha prevalso sull'ungherese Taroczy.

In semifinale Corrado aveva battuto l'australiano Warwick in due facili set mentre il campione ungherese aveva battuto il campione uscente Zugarelli solo al tie-break del terzo set. Oggi, in finale, Corrado Barazzutti ha vinto il primo set al tie-break poi dopo essersi portato in vantaggio per 3-0 si è fatto rimontare dal rivale che ha finito per vincere la frazione al tie-break. Ma nel terzo set Corrado si è ripreso ed ha vinto in maniera molto netta con il punteggio di 6-2.

Con il successo Barazzutti ha vinto 13.125 dollari (più di dodici milioni di lire). Questo di Baastad è il secondo torneo vinto da Corrado nel 1977 dopo quello di Charlotte, valido per il WCT, ed essere stato finalista contro Borg al torneo di Montecarlo.

RISULTATI — Quarti di finale: Taroczy-Pilsak 6-2, 3-6, 6-4; Zugarelli-Mottram 6-3, 6-4; Warwick-Edmondson 6-2, 6-4; Barazzutti-Spear 3-6, 6-4, 6-0. Semifinali: Barazzutti-Warwick 6-3, 6-0; Taroczy-Zugarelli 7-5, 2-6, 7-6. Finale: Barazzutti-Taroczy 7-6, 6-7, 6-2.

Coppa Facchinetti

Conferma di Giussano

(Dal nostro corrispondente)

[illegible], 10 luglio.

(t. m.) Il «G 70» Giussano si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo la Coppa Facchinetti. I tennisti lombardi, sui campi di Alessandria, sono riusciti nella brillante impresa battendo per 5-1 l'Aniene Roma che all'inizio della terza giornata di gare, conduceva la classifica con un punto di vantaggio sul «G 70» Giussano. Netto anche il successo (5-1) dello Stampa Sporting di Torino che per il terzo e quarto posto ha eliminato il C.T. Firenze.

Questi i risultati parziali: Lombardi (Torino) b. Zazzeri (Firenze) 6-2; 6-3; Pinacchi (Firenze) b. Marcelli (Torino) 7-5; 4-6; 6-2; Figlia (Torino) b. Fossi (Firenze) 6-3; 3-6; 6-3; Santangelo (Torino) b. Mesti (Firenze) 6-7; 6-3; 6-0; Figlia-Marcelli (Torino) b. Meselma-Mesti (Firenze) 2-6; 6-4; 6-1; Lombardi-Bianchi (Torino) b. Forzi-Gaizeri (Firenze) 7-5; 6-3; 6-1; Colombo («G 70» Giussano) b. Monducci (Roma) 6-3; 6-0; Piazza («G 70» Giussano) b. Marchiori (Roma) 3-6; 6-4; 9-7; Sicuvili («G 70» Giussano) b. Floriel (Roma) 6-1; 6-1; Lucarelli (Roma) b. Ragazzoni («G 70» Giussano) 6-2; 11-9; Silenzi-Colombo («G 70» Giussano) b. Floriel-Zu[illegible] (Roma) [illegible] Ricevuti-Vigano («G 70» [illegible]) b. Monducci-Cimenti (Roma) [illegible] 6-4.

● FIRENZE — Il T. C. Milano ha vinto la Coppa Croce, campionato italiano a squadre per giocatori di seconda categoria, prevalendo sulla Canottieri Roma la Junior Bologna ed il C. T. Firenze.

● MARIANSKE LAZNE — Nella cittadina cecoslovacca la squadra azzurra under 21 femminile di tennis è stata battuta dall'Austria per 3-0 nella Coppa Soisbault: Wimmer-Zoni 6-4, 6-4; Pesak-Biel 6-1, 3-6, 6-1; Wimmer-Pesak b. Bertolucci-Zoni 6-0, 2-6, 6-4.

Tutti "super-assi" [illegible] corde magiche?

Barry Phillips-Moore con [illegible] accordatura a Parigi

LA [illegible] — Arriva [illegible] fine: una racchetta «miracolosa», fornita di un doppio intreccio di corde, ha provocato numerose contestazioni nei campionati nazionali della Germania occidentale. Usando questo nuovo tipo di racchetta alcuni tennisti tedeschi praticamente sconosciuti sono riusciti a sconfiggere avversari nettamente più quotati. La federazione tedesca, sollecitata da numerosi reclami, ha inviato un modello delle nuove racchetta all'università di Brunswick dove ne verranno studiate le differenze rispetto alle normali racchette in uso.

L'ACCORDATURA — La novità è relativa. Questo nuovo tipo di accordatura ha fatto il suo esordio ufficiale in una manifestazione internazionale al Roland Garros. L'usava l'anziano Barry Phillips-Moore, australiano quarantenne, su di un telaio metallico dell'Adidas: doppia accordatura, dei nodi alle intersezioni, dei tubicini di plastica nella superficie [illegible].

[illegible] — Prima degli «[illegible]» di Francia, Phillips-Moore si era allenato con le nuove racchette per tre settimane ed al primo turno ha eliminato il cileno di Coppa Davis Patricio Cornejo, al secondo ha opposto una tenace resistenza al più quotato ungherese Balasz Taroczy (3-6, 7-5, 7-5, 6-3). Si dice che quest'ultimo prima di affrontare Phillips-Moore non abbia chiuso occhio spaventato dall'idea di dover giocare contro un avversario fornito di una racchetta invincibile. Quando l'australiano colpiva la palla questa sembrava come teleguidata in modo da non uscire mai dal terreno di gioco pur viaggiando ad una incredibile velocità.

A CHI [illegible] — A Parigi l'hanno provata molti giocatori. Il verdetto è stato il seguente: va bene per chi non usa molto il lift. Adatta a giocatori come Nastase, sconsigliabile a tipi come Vilas. Avrà successo? Difficile dirlo.

T. O.

● GSTAAD — Sabina Simmonds è stata battuta dall'australiana Hunt 6-3, 3-6, 6-4 nelle semifinali degli internazionali di Svizzera.

Secondo [illegible] Rennes dietro Thaler

Quasi bis al Tour di Santambrogio

(Nostro servizio particolare)
Rennes, 10 luglio.

La prima grande vittima del Tour è l'olandese Zoetemelk (o [illegible] il giovane Laurent e l'anziano Os[illegible]) giunto al traguardo della decima tappa in mezzo [illegible] un gruppo [illegible] ritardo [illegible] ("30" rispetto a tutti gli altri grandi favoriti. Non è stato questo il risultato di una battaglia sportiva bensì la conseguenza di una caduta (banale fin che si vuole, ma sempre un episodio sfortunato) che s'è verificata a meno [illegible] chilometri dal traguardo proprio [illegible] pieno della «bagarre» che, d'abitudine, caratterizza i finali di tappa.

[illegible] fronte al [illegible] guardi, ai corridori regionali che si spolmonano [illegible] cercare la loro piccola gloria, stanno le squadre con i ras dello sprint le quali, per cercare di evitare i colpi di mano, impongono una cadenza micidiale: in quei momento, all'uscita da Hiendie, i battistrada [illegible] nientemeno che Merckx e Thurau i quali, [illegible] appena s'avvedevano che qualcosa di grave era accaduto alle loro spalle non solo — come usa fare in Italia da qualche tempo... — non rallentavano affatto l'andatura, ma acceleravano ulteriormente con le facile conseguenze di porre seri problemi a coloro che, per una ragione o l'altra avrebbero dovuto inseguire essendo rimasti, in qualche maniera, coinvolti nella baraonda.

In testa restavano in una ventina, ed un gruppo altrettanto folto (grazie alle impennate di Thevenet che aveva posto piede a terra, [illegible] Sercu, Thaler ecc.) riusciva a recuperare in qualche chilometro il pur lieve ritardo, mentre chi non era in grado di riprendersi che dopo 25-30 secondi di sosta (era appunto il caso di Zoetemelk e compagni), si trovava condannato a subire una legnata che, senza la coraggiosa difesa della squadra dell'olandese, sarebbe stata anche superiore al minuto e [illegible] che i cronometri hanno fissato al traguardo.

E' dunque uscito [illegible] grande scena Zoetemelk? C'è da crederlo anche se Joop ha protestato: «*Questa è la corsa, solamente sulle Alpi si potrà conoscere qual è stato il vero significato di questa mia sfortunata giornata*». Frattanto c'è chi sorride sotto i baffi: come Merckx, [illegible] Thevenet come Thurau e, soprattutto, come Van Impe il quale è rimasto miracolosamente in piedi pur essendo stato urtato da Zoetemelk che stava cadendo, [illegible] è fortuna questa...

Cinquanta uomini in testa e probabilissimo lo sprint tra i big: Sercu, Van Linden, Esclassan. Ma l'alta [illegible] ha annebbiato la vista ai «draghi». Così a poco più di 500 metri s'è sganciato un quintetto sul quale, sino agli ultimi metri, ha dato la sensazione di poter prevalere Santambrogio (in momento di grandissima vena), senonché, sulla sua [illegible] stra, è spuntato Thaler, ventottenne tedesco alla prima stagione da professionista, che l'ha infilato cogliendo una vittoria peraltro non immeritata. E' davvero un Tour per tedeschi questo...

Domani si va in Normandia: il traguardo è a Rouen, ma la partenza a Bagnoles de l'Orne sarà raggiunta dopo un trasferimento di 120 chilometri in pullman il che, comunque, imporrà agli atleti di alzarsi non dopo [illegible] sette [illegible] mattino...

Cesare Diaz

Ordine d'arrivo della nona tappa del Tour de France, Lorient-Rennes di km 187: 1. Klaus-Peter Thaler (Germ. Occ.) in 5 ore 7'36" alla media oraria [illegible] km 36,476; 2. Santambrogio (It); [illegible] Teirlinck (Bel); 4. Villemiane (Fr); 5. Bean (Fr); 6 Sercu (Bel); 7. Karstens (Ol); 8. [illegible] Van Linden (Bel); [illegible] Esclassan (Fr); 10. Smit (Ol).

Classifica generale: 1. Dietrich Thurau (Ger) 56 h 51'06"; 2. Eddy Merckx (Bel) a 51"; [illegible] Bernard Thevenet (Fr) a 1'22"; 4. Hennie Kuiper (Ol) a 1'40"; 5. Alain Meslet [illegible] (Fr) a 2'09"; 6. Lucien Van Impe (Bel) a 2'18"; [illegible] Francisco Galdos [illegible] a 2'47".

Borgognoni allunga [illegible] s'impone [illegible] Vignola

(Nostro servizio particolare)
Vignola, 10 luglio.

Con un allungo a 3 chilometri [illegible] conclusione, Luciano Borgognoni ha evitato [illegible] volata (nella quale peraltro [illegible] possibilità di imporsi) aggiudicandosi la venticinquesima Milano-Vignola.

Il venticinquenne varesino, che Italo Zilioli nella nuova veste di direttore sportivo ha ricaricato, aveva vinto allo «sprint» due tappe del Giro d'Italia, a [illegible] e in piazza Duomo a Milano, ma [illegible] ha preferito il contropiede proprio nel mo[illegible] in cui il gruppo riprendeva Gibi Baronchelli, [illegible] ne e Mazzantini, i quali a loro volta a[illegible] tentato di anticipare [illegible] «sprinters».

A Borgognoni è andata [illegible]: c'è stato un momento di in[illegible] se tra gli avversari. Il corridore della Vibor [illegible] guadagnato [illegible] metri, tagliando il traguardo con [illegible] più di 30 di vantaggio. Tredolti in tempo: appena 3", che hanno tuttavia impedito al favorito della corsa, Marino Basso (l'aveva vinta tre volte), [illegible] tener fede al pronostico. Il velocista vicentino ha regolato un Saronni che sta ritrovando la forma, Mantovani, Gavazzi, Osler, Paracchini, il vecchio Bitossi, Saftan, Gualazzini e il resto del plotone che comprendeva 63 dei 71 corridori partiti.

La Milano-Vignola [illegible] è stata velocissima, né lo si poteva pretendere data la giornata letteralmente torrida. I corridori, dopo le prime due ore al 45 di media, hanno rallentato l'andatura. Nessuna fuga consistente, soltanto allunghi di pochi chilometri, con un vantaggio massimo di 10-15 secondi. A Vignola, all'inizio del circuito (6 giri), la media era di 42,700 (quella record di 46,645), ma è aumentata per una serie di tentativi (Paracchini), Saronni, Barone e Baronchelli) [illegible] ad occasione dell'ultimo. Quello appunto che ha permesso a Borgognoni di cogliere la settima vittoria professionistica (in quattro stagioni e mezzo).

Nelle categorie minori, il varesino se ne era aggiudicate ben 131, fra cui anche il campionato mondiale dell'inseguimento a squadre, nel 1971.

Borgognoni sarebbe sicuro azzurro in Venezuela, su pista; egli, tuttavia, ha detto di puntare alla selezione come stradista. Il c.t. Martini, che ha seguito la corsa, ha fatto l'elogio del vincitore ma non si è sbilanciato: «Sono troppo scarse le indicazioni per esprimere giudizi in proiezione mondiale», ha detto il tecnico toscano, «Borgognoni ha vinto molto bene, ma [illegible] posso aggiungere altro».

Enzo Masi

[illegible] D'ARRIVO: 1. Luciano Borgognoni (G.S. Vibor), che compie i km 235,5 in 5 ore 39', alla media oraria di 40,153; 2. Basso (Royal) a 3"; 3. Saronni (Scic); 4. [illegible] (Brooklyn).

Giro dilettanti 40 penalizzati

Il Ciocco (Lucca), 10 luglio.

Giallo delle «spinte» al Giro d'Italia dei dilettanti. Dopo aver retrocesso lo spagnolo Arroja, vincitore della 4ª tappa, al quinto posto, la giuria ha comunicato i nomi di un'altra quarantina di penalizzati in misura diversa, sempre per spinte ricevute durante i quattro ch[illegible] [illegible] salita al Ciocco. Una delle penalizzazioni più gravi e importanti agli effetti della classifica generale riguarda il toscano Graziano Salvietti.

Pallanuoto: il successo della Canottieri [illegible] Firenze risolve ogni dubbio

Lo scudetto va verso Napoli

Il campionato, che sta per concludersi, è stato [illegible] [illegible] più avvincenti - I partenopei hanno lottato [illegible] spalla [illegible] spalla [illegible] Recco e Florentia - Il ligure Pizzo (190 volte nazionale) abbandona [illegible] diventa "general-manager"

Eraldo [illegible], [illegible] volte campione d'Italia, [illegible] volte [illegible] nazionale, 8 volte alfiere azzurro [illegible] alle Olimpiadi, questa volta chiude [illegible] la pallanuoto. La decisione [illegible] è improvvisa né tanto meno dettata dallo sconforto [illegible] [illegible] campionato sfuggito quasi sul filo [illegible] lana, [illegible] è frutto di una ponderata decisione che porterà il «caimano» al nuovo ruolo [illegible] *general-manager* [illegible] [illegible] Recco Dumont.

L'inatteso pari (7-7) con la Rari Nantes Napoli che ha evidenziato gli attuali limiti di tenuta del Recco, brucia [illegible], ma Pizzo guarda già con fiducia a serenità al futuro, e anticipa alcune novità che in settimana (dopo un vertice in Comune) [illegible] no perfezionate coi dirigenti recchesi. «*Innanzitutto* — spiega [illegible] neo manager — *copriremo la piscina di Punta Sant'Anna, poi daremo al Recco Dumont una sede vera, ma soprattutto il mio* [illegible]*voro sarà centrato sulla* [illegible]*sione di una scuola nuoto per la nostra cittadina. Siamo un paesino con circa 2 mila bambini che frequentano la scuola dell'obbligo, cercheremo di allevarli per creare i campioni* [illegible] *domani. E' ora che il Recco non sia solo più una grossa squadra* [illegible] *una piccola società alle spalle*».

Pizzo eviterebbe volentieri [illegible] parlare del campionato non ancora concluso, ma ora a questo punto ormai è saldamente [illegible] mani della Canottieri Napoli, [illegible] tira [illegible] gruppo con tre punti di vantaggio sui liguri e quattro sul [illegible] della Florentia. Un consuntivo [illegible] fine stagione però è d'obbligo. Dice Pizzo: «*Ero convinto* [illegible] *la Florentia Algida avrebbe bloccato i napoletani, invece l'emozione ha tradito De Magistris e compagni. Onore* [illegible] *campioni, quindi, anche* [illegible] *sinceramente non penso che la squadra* [illegible] *Fritz Dennerlein sia* [illegible] *assoluto* [illegible] *migliore*».

Immerso totalmente [illegible] futuro, il capitano [illegible] [illegible] ha neppure [illegible] per i rimpianti: «*Eccetto la brutta partita* [illegible] *sabato (ma* [illegible] *arbitraggio scandaloso ci ha perseguitati),* [illegible] *Recco* [illegible] *sempre fatto il proprio dovere. Guardiamo avanti, voltiamo pagina. La società* [illegible] *ora ad un bivio:* [illegible] *il prossi*[illegible] *anno punterà sui giovani e si accontenterà di* [illegible] *campionato d'attesa, oppure dovrà fare qualche buon acquisto se vuole restare ai vertici* [illegible] *della pallanuoto. Non dimentichiamo però che il* [illegible]*stro sport ha bisogno* [illegible] *Recco, dove andiamo facciamo il "tutto esaurito".* [illegible] *questo punto siamo quasi obbligati a vincere ancora*».

[illegible] notizia [illegible] ritiro di Pizzo [illegible] fa [illegible] temporaneamente in secondo piano i risvolti [illegible] [illegible] campionato che, a quattro giornate dal termine, ha già designato il vincitore. Si riprende il ti[illegible] a distanza di due anni la Canottieri Napoli Meridas di [illegible] Dennerlein, che [illegible] sofferta partita-verità alla «Costoli» ha eliminato la Florentia Algida [illegible] «goleador» Gianni De Magistris. Il gioco corale dei napoletani ha avuto la meglio sulla fantasia [illegible] fiorentini, a dimostrazione che la pallanuoto resta esaltazione massima del collettivismo, mentre alla lunga diventa controproducente il gioco impostato su [illegible] solo uomo.

Il torneo che i partenopei si avviano a vincere resterà nella memoria come [illegible] dei più avvincenti e combattuti della storia [illegible] pallanuoto. Mai in precedenza tre squadre si [illegible] trovate a [illegible] fino al termine a spalla a spalla. Poco importa se ora sono i napoletani a spuntarla. Comunque resta [illegible] fatto che tutte le formazioni, grazie anche ad un nuovo afflusso [illegible] [illegible] giovani, [illegible] giocato su livelli tecnici [illegible] primordine.

Eraldo Pizzo se ne va

Proprio i neo-campioni, dopo [illegible] il forzato abbandono [illegible] Forte e Parisio, si sono trovati costretti a gettare nella mischia forze fresche. I risultati sono [illegible] ottimi. [illegible] l'allenatore partenopeo Fritz Dennerlein: «*Questi giovani sono usciti* [illegible] *modo prepotente, superando* [illegible] *mie più ottimistiche previsioni grazie* [illegible] *ad una preparazione intensi*[illegible] *svolta in inizio* [illegible] *stagione in Olanda. Questi stessi giocatori, forti della loro ancora esigua esperienza, li presenterò ora in Coppa dei Campioni. Vedremo di difenderci* [illegible] *che di sì*».

Stessi piacevoli problemi anche in casa [illegible] Florentia, che col [illegible] campionato [illegible] quest'anno ha dimostrato di [illegible] [illegible] una meteora e nulla più. Assicura [illegible] aria un po' [illegible] l'allenatore giocatore cannoniere (ha [illegible] [illegible] finora 63 gol) Gianni De Magistris: «*Vinceremo il campionato nei prossimi 5-6 anni.* [illegible] *futuro* [illegible] *nostro, ogni anno acquistiamo esperienza.* [illegible] *squadra non rimprovero nulla, ha fatto il possibile. Mi spiace per* [illegible] *nostro pubblico, ma presto lo ricambieremo di tanto affetto*». I «vecchietti» sono in [illegible] proprio i liguri [illegible] [illegible] che, come detto, stanno però gettando le basi [illegible] un efficace rinnovamento.

Nuovo e maggior interesse hanno infine portato le [illegible] norme regolamentari (soprattutto l'ancor tanto discusso doppio arbitraggio) [illegible] cui proprio i napoletani sembrerebbero essere stati i maggiori beneficiari nonché [illegible] abbinamenti pubblicitari.

[illegible] questo [illegible] [illegible] potrebbe aprire [illegible] lungo di[illegible] [illegible] [illegible] ora i vari sponsors non si sono esposti eccessivamente, preferendo valutare prima i [illegible] vantaggi pubblicitari (solo la Meridas che appoggia la Canottieri Napoli avrebbe partecipato per una [illegible] sui [illegible] milioni) della [illegible] avventura. [illegible] la pallanuoto ne ha tratto nuo[illegible] entusiasmo e soprattutto concreti aiuti, per uscire da una [illegible] di crisi ormai insostenibile. In modo parti[illegible] [illegible] si potrà [illegible] un discor[illegible] nuovo sul vivai.

Ora il massimo campionato si ferma e cede il posto ad una nazionale stanca e psicologicamente a terra. Martedì inizia a Budapest l'Hungaria Cup cui partecipano [illegible] [illegible] migliori nazionali del mondo e a fine mese si parte per gli «[illegible]ropei» [illegible] Svezia. A qual punto i nostri azzurri avranno [illegible] disputato [illegible] partite internazionali e altre [illegible] [illegible] campio[illegible] In [illegible] c'è tanto pessimismo, ci [illegible] [illegible] una dura débâcle.

Fabio Vergnano

Risultati della 19ª giornata del campionato italiano di pallanuoto, serie «A»: [illegible] [illegible] tavecchia 6-6; Rari Nantes Centauro-Recco Dumont 7-7; Carabinieri-Chiavari 6-4; Canottieri Napoli Meridas-Florentia Algida 10-6; Nervi Kawasaki-Camogli 4-4; Mameli-Interscri 6-5.

Risultati 18ª giornata.

Lazio-Canottieri Napoli 3 a 13; Rari Nantes Napoli-Chiavari 7 a 9; Florentia-Civitavecchia 11 a 5; Camogli-Mameli 7 a 7; Carabinieri-Pro Recco 3 a 8; Nervi-Sori 5 a 5.

Classifica: Canottieri Napoli 36; Pro Recco 33; Florentia 32; Mameli e Nervi 20; Camogli 19; Sori 18; Civitavecchia 15; Lazio 14; Rari Nantes 11; Carabinieri 10; Chiavari 7.

Pallanuoto - Pareggio (5-5) molto combattuto col Bogliasco

Fiat, la promozione in pericolo

(Dal nostro inviato speciale)
Bogliasco, [illegible] luglio.

Dopo lo scontro al vertice tra Florentia e Canottieri Napoli, che ha in pratica deciso la lotta per il titolo in Serie A, l'attenzione degli appassionati [illegible] *pallanuoto si è spostata* [illegible] *Liguria, a Bogliasco precisamente,* [illegible] *il torneo di B ha vissuto la seconda giornata del girone* [illegible] *ritorno.*

Il campionato [illegible] *seconda divisione, diviso nei due giro*[illegible] *Nord e Sud,* [illegible] *offrendo* [illegible] *appassionati momenti di palpitante* [illegible]*esse. Ma se l'agonismo è ben vivo, non altrettanto si può dire* [illegible] *livello tecnico del torneo, che resta sempre ancorato* [illegible] *prestazioni* [illegible] *mediocrità.*

Per fortuna a salvare un campionato che altrimenti morrebbe [illegible] *se medesimo,* [illegible] *pensano come al solito i giovani, cui vitalità ed entusiasmo non* [illegible] *mai meno. Le varie squadre partecipanti affiancano infatti a giocatori di esperienza, magari al termine d'una* [illegible] *tanto gloriosa carriera, giovani alle prime armi,* [illegible] *fanno* [illegible] *B un trampolino di lancio,* [illegible] *ché un'utile scuola per acquisire un indispensabile bagaglio* [illegible] *esperienza e* [illegible] *malizia.*

E' [illegible] [illegible] [illegible] *giovani del Fiat. La squadra torinese, dopo un* [illegible] *a livello maggiore, è tornata tra i cadetti, proprio perché ultima* [illegible] *sua età. La politica* [illegible] *Centro Sportivo Fiat* [illegible] *chiara, si* [illegible] *sempre preferito puntare* [illegible] *giovane* [illegible] *vivaio piuttosto che affidarsi al campione* [illegible] *grido* [illegible] *troppe pretese. Così succede che,* [illegible] [illegible] *e un anno più, il Fiat valorizza i suoi allievi, alcuni dei quali, a livello juniores, primeggiano più in campo internazionale.* [illegible] *vecchio nucleo di giocatori è rimasto il* [illegible] *Puleo, che fa da chioccia a giovani di buone possibilità come Pernat, Fantini, Russo e Macchia.*

Anche nella fossa [illegible] *Bogliasco quindi si è probabilmente laureato* [illegible] *campione. I padroni di casa, pareggiando* [illegible] *col Fiat (5-5), risultato a cui chiaramente puntavano, hanno mantenuto invariate le* [illegible] [illegible] *antagonisti (2 punti) e possono stasera guardare con fiducia* [illegible] *conquista d'una promozione che,* [illegible] *alle turni* [illegible] *fine, non dovrebbe più sfuggire loro mentre i* [illegible] *vedono diminuire le speranze di* [illegible] *saggio in A. Con una partita* [illegible] *tratti drammatica, giocata sempre* [illegible] *toni sostenuti, i liguri hanno contenuto la rab*[illegible] [illegible] *Fiat, che si è battuto generosamente nella speranza* [illegible] *poter raddrizzare* [illegible] *sorti del torneo.*

Chiuso il primo tempo in parità (1-1), le due squadre hanno giostrato sempre nel più assoluto equilibrio, a dimostrazione che il divario che le separa [illegible] *minimo.* [illegible] *seconda frazione ha visto prevalere i liguri,* [illegible] *con gol* [illegible] *Tomati e Lanzoni (bilanciati da Puleo) si sono portati sul 3 a 2. Pari anche la terza frazione, in cui il Fiat pareggiava con Fantini un madornale errore collettivo della difesa.*

Il quarto tempo era veramente da infarto: il [illegible] [illegible] *reggiava in apertura con Fantini (4-4), poi era Bodrone a compiere parate miracolose,* [illegible] *nulla poteva fare sul quinto gol del Bogliasco, ottenuto in superiorità numerica da Costa. Ancora Fantini,* [illegible] *munque, prima della fine, raddrizzava le* [illegible] *della partita, fissando il punteggio fi*[illegible] *sul 5 a 5. Un pari* [illegible] *dovrebbe escludere la squadra di Capobianco dal giro della promozione.*

f. v.

Bogliasco: *Oliva, Tomati, Viacava, Mezzane, Montobbio, Lanzoni, Piazzola, Bergamini, Ro, Costa, Trucco.*

Fiat: *Bodrone, Puleo, Fran*[illegible] *Agagliate, Nosenzo, Macchia, Russo, Tabella, Pernat, Fantini, Capobianco.*

Serie B, 11ª giornata:

Sturla-Triestina 6 a 4; Savona-Elbera 7 a 3; Bogliasco-Fiat 5 a 5; Lerici-Quinto 5 a 3.

Classifica: Bogliasco [illegible] [illegible] 19; Savona 14; Sturla [illegible]; Pantelia 11; [illegible] e Como 10; Quinto e Lerici [illegible]; Elbera [illegible].

Bertola (orgoglio e fortuna) riesce [illegible] prevalere [illegible] Arrigo

A Imperia sotto un sole cocente una gara entusiasmante durata tre [illegible] - Punteggio 11-10

(Nostro [illegible] particolare)
Imperia, 10 luglio.

Augusto Arrigo e Felice Bertola hanno dato vita allo sferisterio di Pian [illegible] *Imperia, sotto un sole cocente, al più combattuto incontro della giornata pallonistica, la prima del girone di ritorno.*

Era in gioco il secondo posto e ha prevalso alla fine l'esperienza dell'atleta più maturo sulla irruenza atletica del più giovane antagonista. La gara si è pro[illegible] [illegible] *comunque fino* [illegible] *21° gioco* [illegible] *un alternarsi continuo di emozioni: si è affermata in extremis la Marchesi di Savolo per 11-10 ma la Dianese e soprattutto Arrigo hanno dimostrato chiaramente di essere la terza forza del campionato alle spalle dei due incontrastati «big».*

Augusto Arrigo, 22 anni, nativo di Chiusavecchia (un paesino ad una dozzina di chilometri da Imperia) ha compiuto progressi notevoli rispetto alle passate stagione soprattutto al «ricaccio». La sua dote migliore, comunque, è la continuità di rendimento, frutto di una meticolosa preparazione atletica (Arrigo compie ben tre allenamenti sulla palla la settimana). Coadiuvato ottimamente dall'esperta «spalla» Piero Galliano, il capitano della Dianese ha sfiorato nel finale la vittoria e sorpresa dopo essere andato al riposo in vantaggio per 6-4.

Sorpreso da una fantastica rimonta [illegible] *Bertola (passato dal 4-8 al 9-7 con una progressione entusiasmante) Arrigo ha reagito con rabbia allungando la battuta e costringendo l'avversario a fondo campo. In questa fase ha potuto esprimersi al meglio Galliano e Bertola, un po' affaticato,* [illegible] *è visto infilare* [illegible] *colpi precisi dei liguri, fra i quali svettava a tratti anche l'ex albese Corso.*

La Dianese, riagguantata la Marchesi di [illegible] *al 18° gioco (8-9) si è poi aggiudicata perentoriamente quello successivo, ipote*[illegible] *la vittoria. L'orgoglio di Bertola, unito a qualche errore del terzini liguri e ad una buona dose* [illegible] *fortuna (un appoggio di Galliano* [illegible] *ha colpito in pieno Corso) ha però* [illegible] *le sorti dell'incontro. Con palloni battuti astutamente* [illegible] *al* [illegible] *il campione* [illegible] *Gottasecca ha stroncato* [illegible] *velleità degli avversari, assicurandosi una vittoria sudatissima e dimostrandosi ancora una volta l'avversario più pericoloso per lo scala*[illegible] *Berruti.*

Augusto Manzo, presente all'incontro, ha avuto parole di elogio oltre che per Bertola («Lo trovo molto migliorato rispetto a qualche settimana fa soprattutto nella [illegible] *atletica») anche per Arrigo da lui indicato senza possibilità di dubbi quale il terzo* [illegible] *anche per le finali tricolori.*

Giovanni Binda

Berruti, facile 11-3

Cuneo, 10 luglio.

(n. m.) Facile vittoria [illegible] [illegible] *Solferino (Diano Castello)* [illegible] *Ciocca-Gili I (Subalpina Cuneo), per 11-3. L'impegno dei cuneesi Ciocca e Gili non è bastato a contenere la classe superiore* [illegible] *Berruti-Solferino che dopo pochi minuti erano già in vantaggio* [illegible] *5-0, terminando il primo tempo con* [illegible] *perentorio 8-2. Lo* [illegible] *pubblico ha applaudito la coppia che conduce la classifica, ma anche i giocatori locali.*

Defilippi [illegible] crisi

Verduno, 10 luglio.

(g. n.) A Verduno l'Uspe Italpasta (Belmonte-Gallo) batte La Cascata (Canta-Defilippi) 11-4. Secca sconfitta della quadretta della Cascata nella partita con l'Uspe Italpasta, importante se non decisiva per la designazione della quarta finalista. I padroni di casa hanno giocato [illegible] *modo molto discontinuo.*

Successo di Balocco

Monastero Bormida, 10 luglio.

(g. l. p.) Partita combattutissima sabato sera allo sferisterio di Monastero Bormida, dove la quadretta dell'A & O della Valle Bormida ha incontrato [illegible] *formazione di Davia. Sono* [illegible] *gli ospiti* [illegible] [illegible]*dare per primi* [illegible] *vantaggio, realizzando cinque giochi. Balocco, ben coadiuvato dai compagni, è riuscito a riportarsi in parità. Ap*[illegible] *un periodo di iniziative di Davia, che ha messo a segno altri tre giochi con un alternarsi di predomini.* [illegible] *A & O Valle Bormida si è portata a sette giochi prendendo poi le redini dell'incontro.*

Risultati e classifiche

A Monastero Bormida: Valle bormida (Balocco)-Cellamonte (Davia) 11-8;

A Cuneo: Quaglia Mag Pareti (Berruti)-Subalpina (Ciocca) 11-3;

Ad Imperia: Albese Marchesi di Savolo (Bertola)-Dianese Conad (Arrigo) 11-10;

A Verduno: Uspe Italpasta (Belmonte)-La Cascata (Canta) 11-4.

Classifica: Berruti p. 8, [illegible] 7, Arrigo 5, Balocco e Belmonte [illegible], Davia e Canta 2, Ciocca [illegible].

Al campionato di tamburello

S. Floriano, conferma

(Nostro servizio particolare)
Asti, [illegible] luglio.

(m. a.) Il S. Floriano si rivela campione proprio [illegible] impegni più difficili. [illegible] nella partita col Fovegliano si è imposto in modo netto e inequivocabile, mettendo [illegible] mostra tutte le proprie doti e riconfermandosi quale più quotato aspirante al [illegible] tricolore di tamburello '77.

Successi anche per le squadre piemontesi: l'Enel di Ovada a Palazzolo, la [illegible] [illegible] Casale dopo aspra lotta sul Cavalon. Riposava il Cremolino.

Risultati della terza giornata del girone di ritorno: San Floriano-Fovegliano 19 a 9; Palazzolo-Ovada 10 a 19; Casale-Cavalon 19 a 15; Arcene-Bottanuco 19 a 11; Salvi-Capriano 19 a 12; Madone-Bussolengo 14 a 19.

CLASSIFICA: San Floriano 28; Bussolengo 23; Bottanuco, Ovada e Casale 18; Madone, Fovegliano e Salvi 10; Cremolino e Cavalon 12; Arcene 11; Palazzolo e Capriano 2.

Totip

1ª	FUENTES	x
	FALCO ROSSO	1
2ª	ISMICORA	1
	REGINALD	x
3ª	ELAMY	2
	FANTINO	x
[illegible]	OX	[illegible]
	GASSERIN	1
5ª	ALAND	x
	HERTZ	x
6ª	BOURDON	[illegible]
	LEAL SOUVENIR	1

Poiché alcune corse si sono [illegible] disputate [illegible] [illegible] le quote per i vincenti [illegible] note solo [illegible] giornata.

Bel successo torinese ai campionati di bocce

Per la coppia Benevene-Selva trionfo tricolore [illegible] Bordighera

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 10 luglio.

Al termine di una magnifica prestazione (durata 2 ore e 35 minuti, sulla distanza di 17 giocate), Franco Bene[illegible] e Giancarlo Selva della Torino-Tuttobocce si sono oggi laureati campioni d'Italia a coppie della categoria nazionale, di fronte ad oltre mille persone assiepate sulle tribune della Bocciofila di Bordighera che ha organizzato in maniera impeccabile l'importante manifestazione.

Rivali validissimi dei neo-campioni sono stati Giovanni Vay e Virginio Cavassa della Novarese Sitl: particolarmente il primo ha giocato [illegible] maniera superlativa, ma nel momento cruciale dell'incontro per il titolo gli è venuto a mancare in parte l'apporto del compagno che [illegible] accusato la fatica.

Il successo di Benevene (primo titolo della specialità a coppie della sua carriera) e di Selva (che ha bissato la vittoria conseguita nel 1964 con Beppe Cerrana) è ineccepibile ed è venuto [illegible] termine di cinque partite che hanno chiaramente evidenziato la loro netta superiorità: 13-6 su Pisano-Giuliano, 13-1 su Gregorio-Minuto, 13-7 su Botto-Gianotto, 13-0 su Sturla-Suini e 15-9 su Vay-Cavassa. Particolarmente significativa la vittoria sul favorito duo mondiale Sturla-Suini del Pianelli Traversa, eliminato per «cappotto» in sole dieci giocate. In questo incontro Benevene, seppure scarsamente impegnato, ha colpito [illegible] bocciate [illegible] sei con un «carreau».

La media delle partite finale: Benevene 13 su 17 e 2 carreaux; Vay 27 su 38 e 4 carreaux e 4 pallini; Cavassa 7 [illegible] 13 e un «carreau», Selva negli accosti ha nettamente superato il diretto avversario piazzando 32 bocce tra 40 e 50 centimetri dal pallino.

Il torneo (con 34 formazioni partecipanti) fin dalle prime battute è stato ricco di sorprese, facendo registrare le clamorose eliminazioni di Granaglia-Tamagno, poi di Andreoli-Serostu, di Gaudera-L. Bruzzone e di Bragaglia-Radice: ottimo, i[illegible], la prova della coppia P. Bruzzone-Ottonelli, battuta in semifinale da Cavas[illegible] quest'ultimo ha realizzato la strepitosa media di 23 bocciate su 24 con 4 carreaux.

Guido Tolazzi

Classifica: *1) Benevene-Selva (Torino-Tuttobocce) campioni d'Italia; 2) Cavassa-Vay (Novarese Sitl); 3) a p.m. P.* [illegible]*-Ottonelli (Sampierdarenese) e Sturla-Suini (Pianelli-Traversa); 5) a p.m. Ghio-Tinossi; Botto-V. Gianotto. Marini-Sinchetto. Priotto-Comune.*

Il "jet" sovietico dirottato all'aeroporto di Helsinki

I "PIRATI" LIBERANO LE DONNE E I BAMBINI

L'ambasciatore sovietico in Finlandia, Vladimir Stepanov (a destra) e di fianco l'aereo sorvegliato dalla polizia (Tel.)

SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — Un aereo sovietico, dirottato da [illegible] giovani russi, è fermo in questo aeroporto, circondato dalla polizia armata fino ai denti e praticamente da mezzo governo finlandese. I due russi hanno chiesto asilo politico in Svezia, ma a Helsinki non vogliono lasciarli partire, perché le autorità sovietiche stanno esercitando terribili pressioni. Dopo tutta una notte di negoziati, i due dirottatori hanno autorizzato stamane le donne e i bambini, complessivamente 22 passeggeri, a lasciare l'aereo. Restano a bordo ancora 52 [illegible] tutti uomini.

Poco prima della liberazione delle donne e dei bambini i due giovani avevano permesso il rifornimento di viveri a bordo del «Tupolev 134». Essi sono armati di bombe a mano e armi da fuoco e decisi a morire. Il dramma si risolverebbe se le autorità sovietiche cedessero, ma la Finlandia ha firmato nel 1974 un trattato che rende automatica l'estradizione a Mosca dei due dirottatori ed è obbligata a chiederne la [illegible]. L'ambasciatore [illegible] è accanto ai membri del governo finlandese all'aeroporto per «controllarli».

E' il secondo dirottamento di aerei sovietici in sei mesi. Il [illegible] maggio scorso un meccanico russo, il trentasettenne Vasily Sosnovsky, costrinse un bimotore AN-24 in volo tra Riga e Daugavpils a dirottare su Stoccolma. Sosnovsky si arrese alle autorità svedesi e ottenne asilo politico, mentre il governo sovietico chiedeva la sua estradizione. Le autorità svedesi decisero che il dirottatore doveva sottostare alla legge svedese ed essere quindi processato in Svezia.

Prima degli episodi di quest'anno, si conoscono solo altri due casi di dirottamenti di aerei sovietici: nel 1970, quando due aerei furono dirottati in Turchia. In quelle occasioni il governo [illegible] riuscì ad ottenere l'estradizione dei dirottatori di uno dei due aerei. S'ignora l'identità dei due dirottatori di oggi.

In Messico

La Chiesa mette al bando Lefebvre

[illegible] MESSICO — La principale [illegible] cattolica del Messico, il cardinale Miguel Dario Miranda y Gomez, avverte i [illegible] e i laici di [illegible] partecipare alle riunioni [illegible] tenute durante [illegible] sua [illegible] nel Messico mons. [illegible] Lefebvre. Il cardinale [illegible] afferma [illegible] nessuna [illegible] autorizzazione per officiare messe e amministrare sacramenti in una chiesa o in qualsiasi altro luogo;

In Sud Corea

Alluvione 206 morti 85 dispersi

[illegible] — [illegible] a 206 il [illegible] dei [illegible] certati delle [illegible] che hanno colpito la regione [illegible] capitale sudcoreana. Il numero dei dispersi [illegible]. Si tratta della peggiore alluvione [illegible] dal 1972, in cui morirono 328 persone. Il [illegible] è completato da [illegible] feriti, [illegible] senzatetto, [illegible] allagati e [illegible]. Più di [illegible] impianti nella regione della capitale sono stati inondati [illegible] danni ingentissimi. Le autorità [illegible] i danni generali in [illegible] miliardi di won (poco meno di [illegible] lire).

In Giappone

Avvelenati in 1500 da cibi congelati

[illegible] — Più di 1500 persone [illegible] ad una [illegible] di [illegible] dove [illegible] serviti [illegible] lunga conservazione. Le [illegible] hanno precisato [illegible] per [illegible] esse si è [illegible] il ricovero [illegible] con gravi sintomi di avvelenamento. Più [illegible] ricoverati presentano episodi di [illegible].

IL PADRE ERA MORTO 17 MESI FA A LONDRA

È nato ed è maschio il figlio della provetta

JOSEPH MCNICOLL

LONDRA — [illegible] è nato ieri alle 3,30 il bimbo concepito artificialmente con il seme del padre [illegible]. Lo ha dato alla luce Kim Casali, vedova dell'ingegnere italiano Roberto [illegible]. Il parto è avvenuto nell'ospedale di Guildford, nei pressi di Londra. Per Kim e Roberto Casali questo è il terzo figlio. «E' l'ultimo dono di Roberto», ha esclamato felice [illegible] dopo il parto.

I nomi imposti al bambino sono stati Milo, Roberto e Andrea. Le condizioni di salute del [illegible] e della puerpera sono definite «*ottime*» dai sanitari.

Protagonista di una tra le più commoventi storie d'amore di questi ultimi anni, Kim Casali è autrice di una serie di strips, di «*strisce*» che sono comparse su diversi giornali di Londra, intitolata «*Love is...*» (l'amore è...).

Per lei l'amore oggi è un magnifico bambino di peso eccezionale, più di quattro chili e [illegible]. Ai primi visitatori Kim ha raccontato che «*il bambino è terribilmente bello. Avevamo sperato in una bambina, ma sono felice così: sta bene e io mi sento molto fortunata*». Parlando al cronista del Daily Mail, uno dei quotidiani su cui viene pubblicata la serie dei suoi «*fumetti*», ha detto: «*Finora Milo è buono come il miele. Dal suo peso non è difficile predire che a sei mesi mangerà bistecche e patatine fritte*».

I primi visitatori nella stanza della puerpera sono stati la nonna del bambino, signora Gretchen Grove, e i suoi fratellini, Stefano di 5 anni e Dario di 3.

Della storia di Kim e Roberto Casali i giornali inglesi si occupano dal momento in cui Kim ha rivelato di essere incinta del marito morto molti mesi prima, grazie alla fecondazione artificiale col [illegible] ibernato. I due giovani si incontrarono negli Stati Uniti nel 1967. Fu un colpo di fulmine, per tutti e due. Nei quattro anni e mezzo di fidanzamento Kim inviò a Roberto periodicamente, insieme a lunghe lettere, disegnini siglati «*love is...*», un messaggio romantico che doveva diventare famoso in tutto il mondo.

Si sposarono, ebbero due figli. Improvvisamente, due anni fa, Roberto [illegible] colpito dal cancro, che presto lo doveva portare alla tomba. Nonostante i due figli già avuti, Kim e Roberto ne volevano ancora. Ma il male che [illegible] colpito impedì a Roberto contatti con la moglie. Pensarono allora alla fecondazione artificiale. Fu Kim che la suggerì e Roberto acconsentì. Prima di entrare in sala parto, Kim, sorridendo alle infermiere, ha esclamato: «*Il bimbo sarà l'ultimo dono di Roberto e sono ansiosa di dare un fratellino o una sorellina agli altri due miei figli*».

Kim con i primi due [illegible] avuti da Roberto [illegible]

È proibito ai farmacisti vendere occhiali da sole

MILANO — Non potremo più acquistare [illegible] sole [illegible]. Il perché [illegible] i farmacisti [illegible] continueranno a vendere questo prodotto, [illegible] sentenza di condanna e di confisca della [illegible] che ha colpito i loro colleghi milanesi, potranno [illegible] sottoposti a processo.

La vicenda è cominciata [illegible] anni fa, ma è stata [illegible] nota soltanto adesso, dopo che le polemiche tra farmacisti e ottici hanno assunto proporzioni vistose. Sono state le associazioni di ottici [illegible] a sporgere la prima denuncia: «*Solo noi possiamo vendere occhiali da sole. Dunque i farmacisti devono essere condannati*».

Come mai solo i farmacisti — abbiamo chiesto al pretore [illegible] Luisa Martino — e non anche i grandi magazzini, i cartolai, i tabaccai?

«*Perché in farmacia la gente compra gli occhiali da sole sicura di avere un prodotto garantito e comunque di miglior fattura* — ha risposto il magistrato —. *Nelle cartolerie, nelle tabaccherie, nei grandi magazzini, si è invece convinti di acquistare un prodotto più scadente. Dunque non abbiamo ritenuto opportuno estendere i sequestri*».

La denuncia, raccolta in pretura a Milano, fece scattare l'azione giudiziaria. Nel maggio scorso [illegible] stati processati 24 farmacisti [illegible] in fallo. Il [illegible] si è concluso [illegible] la condanna al massimo [illegible] pena: [illegible] mila lire di multa e confisca degli occhiali.

Ora i farmacisti [illegible] ricorsi in appello: vogliono dimostrare di essere qualificati anche loro per commerciare gli occhiali: chi continua a venderli lo fa tuttavia a rischio

Sul Col Tsecore 1° lo svizzero

VERRES — *Competizione e divertimento hanno percorso a braccetto — anche se, naturalmente, ad andatura diversa — i ventidue chilometri (1308 metri di dislivello) della prima edizione della scalata del Col Tsecore (Verrès): sedicesima prova su trentasei in programma del campionato d'Europa di corsa campestre.*

La classifica ha rispettato i valori in campo e le previsioni della vigilia: ha prevalso sui 173 partiti (gli iscritti erano 206) lo svizzero trentatreenne Soler (quest'anno dominatore della specialità), secondo, a un minuto e nove secondi, il connazionale Moser. Primo degli italiani è il valdostano Erminio Nicco che è giunto quarto.

Intorno a questi atleti tutta la coreografia a cui questo tipo di competizioni ci ha ormai abituati: spogliatoi improvvisati dietro ai cespugli, lavacri negli abbeveratoi, mogli che rincorrono i concorrenti con la tuta. Al termine, festa per tutti: tovagliette sull'erba con bambini che [illegible] imitando il papà

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	8-7	11-7
ALIMENTARI		
Alivar	710	710
Eridania	1690	1690
Florio	525	540
Unidal	88	88
Romana Zuccheri	200	200
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10100	10100
Comit	12100	12100
Credito It.	1625	1625
Interbanca priv.	10850	10500
Mediobanca	37000	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	910	910
Eternit	530	530
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2390	2395
Unicem	3280	3280
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	185	185
Italgas	572	563
Liquigas	122	122
Liquigas priv.	140	[illegible]
Mira Lanza	25800	25300
Montedison	255	248
Monted. Gemina	206	201
Paramalli	940	980
Pierrel	328	318
Rumianca	1806	1800
SAFFA	4300	4300
SAIAG	1435	1430
Schiapparelli	565	565
COMMERCIALI		
Rinascente	44 50	44 50
» priv.	30 175	30,175
Silos Genova	1780	1550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	322	322
Beni Imm. It. priv.	200	200
Beni Stabili	1910	1910
Cond. Acqua [illegible]	[illegible]	595
Generale Imm.	81 50	79 75
Imm. Agr. Vittoria	3930	3930
Isvim	2437	2437
Risanamento	3550	3550
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7160	7050
» » priv.	3450	3350
Latina	552	552
Latina priv.	370	370
Generali	40800	40400
RAS	49600	49000
S.A.I.	[illegible]	3800
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. priv.	3520	3380
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	510	510
Autostrada To-Mi	1100	1150
Fer. Co.	[illegible]	213
Italcable	2370	2370
N.A.I.	1070	1075
SIP	1405	1396
Torino-Nord	123	123
FINANZIARIE		
Bastogi	542	542
[illegible]	96	91
GIM	1885	1850
IFI priv.	1975	1945
Ifil	3515	[illegible]
Invest	1670	1670
La Centrale	5010	4900
Mittel	1030	1030
Piemonte Finanz.	1870	1850
Pirelli & C.	2000	[illegible]
Pirelli S.p.A.	1025	1020
S.A.R.O.M. fin.	850	850
S.I.F.A.	523	515
S.M.E.	250	250
STET	1650	1625
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	551	540
Marelli & C.	247	244
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1780	—
» priv. *	1198	—
Castagnetti	1345	1360
Giardini	3590	3550
Graziano & C.	1190	1190
Nebiolo	260	260
Olivetti	915	850
» priv.	810	800
Westinghouse	4050	[illegible]
[illegible] METALL.		
Dalmine	428	428
Fornara & C.	740	740
Italsider	147	147
Metalli	[illegible]	2030
Talco & Grafite	23000	23000
Terni	125	125
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6580	6580
» priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	215	217
TESSILI		
Cot. Cantoni	4180	4000
Fisac	1280	1280
Borgosesia S.p.A.	3020	3000
Borgosesia Risp.	3050	3030
Montedison Fibre	13	13
» » pr.	18	18
Viscosa	825	815
» priv.	520	520
DIVERSI		
Acque pot. TO	505	505
Ciga	[illegible]	[illegible]
CIR	9890	9850
Pacchetti	49	44
OBBL. CONV. A [illegible]		
B.U. 73/83 7%	64 20	64 20
O.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	64 30	64 30
Med. Fingest 7%	90 50	90 50
Med. C. Erba 7%	64 —	64 —
» Viscosa 7%	76 60	76 60
Med. S. Spirito 7%	79 00	79 30
Med. Montefibre 7%	63 80	63 80
Metalli 87 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	65 30	64 30
» » '71	64 10	64 10
» » '72	64 50	62 70
» 7% '73	61 —	61 —
Iri Stet 7 %	72 50	72 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	8-7	11-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 30	78 30
Redimibile 3½%	96 50	96 50
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 25	79 25
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	93 75	94 —
» 5½% '79	88 45	88 45
» » '80	81 95	[illegible] 80
» » '82	76 60	76 10
B.T.O. 7% '78	95 —	95 —
» 9% '79	91 50	91 50
» » '79 II	89 90	89 65
» » '80	88 —	87 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 70	73 70
» » '65 II	73 60	73 60
» » '66 I	71 10	71 25
» » '66 II	71 05	71 05
» » '67	68 80	69 20
» » '68 I	67 40	67 20
» » '68 II	66 10	66 30
» » '69 I	65 —	64 90
» » '69 II	64 60	65 —
» 7% '70	78 45	78 50
» » '71	76 40	76 20
» » '72 I	74 —	74 30
» » '72 II	65 60	65 20
» » '73	65 65	65 66
» » '74 ind.	105 50	105 30
» 10% '75	[illegible]	89 75
» Europa 6%	89 —	88 90
IRI 6% '64	80 30	80 30
» » '65	77 75	77 55
» Alfa 7% '70	70 50	70 50
Satap 5½% '65	[illegible] 50	51 —
» » '67	50 —	50 50
Autostrade 6% '68 I	67 —	67 —
» » '68 II	70 90	70 95
» » '69	65 —	65 —
» 7% '71	74 40	74 40
» » '72	72 —	72 —
» » '73	68 60	68 60
OO.PP. 5%	57 20	57 10
» 5½%	57 30	57 10
» 6%	56 75	57 30
» 7%	60 50	60 10
» '74 8%	60 60	60 60
» '75 8%	60 10	60 10
» I.St. 7% 1ª	68 40	68 40
» » » 2ª	68 —	68 —
» » » 3ª	68 60	68 —
» » » 4ª	67 60	67 60
» » » 5ª	68 20	68 20
» » » 6ª	67 80	67 80
» » » 7ª	67 50	67 50
» » » 8ª	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	84 50	84 50
» Anas 6% '66	57 10	56 95
» » 7% '72	60 80	60 20
» Aut. 6% 1ª	57 70	57 70
» » 7% 1ª	60 30	60 50
» » » 2ª	60 20	60 —
FF.SS. 6% '65 I	73 50	73 50
» » '65 II	71 20	71 20
» » '66 I	71 70	71 80
» » '66 II	69 70	69 50
» » '67	68 10	68 10
» » '69 I	64 60	64 60
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	67 80	67 80
» 7% '71	68 —	68 —
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	67 50	67 50
A.F.S. 6% '67	68 90	68 90
» » '68	66 80	66 80
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 90	68 90
» » '71	78 —	77 90
» » '72 I	74 80	74 80
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	73 60	73 60
» » » 2ª	72 20	72 20
» » » 3ª	72 —	72 —
» » » 4ª	70 30	70 30
» » » 5ª	69 20	69 20
» » » 6ª	68 40	68 40
» » » 7ª	66 60	66 —
» » » 8ª	64 40	64 40
» 7% I	70 80	70 80
» » II	68 50	68 50
Iolpu vent. 5½%	87 60	87 60
» » 6%	68 75	68 80
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	66 —	66 —
» » » 3ª	65 —	65 —
» » » 4ª	64 40	64 40
» » » 5ª	67 —	67 —
» » » 6ª	67 20	67 20
IMI 7% XXVI..	71 —	71 25
» » XXIX	70 40	70 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 75	90 75
» » [illegible]	80 60	80 60
» » XXXIII	69 80	69 60
» » XXXIII op.	91 80	91 80
» » XXXIV	67 80	68 —
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	64 20	64 20
» » XXXIX	69 50	69 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	68 30	68 30
» XLII 8%	66 30	66 50
» XLIII 8%	80 90	80 90
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	78 30	78 30
» s.s. '64 I.V.	80 50	80 20
Ent Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 30	87 30
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	92 90	92 90
» 5½% '62 1ª	81 60	81 60
» 5½% '62 2ª	84 20	[illegible] 80
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	90 —	90 —
Viberti 7% '59 I	92 50	[illegible]
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	65 50	65 50
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	83 50	83 50
Fergat 8%	79 50	79 50
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.C.S.Bern. 5½	79 10	79 10
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	89 —	89 —
» » '65 11ª	85 30	85 30
» » '66 12ª	82 —	82 —
» » '67 13ª	80 —	80 —
» » » 14ª	78 50	78 50
» » '68 15ª	78 30	78 30
» » '69 16ª	77 50	77 50
» 7% '70 17ª	78 30	78 30
» » '71 18ª	73 50	73 50
» » » 19ª	72 —	72 —
» » » 20ª	71 10	71 10
» » » 21ª	70 60	70 60
» 9% » 22ª	84 80	84 80
Torino 6% '52	81 20	81 20
» Aem 5½ '60	71 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6% conv.	61 25	61 25
» 6%	61 10	61 10
» O.P. 6% conv	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	71 50	71 50
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	69 50	69 50
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. 6%	61 10	61 10
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	63 90	63 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 20	72 20
Rumianca 6%	104 50	104 50
Pirelli S.p.A. 5%	64 —	64 —
Med. Fingest 7%	90 —	90 —
Med. C. Erba 7%	63 60	63 60
» Viscosa 7%	76 30	76 30
Med. Sip 7%	72 —	72 —
» S. Spirito 7%	79 —	79 —
» Montefibre 7%	63 50	63 50
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	65 —	64 —
» » '71	63 80	63 80
» 7½% '72	64 20	62 40
» 7% '73	60 80	60 80
GIM 6%	73 50	73 50

Inizio stanco

TORINO — Inizio di settimana [illegible] tono minore per la Borsa. Il mercato, vuoto di scambi e di qualsiasi [illegible] operativa, non è riuscito [illegible] porsi [illegible] una [illegible] generale [illegible] quotazioni. Soltanto alcuni [illegible] locali e [illegible] Nai hanno iscritto minimi recuperi. Per la [illegible] degli [illegible] valori la [illegible] [illegible] pesante, soprattutto [illegible] si considera [illegible] il movimento [illegible] ribasso è dovuto all'offerta di partite insignificanti.

Fixing: Fiat ord. 1768, 1785, 1765, 1763, 1751; Fiat ord. 1187, 1187, 1185,50, 1185, 1176; Generali [illegible] (domanda). Borgosesia risparmio [illegible]; [illegible] risparmio 4050; Liquigas risparmio 137.

Prezzi informativi [illegible] valute estere raccolti fuori-borsa: sterlina oro vecchia 41.000-43.000; sterlina oro [illegible] 38.000-40.000; marengo svizzero 34.500-37.500; dollaro [illegible] 875-890; sterlina carta G.B. 1520-1550; [illegible] germanico 373-383; franco svizzero [illegible]; franco francese 176-182; oro fino 3930-4000; argento 125 mila-135.000.

A MILANO

Inizio di [illegible]ana incerto, [illegible] spunti isolati [illegible] ripresa in apertura di seduta, [illegible] annullati [illegible] la rapida compilazione del listino da qualche of[illegible] assorbita a prezzi [illegible] bas[illegible] [illegible] giornata. La [illegible] è andata così avanti attraverso scambi [illegible] amministrazione [illegible] professionali, dai livelli [illegible] stabili

Principali oscillazioni della [illegible] Generali [illegible] 50; Fiat 1740-1739; [illegible] priv. 1186-1175; Montedison 250,50-244,50; Viscosa 821-805; Olivetti priv. 830-825; Toro 6350; Sai 3800-3700; Ifi priv. 1950-1902; Rumianca [illegible]

Ecco le quotazioni:

Abeille 9120; Aedes 1249; Alitalia 510; Alivar 696; Alleanza 24.500; Anic 173; Assicuratr. 132.600; Austrada To-Mi 1175; Bastogi 531; B.co Roma 9800; Beni Stabili 1920; Binda 2300; Breda 1456; Brioschi 10.500; Burgo ord. 6300; Burgo Pr. 3000; Caffaro 250; Cantoni 4000; Carlo Erba or. 1320; Carlo Erba pr. 628; Cascami 3370; Cementir [illegible]5; Beni Imm. or. 311; Beni Imm. pr. 195.

Coge 780; Comit 11.840; Comp. Milano ord. 6850; Comp. Milano priv. 3335; Comp. Toro or. 6350; Comp. Toro priv. 3433; Cond. Ac[illegible] 590; Credit 1580; Cucirini 2699; Dalmine 395; Donzelli 180; E. Marelli 244; Eridania 1637; Eternit 510; Falk ord. 2770; Falk priv. 2200; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 1175.

Finmare 63; Finsider 89; Fisac 1299; Fond. Incendio 5275; Fond. Vita 14.830; Generalfin 915; Generali 40.050; Giardini 3575; Gim 1850; Ginori 194,75; Ifi pr. 1902; Ifil 3400; Ilssa Viola 1069; Imm. Roma 78; Iniziativa 3510; Interbanca 10.410; Invest 1600; Isvim 2440; Italcable 2340; Italcementi 10.300.

Italgas 560; Italia Ass. 19.500; Italsider 142; La Centrale 4851; L'Ausiliare 3090; Lepetit or. 12.270; Lepetit pr. 12.270; Linificio 466; Liquigas 121; Magneti M. 539; Magona 1350; Marzotto 1015; Mediobanca 35.650; Metalli 1988; Mira Lanza 25.270; Mitel 1000; Mondadori pr. 890; Montedison [illegible] 244,50; Montedison CS 201; Montefibre or. 11,75; Montefibre pr. 14.

[illegible] 1071; Nebiolo 258; Nord Milano [illegible] Olcese 45,50; Olivetti or. 908; Olivetti pr. 825; Pacchetti 45; Pertusola 2799; Pierrel 326; Pirelli [illegible] C. 1925; Pirelli s.p.a. 1009; Pozzi or. 900; Ras 48750; Rinascente or. 44; Rinascente pr. 30; Risanamento 3500; Romana Zuc or. 138; Romana Zuc. pr. 370,50; Rotondi 7950; Rumianca 1800.

Saffa [illegible]20; Sai 3700; Sarom 852; Sifa 516; Silos 1500; Sip 1402; Sme 247; Stampati 3890; Standa 2620; Stet 1636; Tecnomasio 256; Terni 113; Tilane 601; Tosi Franco 8990; Trafilerie 671; Unidal 90; Un. Manifat. 14.050; Viscosa or. 805; Viscosa pr. 595; Westinghouse 3900.

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio 38.000-40.000; sterlina [illegible] [illegible] 40.500-42.500; marengo 33 mila - 36 mila; oro fino 3900-4100; argento 124.000-128.000.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato [illegible] di scambi e [illegible] l'indice giornaliero debole, [illegible] [illegible] pari all'1,18 per cento. Le maggiori perdite sono segnalate [illegible] cementiferi, tessili e assicurativi.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 4920; Generali 40.100; [illegible] 49.100; Meridionali 532; Nai 1098; Viscosa ordinarie 815; Viscosa privilegiate 510; Finsider 89; Italsider 141; Fiat ordinarie 1759; Fiat privilegiate 1193.

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Delusioni maggiori nella vita professionale. Cercate di reagire agendo [illegible] decisione e prudenza. Riuscirete così a evitarvi le conseguenze di [illegible] [illegible] astrale decisamente sconfortante.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Contrasti apparenti, che poi si risolveranno, a vostro favore, caratterizzeranno le mattinate di [illegible] mani. In amore grandi soddisfazioni.

[illegible] (22 maggio - 21 giugno) Abbiate cura di voi stessi e non abbattetevi per condizioni astrali che riusciranno ad impedirvi [illegible] raggiungere le mete che vi eravate preposte. Anche in amore qualche difficoltà ma comunque niente che [illegible] compromettervi.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) La giornata [illegible] [illegible] prospetta [illegible]to tra [illegible] migliori. Cercate di [illegible] prendervela e sappiate che [illegible] ca[illegible] come questi meglio non prendere decisioni. Limitatevi anche nel lavoro.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata decisamente negativa. [illegible] drammatizzate e cercate di reagire [illegible] l'azione. Prudenza nelle questioni [illegible] cuore poiché il momento per voi è estr[illegible]to delicato ed [illegible] vostra [illegible] sbagliata potrebbe compromettervi irrimediabilmente. Stasi nel lavoro.

VERGINE (23 agosto - [illegible] sett.) Giornata positiva soprattutto per quanti svolgono una attività [illegible] proprio e per quanti operano in campo letterario. Giove e Mercurio infatti [illegible] a voi favorevoli e vi permetteranno di [illegible] anche [illegible] sarebbe opportuno [illegible] farlo. In [illegible] fortuna e soddisfazioni.

BILANCIA (23 [illegible]. - 22 ottobre) Giornata negativa e poco favorevole alle soluzioni rapide. Riusci[illegible] infatti a concludere solo a costo di sacrifici e di abnegazione. Sappiate non [illegible]dere [illegible] calma ed imponetevi [illegible] agire sempre con [illegible] certo autocontrollo. In amore soddisfazioni.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Riuscirete a migliorare i rapporti con [illegible] persona con cui [illegible] passato avevate affrontato una discussione piuttosto accesa che aveva provocato la fine [illegible] [illegible] promettente collaborazione. [illegible] saprete agire [illegible] giornata [illegible] [illegible]tuzia, riuscirete a riproporre [illegible] si[illegible] di un tempo.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Fortuna soprattutto per le persone sposate che, attraversato un periodo di crisi, riusciranno ora a migliorare i loro rapporti con [illegible] [illegible] cara. [illegible] lavoro intensa collaborazione con soci e collaboratori: [illegible] anche dal punto di vista economico.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Giornata positiva grazie essenzial[illegible] a Venere in ottimo aspetto [illegible] Mercurio. Se [illegible] gioveranno la vita privata, i rapporti sen[illegible] e gl'interessi. Avrete la possibilità di approfondire [illegible] co[illegible] che potrà darvi grandi soddisfazioni.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febbr.) Giornata negativa in cui dovrete muovervi con [illegible] cautela per evitare complicazioni. In amore e nei rapporti affettivi maggiori possibilità di conquista soprattut[illegible] per [illegible] persone nate nella prima decade. Negli affari attenzione a perdite [illegible] denaro o ammanchi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata positiva. [illegible] inoltre modo [illegible] fare ordine nei vostri programmi futuri. In amore nuove possibilità soprattutto per le per[illegible] ancora sole.

Multato [illegible] vendica forando le gomme all'autoradio V.U.

GENOVA — *(g. b.)* Per vendicarsi delle molte mul[illegible] appioppategli negli ultimi tempi dai vigili urbani, non ha trovato [illegible] meglio che bucare, con [illegible] lungo chiodo, la ruota posteriore destra d'una autoradio. Sorpreso da un brigadiere in borghese, è stato arrestato e denunciato per danneggiamento volontario aggravato.

E' Antonio Suriano, 29 anni, che stanotte [illegible] giunto in «Mercedes» davanti ad un noto locale di via De Gasperi proprio mentre due vigili stavano «bollettando» numerose vetture lasciate in mezzo alla strada [illegible] sulle strisce pedonali, tanto da impedire il transito dei mezzi pubblici.

TORINO CRONACA

Nella sede di via Giolitti

Via l'ospedale ecco il ■ di Scienze naturali

Un Museo di Scienze Naturali, che raccolga tutto il prezioso materiale dislocato nelle più varie sedi, è da anni ambizione degli scienziati ■ degli studiosi torinesi. Sollecitata ■ questa esigenza, ■ Regione Piemonte ha avanzato una proposta per la creazione di un istituto che risponda allo scopo. La questione è stata illustrata in Consiglio Regionale, presenti il presidente Viglione, il sindaco Novelli e numerosi presidi di facoltà universitarie.

La proposta è di adibire alla finalità la vecchia sede dell'attuale ospedale San Giovanni di via Giolitti. «Il dovere di sopprimere quell'intollerabile lazzaretto che è il vecchio San Giovanni coincide con la possibilità di lasciare libera una costruzione perfettamente adatta ■ ospitare ■ museo», *ha detto Novelli.*

Per quanto si riferisce alla nuova struttura ospedaliera che dovrebbe sostituirsi ■ vecchio ospedale (che attualmente comprende 500-600 posti letto) esiste un'area in barriera Lucento ■ cui fare sorgere un nuovo edificio. L'azione preparatoria dovrà procedere parallelamente: mentre da una parte si costruirà il nuovo ospedale, dall'altra gli esperti delle facoltà ■ architettura e ingegneria provvederanno ai rilievi, ai calcoli ■ agli studi per ristrutturare la sede ■ via Giolitti al fine ■ ■ pronti i progetti ■ appena l'edificio sarà sgombrato.

Gli amministratori hanno dichiarato che tutte le forze politiche sono disposte ■ impegnarsi a fondo per la realizzazione del progetto. A loro volta i presidi delle facoltà universitarie, pur manifestando ■ proposito di ■ lesinare energie ed entusiasmo nel contribuire al buon fine dell'iniziativa, hanno lasciato trapelare una certa titubanza riferita a promesse mai soddisfatte ■ corso degli anni.

La creazione ■ ■ Museo di Scienze naturali costituirebbe per Torino ■ il Piemonte un arricchimento scientifico ■ ■ prestigio. Attualmente ■ parte delle collezioni ■ in deperimento o inscatolate; meritano di trovare ■ giusto collocamento. Per citare un solo dato: la raccolta ornitologica ■ Torino (tutta bonificata) è la più importante del mondo.

g. balt.

Era caduto in montagna

BAROVERO FUORI PERICOLO

Migliorano le condizioni di salute di ■ Barovero, l'industriale mobiliere rimasto gravemente ferito in un incidente di montagna avvenuto ieri pomeriggio ■ ■ del Mercantour sopra le Terme ■ Valdieri (Cuneo).

L'industriale era rimasto coinvolto in una caduta mentre con un amico, En■ Arrighi, via Legnano 27, stava sciando lungo ■ nevaio situato nel vallone del Ghigliè. Ad un certo punto della discesa aveva perso ■ controllo degli sci ed ■ andato ■ sbattere contro alcune rocce, riportando gravi ferite al capo, alle braccia e in varie parti del corpo. Soccorso da una squadra del Cai era stato ricoverato all'ospedale di Cuneo. Vista la gravità del■ ferite i medici ■ erano riservata la prognosi.

Dopo le prime cure, le condizioni dell'industriale sono migliorate. Stamattina ■ medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. Michele Barovero sarà dimes■ dall'ospedale fra un paio ■ settimane.

Processo in tribunale

Quattordicenne violentata ■ provocatrice?

Sono comparsi stamane davanti alla prima sezione ■ Tribunale (pres. Nattero, p.m. Witzel) Antonio Alterio, ■ anni, via Belfiore 20, ■ Enrico Carta, ■ anni, via Ormea 38. Sono accusati, il primo di violenza, ed entrambi ■ atti immorali commessi ■ ■ ragazza che, all'epoca dei fatti, e cioè ■ giugno ■ '73, non aveva compiuto ancora i 14 anni. A presentare la querela, ■ notevole ritardo, era stata ■ ■ ■ giovane, Rosaria R., che gestisce un ■ ■ verdura

Dicono gli imputati: «*Siamo stati raggirati. Abitavamo in ■ pensione vicina, quando Rosaria ■ ha invitati a trasferirci da lei. Affittava alcune camere alla cui pulizia provvedevano le numerose figlie. Una di queste ultime è venuta a provocarci. Non pensavamo che fosse così giovane*».

Sostengono i difensori, avv. Luigi Maggi e Walter De Filippi: «*Rosaria non è nuova a questo genere ■ querele. Crede con questo sistema di poter accasare le figlie. Nel '74 aveva denunciato un altro suo cliente asserendo che aveva usato violenza ad un'altra figlia. Senonché il querelato ■ detto alla polizia ■ essere stato minacciato dal convivente di Rosaria il quale aveva detto: "O sposi la ragazza, ■ decidiamo la questione alla siciliana"*».

Ad una terza figlia della verduraia era accaduta la stessa cosa, ed anche quel■ volta il giovane «fidanzato» aveva ricevuto minacce. Dice Rosaria R.: «*Per vivere sono costretta ad affittare qualche camera e ■ vendere al mercato. Ogni mattina esco di casa molto presto, e non so che ■ accada in casa. Spero sempre che i miei inquilini ■ comportino da gentiluomini con le mie figlie, sperando che nessuno approfitti*».

La ragazza dell'episodio che forma oggetto dell'odierno dibattimento, ■ confessato che prima di conoscere l'Alterio aveva già avuto rapporti con altri. In un primo momento aveva indicato ■ ■ seviziatore il Carta, poi nel corso dell'istruttoria ha modificato versione, ed ha indicato l'Alterio. Non ■ facile ■ i giudici stabilire fin dove arrivi la colpa degli imputati ■ dove subentri la malizia della madre e della figlia.

Gli avv. Maggi ■ De Filippi hanno chiesto l'assolu■ ■ dell'Alterio che del Carta, i quali hanno ottimi posti presso uffici statali.

Contadino di Luserna in Corte d'assise

Ha ucciso il figlio condannato: 18 anni

Giulio Comba, ■ anni, durante il primo processo

Stamane la Corte d'assise (pres. Barbaro, p. m. Moschella, canc. Ferlito) ha inflitto 18 anni ■ reclusione ■ tre anni di casa ■ ■ ■ Giulio Comba, ■ anni, residente al Bru, una frazio■ sopra Luserna San Giovanni, ritenendolo colpevo■ ■ avere ucciso con due martellate in testa il figlio Renato, 17 anni, ■ di averne bruciato il cadavere che aveva cosparso di benzina sull'aia davanti al rustico.

Il tragico episodio è accaduto ■ primo ■ del '75. A dare l'allarme erano stati i ■ della vittima. L'imputato, arrestato dai carabinieri, ha reso subito ampia confessione. Quel giorno Renato discuteva con i nonni dai quali pretendeva sempre denaro per andare a divertirsi. Durante la lite è arrivato il padre che l'ha redarguito dicendogli di trovarsi un la■ anziché farsi mantenere. Il ragazzo ha reagito e il Comba gli ha spaccato il cranio con un martello.

Sempre in preda all'ira l'imputato ha afferrato il corpo esanime, l'ha trascinato in cortile, gli ha versato addosso ■ bidone di benzina e gli ha appiccato fuoco. Secondo i difensori, avv. Serafino e Gay, di Pinerolo, l'omicida ha agito in ■ momento di «raptus» che ■ ridotto notevolmente le sue capacità di intendere e di volere. Alla prima udienza il pubblico ministero aveva contestato la malattia mentale che è stata però confermata successivamente dal perito prof. Signorato.

La corte, pur accettando questa tesi, ha respinto la richiesta dell'attenuante della provocazione. Contro la sentenza odierna gli avvocati hanno subito presentato appello.

Biblioteca nazionale

Chiusa Dal 1° ■ 15 agosto

La Biblioteca nazionale universitaria ■ Torino, piazza Carlo Alberto 3, rimarrà chiusa al pubblico dall'1 al 15 agosto per lavori di spolveratura, ■ disinfestazione e di revisione.

Durante la chiusura funzioneranno dalle ore 10 alle ore 11 i servizi d'informazione e ■ prestito.

In 350 alla passeggiata in campagna ■ l'Agriturist

Bicicletta, che passione!

Partenza ieri in mattinata da Piazza San Carlo e poi picnic nei prati di Carmagnola

GALLERIE E MUSEI

DOCUMENTA: Vito Tongiani.
GISSI (p. Solferino 8, tel. 534.475): Collettiva ■nale, 10-13 16-20.
■ **NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

echi di cronaca

Campeggio Beaulard

Le polemiche (per l'Orsa) non si placano

GIULIANO DOLFINI

La vicenda del campeggio di Beaulard in alta valle Susa continua. L'8 gennaio scorso il comune di Oulx richiedeva una documentazione sulla convenzione (tra comune e società dell'Orsa) alla Prefettura. Richiesta fatta per permettere alla commissione d'inchiesta lavorare. Tuttavia appare strana, poiché avrebbe dovuto essere depositata negli uffici comunali. Un sollecito venne fatto il 30 gennaio. Nessuna risposta. « Perché si richiedono documenti di cui dovrebbe essere in possesso il comune? Sono forse scomparsi? E la convenzione dov'è? » *dicono al comitato di campeggio.*

Il sindaco di Oulx dott. Cassi precisa: « E' falso, è tutto in comune. Noi abbiamo una delibera che indica gli ed una convenzione fatta tra l'ex sindaco Roux, il geom. Oddone per la società dell'Orsa firmata dal segretario. Sulle irregolarità riscontrate abbiamo avvisato l'autorità giudiziaria. Nei giorni addietro il consiglio comunale ha preso atto del verbale della commissione d'indagine ed ha demandato alla giunta di preparare una nuova convenzione da stipulare con la società del campeggio ».

L'Ept (Ente provinciale del turismo) su richiesta della Società dell'Orsa deliberava la concessione di ampliamento del campeggio in data 26 maggio, poiché il 10 marzo non stato possibile, in quanto mancava parere vincolante del comune di Oulx. La decisione era poi possibile poiché il parere favorevole del sindaco era arrivato, in data 12 aprile. Dicono i campeggiatori: « Ma nel recente consiglio il parere dato dal appare come personale del sindaco poiché una delibera del consiglio. Richiesto dalla minoranza vi era stato un confronto tra il progetto presentato dalla società in comune ed all'Ept, ha detto di no ». *Nella commissione d'indagine presieduta dal sindaco si prevedeva che i verbali della commissione d'inchiesta venissero resi noti dai campeggiatori, dalla società dai rappresentanti della popolazione Beaulard. Ma erano stranamente assenti gli altri rappresentanti, per cui ai campeggiatori non è stata data parola la minoranza ha dovuto farne le veci.*

Comunque nel verbale della commissione d'inchiesta appaiono ben definiti i ruoli delle componenti, anche giuridici e penali, viste le violazioni alle normative esistenti in materia.

IN CASA, A FORNO, AVEVANO ARMI ED ESPLOSIVI

INDUSTRIALE DI SETTIMO RICATTATO DOMANI PROCESSO A 2 CALABRESI

ROLANDO ARGENTERO

Processo due cognati calabresi domani tribunale di Ivrea. L'accusa di tentata estorsione, danneggiamento, detenzione di armi, di materiale esplosivo, di munizioni e di fabbricazione congegni esplosivi. Un lungo capo d'accusa che venisse completamente confermato, procurerebbe agli imputati, Domenico Fazari, 31 anni, e Domenico Scali 34, entrambi originari di Mammola, pesante pena detentiva. Il compito dei loro difensori, avv. Musumeci e Coda di Ivrea, non è dei più agevoli.

Secondo l'accusa, il Fazari e lo Scali — che vivevano Forno Canavese — avevano preso di mira l'industriale Settimo Torinese Pier Giovanni Genoso, 59 anni, contitolare con il figlio Piero di ditta di a sfera. Il Genoso, più volte, dal novembre scorso in poi, ricevette telefonate minatorie: *«Prepara 100 milioni o peggio per te»*. Sulle prime in famiglia pensarono ad uno scherzo poi quando la stessa voce misteriosa tornò a farsi vi- e, davanti ai tergiversamenti dell'industriale, replicò: *« Bada che ammazziamo nipote »* tutti cominciarono a preoccuparsi.

Pochi giorni dopo ci fu un attentato contro la villa del Genoso con una bomba carta lanciata in piena notte. L'industriale decise di informare i carabinieri d'accordo con loro concordò con l'autore delle misteriose telefonate come ver- la somma richiesta. L'appuntamento stabilito a Cuorgnè, in un bar del centro. Seguendo con precisione le informazioni Genoso posò pacco contenente il denaro in toilette e se ne andò. Poco dopo il Fazari entrò sua volta nella toilette, prese il pacco e s'allontanò. Nel bar c'erano però molti carabinieri in borghese che lo bloccarono gli fecero scattare le manette ai polsi.

il calabrese fu difficile spiegare il possesso del pacco. I carabinieri, canto loro, intensificarono le loro indagini e risalirono al cognato, Domenico Scali che viveva nella stessa casa del Fazari. L'abitazione venperquisita: vennero alla luce una pistola, una carabina, diverse cartucce, esplosivi e detonatori. Con questo materiale, secondo gli inquirenti, sarebbe stata preparata la bomba carta lanciata contro la villa del Genoso.

Borgata divisa fra due Comuni

A Fornacino è difficile anche avere la scuola

CAROLA VAI

La borgata Fornacino, divisa territorialmente, dalla strada Risera, tra Settimo e Leinì, avrà ancora la scuola elementare nonostante le numerose difficoltà da affrontare. Durante un incontro gli abitanti del luogo le due amministrazioni comunali hanno proposto inviare i bambini a Leinì a Settimo perché «sono pochi, le pluriclassi vanno abolite, i locali si potrebbero rimodernare e utilizzare diversamente. Inoltre la spesa da sostenere annualmente è eccessiva» *ha detto l'assessore all'Istruzione di Settimo, Rosa Armucida.*

I genitori hanno rifiutato. Qualcuno minacciato di non mandare più i figli scuola. L'edificio, vecchio stabile con i muri umidi scrostati, l'impianto elettrico poco funzionante, il cortile pieno di masserizie, è stato frequentato quest'anno da 33 bambini. Le classi (I-II-III in un'aula, IV e V in un'altra) seguite due maestre: Giuseppina Piccinini e Alessandra Calabrese.

«I risultati — *afferma Claudio Zanni, membro del consiglio interclasse* — sono stati positivi. Chiediamo solo di rendere scuola minimo agibile: colorare i muri, rendere percorribile il cortile, cambiare l'impianto elettrico». *La scuola non ha una palestra.* «Non possiamo pretenderla — *continua Zanni* — abbiamo chiesto scuolabus una volta alla settimana per recarci Settimo Leinì. Ci stato risposto che la spesa è eccessiva. Speriamo che siano risolti almeno i problemi più urgenti. Entrambe amministrazioni hanno promesso di pensarci».

La spesa preventivata milioni «che né Settimo, Leinì — *dicono alcuni genitori* — vogliono sostenere. Siamo una borgata di 500 abitanti, più facile dimenticarci che soddisfare le no- esigenze. Non ci consideriamo isolato, ma non questo possiamo rinunciare alla nostra scuola elementare».

Giovane di Aosta

Chiede passaggio rapina l'auto

Processo per rapina domani al tribunale di Ivrea. L'imputato è ventenne di Aosta, Paolo Serra. Secondo l'accusa il dicembre costui chiese ed ottenne un passaggio sull'autostrada Aosta-Ivrea, Antonio Salvitti, 65 anni, un maresciallo dell'esercito in pensione, che era diretto ad Ivrea. Pochi chilometri prima di giungere a destinazione il Serra, che fino allora aveva chiacchierato tranquillità con il Salvitti, estrasse di tasca pistola, ordinò al conducente fermarsi sul bordo della strada, si fece consegnare il portafogli contenente 50 mila lire e si allontanò la macchina, « Mercedes ». Al rimase altro fare raggiungere piedi il casello Ivrea ed informare la polizia dell'accaduto.

Pochi giorni dopo il Ser- ripeté il colpo. Questa volta però non s'accorse che mentre tentava rapina sopraggiungeva una pattuglia della Polizia Stradale che intuita la situazione, bloccò il giovane. Il Salvitti, poi, non ebbe ficoltà riconoscerlo.

Serra sarà difeso dagli avvocati Malagutti di Aosta, Musumeci di Ivrea e Guidetti Serra.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Dit fra noi, a pensa che ij nòstri novod parteciperan al referendum I *nonni migliori* organisà dal giornal?

Madama — Speroma. E 'ntant dovoma serché d'esse con lor meno nojos, pesant, tachiss, e pì nen di « ai mè temp », ecetera.

Monssù — Però, an certi cas, as peul pròpe a 'd dilo.

Madama — Për esempi, an luj e agost dij nòstri temp, certi novod *parchegiavo* nen ij nòno 'nt j'ospidaj...

Monssù — ...magara anche quand coj nòno për tut l'ann ëd pressios e bon pat... *baby-sitter*.

Madama — 'Nt ij mèis d'istà, ai nòstri temp, a ventava nen fé 'd *maratone olimpioniche* për andé compré da mangé.

Monssù — A l'ombra dij Municipio dij nòstri temp a j'era 'd paghe da... monssù Travet, mentre adess j'é fin-a ij *maxi-stipendi*.

Madama — Ai nòstri temp mangiavo mach ij pess d'acqua dossa, s'a l'avèisso offrine gratis *coda di rospo*, mach pensé 'd ciamela 'n piemontèis *cova 'd bàbi* a l'avria fane vnì la pel d'òca.

Monssù — Be', chitoma 'd barboté e ossorvoma tanta che 'l Piemonte a bogia.

Madama — Dal monument ch'a l'ha fàit Locan-a a lë spaciafornel, al recuper dla nòstra coltura ch'a l'han fàit ij scolé dël teritòri tra Salussi Savian.

Monssù — E duminica, al Còl l'Assieta, a-i sarà 'l *clou* dla Festa dël Piemont.

Madama — Tratant delegassion dij tre milion d'emigrà piemontèis Argentin-a a l'é stàita ricevuva dal president dla nòstra provincia.

Monssù — A l'é probàbil un gemelagi tra la provincia 'd Turin e cola 'd Còrdoba, dove ch'as parla pì piemontèis che... bele-si.

Madama — propòsit, la gentila famija *Robella* veul savèj come ch'as tradùv la famosa ultima paròla 'd tutti ij vocabolari, cioè *zuzzurellone*.

Monssù — As dis *masnajon*.

Madama — për contenté diversi amis ch'a gusto la sitassion poesìe, propon-o 'd fé subit le ferie a la nòstra *manera*.

Monssù — D'acòrdi. Për quaich sman-a lasseroma da part le barbotade e dedicheroma a poesìa piemonteisa.

Madama — Parèj is n'anfotëroma anche dël *fotoradartachimetro*, ch'a darà multe con... fotografia chi ch'a pisterà tròp si'acelerator. Cerèa, neh.

f. r.

Ad Ivrea

Da domani il cinema all'aperto

Il ciclo proiezioni della stagione estiva all'aperto, organizzata dall'Azienda autonoma turismo di nel cortile civico « Garda », è nito. Si comincerà con « Uomo bianco il tuo Dio ».

Le proiezioni poi ogni venerdì martedì con il seguente calendario: venerdì 15 luglio «C'eravamo tanto ti»; martedì 19 luglio «Z l'orgia del potere»; di 22 luglio «Johnny Guitar»; martedì 26 luglio « Il Vangelo secondo Matteo »; venerdì 29 luglio « Due per la strada »; martedì agosto «Messaggero d'amore»; venerdì agosto « Joe »; martedì 9 agosto Requiescant »; venerdì 12 luglio « Morte a Venezia ».

La tessera abbonamento per 10 film costa 2 mila lire; per 5 film 1000 lire.

Fotografate le vostre vacanze

I giovani del Centro culturale di Chieri hanno indetto una mostra fotografica « Vacanze per immagini » ed un concorso per serie diapositive sul tema delle vacanze estive.

I lavori esposti giudicati da un'apposita giuria mese settembre.

Questa settimana nei film in programma alla televisione

FELLINI e la MAGNANI dopo quasi trent'anni

Ilaria Occhini [illegible] Tino Carraro sono gli interpreti principali del nuovo sceneggiato diretto da Sandro Bolchi « Il '98 »

Con le programmazioni estive, salgono a quattro i film trasmessi settimanalmente [illegible] televisione. Ma [illegible] crescita quantitativa si accompagna felicemente alla scelta delle pellicole, [illegible] cui maggior parte presenta, se [illegible] sempre esiti cinematografici [illegible] eccellenza, almeno motivi di interesse che ne giustificano ampiamente la proiezione. E' il caso dei tre film che, insieme a Totò [illegible] le donne, *si inseguono lungo le serate televisive della settimana che [illegible] apre:* Luci [illegible] varietà *(martedì, rete due, ore 21,30),* Assunta Spina *(mercoledì, rete uno, ore 21,55) e* Sapore di miele *(sabato, rete due, ore 21,40).*

Luci del varietà *è dovuto alla collaborazione registica tra Alberto Lattuada, autore già affermato, e l'esordiente (1951) Federico Fellini. E' la vicenda, giocata [illegible] toni tra [illegible] divertito [illegible] l'amaro, di un gruppo di attori comici di provincia, che vagabondano trascinandosi dietro le disillusioni di grandi carriere mancate, ancorati [illegible] un'esistenza grigia e monotona, esatto contraltare dei sogni accarezzati [illegible] delle speranze vanificate. Interpreti, Carla Del Poggio, Peppino De Filippo [illegible] Giulietta Masina.*

Assunta Spina *(1948), diretto [illegible] Mario Mattoli, vede un'impeccabile Anna Magnani nella parte che fu già di Francesca Bertini, nella prima edizione cinematografica del drammone dovuto alla penna di Salvatore Di Giacomo. [illegible]' fin troppo facile evocare l'aggettivo « minore » per questo* feuilleton *intinto fino [illegible] grondarne nel barattolo delle forti passioni, con i conseguenti colori del Grande Amore, del Delitto, della Gelosia Folle e Cieca. A distanza di vent'anni, la classica storia, quasi una « sceneggiata », d'onore [illegible] di sangue, regge con difficoltà la critica di spettatori definitivamente adulti, ma vale comunque la pena rivedere Nannarella riempire lo schermo della sua calda recitazione.*

Sapore di miele, *realizzato nel 1961 da Tony Richardson, viene trasmesso nel quadro del ciclo sul* free cinema *inglese. Il film, interpretato da Rita Tushingham, è probabilmente il più severo e controllato del regista, che ha saputo sfrondarlo dei vezzi lacrimosi da cui era impacciata la commedia omonima ispiratrice. E' il vano tentativo di recuperare un'area di autonomia da parte di una ragazza tormentata [illegible] un difficile rapporto con [illegible] madre. Una realtà fotografata crudamente da Richardson, [illegible] resa più angosciante [illegible] un epilogo sfiduciato e rinunciatario.*

a. d. g.

Questa settimana segnaliamo

[illegible]' (retedue 21,30) « Luci del varietà », film del '50 di Lattuada e Fellini — **MERCO-[illegible]** (reteuno 21,55) « Assunta Spina », film [illegible] Mattoli con Anna Magnani e Eduardo De Filippo — **GIOVEDI'** (Capodistria 21,35) « Il garofano verde », film con Peter Finch sulla vita [illegible] Oscar Wilde — [illegible]' (reteuno 22,25) Gino Bramieri [illegible] Lola Falana [illegible] « Rivediamoci insieme » — [illegible] (retedue 21,40) [illegible] « Sapore di miele » prosegue il ciclo di film inglesi Anni Sessanta — **DOMENICA** (retedue 20,40) replica [illegible] « Giardino d'inverno »

dal 12 al 17 luglio

i programm

martedì

rete uno

13 — [illegible] America
JAZZCONCERTO
[illegible] Jones [illegible] il [illegible] quartetto
Presenta Marcello Rosa
13,30 TELEGIORNALE
13,45 OGGI AL PARLAMENTO
18,15 [illegible] PISTA DELLE STELLE
Un programma di Helene Margaritas con Cassiopea, i Moderni Samurai, Hugo Ciaridò, Alexis Grauce, Gipsy Buglione [illegible] suoi cavalli della Scuola [illegible] Vienna, Mimi Paolo, i Valgardin, i clowns Rastelli. Presenta Roger Lanzac
19,10 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Federazione italiana delle Cantine sociali: La cooperazione vinicola in difesa del consumatore
19,30 TARZAN ANTEPRIMA
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA
Originale televisivo di Francis Durbridge (2ª punt. - replica) Traduzione di Franca Cancogni - Adattamento di Biagio Proietti, con: Laura Belli, Graziano Giusti, Sergio Fantoni, Giampiero Albertini, Renato De Carmine, Daniele Formica, Franco Graziosi, Elena Cotta, Nicoletta Machiavelli
21,40 Una giornata di Iseo Tesser
21,40 UNA GIORNATA DI ISEO [illegible] (c)
Dentro e fuori una mostra sulla cultura contadina veneta
Programma di Vincenzo Consolo. Regia di Raoul Bozzi
22,30 INCONTRO CON I GANGA [illegible]
Spettacolo musicale. Presenta Leoncarlo Settimelli. Regia di Claudio Rispoli
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE [illegible]
13,15 CONCERTO DA [illegible]
Franz Joseph [illegible]
18,05 BEDONIA: CICLISMO (c)
18,15 L'ENERGIA
Il lavoro umano e le macchine semplici
18,45 DAL PARLAMENTO
TG 2 - SPORTSERA
19 — Ubaldo Lay presenta
LA [illegible] FIORI
Quarta puntata - replica
19,45 [illegible] 2 - STUDIO APERTO
20,40 Tg 2 dossier presenta
IL SENNO DI POI (c)
Le grandi scelte: [illegible] parlava ieri, ne discutiamo [illegible]
Quarta puntata
21,30 LUCI DEL VARIETA'
Film. Regia [illegible] Alberto Lattuada, Federico Fellini con Carla Del Poggio, Peppino [illegible] Filippo, Giulietta [illegible]
TG 2 - STANOTTE

[illegible] Del Poggio nel film

mercoledì

rete uno

13 — Music' America
JAZZCONCERTO
Summit Big-Band
con Benny Bailey, Gianni [illegible]so, Vince Benedetti, Bobby Burgess, Patrice Caratini, Dusko Goi Kovitch, Slide Hampton, Bob Lanese, Laszlo Leszeck, Sal Nistico, Sergio [illegible]gon, [illegible] Wiboris. Presenta Marcello Rosa. Regia di [illegible] Turvani
13,30 TELEGIORNALE
13,45-13,55 [illegible] AL PARLAMENTO
18,15 NAPO, ORSO CAPO (c)
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera [illegible] gioco dell'arca
18,35 [illegible] E [illegible]
Documenti di Tv Educativa Programma condotto [illegible] Francesco Falcone a cura di Adriana Foti, 2ª puntata «La don[illegible]» (replica)
19,20 TARZAN L'INDOMABILE
[illegible] Buster Crabbe. Regia di Robert F. Hill. [illegible] parte
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parziale colori)
20 — [illegible]
20,40 I MARI DELL'UOMO (c)
Un programma di Folco Quilici. Fotografia di Riccardo Grassetti e Vittorio Dragonetti. Secondo episodio «Uomo anfibio»
21,40 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Associazione Italiana Calciatori: Calciatori come uomini
21,55 ASSUNTA SPINA (1947)
Film. Regia di Mario Mattoli. Interpreti: Anna Magnani, Eduardo [illegible] Filippo, Titina De Filippo, Antonio Centa, Giacomo Furia, Aldo Giuffrè
TELEGIORNALE
OGGI AL [illegible] (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,15-13,45 SUPERMIX
1800 secondi di musica per i giovani
18,05 QUISTELLO: CICLISMO (c)
18,15 TV 2 RAGAZZI
18,45 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18,55 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Istituto «Regina Elena»: Prevenzione e terapia dei tumori
19,15 [illegible] Lay presenta:
LA DONNA DI FIORI
Quinta puntata (replica)
19,45 TG [illegible] STUDIO APERTO
20,40 QUATTRO [illegible] IN BARCA
Piccola rassegna dell'umorismo televisivo inglese
21,05 Eurovisione: GIOCHI SENZA FRONTIERE (c)
22,25 [illegible] LA VITA
Inchiesta sulla salute della donna (Quarta puntata)
[illegible] 2 - STANOTTE

[illegible] Magnani «Assunta Spina»

venerdì

rete uno

13 — Music' America
JAZZBUM!
Art Blakey; presenta Susanna Javicoli. Seconda parte.
13,30 TELEGIORNALE
13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO
18,15 ACQUA GIORNO E NOTTE
Regia di Walter Locatelli (c)
18,25 SUPERSTAR
[illegible] cura di Claudio Triscoli
Testi di Sandro Brugnolini
Presenta Laura Trotter - 2ª puntata «Tom Jones»
19 — [illegible] DELL'ACCESSO
Associazione Musicale Culturale [illegible] Sportiva - «I ragazzi di Migliarina»: Una proposta
19,20 LE NUOVE AVVENTURE [illegible] TARZAN
Con Bruce Bennet. Regia [illegible] Edward Kull. Prima parte
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD (c)
«Piano di evasione», con Stephen Brooks, Christopher Stones, Hal Frederick, Elaine Giftos, [illegible] Farrel, Sandra Smith, Broderick Crawford; Soggetto e sceneggiatura di Charles Larson. Regia di David Lowell Rich
21,35 PING PONG (c)
Confronto su fatti [illegible] problemi d'attualità
22,25 RIVEDIAMOLI INSIEME
Gino Bramieri in «Hai visto mai?» Spettacolo musicale a cura [illegible] Terzoli [illegible] Vaime, con Lola Falana. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Coreografie di Don Lurio. Regia di Enzo Trapani - 2ª puntata
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - [illegible] TREDICI
13,15-13,45 CONCERTO DA CAMERA
18,05 COLLE SAN MARTINO: CICLISMO (c)
18,15 TV 2 RAGAZZI (c)
18,45 DAL PARLAMENTO - TG 2 - SPORTSERA
19 — LA DONNA DI FIORI
Presenta Ubaldo Lay: 7ª puntata. Replica
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 IL PICCIOTTO (c)
Sceneggiatura di Luciano Codignola. Prima puntata (replica).
21,40 PORTOBELLO. Mercatino del venerdì
22,55 ALBUM
Fotografie dell'Italia di ieri - TG 2 - STANOTTE

Michele Placido «Il picciotto»

[illegible]bato

[illegible] uno

13 — Music' America
JAZZCONCERTO
Quartetto Charles Tolliver
Presenta Marcello Rosa
[illegible] di Fernanda Turvani
(Ripresa effettuata dal Music Inn di Roma)
13,30-13,45 TELEGIORNALE
18,15 [illegible] PERIPEZIE DI PENELOPE [illegible] PISTOP
Un cartone animato di William Hanna [illegible] Joseph Barbera «Sopra le fauci [illegible] coccodrilli»
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 [illegible] RAGIONI DELLA SPE[illegible]
Riflessioni sul Vangelo condotte [illegible] da Don Mario Albertini
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
a [illegible] di Gastone Favero
19,20 LE NUOVE AVVENTURE DI TARZAN
con Bruce Bennet
Regia di Edward Kull
seconda parte
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 [illegible] STA ZAZA' (c)
Spettacolo musicale a cura di Castellacci, Falqui, Pingitore
con Gabriella Ferri
Orchestra diretta [illegible] Franco Pisano
Coreografie di Gino Landi
Scene di Zitkowsky
Costumi di Corrado Colabucci
Regia [illegible] Antonello Falqui
Terza trasmissione (replica)
21,45 SPECIALE TG [illegible] (c)
a cura di Arrigo Petacco
TELEGIORNALE

[illegible] due

13 — TG 2 - [illegible] TREDICI
13,15-13,45 [illegible]
1800 secondi di musica per i giovani
18,05 MONTE PIANCAVALLO: CICLISMO (c)
18,15 Alighiero Noschese [illegible] DOPPIA COPPIA
Sesta puntata (replica)
19,20 ESTRAZIONI [illegible] LOTTO
19,25 TG 2 - SPORTSERA
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 EDOARDO VII PRINCIPE [illegible] GALLES (c)
di David Butler
Secondo episodio
Un esperimento educativo
21,40 GLI [illegible] ARRABBIATI DEL CINEMA INGLESE (II)
SAPORE DI MIELE
Film - Regia di Tony Richardson
Interpreti: Rita Tushingham
[illegible] - STANOTTE

Rita Tushingam in «Sapore [illegible] miele»

ni televisivi

dal 12 al 17 luglio

giovedì

[illegible] uno

13 — Music' America
[illegible]
[illegible] Blakey
Presenta Susanna Javicoli
Prima parte

13,30 TELEGIORNALE

13,45 OGGI AL PARLAMENTO

13,55-14,10 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
Associazione nazionale commercianti prodotti erboristici: La vita dell'erborista

18,15 HASHIMOTO
[illegible] storia dell'onorevole gatto [illegible] casa di Hashimoto
Disegni animati

18,25 [illegible] FERNANDEL (c)
Soggetto e sceneggiatura [illegible] J. Pinoteau [illegible] la collaborazione di Pier Benedetto Bertoli
Terrore al castello
Secondo episodio

19,20 TARZAN L'INDOMABILE
con Buster Crabbe
Regia [illegible] Robert F. Hill
Seconda parte

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 Nino Taranto presenta:
TARANTINELLA
[illegible] Amendola, Corbucci e Velia Magno. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Coreografie di Tony Ventura. Scene [illegible] Antonio Locatelli. Costumi di Sebastiano Soldati. Regia di Romolo Siena
Seconda puntata

22,05 SCATOLA APERTA
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi, a cura di Angelo Campanella
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15-13,45 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE
Viaggio attraverso il canto popolare italiano

18,05 CAORLE: [illegible] (c)

18,15 [illegible] DI PAVESE

18,45 DAL PARLAMENTO
TG [illegible] - SPORTSERA

19 — Ubaldo Lay presenta:
LA DONNA DI [illegible]
Sesta puntata, replica

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 SUPERGULP! (c)
Fumetti in Tv

21,15 SI', NO, [illegible] (c)
Sequestri: La spirale della paura

22,15 Alfred Hitchcock presenta:
LA RESA DEI CONTI
Telefilm
TG [illegible] - STANOTTE
PROGRAMMI DELL'ACCESSO

Ubaldo Lay [illegible] Sheridan

domenica

[illegible] uno

11 — DALLA CHIESA DI S. TOMMASO A PORTA CAPUANA IN NAPOLI: Messa

11,55-12,15 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE

13 — A COME AGRICOLTURA ESTATE

13,30-13,45 TELEGIORNALE

18,15 RITRATTO D'ALPINO - a colori - film documentario di Giorgio Fabris

19,05 BELLA SENZ'ANIMA, canzoni degli ultimi vent'anni, presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni

[illegible] — TELEGIORNALE

20,40 LUNGO IL FIUME [illegible] SULL'ACQUA (replica) - Sceneggiato di cinque puntate, regia di Alberto Negrin, con Sergio Fantoni, Giampiero Albertini, Renato De Carmine, Nicoletta Rangoni Machiavelli, Nicoletta Rizzi, Franco Graziosi, Laura Belli, Originale di Francis Durbridge, adattamento italiano di Biagio Proietti. Commento musicale di R. De Simone. 3ª puntata.
Al mistero del « caso Morani », che sembra coinvolgere personaggi maggiori e minori di Hampton, [illegible] aggiunge ora lo strano comportamento di Billie Reynolds: prima reticente, poi testimone controvoglia, in[illegible] ricattatrice garbata del sempre più compromesso professor Henderson [illegible] si direbbe che stavolta la sperimentata galanteria dell'insegnante non basti [illegible] risolvere il nuovo, ennesimo attacco alla sua vacillante innocenza e sicurezza.

21,50 LA DOMENICA SPORTIVA - parziale a colori - A [illegible] Tito Stagno [illegible] Carlo Sassi, regia di Sergio Le Donne

22,40 PROSSIMAMENTE, Programmi per sette sere - Parziale colori - TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 ORETREDICI

13,15-13,45 SELEZIONE DA « L'ALTRA DOMENICA » - Concerti di Claudio Baglioni, Le Orme, Little Tony

15-18,15 DIRETTA SPORT

18,15 L'ESTATE DI GIASONE - a colori - cartone animato

18,45 LE AVVENTURE DI LAURA STORM, di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque, con Lauretta Masiero
« DEFILE' PER UN DELITTO » replica

19,50 TG 2 STUDIO [illegible]
PREVISIONI [illegible] TEMPO (a colori)

20 — DOMENICA SPRINT

20,40 C'ERA UNA VOLTA... GIARDINO D'INVERNO
Rassegna della tv [illegible] ieri
Regia di Francesco Dama

21,55 TG 2 DOSSIER (a colori)

22,50 TG 2 STANOTTE

23,05 SORGENTE DI VITA

La Masiero è Laura Storm

TV ESTERE

svizzera

[illegible] — Ore 15,35-16,05 e 16,25-16,55: Ciclismo: **Tour [illegible] France**; 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Un'occasione [illegible] Klaus**, telefilm della serie « L'allenatore Wulff »; 21,15: **Il Regionale**; 21,45: **Telegiornale**; 22: [illegible] **nel mondo**, film [illegible] Richard Harrison, Sherill [illegible]organ, Jack Stuart, Dominique Boschero, Bernard Blier. Regia di Arthur Scott; 23,30: Ciclismo: **Tour de France**; 23,40-23,50: **Telegiornale.**

MERCOLEDI' — Ore 13,45-14,15 e 15,15-15,45: Ciclismo: **Tour [illegible] France**; 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Argomenti**; 21,45: **Telegiornale**; 22: In Eurovisione da Ludwigsburg (Germania): **Giochi senza frontiere '77**; 23,20: Ciclismo: **Tour de France**; 23,30-23,40: **Telegiornale.**

[illegible] — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Incontri**. Fatti [illegible] personaggi del nostro tempo: Romano Amerio - Et in Arcadia nos...; 21,15: [illegible] **contestazione**. Telefilm della serie « Tre nipoti e [illegible] maggiordomo »; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Reporter**, settimanale d'informazione; 23: **Eleonora e Marianna**. Ragione e sensibilità. Dal romanzo « Sense and Sensibility » di Jane Austen; 23,50-24: **Telegiornale.**

VENERDI' — Ore 17,15-17,45 [illegible] 18,05-18,55: Ciclismo: **Tour de France**; 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Le [illegible] nobili d'Inghilterra**, documentario; 21,15: **Il Regionale**; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Eredi** [illegible] Walter Vogt con Hilde Krahl, Annaliese Romer, Erwin Parker, Robert Tessen. Regia di Heinz Schirk; 22,50: **Streghe, anime e baruffe**; 23,35: Ciclismo: **Tour de France**; 23,45-23,55: **Telegiornale.**

[illegible] — Ore 15,45 e 17,30-17,45 in Eurovisione da Londra: **Atletica: Coppa Europea** - Ciclismo: **Tour de France**; 19,30: **Visita al castello**, telefilm della serie « Scooby-Doo pensaci tu »; 19,55: **Sette giorni**; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Estrazioni [illegible] Lotto**; 20,50: **Il Vangelo di domani**; 21,05: **Scacciapensieri**, disegni animati; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Il corriere del re**, film con Rossano Brazzi, Valentina Cortese, Irasema Dilian, Carlo Ninchi, Massimo Serato. Regia di G. Righetti; 23,30: **Ascesa [illegible] declino del Ddt**; 0,15: Ciclismo: **Tour de France**; 0,25-0,35: **Telegiornale.**

DOMENICA — Ore 15: Atletica: **Coppa Europea** - Ciclismo: **Tour de France**; 18,30: **Telegiornale**; 18,35: **Telerama**, settimanale del Telegiornale; 19: [illegible] **costo di [illegible] vacanza**, telefilm della serie « Mannix »; 19,50: **Piaceri della musica**: Franz Schubert; 20,30: **Telegiornale**; 20,40: [illegible] **parola del Signore**; 20,50: **Il mondo in cui vivi[illegible]** (Alaska): **Oro nero dalla tundra**; 21,15: Situazioni e testimonianze; 21,45: **Telegiornale**; 22: [illegible] **mercanti di stelle**. Sceneggiatura di [illegible] Roulet; 22,55: **La domenica sportiva**; 23,55: **Telegiornale.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 20,30: **Odprta Meja - [illegible] aperte**, settimanale di infor[illegible] in lingua slovena; 20,55: **L'angolino [illegible] ragazzi**, cartoni animati; 21,15: **Telegiornale**; 21,35: **L'attentato**, film con [illegible] Kurowska e Grazyna Staniszewska. Regia di Jerzy Passendorfer; 22,50: **Temi di attualità**, documentario; 23,05: [illegible] **popolare**: La Slavia Veneta (prima parte).

MERCOLEDI' — Ore [illegible],55: **L'angolino [illegible] ragazzi**, cartoni animati; 21,10: **Zig-Zag**; 21,15: **Telegiornale**; 21,35: **... E [illegible] [illegible] stanno [illegible] guardare**, dall'opera omonima [illegible] A. J. Cronin, (12ª puntata): « La terra promessa », [illegible] [illegible] Hastings, Alun Armstrong e Susan Tracy; 22,25: **Rovigno**, documentario; 22,45: **Il sottomarino 822**, documentario.

GIOVEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi**. Pupazzi giapponesi: « La ciambella [illegible] riso »; 21,10: **Zig-Zag**; 21,15: **Telegiornale**; 21,35: **Il garofano verde**, film con Peter Finch, Yvonne Mitchell, James Mason. Regia di [illegible] Hughes; 23,35: **Cinenotes**: « Restiamo a casa », documentario; 23,50: **Telesport - Pallanuoto**. Budapest: Italia-Jugoslavia.

VENERDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati; 21,10: **Zig-Zag**; 21,15: **Telegiornale**; 21,35: **Gli avventurieri di S. Juano**, film con J. J. Delbo, Pierre Renoir, Claudine Dupuis. Regia di Alfred Rode; 22,55: **Locandina** delle manifestazioni economiche; 23,10: **Notturno musicale**. Aleksander Skrjabin: Concerto per pianoforte in fa minore.

SABATO — Ore 20,30: **L'angolino [illegible] ragazzi**: « L'ibis marino », documentario del ciclo « La natura giapponese »; 21,15: **Telegiornale**; 21,35: **Le bellissime gambe [illegible] mia moglie**, film con Colette Mercier, Armand Mestral. Regia di Luis Cesar Amadori; 22,55: **Telesport - Atletica leggera**. Da Londra: Coppa Europa.

montecarlo

[illegible] — Ore 18,30: **Un [illegible] d'amour...**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Un uomo e una città** con Anthony Quinn; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: [illegible] **cinque dell'Adamello**. Film, regia di Pino Mercanti con Nadia Gray, Fausto Gozzi; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese.**

MERCOLEDI' — Ore 18,30: **Un peu d'amour...**; 19,25: **Cartoni animati**; 19,40: [illegible] **come automobile** [illegible] Andrea De Adamich; 19,50: **Stop al fuorilegge**: « Sibao » con Roger Moore; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Il bandito fantasma**. Film, regia di Sam Newfield con George Huston, Dennis Moore; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese.**

GIOVEDI' — Ore 18,30: **Un peu d'amour...**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Telefilm**; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Poche ore per [illegible] vita**. Film, regia di Panos Glycofridis [illegible] Giorgio Foundas, Anestis Vlachos; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese.**

[illegible] — Ore 18,30: **Un peu d'amour...**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Toni e [illegible] professore** con Enzo Cerusico, James Whitemore; 20,40: **Montecarlo [illegible]** 20,45: **Notiziario**; 21,05: **La mortale trappola di Belfagor**. Film, regia [illegible] J. W. Wilson [illegible] Paul Guers, Dominique Boschero; 22,40: **Oroscopo [illegible] domani**; 22,45: **Programma francese.**

SABATO — Ore 18,30: **Un [illegible] d'amour...**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Medical Center**: « Una [illegible] per Tavo » [illegible] Chad Everett, James Daly; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Gangster love**. Film, regia di Marran Gosov con Roger Fritz, Helga Anders; 22,40: **Oroscopo [illegible] domani**; 22,45: **Pro[illegible] francese.**

DOMENICA — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Hondo - [illegible] filo che canta** con Ralph Taeger e Kathie Browne; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Gli amanti del Pacifico**. Film sentimentale. Regia di Wolfgang Schleif, con Karlheinz Boehm, Claus Biederstaedt; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese.**

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Il mio impero per una donna, originale radiofonico di F. Monicelli
15,05 Incontro con un Vip
15,30 Libro discoteca
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,33 Programmi dell'accesso
19,15 Ascolta si fa sera - Nastroteca di Radiouno
20,30 Dedicato [illegible] jazz
21,05 I personaggi della [illegible] media
21,35 Il trovarobe
22 — Verranno a te sull'au[illegible]...
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani. Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 La fidanzata di
12,05 Qualche parola al giorno
12,20 Asterisco musicale
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radiomurales
15,05 Incontro con un Vip
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,34 Programmi dall'accesso
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della [illegible]
20,30 Jeans e vecchi merletti
21,05 Musiche da operetta
21,45 Sonate per violino e pianoforte
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani

giovedì

[illegible] — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Wildlife
12,05 Qualche parola al giorno; Asterisco musicale
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Vita e morte delle maschere italiane:
15,05 Incontro con un Vip
16,15 E... state con noi
18,05 Tandem
18,33 Programmi dell'accesso
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 I programmi della sera Entriamo nella commedia
20,15 In diretta da Nizza: «La grande parade du jazz»
21,05 Gli anni d'oro
21,30 Una regione alla volta
22,10 Le sinfonie di Brahms dirette da Bruno Walter Oggi al Parlamento
23,15 Radiounodomani

venerdì

[illegible] — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola del GR1
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Hollywood tra mito e realtà
11,30 Chi dice donna...
12,05 L'altro suono estate
13,30 Musicalmente
14,05 La radio fra le due guerre
14,30 Il mio impero per una donna
15,05 Incontro con un vip
15,30 Scrittori sotto accusa
16,15 Estate [illegible] noi
18,35 Ad alto livello
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
19,50 Due ruote e una chitarra
20,30 Discoteca off
21,35 Le sentenze del pretore
21,35 Il piacere di ascoltare
23,10 Oggi [illegible] Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Le nostre orchestre
11 — Venticinque e li dimostra
12,05 L'altro suono estate
13,30 Show down
14,30 Posso darti del tu?
15,05 Energia
15,45 Linea verde
16,30 Fine settimana
17,15 Estrazione del lotto
17,20 L'età dell'oro
18,05 Sapore di funghi
18,50 Intervallo musicale
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20,05 Sgap di Franco Nebbia
21,05 Capuleti e Montecchi di Bellini
23,10 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La tavola pitagorica
13,30 Perfida Rai
14,25 Domenica disefi
15,20 Combinazione musica
17,15 Concerto del pomeriggio
18,05 Show Down
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera Ora legale
21,05 Marito e moglie
23,05 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno
8,45 Anteprima disco estate
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — [illegible] Estate
10,12 Le vacanze [illegible] Sala F
11,32 I bambini ci ascoltano
11,50 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radio libera
13,30 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 [illegible] delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,30 La battaglia di Legnano, di Verdi
22,20 Panorama parlamentare (Bollettino del mare)
22,35 Frank Pourcel

mercoledì

6 — Buona domenica a tutti
8,45 Anni d'Europa 50
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — Gr 2 estate
10,12 Le vacanze di sala [illegible]
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Vi piace Toscanini?
13,30 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tanto va la gatta al lardo
15,35 Media delle valute - Bollettino [illegible]
15,45 Qui radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Né di Venere né [illegible] Marte
21,29 Radio [illegible] ventunoeventinove
22,30 Panorama parlamentare - Bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno
8,45 Il primo e l'ultimissimo
10 — Gr2 estate
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette, balliamo
15,30 Bollettino del [illegible]
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 A tutte le radioline
18,35 Fuori banco
18,54 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,20 Il teatro di radiodue
22,20 Panorama parlamentare
23,10 Fogli d'album

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quello che è estate è estate
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — GR2 estate
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute Bollettino del mare
15,45 Qui radio 2 estate
17,30 Speciale GR2
17,55 Ultimissime da
18,33 Big music
19,50 Supersonic
21,05 Martinafranca e il festival della Valle d'Istria
21,29 Radio 2 - Il bollettino della musa

sabato

6 — Un altro giorno musica (Bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno musica (2)
8,45 All'ombra
9,32 Edizione straordinaria
10 — Gr 2 estate
10,12 Quando canto ci [illegible] sen[illegible]...
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,35 Bollettino del mare
15,45 Un'opera alla volta
16,33 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Living
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto dall'auditorium del Foro Italico in Roma
22,35 Bollettino del mare
22,40 Paris chanson

domenica

6 — Musica per una domenica
6,34 Bollettino del mare
6,55 Domande a Radio 2 (1)
7,55 Domande a Radio 2 (2)
8,15 E' domenica
8,45 Esse Tv
9,40 Johnny Dorelli presenta Buona domenica a tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Revival
12,45 Ritratti a matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — La bella estate
17 — GR 2 musica e sport
19 — Musica leggera dal Sud-America
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
[illegible] — Radio 2 ventinoeventi[illegible]
22,40 Buonanotte Europa
23,40 Chiusura: divagazioni turistico-musicali

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,55 Come e perché
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Divertimento musicale
15,30 Un certo discorso estate
17,30 Spazio Tre
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
22,20 Incontri musicali

mercoledì

6 — Quotidiana radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
11,55 Come e perché
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17,45 La ricerca
20 — Pranzo alle otto
21 — Luglio musicale a Capodimonte
22,15 Idee e fatti della musica

giovedì

6 — Quotidiana radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Appuntamento con Fi[illegible]
11,55 Come e perché
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — I mali dei grandi
17,35 La ricerca
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Crispino e la comare

venerdì

6 — Quotidiana Radio 3
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Rassegna della stampa femminile e femminista
11,55 Come e perché
13 — Disco club
14 — Quasi [illegible] fantasia
17 — Fuori repertorio
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
20,30 Maggio musicale fiorentino
21,45 Ciaikowski

sabato

6 — Quotidiana radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Stravaganze
10,15 Il Baripop
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Concerto
15 — Il Baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 Fonografo
18 — Fogli d'album
18,15 Questa [illegible] di sempre
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle 8
21 — Il borghese gentiluomo

domenica

8,45 Succede in Italia
9 — Il cantamare
10,15 Bruckner
10,55 Il tempo e i giorni
12,45 Succede in Italia
13 — Valigia e passaporto
14 — Bruckner
14,45 Quadrante internazionale
15 — [illegible] Baripop
15,30 Oggi e domani Adriana Lecouvreur
19,50 Narciso Yepes
20,15 Concerto sinfonico
22,23 Per tromba e organo

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

La "forestale" s'è organizzata per difendere la vegetazione in pericolo

Due aerei sorvegliano sulla Liguria i boschi: fa meno paura il fuoco

GIORGIO BIDONE

GENOVA — pompieri dicono che interventi per gli boschi sono di competenza della « forestale » che invece, ancora qualche notte fa, sono dovuti intervenire loro, sulle alture di Fegino, in Val Polcevera, perché « forestale » era stato risposto che non c'erano uomini disponibili. « E questo non vero — ribatte il dott. Silvio Sommazzi che comanda la "forestale" di tutta la Liguria — perché i nostri uomini si recati posto, hanno trovato alcun in. Probabilmente si trattava di semplici sterpaglie, le fiamme no state già spente contadini della zona

Che la legge 1975 faccia carico alla « forestale » intervenire in caso d'incendi boschivi, il dott. Sommazzi lo riconosce, aggiungendo però che *« quando flamme minacciano fabbricati e case, anche i vigili del fuoco debbono partecipare all'opera di spegnimento. Ma il punto un altro riguarda, soprattutto, l'opera di prevenzione di pronto intervento »*.

In Liguria, l'organico della « forestale » conta circa uomini, quaranta dei quali assegnatile un mese. Sono sufficienti coprire gli organici delle 50 stazioni sparse in tutta la regione, nonché quelli dei gruppi specializzati proprio negli incendi che tanto danno hanno arrecato patrimonio boschivo della Liguria. I quattro gruppi, composti ognuno di uomini (ma in pratica, per ogni turno di guardia, non più di per volta in servizio), hanno sede a Borghetto Vara (La Spezia), Pontedecimo (Genova), Spotorno (Savona) e S. Romolo (Imperia).

Il loro un lavoro improbo, nel quale, in caso di necessità sono coadiuvati dalle 250 squadre di volontari organizzate dai singoli Comuni e che, nella stragrande maggioranza, si dimostrano particolarmente efficienti nell'opera spegnimento. Inoltre, dall'inizio del mese, è scattata una convenzione tra la Regione Liguria ed una società privata per la sorveglianza rea dei boschi nelle ore di maggiore pericolosità.

Due aerei disposizione per questi controlli: uno con base ad Albenga, per le province di Savona Imperia, l'altro a Sestri Ponente per Genova e La Spezia. Perché, nell'opera di spegnimento, l'importan è intervenire tempestivamente e con mezzi adatti (la « forestale » ha avuti in dotazione di particolarmente efficaci).

Perciò, anche il numero degli incendi aumenta, diminuisce la superficie media per ogni incendio. Nel 1969, infatti, vi furono in Liguria 478 incendi boschivi, con una superficie media per incendio di 20,32 ettari: lo scorso anno, a fronte dei 974 incendi, la superficie media fu ridotta a 6,3 ettari per incendio.

Grazie all'azione preventiva — si fa specialmente uso di sostanze che impediscono l'insorgere delle fiamme, comunque le ritardano — ed alla prontez degli interventi, le liguri più «pericolose» possono quindi, quest'anno, affrontare la situazione con relativa tranquillità. Da Montemarcello, vicino alla Spezia, al promontorio di Portofino, alla immediatamente retrostante il litorale, alle colline attor a Genova, Savona, a Sanremo ed a Ventimiglia, quindi, gli incendi boschivi fanno un po' paura.

Alba: presto appaltato il ponte-bis

ALBA — *(g. f. f.)* La notizia è ormai certa: il condo ponte sul Tanaro si farà. La conferma definiti proviene dalla direzione generale dell'Anas, il cui consiglio d'amministrazio ha espresso parere favorevole sullo schema convenzione con l'amministrazione provinciale di Cuneo. L'approvazione consentirà di procedere finalmente all'appalto dei lavori.

Nei mesi scorsi s'era temuto che il secondo ponte sul Tanaro non sarebbe stato costruito, proprio per la mancata approvazione da parte dell'Anas.

UOMINI E COSE

Troppo facile il quarto scudetto delle tenaci "hockeiste,, di Bra?

Le « pratalole » dell'« hockey », campionesse del '77

GRAZIA NOVELLINI

BRA — Si chiamano Silvia Brizio Berrino, Adriana Tibaldi, Enza Ferrero, Bianca Prando, Gianna Fissore, Agnese Bonardi, Wilma Fenocchio, Grazia Conterno, Giuliana Berrino, Maria Macri, Giuditta Giuliano, Gem Bossotto Ferraroni, Donatella Fissore, Patrizia Cortese, Maria Casarillo, Caterina Milanesio. Sono impiegate, casalinghe, insegnanti, operaie, studentesse.

La prima domenica di luglio le *ragazze* dell'« Hockey Lorenzoni » si sono confermate, per la quarta volta consecutiva (ma gli scudetti, si considerano anche i tre della specialità «indoor», salgono a sette), campionesse d'Italia. Quale segreto del successo?

Agli allenamenti sono sempre tutte presenti: di rado il « trainer », Giovanni Grosso, è costretto distribuire « cicchetti ». Per le trasferte (pare che la Federazione si ingegni a combinarle faticose lontane) si parte, in treno (l'aereo è un sogno proibito), venerdì sera, si gioca 3-4 partite si torna la domenica notte. Al seguito della squadra ci sono in ge due o tre madri: è un corteo femminile, femminista, quello che muove da Bra. Rarissimi i fidanzati o mariti (« troppo emotivi »).

La battaglia per l'ultimo titolo tricolore il « Lorenzoni » l'ha vinta a metà: presumibilmente spaventate dalla grinta delle braidesi, le romane del « S. Saba » e del « Globe International Tour » (clubs « ricchi » e rinforzati con elementi «d'importazione») hanno disertato la sfida finale. Il merito c'è ugualmente, ma uno scudetto conquistato a tavolino lascia, si sa, un po' d'amaro in bocca.

Inchiesta Vercelli sulla morte d'un postino precipitato dal balcone di casa

Era sempre clinicamente guarito e ora, dopo 3 mesi, non soffre più

— (w.n.) Un giovane vercellese epilettico è morto ieri, alla divisione neurochirurgica dell'ospedale Novara, dopo una penosa odissea di quasi tre mesi ospedale all'altro. referto stilato dai curanti attribuisce il decesso a « grave deperimento organico, coma e trauma cranico, risalente a tre mesi or lasciando all'autorità competente, magistratura novarese, stabilire se sull'immatura fine dello sventurato (aveva di superato la trentina) esistano precisabili responsabilità. Va infatti precisato che l'infelice, precipitato da finestra di casa, a Vercelli, il 18 aprile scorso, venne dimesso non tre volte da isti di cura col viatico dichiarazione « clinicamente guarito ». Lo stridente contrasto di questi responsi con la morte del paziente ha indotto a trasmettere immediatamente il referto polizia Vercelli, competente per territorio alle indagini sul caso.

Pierino Visian, portalettere, abitante, con la madre ed il fratello, in piazza Giulia Bicheri 3 a Vercelli era ragazzo sveglio, intelligente ed appassionato di sport, dalla vita irreprensibile. I rapporti con i congiunti apparivano, a detta di tutti, dei migliori. Ven trovato da un agente di vigilanza, la notte lunedì 18 aprile, gravemente ferito sotto il balcone della sua casa. I Visian vi occupano un appartamento al secondo piano.

Le condizioni erano gravi. Aveva riportato un trauma cranico e altre ferite più leggere in più parti del corpo. Venne trasportato all'ospedale S. Andrea di Vercelli al reparto rianimazione. Contemporaneamente venne interessata la Squadra Mobile della questura che giunse sul posto quando il giovane era an a terra fratello, chiamato metronotte, tentava di soccorrerlo.

Il Visian rimase per parecchi giorni ricoverato presso l'ospedale S. Andrea mentre le sue condizioni andavano migliorando poco alla volta. Parve guarito.

Non c'era mai stato al motivo per presumere tentativo di suicidio. Per quanto fosse possibile, co sostenevano i familiari, che Pierino, recatosi sul balcone prendere aria e, colpito da capogiro, fosse caduto capofitto oltre la ringhiera, che è molto alta, i medici optarono piuttosto per un attacco di epilessia, male manifestatosi da qualche tempo.

Ritornato a casa, il Visian dopo qualche tempo venne ricoverato all'ospedale psichiatrico Vercelli sia perché le sue condizioni, sempre in dipendenza della caduta, non erano delle migliori, sia per curato delle crisi d'epilessia. Dopo qualche giorno d'osservazione ne fu dimesso, anche stavolta « clinicamente guarito». Lo curò per qualche tempo il medico di famiglia poi nuovo ri per una quindicina di giorni, stavolta presso la di cura « S. Rita » di viale Rimembranza, sempre Vercelli.

Contro le speranze e dei familiari, neppure stavolta migliorò, anzi parve peggiorare. Di qui la decisione trasferirlo, come fu fatto venerdì scorso, 8 luglio, alla divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Doveva essere degenza purtroppo breve. Ieri mattina alle 8,30, a neppure 48 ore dal ricovero, il Visian si spegneva.

La procura della Repubblica di Novara ordinerà, ogni probabilità, l'autopsia.

IN BREVE

La Spezia: si congeda l'ammiraglio

(f.c.) Oggi domani il capo di S.M. della Marina ammiraglio Gino De Giorgi è alla Spezia accomiatarsi del comando di dipartimento Alto Tirreno tenuto dall'ammiraglio Oriana, nell'imminenza del collocamento a riposo (17 luglio) limiti di età.

Morte della "nonnina Predosa"

(g.v.) E' morta ieri la « nonnina di Predosa », Giulia Tarzagliol ved. Cremonte, che stava per compiere 101 anni. Al raggiungimento del secolo era stata festeggiata da tutto il paese.

Aosta: mortale caduta sulle pietre

(g.g.) E' morto nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Novara l'operaio Giuseppe Grange, anni, abitante ad Aosta in via Cramont. Quattro giorni fa, con l'aiuto di un vicino di casa rimuoveva al pietre per erigere un muro quando caduto battendo il capo contro un masso.

Fuochi artificiali ad Acqui

(g.l.p.) Stasera, festeggiandosi S. Guido, patrono di Acqui, spettacolo pirotecnico, sulle sponde della Bormida e concerto del corpo bandistico locale. Domani fiera di bestiame macchine agricole ed in serata esibizione della corale « Città d'Acqui Terme ».

Ovada: morto ai funerali d'una parente

(g.l.) L'agricoltore di Castelletto d'Orba Fiorino Casella, 62 anni, partecipava ieri pomeriggio alla sepoltura della parente Giuseppina Picollo Ferrari, 40 anni, quando malore l'ha prostrato. Avviato in ambulanza all'ospedale d'Ovada vi è giunto cadavere per infarto cardiocircolatorio.

(Segue da pag. 7)

Improvvisam è mancato all'affetto suoi cari

Alberto Cittone

dànno il doloroso annuncio: moglie Lina, figlio con la moglie Ghinghi, la sorella Lucia con il marito Polla, figli e nipotini. Un particolare ringraziamento ai professori Lacroix, Guglielmini a tutta l'équipe dell'ospedale S. Giovanni per le amorevoli cure prestate. I funerali luogo giorno c.m. alle ore 13,30 ospedale S. Giovanni antica sede, indi la proseguirà per V
— Torino, 1 luglio 1977.

Partecipano al dolore Lina e Roberto la scomparsa del caro ALBER: la Domenica, cognata Adele con il figlio Francesco la moglie Gianna.

Partecipano al dolore di Lina e Roberto per la scomparsa del caro ALBERTO: Nanni, Nino, Antonio e Laura Conti.

Partecipano al dolore della famiglia Cittone l'amico Nando con la moglie Grazia.

Partecipano al dolore della famiglia Cittone T e Angioletta.

Vicini al grande dolore di Lina e famiglia amici:
Guido Lina Levi
Luigina Damonte
Pino e Jolanda Ducco
Gilda Petrazzini
famiglia Elia.

Partecipa al lutto della famiglia Cittone: famiglia Bello.

Partecipano commossi al dolore di Lina, Roberto e Ghinghi Mario Marocco e famiglia.

Partecipano al dolore di Lina Roberto e Ghinghi le famiglie: Provera, Vavassori, Sapio, Zena, Volpi, Tarello, Anfosso, Grossato, Bruno, gli amici
Ottavio Povedola
Patti Tarello
Katia Saracco
Anna Ligorio
Gabriella Gatto
Vaserio
Paola Bigego
Elena Mosca
Guido Anfosso
Marco Leoncini
Roberto Cappelli
Mario Capra
Guido Rapetti
Maurizio Gili
Maurizio Camilli
Sandro Benedetto
Paolo Tarello
Roberto Macinal
Filiberto Beriero
Monica Mallandre
Fabi Manocorda

Si uniscono all' dolore di Lina Roberto Ghinghi Adriana e Alfredo Rossi Chicca Chicco Casalegno.

Mario e Olga Moisio piangono l'amico fraterno

Alberto Cittone

— Torino, 10 luglio 1977.

Sono vicini a Lina e Roberto amici Gioconda e Pasquale, Giulia Doro e Mariuccia, e Michele, Marcella e Franco, Tilyn e Giorgio.

Mario, , Gianni, Annamaria, partecipano con tanto affetto al grandissimo dolore di Lino, Roberto Ghinghi.

La famiglia Iachia partecipa al dolore della famiglia.

Il gior 9 luglio mancata l'anima buona di

Anna Maria Torielli ved. Sburlati

Lo annunciano i figli Francesco (New York) Giuseppe, le a Teresa, i nipoti Sandra, Roberto, Anna Maria e Pierpaolo, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Martini di Villa Roddolo dott. Minieri ed al perso Villa Maria per premurosa sistenza. I funerali avranno luogo in Castellazzo Bormida (Alessandria) nella parrocchia di S. Martino martedì 12 c.m. alle ore 10. La cara salma partirà dal convalescenziario Villa Roddolo (Moncalieri) alle ore 8,30. Il S. Rosario nella parrocchia santa Maria delle Rose lunedì 11 c.m. ore 20,45.
— Torino, 10 luglio 1977.

Alessandra Costanzo Orsini, Luisa Solorali e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della MAMMA dell'amico Giuseppe Sburlati.

La suocera Pella Quattordio e i cognati Giovanni e Vittorina Prati prendo parte al dolore Giuseppe per la scomparsa della MAMMA.

Dopo una vita consacrata all'educazio alla formazione di tanti allievi serenamente ritornata alla casa del Padre l'insegnante

Agnese Caminale
Medaglia d'Oro al Merito della Pubblica Istruzione

Con infinito rimpianto ne dànno il triste annuncio sorella Francesca, la cognata Gina Venturini vedova Caminale, nipoti, cugini, congiunti e conoscenti tutti. Il funerale avrà luogo in Venasca lunedì 11 luglio alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinta piazza Martiri 3, dopo rito funebre la cara salma proseguirà per il cimitero Saluzzo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. I famigliari saranno grati a quanti si uniranno loro nel rito delle esequie e preghiere di suffragio.
— Venasca, 10 luglio 1977.

Munito conforti religiosi ci ha lasciati

Cardellino

Lo annunciano angosciati la mamma, la sorella Margherita, i fratelli Giacomo, Giovanni con rispettive famiglie, zio Bartolomeo, zie e parenti tutti. Funerali martedì mattina 12 c.m. Parrocchia N. S. della Pace corso G. Cesare . Per orario telefonare 850.751. La salma sarà tumulata a Cavallermaggiore.
— Torino, 11 luglio 1977.

Mamma Nefrotti e famiglia ricordano con dolore l'improvvisa scomparsa dell'amico

Michele Cardellino

— Torino, 10 luglio 1977.

Dopo infinite sofferenze è salito lassù tra i suoi cari l'

ingegner Luigi Discalzi

Angosciati lo annunziano i fratelli, Rita, Irene e Felice, i cognati, i nipoti e pronipoti.
— Genova, 10 luglio 1977.

I coniugi Sgorlon partecipano al dolore della perdita dell'

ingegner Luigi Discalzi

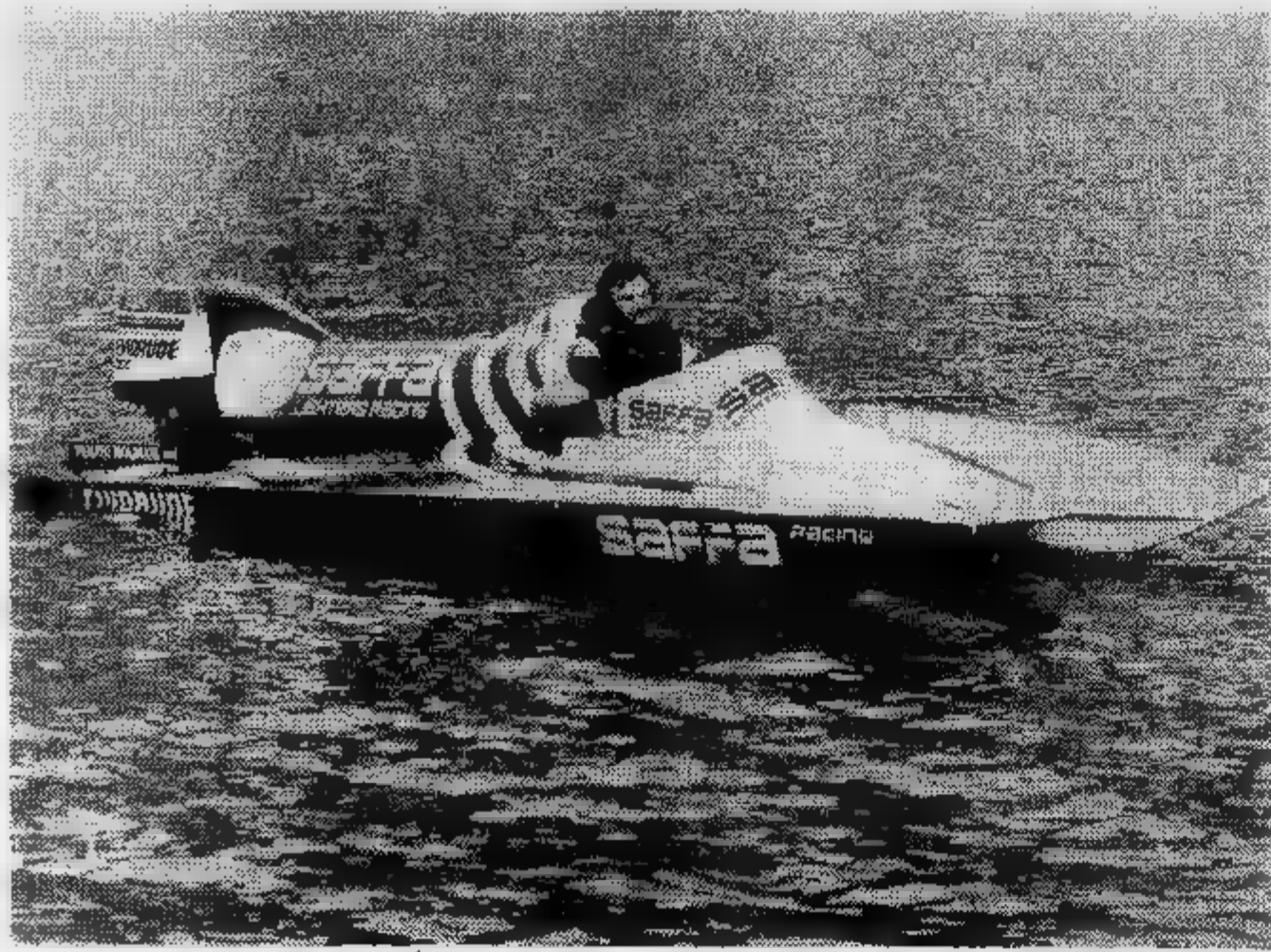
— Genova, 10 luglio 1977.

Carissimo GINO, noi ti dimenticheremo mai, Gianluigi, Clara, Clemente Copu.

Intervista con Renato Molinari, 8 volte iridato

MOTOSCAFO COME LIBERTÀ

ALBERTO GAINO

CASALE MONFERRATO — Il Po, che separa la pianura dalle colline del Monferrato, si distende verso [illegible] in molte anse tra filari di pioppi e macchie di salici selvatici. Nel tratto dove affiorano gli isolotti di Pontestura, sul campo di gara allestito dalla Associazione Motonautica Casalese, una sessantina di « racers » scuotono, in una calda giornata estiva, la quiete del fiume. Si [illegible] la VII Giornata Motonautica Internazionale: sfrecciano le immagini di bolidi ruggenti in una scia bianca, furibonda. E' uno spettacolo di colore e di brivido, che i piloti interpretano con spericolate evoluzioni. [illegible] emergono i « personaggi » di [illegible] Molinari e Roger Jenkins, l'uno sfortunato protagonista, l'altro vincitore della terza prova del campionato europeo di « durata » [illegible] classe fuoribordo da [illegible] di 2000 cc.

Molinari, piccolo e tarchiato trentunenne di Nesso, sul lago di Como, cresciuto tra le « barche » costruite nei cantieri del padre, suo predecessore in campo agonistico, è diventato — giovanissimo — collaudatore di motoscafi da corsa e poi sempre più abile pilota e progettista di scafi. Il suo palmarès di successi si è arricchito in pochi anni di 8 titoli iridati e 9 europei, ottenuti in diverse categorie. Il « campione » si concede con una certa riluttanza all'intervista. Le sue risposte [illegible] di poche parole, quasi monosillabiche. Lo « spalleggia » un anonimo tifoso, sviluppandone le affermazioni, che ci costringono a frugare nelle loro pieghe.

Come e quando lei ha iniziato a correre lo sappiamo: resta da [illegible] il perché.

« La mia è una passione ereditaria, non imposta da nessuno. Dei miei fratelli [illegible] il solo ad interessarmi di barche e di motori ».

Cosa rappresenta per lei il [illegible] della velocità su di un bolide lanciato sull'acqua?

« E' una forma di completamento... e la mia professione ».

Cerchiamo di approfondire: « Segrave, [illegible] degli Anni Cinquanta, morì in un tentativo di record. Dell'esito positivo gli fu detto prima che spirasse e le sue ultime parole furono: adesso posso finalmente morire. Una risposta sconcertante per un profano. Per lei, [illegible] per Segrave, il primato e il rischio [illegible] una ricerca esistenziale? ».

« Si vede che Segrave non aveva altro nella vita... », è la sua risposta, in cui restano sospese altre parole e significati.

Lei ha già subito gravi incidenti. Che cosa cambia, dopo?

« Si decide di smettere, ma poi, quando si torna nell'ambiente, tra le barche in cantiere, la passione finisce per imporsi nuovamente ».

La motonautica costringe ad affrontare l'acqua, un elemento « vivo » della natura che l'automobilismo non conosce. Perché lei ha scelto di continuare a correre sull'acqua e non sulla terraferma?

« Per me il lago e il fiume rappresentano soltanto un mezzo di comunicazione. Per l'automobilismo, a trentun anni, penso purtroppo di [illegible] già vecchio ».

Ne emerge il ritratto di un uomo introverso, che vive il suo mestiere con una mentalità fino in fondo professionale. Gli piace pilotare gli scafi che progetta e mette a punto con meticolosità. Per altro, nella sua vita, non sembra esserci posto, a parte la buona cucina e la cantina.

Tutto diverso il profilo del rivale gallese Roger Jenkins, trentaduenne dai capelli già [illegible] — lui dice che sono stati i pericoli corsi sull'acqua —, passato dopo un grave infortunio dallo sci d'acqua alla motonautica. Come dire che [illegible] è proprio una passionaccia. « Amo la velocità », confida in un aperto [illegible] « professione » proprietario di [illegible] di negozi di articoli musicali, sottolinea che, a differenza di Molinari, [illegible] di arrangiarsi con una barca nuova all'anno. A parlargli del suo corregionale John Charles, risponde pronto: *« Un grande sportivo, [illegible] semplice e onesto, un amico. Viaggio sulla Mercedes che, come concessionario, mi ha venduto »*. Questo ricordo di un campione amato, il gigante buono, ce lo fa proprio simpatico.

BOCCE - Campionati di "doppio"

Benevene e Selva cognati "tricolori,,

GUIDO TOLAZZI

[illegible] oggi il negozio di articoli sportivi di Franco Benevene e Giancarlo Selva ha in vetrina due maglie tricolori e un magnifico trofeo in più (che assolutamente non sono in vendita): [illegible] il « bottino » conquistato con grandissimo merito e caparbia volontà dai cognati (hanno sposato due sorelle, Vanda e Vanna) sui campi della Bocciofila Bianchari e Muller di Bordighera dopo due giorni di gare giocate ad altissimo livello tecnico-agonistico.

Per Franco Benevene è il primo [illegible] nazionale nella specialità « a coppie », giunto in un momento critico della sua carriera (aveva ventilato l'idea di « lasciare » l'attività) a coronamento d'una prova che ha messo in evidenza che quando la sua purissima classe è sorretta dalla volontà (ed in questo ha gran merito il cognato Selva che l'ha saputo sorreggere e « caricare » al massimo) non esistono avversari capaci di batterlo.

Il verdetto di Bordighera, oltre che premiare la migliore coppia di giocatori, lascia anche intravedere la possibilità che la nazionale [illegible] di bocce abbia « ritrovato » il Benevene di qualche [illegible] fa, quel giocatore che tutti ci invidiavano e che può essere annoverato tra i migliori del mondo per stile e per abilità. Inoltre c'è da dire che s'è visto un grande Benevene anche nell'accosto, un ruolo poco gradito nel passato.

Vay e Cavassa sono stati i degni rivali dei neocampioni: Vay è stato semplicemente fantastico e ha validamente tenuto testa a Benevene ottenendo una strepitosa media nelle bocciate; Cavassa, molto bravo sino alla finalissima, non ha saputo invece contrastare lo scatenato Selva e alla distanza ha ceduto nettamente. Ai novaresi va comunque l'elogio incondizionato di [illegible] aver mai mollato sino alla fine dando vita ad un incontro spettacolare e di ottima levatura tecnica.

Sturla-Suini, la coppia campione del mondo, hanno forse patito a Bordighera la sconfitta più dura e più amara della loro carriera: in semifinale, infatti, contro i neocampioni, hanno perso per « cappotto », in poco più di un'ora, al termine d'una partita che li ha visti sempre in difficoltà. In più hanno avuto contro anche la fortuna: in tre occasioni, infatti, il pallino salvezza — colpito — [illegible] è uscito dal terreno di gioco.

Grossa delusione anche dalla coppia Granaglia-Tamagno: il capitano azzurro, dopo la brillantissima vittoria nel campionato individuale, è parso un po' « scaricato ». Per lui, e per la Lancia, la « mazzata » della malattia di Macocco è molto pesante ed è più difficile del previsto da assorbire.

CHI E' BODRONE, PORTIERE DEL FIAT

Gioca a pallanuoto sognando la montagna

DALL'INVIATO
FABIO VERGNANO

BOGLIASCO — Se il Fiat oggi può tutto sommato [illegible] sperare nella promozione, gran parte di merito va a Bruno Bodrone, 19 anni da quattro portiere della squadra di pallanuoto. Nell'ultimo tempo della partita di ieri a Bogliasco, Bodrone ha offerto un saggio di quelle che [illegible] le sue capacità. Impegnato da tiri da corta distanza, ha cominciato a roteare quelle sue lunghe braccia come delle pale di mulino a vento, respingendo almeno tre tiri gol, tre fiondate che avrebbero ridimensionato ed inesorabilmente condannato il Fiat.

Fisico atletico, capelli biondi due occhi azzurri che fanno sospirare le ragazze (ma lui chiude subito l'argomento precisando che la ragazza fissa l'ha già), Bodrone è arrivato alla pallanuoto per caso, succede spesso così. Un amico l'ha condotto al centro sportivo Fiat a fare dello sport e lui, che aveva calcato le pedane dell'atletica per sette anni, è caduto in piscina senza volerlo. Poi così, quasi per gioco, ha cominciato a praticare la pallanuoto. L'attuale allenatore della squadra, Mattia Aversa, l'ha visto e da quel momento Bruno è entrato di diritto in squadra.

Temperamento sempre piuttosto gelido, difficilmente si emoziona, qualche volta si... distrae, preferisce soffrire la partita dentro di sé. Si ispira a Panerai, portiere della Florentia campione d'Italia e [illegible] Nazionale, ma pensa nello stesso tempo che la calottina della Nazionale per lui sia ancora lontana. La modestia è proprio la sua dote più spiccata; riconosce [illegible] difficoltà di avere almeno un punto debole, i tiri da lunga distanza, quelli che generalmente i portieri di pallanuoto bloccano senza difficoltà perché più prevedibili.

Studente della quarta geometri, figlio di un dipendente Fiat, riesce a far andare d'accordo scuola e sport, senza troppe difficoltà. Gli allenamenti serali sono pesanti (soprattutto quelli specifici che deve compiere un portiere) ma l'entusiasmo, la passione fanno sembrare [illegible] fastidioso il [illegible] della sveglia al mattino. Il suo album dei ricordi è già fitto di immagini piacevoli e no, frutto di una carriera [illegible] breve ma molto intensa. Due episodi in particolare, entrambi legati allo scorso campionato di serie A, gli sono rimasti impressi nella mente. Il più piacevole quello della partita col Sori in cui superò se stesso, ma venne ugualmente battuto [illegible] volte; il meno piacevole (un [illegible] record negativo) quando venne battuto ben quattordici volte dai frombolieri della Florentia.

Il campionato volge ormai al termine ma per lui le vacanze restano solo un sogno. Terminate le fatiche della serie B, infatti, Bodrone difenderà [illegible] la porta del Fiat nella fase conclusiva del torneo per juniores che la squadra torinese (tranne due giocatori gli altri [illegible] gli stessi della prima squadra B) disputerà, con la quasi assoluta certezza di vincerlo, sino a fine agosto. Una faticaccia e solo verso settembre tirerà il fiato. Dove andrà in vacanza? In montagna è ovvio perché lui ha sempre odiato l'acqua ed il mare.

Primo match del triangolare "mondiale"

Il Brasile, a fatica batte il Perù (1-0)

CALI (Colombia) — Il Brasile ha faticato molto per battere il Perù nel primo incontro del torneo triangolare da cui devono venir [illegible] per il mondiale in programma l'anno prossimo in Argentina.

I brasiliani hanno vinto con [illegible] di Gil in un incontro scialbo, nervoso e scorretto che non ha soddisfatto i [illegible] spettatori presenti allo stadio « Pascual Guerrero » di Cali.

La terza compagine impegnata in questo girone eliminatorio è la Colombia, con la quale il [illegible] gioca giovedì prossimo, mentre per domenica prossima è previsto il confronto tra Perù e Colombia.

GLI SPETTACOLI

TELEVEDRETE

Il via al ciclo di Age e Scarpelli col film di Totò e passerella di soubrette a Videosera

Principe scatenato tra le "sue„ donne

Totò con la sua compagna Franca Faldini. Li rivedremo stasera nel film

(a. dg.) « Le donne, secondo me, sono la cosa più bella che ha inventato il Signore » diceva Totò, con un'affermazione che oggi farebbe stracciare le vesti alle agguerrite ragazze contemporanee, che non amano essere « cose », né tantomeno « inventate dal Signore ». Ma, nonostante sia irrimediabilmente datato, il film di stasera, « Totò e le donne » (rete uno, ore 20,40), può utilmente essere visto, oltre, che per i meriti consueti dell'attore, anche per compiere una cavalcata nella « metà del cielo » femminile che circondava Totò. E per scoprire che, considerati i tempi oscuri che correvano (era il 1952), il principe De Curtis era affetto da un tasso di paternalismo e di antifemminismo meno alto di quanto si creda.

Totò e le donne, per quanto sfortunato all'uscita, è generalmente annoverato tra i migliori di quanti interpretati da Totò. Il suo problema, infatti, è sempre stato quello di non essere servito da testi e registi adeguati alla straripante personalità da « animale da scena » di cui era provvisto. Il *revival* di Totò in questi anni punta costantemente il dito proprio contro la cecità dei cineasti d'allora, che sciuparono spesso il talento del grande comico in operine raffazzonate e di scarsissimo costrutto.

Ma il film di stasera costituisce una felice eccezione alla deprecabile regola: già i due registi si sollevano un poco dal livello medio dei direttori di Totò. Steno e Mario Monicelli, che a lungo hanno lavorato in coppia, hanno saputo dare lo spazio e il taglio necessari all'esuberanza interpretativa del loro « cavallo di razza ». *Totò e le donne*, tuttavia, si giova anche dell'apporto di « Age » e Scarpelli, gli sceneggiatori di cui si inizia, proprio con il film di stasera, un ciclo televisivo che si propone di offrire nove tra i più significativi lavori cinematografici firmati dalla coppia in quasi trent'anni.

Lea Padovani

Agenore Incrocci e Furio Scarpelli segnano, con la loro carriera, tutte le tappe dello sviluppo della « commedia all'italiana », il genere cinematografico più prolifico e più resistente all'usura del tempo fra i molti che di volta in volta nascono all'orizzonte della produzione filmica di casa nostra. I nomi di Risi, Monicelli, Germi, e poi di Sordi, Gassman, Manfredi, Tognazzi, non sono infatti sufficienti a porre le basi per un discorso esauriente sulla commedia di costume.

I migliori registi e i migliori attori si sono costantemente appoggiati alle sceneggiature dei due vecchi amici romani: da *La grande guerra* a *Tutti a casa*, da *Signore e signori* a *C'eravamo tanto amati* la mano di Age e Scarpelli è presente con puntualità nella filmografia italiana del dopoguerra.

Dopo *Totò e le donne*, la tv trasmetterà *Cinema d'altri tempi*, *Nata di marzo*, *I soliti ignoti*, *Il mattatore*, *Tutti a casa*, *I mostri*, *Il tigre* e *Brancaleone alle crociate*.

Dopo Totò, sulla Svizzera viene trasmesso (ore 23,10) il film di Visconti *Vaghe stelle dell'Orsa*, con Claudia Cardinale e Jean Sorel: un'opera che, se pur non appartiene alle cose migliori del regista scomparso, è tonificata spesso dalle zampate trascinanti del grande maestro. A Montecarlo (ore 21,05) *Strada senza uscita*, soffocato dalla concorrenza.

Nove "stelle„ si confessano

Un treno dal fascino decadente e misterioso, nove ospiti, una destinazione esotica, Malibù, e sullo sfondo i ricordi lontani di palcoscenici, di paillettes, di applausi scroscianti. Questo il succo di Un treno per Malibù, *il programma realizzato per* Videosera, *che va in onda sulla rete due alle 21,55.*

Le nove ospiti sono le più celebri soubrettes degli Anni 50: Elena Giusti, Clelia Matania, Fausta Rotelli, Lauretta Masiero, Mara Landi, Isa Barzizza, Marisa Merlini, Mariuccia Frustaci, prima moglie di Macario, e finalmente la « regina », Wanda Osiris. Il treno compie un viaggio nel tempo, verso gli aneddoti, i retroscena, la storia mirabolante di ciascuna di loro, raccontati in prima persona da quelle che furono le protagoniste di una stagione del teatro di rivista italiano.

Per i meno giovani è l'occasione di un tuffo nella memoria, per i giovanissimi la possibilità di avvicinare personaggi e atmosfere ignote, legate ad un gusto e ad un costume ormai tramontati. Per loro, alcune delle soubrettes di stasera non sono più che nomi sconosciuti: Elena Giusti, la primadonna di Dapporto, Macario, Totò, sempre abbagliante negli sfarzosi abiti di Schubert; Isa Barzizza, freschissimo folletto delle scene, bionda farfalla dalla verve inesauribile.

La Merlini con Modugno. Nel tondo Isa Barzizza

Per altre invece gli anni hanno pesato meno: come per la Wandissima, il cui mito, con le scalinate, i boys, gli alani, il lusso profuso a piene mani, è giunto intatto, e fors'anche ingigantito, ai teenagers di oggi; o per Lauretta Masiero, che in televisione ha spesso bissato i successi conseguiti negli anni più verdi sulle ribalte teatrali. Così per Marisa Merlini, passata, dopo tutta una carriera come soubrette, al cinema dove s'è distinta in ottime caratterizzazioni, e per Clelia Matania, che si ricorda con piacere in Enrico '61 *accanto a Renato Rascel.*

Alla fine del viaggio, le nove « stelle » scendono dal treno. Scendono per una scala, col passo sinuoso di un tempo. La vita si ripete.

★ ★

Videosera *è preceduto (ore 20,40) da* Il borsacchiotto, *il telequiz condotto da Carlo Croccolo, e seguito (ore 22,55) dalla nuova trasmissione* Musicisti del XX secolo *che per cinque lunedì proporrà dei concerti sinfonici dedicati ognuno ad un compositore del nostro secolo. La prima puntata si occupa di Maurice Ravel, del quale viene trasmessa la suite* Dafni e Cloe, *ricavata dall'omonimo balletto, nella versione dell'Orchestra sinfonica di Roma diretta da Thomas Schippers. Le prossime puntate saranno dedicate a Luciano Berio, Krysztof Penderecki, Darius Milhaud e Anton Webern.*

★ ★

Sulla rete due, dopo il film con Totò, va in onda Proibito *(ore 22,30), il programma di interviste di Enzo Biagi che da qualche settimana ha preso il posto di* Bontà loro. *Non si conoscono ancora i nomi dei protagonisti di questa sera, proprio per il carattere di estrema attualità che Biagi ha voluto imprimere alla rubrica, che quindi vive dell'improvvisazione dell'ultimo momento. Ma ci si deve attendere di certo un'altra puntata di grande interesse, dopo i « colpi » che* Proibito *è riuscita a portare a termine nelle settimane scorse, con le interviste in studio a Cossiga, a Franco Enriquez, e, a New York al finanziere Sindona.*

a. dg.

FILM D'OGGI

Passione al Tropico

LA NOTTE DELL'ALTA MAREA di Luigi Scattini, con Anthony Steel, Annie Belle, Pam Grier, Hugo Pratt — Erotico-esotico a colori, Italia 1977 (Cinema Ariston).

Merita d'essere citato per primo il direttore della fotografia Benito Frattari, al quale il film deve immagini morbide e suggestive, sia che la vicenda abbia come sfondo il Canada, sia la Martinica. Il passaggio dalle innevate foreste alla flora tropicale si accompagna al trasferimento d'un pubblicitario da Montreal alle Piccole Antille, non tanto per scattare le foto di lancio d'un nuovo profumo, quanto per offrire una vacanza lussuosa alla ragazza di cui l'uomo (cinquantenne, un po' raffermo) s'è invaghito.

E' una passione dannata perché non corrisposta, che riempie d'amarezza il seduttore, preso al laccio da una viperetta che lo eccita senza concedersi se non alla fine e per una volta sola.

Ben poco dell'indagine psicologica che approfondisce la vicenda del romanzo « Il corpo » di Alfredo Todisco, da cui il film è « liberamente » derivato, si è trasferito in questo fumetto erotico-esotico che ha il solo pregio di appagar l'occhio con le belle vedute di cui è prodigo e che non sono soltanto di carattere, per dir così, geografico ma si riferiscono anche alla platinata Annie Belle e ad altre fanciulle poco vestite, tra cui una martinicana d'alta classe.

a. vald.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

BAR arredamento completo di attrezzatura vendesi grande occasione visibile c/o Allestyl via Prunotto 4 Nichelino (To).
FABBRICA materassi a molle completa attrezzatura e automezzi giro annuo 300 milioni cede 65 milioni. Cro-Imm. 505.880.
PASTICCERIA panetteria arredamento completo d'occasione vendesi visibile c/o Allestyl via Prunotto 4 Nichelino (To).
PROFUMERIA arredamento d'occasione vendesi visibile c/o Allestyl via Prunotto 4 Nichelino (To).
TAIT cede alla Crocetta negozio di abbigliamento, tabelle IX-X-XIV ottimo incasso, adatto per persona sola. Telefonare 441.765.
TAIT cede rivendita pane e generi alimentari, incasso L. 100.000 giornaliere, possibilità sviluppo, L. 12.000.000. Telefonare 441.765.
TAIT cede rivendita pane ottimo incasso adatto per persona sola, L. 8 milioni. Telef. 441.705 Agenzia Tait, corso Ferrucci 52/B.
TAIT cede alimentari con alloggio in zona Santa Rita, ottimo incasso, buona attrezzatura, modica richiesta, L. 8 milioni. Telef. 441.765.

4 Terreni

PRIVATO avende terreno zona villeggiatura Chialamberto progetto approvato con inizio lavori per villa metri 1000 cubatura 0,85 L. 11.000.000. Telefonare 385.465.
TERRENO in Leinì con progetto approvato per la costruzione di villa facilitazioni di pagamento Immobiliaretoro 501.219.

5 Locali e negozi

offerte

COMPLESSO commerciale via Borgaro angolo corso Potenza basso fabbricato di mq 800 su superficie scoperta di mq 3800 più appartamento uso ufficio Union Case 549.777.
GABETTI vende via Pollenzo 21 in recente costruzione negozio con ampio retro, 1.200.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende via Volpiano 3, negozi a partire da 11.500.000 a 12.500.000 meno mutuo finanziario. Telef. 5767.
IMMOBILIARETORO piazza Chironi muri negozi mq 110 ottima posizione e reddito, telefonare 390.693 501.219.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. SOCIETA' commerciale cerca ambosessi età minima anni 18. La nostra attività si svolge su invito scritto del nostro potenziale cliente. Ottimo trattamento economico, previdenze di legge. Presentarsi Eridano, via Schina 5.
CERCASI fissa referenziata pratica lavori domestici per famiglia signorile; camera tele trattamento ottimo. Telefonare 337.045.
CERCASI tuttofare fissa libera da impegni familiari, trattamento economico eccellente. Presentarsi dalle 14 alle 16 corso Duca degli Abruzzi 98.

15 Autovetture

DUNE Buggy Autozodiaco bellissimo. Fuori strada To. M 5... vendo, permuto con auto, pagamento comode rate. Telefonare 312.735.
FUORI strada Jeep Willy gommatissima in ottimo stato, disponibile per qualsiasi prova. Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.53.53.
GT Alfa 1300 del 71 blu tenuta molto bene. Pochi km. Unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.53.53.
GT Alfa 1750 del 70 in perfetto stato pronta per qualsiasi prova. Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.53.53.

MERCEDES 350 SL
convertibile 2+2 1972 metallizzato, pochi km anche permutando. Autobelgio corso Belgio 179. Tel. 011 896.548 aperto festivi.

PRIVATO vende meravigliosa Bmw 3000 TO L 0... vetri elettrici aria condizionata radio, permuta. Tel. pasti 772.131.
RATEALMENTE 500 F, 500 L, 850 spyder, 850 coupé 127 2 e 3 porte, 128, 124 ST, 124 coupé, Fulvia coupé, 125, gommone, 125 gas, 132 GLS, Giulia 1300, Giulia GT, Mini Minor e Cooper, 1300 R, Simca 1000, Corso Corsica 6. Telefono 323.913.
SPYDER 850 del 68 rimessa a nuovo vera occasione. Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.53.53.

TOYOTA
Diesel 1975 verricello pochi km anche permutando vende Autobelgio, corso Belgio 179. Tel. 011 896.548 aperto festivi.

VASTISSIMO assortimento di vetture di ogni marca e tipo con ricondizionamento garantito. Automarkets, corso Grosseto 318, tel. 739.53.53.
VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 del 73 fine. Colore oro vera occasione. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.53.53.
VOLKSWAGEN Porsche del 70 rosso, vettura d'amatore, cerchi in lega. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.53.53.

100 COMMERCIALI
Autocarri: 750, 850, 238, 241, 242, 615, 616, Fiat 90 NC, 625, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes, Om, Saviem. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.53.53.

100 COMMERCIALI
Pulmini, 750, 850, 238, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.53.53.

100 COMMERCIALI
Furgoni: 750, 850, 238, Ford Transit, Mercedes, Opel. Automarkets c.so Grosseto 318. Telefono 739.53.53.

124 berlina del '71 verde poco usata unico proprietario. Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.53.53.
128 verde semestrale pochissimi km; 126 Giannini del 75. Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.53.53.
500 L del 70 blu, 500 L del 71 gialla, 500 L del 72 visibili Automarkets corso Grosseto 318. Tel. 739.53.53.

16 Motocicli

DA Beppe Moto ottime occasioni Guzzi 850 T 3, S 3, 400 GT S, Suzuki, 500, 380, Kawa 900, 500, Z 900, Honda 400, 500, 750, Laverda 750, Aermacchi 350, 125, Benelli 500, Gilera 175 competizione. Via Sestriere 50. Telefono 663.827.

18 Acquisto alloggi

AVREI bisogno per investimento, 1 camera, tinello, cucinino, recente, libero, zona S. Rita, S. Paolo. Telefonare 540.800.

INV Imm Torino e cintura compra direttamente stabili alloggi casette rustici. Telefonare 516.283 - 518.985.
PAGAMENTO in contanti acquistasi alloggio 2-3 camere con servizi in Torino. Telefonare 757.264.

19 Vendita alloggi

A.A. Torino cintura in palazzina nuova di 4 alloggi ampio giardino vendo 9 milioni 900 mila più mutuo 14 milioni 800 mila abitabili subito 3 camere, servizi, mansarda 50 mq. Telefonare 610.836.
A prezzi irripetibili corso Svizzera 137 stabile con ascensore riscaldamento camera tinello 8 milioni 800 mila 2 camere tinello 12 milioni 700 mila 3 camere cucinotta 14 milioni 500 mila sufficiente 30% contanti, Union Case 549.777.
A. Serim vende zona San Paolo via Frassineto 37 economici: camera, cucina, 4.400.000; 2 camere, cucina 6 milioni 900 mila eccezionali dilazioni di pagamento. Telefonare 519.801.
A. Serim vende via O. Vigliani 25 int. 16 recente 2 camere tinello cucinino bagno 14.300.000 più 2.500.000 mutuo. Telefonare 519.801.
AIRASCA libero nuovo 2 camere tinello cucinino piano alto 21 milioni meno mutuo, Malora S.p.A. 756.625.
A. Serim vende via Alessandria 15 adiacenze corso Brescia ogni confort 4 camere, cucina, bagno. 18 milioni. Telefonare 519.801.
A. zona San Donato vendesi in stabile vecchio monocamere arredate con ottimo reddito. Telefonare 709.800 geometra Martinat.
ABITABILE subito corso Tassoni angolo via Fabrizi, 3 camere, cucina, servizi, signorile. 32 milioni più mutuo Sis. 532.080.
ALLO scopo di realizzo vendesi 6 box auto di recente costruzione zona S. Rita. Blocco 24 milioni meno mutuo Sis 519.977.
ALLOGGIO libero piano alto (zona Stadio) 2 camere cucina abitabile tutti servizi 22 milioni dilazionabili. Telefonare 259.288.
AMPI luminosi 2 appartamentini attigui camera cucina servizi zona centrale vendesi, telefonare 591.220.
APPARTAMENTO di prestigio nel centro di Torino via Roma angolo via Cavour soggiorno pranzo 5 camere tinello cucina tripli servizi più 2 camere al piano mansarde terrazzo Union Case 549.777.
APPARTAMENTO spazioso Grugliasco via Gatimberti camere tinello cucinino bagno piano alto 9 milioni 300 mila Union Case 549.777.
ATTICO libero camera tinello e servizi. Corso Montecucco L. 20.000.000. Telefonare 517.803.
APPARTAMENTO spazioso via Palestello presto libero camera tinello termoascensore 16 milioni 500 mila Union Case 549.777.
CASETTA indipendente con giardino privato libera soggiorno, 3 camere, cucina, sottotetto, ottimo stato centro Beinasco, 28 milioni più mutuo Sis. Telefono 519.977 - 532.080.
CENTRO Europa libero presto salone pranzo 3 camere cucina office tripli servizi tinello box auto Union Case 549.777.
COMITAL edilizia impresa vende direttamente mansarda centrale. Telefonare 670.039 - 442.302.
CONSULEDILE 533.322 offre vera occasione per definizione rendite ultimi 2 alloggi zona Stadio via Fieramosca 9 bis salone 2 camere cucina biservizi 29 milioni ampie dilazioni personale in loco.
CORSO Unione Sovietica 165 ultimi appartamenti camera tinello 7 milioni 200 mila due camere cucina 7 milioni 800 mila. Union Case 549.777.
CROCETTA corso Turati libero luminoso 2 camere cucina vendesi 19 milioni 500 mila, telefonare 591.220.
GABETTI vende via Beaulard 31, camera, tinello cucinino, bagno. 7 milioni 300.000. Meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende Nichelino via Galvani 20 recentissimo 2 camere tinello cucinotta bagno 12 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende libero subito attico corso Brunelleschi 73, saloncino, cucina, bagno, terrazzo, 17.300.000. Meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende libero subito piano alto, corso Montecucco, camera, tinello, cucinino, bagno 18.700.000. Meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende via Frejus 40 libero subito, 2 camere, cucina, bagno 16 milioni 300.000, meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende adiacente corso Peschiera via Caraglio 14 solida costruzione: camera, tinello, cucinino, bagno, 8.700.000; 2 camere, tinello, cucinino, bagno 13.300.000; 3 camere, tinello, cucinino, bagno 14.900.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende libero via Viriglio, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box 27.500.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende Collegno via Dante 6, camera, tinello, cucinino, bagno, 9 milioni 300 mila. Meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende libero corso Regina Margherita 3 vani servizio 9 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende via Adamello 94 camera, cucina, bagno 7.500.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 57.67.
GABETTI vende corso Cosenza 22 piano alto, 2 camere, tinello, cucinino, bagno 14 milioni 800 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 57.67.
IMMOBILIARETORO corso Dante 60 2 camere cucina angolo cottura servizi minimo contanti e dilazioni, telefonare 590.693.
IMMOBILIARETORO abitabile subito Grugliasco 2 camere cucina servizi 3 milioni 500 mila contanti rimanenti ampie facilitazioni di pagamento; telefonare 590.693 501.219.
IMMOBILIARETORO libero Rivoli via Pavia saloncino 4 camere cucina 3 servizi terrazzo minimo contanti mutuo e dilazioni, telefonare 590.693 501.219.
IMMOBILIARETORO fraziona stabile via Duchessa Jolanda 12 camera cucina 3 milioni 500 mila mansarde monocamere libere negozi dilazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO fraziona corso Firenze 19 camera cucina da 12 milioni 300 mila 3 camere cucina da 18 milioni 600 mila 30% contanti e dilazioni, telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO via Issiglio 27 ultimi alloggi di camera cucina 8 milioni 500 mila minimo contanti e dilazioni, telefonare 501.219.
LIBERO pressi corso Dante moderno spazioso camera tinello cucinino bagno 18 milioni 500 mila dilazionabili Consuledile 533.322.
LIBERO San Paolo via Monginevro 2 camere, cucina, servizi, piano rialzato. 13 milioni più mutuo tariffa SIS. Telefono 532.080 - 519.977.
LIBERO via Asinari Bernezzo soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, giardino, posto auto in palazzina. 27 milioni più mutuo causa immediato realizzo. Sis. 532.080.
LIBERO via D. Jolanda urge vendere ampio alloggio 2 camere cucina servizi 23 milioni. Telefonare 480.994 - 720.394.
LIBERO zona Porta Nuova 3 camere, cucina, servizio, bellissimo, piano quarto senza ascensore. Tel. 480.994 - 352.042.
MOTTA vende alloggetto camera cucina entrata bagno libero Mirafiori, 8 milioni. Telefono 511.050.
OCCASIONE libero zona Molinette vendo 2 camere, salone, cucina, servizi. 46 milioni. Telefonare 480.994 - 352.042.
PIOSSASCO residenza «Village» appartamenti liberi; nuova costruzione 3 vani e servizi da 16 milioni 250 mila salone 2 camere cucina doppi servizi da 32 milioni 400 mila salone 3 camere cucina doppi servizi da 36 milioni 200 mila salone 5 camere cucina tripli servizi 43 milioni box auto 2 milioni 600 mila 30% mutuo fondiario personale sul posto sabato e domenica Gabetti 5767.
REVIGLIASCO via dei Ciliegi signorile costruzione composta da salone pranzo 3 camere tripli servizi garage lavanderia giardino eventuale permuta Union Case 549.777.
TAIT vende libero nuovo a Cascine Vica signorile 2 camere, tinello, cucinotto, servizi L. 18.700.000 più mutuo. Telefonare 441.765.
TAIT vende libero a S. Rita alloggio di 2 camere, cucina, ingresso, servizi, riscaldamento e ascensore. L. 20 milioni 800.000. Telefonare 441.765.
zioni.
VIA Colli Magenta signorile salone pranzo, 3 letto, 3 bagni, cucina, terrazzo, ripostigli, 2 ingressi, 2 ascensori. Telefonare 443.138.
VIA Servais libero in palazzina signorile tra il verde salone 3 camere doppi servizi cucina 50 milioni Malora S.p.A. 756.625.
VIALE Thovez lussuoso grande salone 5 stanze, 3 servizi, parco comune, box. Telefonare 443.138.
VILLA signorile 700 uni-bifamiliare, termo, bagni rustici, parco pregiato, pluriservizi vendesi anche metà proprietà. Telefonare 443.138.
ZONA Montecucco nuovo signorile, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 24.300.000. Skema. Telefono 546.808.

21 Offerte affitto

A.A. Givoletto villa unifamiliare salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, magazzino mq 220, box, giardino mq 3000. Telefonare 772.556.
ABBIAMO alloggi arredati signorili riservatissimi uso pied-a-terre o abitazione stessa casa. Agenzia Rubiolo. Telefono 751.826.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

ASTI terreno per vacanze adatto roulottes case mobili strada acqua luce vendo mq 1500 L. 2 milioni 950 mila rateazioni, telefonare 380.507.

BARDONECCHIA strada Melezet 94 in stabile di nuova costruzione vendiamo appartamenti varia metratura monolocale e servizi 20 milioni 900 mila 2 vani e servizi da 26 milioni 400 mila 3 vani servizi da 35 milioni meno mutuo 20ennale 30% personale sul posto sabato e domenica Gabetti 5767.
CASETTA rustica collina Bra, terreno, acqua, luce, vendo. L. 8.500.000. Telefono 757.014 - 774.720 ore pasti.
COCCONATO frazione Giretti cascinotta 8 vani, 3 tettoie, 3000 mq terreno, 26 milioni. Gabetti 57.67.
FROSSASCO, località Balla villa in costruzione da ultimare: soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, garage, terreno 2000 mq. 33 milioni. Gabetti 57.67.
LA VALLEE vende monolocali e appartamenti nella valle del Cervino a Saint Vincent, valle d'Ayas, mutui fondiari occasioni, telefonare 0166 37.750 Saint Vincent viale Duca d'Aosta 1 anche festivi.
MONFERRATO località Murisengo splendida villa recentissima costruzione circondata da 2000 mq giardino: salone con camino, sala pranzo, cucina, 3 camere, doppi servizi, lavanderia, garage, cantina, 110 milioni. Gabetti 57.67.
PIANEZZA frazione Farucco, villa costruzione da ultimare: salone, cucina, sala pranzo, 3 camere, doppi servizi, mansarda, garage, cantina, tavernetta, giardino, 69.500.000. Gabetti 57.67.
RIVAROSSA via San Francesco 25 km Torino, casetta parzialmente da riattare, cucina, 3 camere, bagno, box, tavernetta, 800 mq giardino. 24 milioni dilazionabili. Gabetti 57.67.
RUBIANA in palazzina nuova costruzione liberi appartamenti panoramicissimi: saloncino, 2 camere, cucina, bagno, mansarda, giardino. Mutuo Serim 519.801.
SALBERTRAND Val di Susa in palazzina nuova costruzione, zona pianeggiante, circondata dal verde, appartamenti di soggiorno, camera, bagno, terrazzo, 2 posti auto, da 15.200.000 dilazioni Serim. 519.801.
SANT'ANTONINO di Susa, casetta di campagna indipendente, 10 vani abitabili più altri da riattare, 3800 mq terreno, libera, 47 milioni dilazionabili, Gabetti 57.67.
SARDEGNA Porto Cervo (Costa Smeralda) in riva al mare appartamenti 1-2-3 camere subito abitabili piscina tennis attracco privato mutuo e dilazioni, Cimif 756.625.
SAUZE Jouvenceaux condominio «L'Ensoleillade» nuova e panoramica costruzione 2-3 camere cucinotto bagno posto ski mutuo e dilazioni, Union Case 549.777.
VALVARAITA località Piasco altezza 800 metri, villetta prefabbricata nuovissima costruzione: saloncino, 3 camere, cucina, bagno, 3000 mq terreno, 27.500.000. Gabetti 57.67.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

18,15 Gabriella Farinon presenta: **A tutto volume**. Seconda puntata: **Attenti alle sigle**
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin: Gara di velocità**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Le parole sono cinema: **Totò e le donne**, film. Regia di Steno e Monicelli. Interpreti: Totò, Peppino De Filippo, Ave Ninchi, Lea Padovani
22,30 **Proibito** di Enzo Biagi - **Telegiornale**

RETE DUE

18,05 **Ottavo giro d'Italia internazionale dilettanti. Quarta tappa: Capannori-Il Ciocco**
18,15 **TV 2 ragazzi: Osserviamo la vita**
18,45 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (parz. c)
18,55 **Programmi dell'accesso**
19,15 Ubaldo Lay presenta: **La donna di fiori**. Terza puntata - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Il borsacchiotto**. Gioco a premi condotto da Carlo Croccolo
21,55 **Videosera** (parz. c) -**Un treno per Malibù**
22,55 **Musicisti del XX Secolo**. Maurice Ravel: Dafne e Cloe. Direttore: Thomas Schippers - **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

19,30 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
20,30 **Telegiornale**, prima edizione (c)
20,45 **Obiettivo sport** (c)
21,15 **Balla che ti passa** (c), quarta puntata (replica)
21,45 **Telegiornale**, seconda edizione (c)
22 — **Enciclopedia Tv**
23 — **Ciclismo: Tour de France** (c). Sintesi della tappa odierna
23,10 **Cineclub: Vaghe stelle dell'Orsa**, film con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Regia di Luchino Visconti

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi** (c): **Allegre avventure**
21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Domenica** (c). Documentario
22,05 **Canti ferraresi** (c)
22,35 **Passo di danza** (c). Ribalta di balletto classico e moderno

TV MONTECARLO

18,30 **Un peu d'amour...**
19,35 **Cartoni animati**
19,50 **Telefilm**
20,40 **Montecarlo sera**
20,45 **Notiziario**
21,05 **Strada senza uscita**, film. Regia di Gaetano Palmieri con Andrea Giordana, Martine Malle, Claudio Gora
22,40 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE (Canale 42) — Ore 17,30: GRP flash - Oggetto misterioso; 17,45: Documentario 18,15: Alla riscoperta di...; 18,45: Professione reporter; 19,45: Proposta di programma; 20,15: Due croci: Danger pass (film); 22: Sì... viaggiare; 23,25: Film (replica).

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Film; 18: Parliamo piemontese; 18,30: Disco novità; 19,30: Notizie; 19,45: Sport; 20,30: Film; 22: Cerchiamo minerali.

VIDEOGRUPPO — Ore 17,45: Film; 19,15: Videonotizie; 19,30: Pick up novità; 20: Jazz concerto; 20,30: Film; 22: Balletto: I Solisti della Scala.

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 15: Il parere del medico; 16: Film; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20: Film; 21,30: Dal palcoscenico allo schermo; 22,30: Notizie; 23: Film; 0,30: Sogni sexy.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 13: Jazzconcerto; 13,30: Telegiornale; 13,45: Oggi al Parlamento; 18,15: La pista delle stelle; 19,10: Programmi dell'accesso: Federazione Italiana delle Cantine Sociali; 19,30: Tarzan anteprima 19,15: Almanacco del giorno dopo (parz. c); Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Lungo il fiume e sull'acqua di Francis Durbridge (seconda puntata); 21,40: Una giornata di Iseo Tesser. Dentro e fuori una mostra sulla cultura contadina veneta (c); 22,30: Incontro con i Ganga Zumba. Spettacolo musicale; Telegiornale; Oggi al Parlamento (c); Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 13: TG 2 - Ore Tredici; 13,15: Concerto da camera; 18,05: Bedonia: ciclismo: 8° giro d'Italia dilettanti (c); 18,15: L'energia. Il lavoro umano e le macchine semplici; 18,45: Dal Parlamento; TG 2 - Sportsera (parz. c); 19: Ubaldo Lai presenta: La donna di fiori (quarta puntata); Previsioni del tempo (c); 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: TG 2 Dossier presenta: Il senno di poi (quarta puntata) (c); 21,30: Luci del varietà, film, regia di Alberto Lattuada, Federico Fellini, con Carla Del Poggio, Peppino De Filippo, Giulietta Masina; TG 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 15-35-16,05/16,25-16,55: Ciclismo: Tour de France (c); 19,30: Programmi estivi per la gioventù: Muore mille morti (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Un'occasione per Klaus, telefilm serie «Wulf» (c); 21,15: Il regionale (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Duello nel mondo, film con Richard Harrison, Sherill Morgan. Regia di Arthur Scott (c); 23,30: Ciclismo: Tour de France (c); 23,40: Telegiornale (c).

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
14,30 Il tagliacarte
15,05 Incontro con un VIP
15,30 Prisma (replica)
16,15 E...state con noi
18,05 Ad alto livello: oggi George Brassens
18,35 Controturismo
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera
20,30 Orchestre nella sera
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z. - Oggi
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;
14 — Trasm. regionali
15 — Gli Ospiti. Al termine: il punto
15,30 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2 (1°)
17,55 Ultimissime da Londra
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,20 Radio 2 - Ventunoeventinove. Estate - Nell'intervallo (ore 22,20): Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del mare

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Musica, di Frank Wedekind
23 — Ultime della notte - Se ne è parlato

radiomontecarlo

13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
17 — Dieci domande
18,03 Un libro al giorno

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15: Camarillo Brillo show.
Radio Gemini One (Fm 102,720 Mhz) — Ore 9,30: Linea diretta con Gianni Giglieri.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 12: Per te donna (di Gloria Maggioni); 16,30: Teen News; 21: Ordine dei medici (urologia).
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 99,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammequiz.
Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discotheque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).
Radioreporter 93 — Ore 15: Top of the bill; 16,50: Canti e musiche nella tradizione popolare italiana; 17,20: Monografia; 22,50: Commedia.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio In (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 14: Lo score; 16,15: Musica Jeans; 18: Piano bar; 18,15: Revival Anni 50-60; 22,15: Lo shaker.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12,20: Disc jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.
Teleradionord (Fm 102,300 Mhz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.
Radio Città futura (Fm 96,600 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; giornali radio 12,30 17,30 19,30 0,30 13,30: Radio Donna; 22,30: Contro Nashvill.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radioflash (Fm 87,700 Mhz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola. Annuncio dei programmi.
Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 17: Società e follia; 19: L'ecologia e noi; 22: Via per l'Oriente.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana.
Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.
Radio Manila (Fm 98,600) — Ore 7: Ma che bella giornata; 14,30: Siamo tutti poeti; 16,30: La nonna racconta; 17,30: Il calderone (gioco a quiz).
Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot Line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti!
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,350) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.

Claudia Cardinale (ore 23,10) appare alla tv svizzera nel film « Vaghe stelle dell'Orsa » di Luchino Visconti

TEATRI E RITROVI

ERBA: Estate al Cinema.

BELLE ARTI: ore 21 Bevione.

SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante Danze; orchestra I Vocalmen.

CAPRICE: Discoteca (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: Peccati in famiglia.
CIRIÉ
ITALIA: Lottomania.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I tre che spezzarono il racket.
NUOVO: Il commissario Pepe.
SESTRIERE
FRAITEVE: Un dollaro bucato.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Viaggio di paura.
AMBRA: Buffalo Bill e gli indiani.
CORSO: Caccia Zorro.
CRISTALLO: Ken il gigante del Kung-Fu.
GALLERIA: Professione assassino.
MODERNO: Atti impuri all'italiana.
ACQUI
ARISTON: Peccati di gioventù.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il colpo della metropolitana.
NUOVO: La moglie di mio padre.
VITTORIA: Lo chiamavano Trinità.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Bogard, il giustiziere di Chicago.
IRIS: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La casa del peccato mortale.
OVADA
LUX: Il marito va in collegio.
MODERNO: chiuso per ferie.
TORRIELLI: riposo.
TORTONA
MODERNO: chiuso per ferie.
SOCIALE: chiuso per ferie.
VERDI: Perchè si uccidono.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Texana e i fratelli Penitenza.
TEATRO: Notte di nozze.

ASTI

VITTORIA: Scatinel.
TEATRO: chiuso.
SALONE: chiuso.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: Afrika erotika.
VITTORIA: Operazione Siegfried.

CUNEO

BRA
IMPERO: L'albergo dei piaceri proibiti.
POLITEAMA: chiuso.
SPAZIO BLU: chiuso.
VITTORIA: chiuso.

NOVARA

COCCIA: Non rubare a meno che sia assolutamente necessario.
ELDORADO: I magnifici sette.
EXCELSIOR: Donna cosa si fa per te.
VITTORIA: Le piccanti avventure di Tom Jones.

VERCELLI

ASTRA: L'esorcista.
CIVICO: La ragazza del riformatorio.
ITALIA: Arrivano i mostri.
PRINCIPE: Johnny Oro.
VERDI: Tora! Tora! Tora!
VIOTTI: chiuso per ferie.
BIELLA
APOLLO: Voto di castità.
IMPERO: chiusura estiva.
MARCONI: La moglie mi fa un baffo.
MAZZINI: Callaghan, il caso Scorpio è tuo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: riposo.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
ITALIA: Polizia investigativa femminile.
LUX: chiuso per ferie.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Complotto in famiglia.
VERRES
IDEAL: chiuso per ferie.

GENOVA

AMBRA: L'inferno è per gli eroi.
ARISTON: KZ 9 lager di sterminio.
AUGUSTUS: Futureworld.
GIOIELLO: Intimità proibite.
NUOVO PALAZZO: Milady.
ORFEO: La signora è stata violentata.
PLAZA: La signora omicidi.
RIVOLI: Un tocco di classe.
UNIVERSALE: La polana vola sul tetto.
VERDI: Attenti a quei due... Ultimo appuntamento.
ALFA: Il pistolero dell'Ave Maria.
CORALLO: Complotto di famiglia.
DIANA: Paolo il caldo.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: I magnifici sette.
MANIN: Lo spavaldo.
MIGNON: Venga a prendere il caffè da noi.
ALBA: Al soldo di tutte le bandiere.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Cari mostri del mare.
MODENA: Venga a prendere il caffè da noi.
SESTRI PONENTE
ROMA: Anima persa.
VERDI: Belordi e C.

SAVONA

DIANA: Attenti a quei due: ultimo appuntamento.
ELDORADO: chiuso.
ARS: L'adultera.
ASTOR: Fase quattro, distruzione terra.
OLIMPIA: La battaglia di Alamo.
JOLLY: Arancia meccanica.
ALBENGA
ASTOR: Il texano dagli occhi di ghiaccio.
AMBRA: Buffalo Bill e gli indiani.
CRISTALLO: Il terribile ispettore.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Amici più di prima.
DORIA ESTIVO: San Babila ore 20: un delitto inutile.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Dudù maggiolino tutto pepe.
DORIA ESTIVO: Il maratoneta.
CAIRO
SOCIALE: Joe Valachi.
CRISTALLO: Profumo di donna.
CERIALE
ODEON: Uomini falco.
FLORA: Spogliamoci così senza pudore.
FINALE
IDEAL: Bruciati da cocente passione.
LUX: Al piacere di rivederla.
LOANO
PERLA: Herbie il maggiolino matto.
LOANESE: La presidentessa.
STELLA: La segretaria privata di mio padre.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Robin e Marian.
SPOTORNO
ARISTON: Il cadavere del mio nemico.
ASTRO: Mary Poppins.
VADO
AMBRA: Rebus per un assassino.
VARAZZE
TEIRO: Tentacoli.
ARENA TEIRO: Il signor Robinson.
VERDI: Paperino nel Far West.
LE PALME: Cheyenne.

IMPERIA

CAVOUR: Innocenza e turbamento.
ODEON: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.
IMPERIA: Konga.
DIANO MARINA
PERGOLA: La fuga di Logan.
DIANESE: Cattivi pensieri.
SANREMO
ARISTON: Fase 4: distruzione terra.
ASTRA: I maghi del terrore.
ASTRA MIGNON: Providence.
CENTRALE: Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto.
LUX: Amore e morte.
ORFEO: Un borghese piccolo piccolo.
SANREMESE: La marchesa von...
SUPERCINEMA: Il fantabus.
RITZ: La notte dell'alta marea.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Nina.
CERRI: Grizzly, l'orso che uccide.

Armando Stula e Maria Sole sono in Piemonte per una tournée di spettacoli. Ieri erano a Ivrea, domani ad Aosta con « Il caso Profumo ». (Nella foto: i due attori durante una pausa del telefilm « Patricia Hearst » appena girato)

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discordo	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Il gobbo di Londra**, di Alfred Vohrer, con Gunther Stoll, Uta Levka, Richard Haller (Usa - Colori) — Misterioso gobbo si aggira per la città mietendo vittime e seminando il terrore, la polizia ha pochi elementi per riconoscerlo. Tratto da un romanzo di Edgar Wallace. Vietato minori anni 14. ★ Giallo	RIEDIZIONE (1960) Orario 14,45 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il laureato**, di Mike Nichols, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, Katharine Ross (Usa - Colori) — Giovane « bene » s'innamora della figlia della propria amante. Oscar 1968 per la regia. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1968) Orario 15,20 - 17,10 19 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La notte dell'alta marea**, di Luigi Scattini, Anthony Steel, Annie Belle, Pam Grier, Hugo Prat (Italia - Colori) — Dal romanzo « Il corpo » di Alfredo Todisco, la vicenda d'una passione sconvolgente che fa spostare i suoi eroi dall'Italia ai tropici, da Montreal alla Martinica. Viet. 18. ★ Erotico-esotico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La stanza del vescovo**, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,20 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL	Chiuso per ferie fino al 5 agosto	
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Criminali in pantofole**, di Larry Just, con Paula Trueman, Jan Wolfe, William Hansen (Usa - Colori) — Grotteschi incidenti a catena provocati ad arte da inquilini renitenti allo sfratto, per scongiurare la demolizione d'un vecchio quartiere di New York. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15,40 - 17,20 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
CRISTALLO	Chiuso per ferie fino al 5 agosto	
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Bella di giorno**, di Luis Buñuel, con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Pierre Clementi, Jean Sorel (Francia - Colori) — Giovane signora inibita nei rapporti coniugali da oscuri complessi infantili, tenta di liberarsene frequentando una casa d'appuntamento. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1967) Orario 14,45 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Punto di rottura**, di Bob Clark, con Bo Svenson, John Colicos, Robert Culp, Belinda Montgomery (Canada - Colori) — Mike assiste ad un omicidio, testimonia al processo contro importante « boss » mafioso. A nulla serve la protezione della polizia e Mike dovrà difendersi da solo dall'inevitabile vendetta. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**Maladolescenza**, di Pier Giuseppe Murgia, con Martin Loeb, Lara Wendel, Eva Ionesco (Italia-Germania - Colori) — Una foresta ai confini della Boemia, è il teatro dell'iniziazione sessuale, dolce e sadica allo stesso tempo, di due irrequiete adolescenti succubi di un coetaneo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Shalako**, di Edward Dmytryk, con Sean Connery, Brigitte Bardot, Honor Blackman, Stephen Boyd, Jack Hawkins, Peter van Eyck, Woody Strode (Usa - Colori) — Eccezionale cast di attori per un grande western rallegrato dalla presenza della bella attrice francese B.B. Non vietato. ★ Western	RIEDIZIONE (1968) Orario 14,40 - 17,20 19,30 - 22,20 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 6505.470	**Giro del mondo dell'amore**, di Richard Rimel (Usa - Colori) — Viaggio fra le abitudini sessuali del mondo, con tappe in Africa, Polinesia, America del Sud e la civilizzata Europa. Vietato minori anni 18. ★ Documentario sexy	PRIMA VISIONE non recensita Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**La corsa più pazza del mondo**, di Chuck Bail, con Michael Sarrazin, Normann Burton, Gary Busey, John Durren (Usa - Colori) — Un gruppo di spericolati piloti giunge a New York da varie parti del mondo per partecipare a una corsa attraverso gli Stati Uniti. Vincerà chi infrangerà più norme stradali. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 531.400	**Il ritorno di Don Camillo**, di Julien Duvivier, con Fernandel, Gino Cervi, Saro Urzì, Paolo Stoppa (Francia-Italia - Bianco e nero) — Il simpatico, ed energico prete, rimasto lontano dal suo paese per qualche tempo, torna fra i compaesani festanti e riprende le solite schermaglie col carissimo nemico Peppone. Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1953) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.149	**Questa terra è la mia terra**, di Hal Ashby, con David Carradine, Belinda Dillon, Gail Strickland (Usa - Colori) — La storia di Woody Guthrie che, costretto ad abbandonare la sua terra devastata dalla crisi del '29, diventa un celebre cantante folk. Presentato a Cannes. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 17,20 19,55 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	OGGI CHIUSO - Domani **Ma come si può uccidere un bambino?** ★ Drammatico	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Letto a tre piazze**, di Steno, con Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray, Aroldo Tieri, Angela Luce (Italia - Bianco e nero) — Totò viene coinvolto questa volta, in una situazione ambigua e delicata, da cui si trarrà fuori con divertenti trovate. Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1960) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Fräulein Doktor** di Alberto Lattuada, con Suzy Kendall, Kenneth More, Capucine, Giancarlo Giannini (Italia-Jugoslavia - Colori) — La famosa spia morfinomane al servizio dei tedeschi nel primo conflitto mondiale. ★ Spionaggio	RIEDIZIONE (1968) Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

Chiusi per ferie: **Astor, Arlecchino, Corso, Ideal, Nazionale, Maffei, Capitol, Cristallo.**

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Maschio latino... cercasi**, di Giovanni Narzisi, con Gloria Guida, Stefania Casini, Carlo Giuffrè, Gino Bramieri (Italia - Colori) — Sfilata dei più tipici « latin lover » sempre a caccia di giovani e fresche bellezze affascinate dal passionale maschio latino. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario non comunicato Ingresso L. 1000
ALFIERI Cinestivo Piazza Solferino 4 Tel. 535.440	OGGI CHIUSO - Domani **Gioventù bruciata** ★ Drammatico	
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 755.597	OGGI CHIUSO - Domani **Due sporche carogne** ★ Avventuroso	
COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034	OGGI CHIUSO - Domani **Cannonball** ★ Avventuroso	
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.360	OGGI CHIUSO - Domani **Il [illegible]** ★ Drammatico	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Appassionata**, di Gian Luigi Calderone, con Gabriele Ferzetti, Valentina Cortese, Ornella Muti, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Ambiguo rapporto a quattro fra un dentista, sua moglie, sua figlia e l'amica della figlia. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1973) Orario 15,05 - 16,45 18,35 - 20,30 - 22,25 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Il mucchio selvaggio**, di Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Warren Oates (Usa - Colori) — Nel Messico in rivoluzione, scontri fra banditi che forniscono armi, rivoltosi e truppe regolari. Vietato minori anni 14. ★ Western	RIEDIZIONE (1969) Orario 14,35 - 17,10 19,40 - 22,15 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Il mucchio selvaggio**, di Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Warren Oates (Usa - Colori) — Nel Messico in rivoluzione, scontri fra banditi che forniscono armi, rivoltosi e truppe regolari. Vietato minori anni 14. ★ Western	RIEDIZIONE (1969) Orario 20 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Malizia**, di Salvatore Samperi, con Turi Ferro, Laura Antonelli, Alessandro Momo, Tina Aumont (Italia - Colori) — Nella Sicilia del 1959, cameriera « sexy » tuttofare tenta la concupiscenza di maturo vedovo e di suo figlio giovinetto. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	RIEDIZIONE Orario 15 - 17 18,45 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Ultimi bagliori di un crepuscolo**, di Robert Aldrich, con Burt Lancaster, Richard Widmark (Usa - Colori) — Cinque evasi occupano una base atomica e minacciano di lanciare terribili missili se, oltre a una grossa somma di denaro, non verrà loro consegnato in ostaggio il Presidente degli Stati Uniti. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ACAPULCO v. Donizetti 6 p. Nizza Tel. 651.264	**Tutti defunti tranne i morti**, di P. Avati, M. Costanzo, G. Gavina. Viet. 14. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Horror comico
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	Chiuso.
ERBA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Oggi riposo, domani: « **Il magnifico disertore** ». ★ Avventuroso
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Chiuso.
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Agli ordini del Führer, al servizio di Sua Maestà**, C. Plummer, R. Schneider, J. Brynner. Techn. Non viet. ★ Spionaggio
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	« **La figliastra** », L. Love. Vietato 18. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	« **Il cibo degli Dei** », P. Franklin. Viet. 14. ★ Fantascienza
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Maschio latino cercasi**, G. Guida, C. Giuffrè, G. Bramieri. Ap. 16,20; ult. 22,30. Viet. 18. ★ Commedia

ZONA CENTRO

Cinema	Film
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.295	« **L'isola dei piaceri proibiti** ». ★ Sexy « **Il guardone** ». ★ Commedia
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Chiuso, domani inizio ciclo su Mario Bava.
PO v. Po 21 Tel. 510.496	« **Morte sospetta di una minorenne** ». Viet. 18. ★ Drammatico
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885	« **Profumo di vergine** ». V. 18. ★ Commedia
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	« **Io sono la legge** ». Non viet. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	« **Quando i dinosauri si mordevano la coda** ». Techn. ★ Fantascienza
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	Chiuso.
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	« **Je t'aime, moi non plus** », Joe Dallesandro. Viet. 18, ingresso 600. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	« **Una bella governante di colore** », Renzo Montagnani, Carlo Delle Piane. Viet. 18 20,25; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 446.764	« **La moglie erotica** ». Viet. 18. ★ Sexy
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	« **La studentessa** ». Borghi. Vietato 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	« **La montagna sacra** » di Alexandro Jodorowsky. Viet. 18. ★ Commedia
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	« **Un uomo una città** », E. M. Salerno. Col. Or.: 20,15; 22,30. Viet. 18 (solo oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	« **Il mostro di Londra** ». ★ Giallo

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	« **Verginità** ». Viet. 18. ★ Sexy
AMBRA v. Ch. della Salute 77 Tel. 297.197	Domani: « **Il sapore della paura** ». ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	« **Uccidete Mister Mitchell** », Baldan. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
EDERA	Oggi chiuso, domani: « **Mia nipote la vergine** ». ★ Commedia
LUTRARIO v. Stradella 19 Tel. 280.742	« **Il colpaccio** ». C. André. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	Chiuso, domani: « **Le viziosette** ». ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
MAIOR largo G. Cesare 106 Tel. 287.974	« **Bocca di velluto** ». Lindberg. Viet. 18. (Ingr. 500). ★ Sexy
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	« **The delinquent** », Wang Chung Ly. Viet. 14. (Ingr. 600). ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 55 Tel. 874.171	« **Bastione superstar** ». H. Sakata. ★ Avventuroso
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	« **Flesh Gordon** ». Jason Williams. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Fantasexy

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
CABIRIA	Chiuso.
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	« **Sono fuggito dall'Isola del Diavolo** ». Jim Brown. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Avventuroso
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	« **Kon Odissea sulla terra** ». Non viet. ★ Fantascienza

RIDUZIONI ENAL-AGIS

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Lilliput, Olimpia, Reposi — TEATRO ERBA: « Estate al cinema » - Riduzioni ENAL alla cassa

Il riposo di "Rocky"

Sylvester Stallone, dopo aver vinto l'Oscar con « Rocky », ha ripreso a « girare »: qui lo vediamo a Dubuque, nello Iowa, in una pausa delle riprese di « F.I.S.T. » diretto e prodotto da Norman Jewison, in cui impersona un sindacalista degli Anni Trenta